Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 2 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

SI RIVELA DI ESTREMA IMPORTANZA L'OPERAZIONE CONTRO LE BR

Anche i carnefici di Roberto Peci fra i terroristi arrestati a Roma

Sono Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco la cui cattura, sette giorni fa, ha consentito il blitz contro Senzani e gli altri seguaci - Trovato il film della selvaggia uccisione I nomi dei catturati - Il criminologo tentò un contatto con i rapitori del gen. Dozier

Roma — Al primo piano di questo edificio l'appartamento (a finestre chiuse) in via della Stazione di Tor Sapienza in cui è stato catturato Giovanni Senzani

ROMA — Furono Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco i carnefici di Roberto Peci. Le prove sono state trovate dagli investigatori nei tre «covi» scoperti sabato. Ci sono anche i documenti, originali, film, cassette registrate che provano la responsabilità dei seguaci di Giovanni Senzani nei rapimenti di Giovanni D'Urso e dell'assessore regionale Cirillo. Per Roberto Peci esiste addirittura il filmato dell'esecuzione i cui autori materiali, come si è detto, furono Petrella e Di Rocco.

Agli arresti avvenuti ieri mattina a Roma, si è arrivati dopo che Petrella e Di Rocco hanno parlato. Gli indirizzi dei tre «covi» erano già noti martedì scorso, all'indomani della cattura dei due brigatisti in via della Vite. In tasca ai due sono stati trovati documenti compromettenti che li hanno fatti decidere a collaborare.

Sono stati intanto resi noti con un comunicato ufficiale della Questura i nomi dei 10 brigatisti arrestati. Sono: Luciano Farina di 26 anni nato a Bitti in provincia di Nuoro; Giuseppina Delogu di 27 anni sempre di Bitti; Susanna Berardi (e non Andreoli) di 30 anni nata a Roma (l'affittuaria del covo di via Ugo Pesci 20), Gino Aldi di 20 anni nato a Telese (Avellino), Roberto Buzzati di 24 anni e il fratello Massimo di 21 anni entrambi nati a Roma; Pasquale Giuliano di 31 anni di Napoli; Franca Musi di 27 anni nata a Bologna; Lino Vai di 27 anni di Ropella (Torino); infine il professor Giovanni Senzani di 40 anni (e non 42) nato a Forlì.

Nello stesso comunicato ufficiale sono stati aggiunti anche i nomi di Stefano Petrella di 28 anni di Roma ed Ennio Di Rocco di 25 anni di Terni, arrestati il 4 gennaio in via della Vite.

Questo particolare conferma che le indagini sono partite dalla cattura dei due che si apprestavano a compiere un sequestro «politico ed economico» per autofinanziamento e la polizia ha confermato che nel mirino questa volta c'era Cesare Romiti, 59 anni, amministratore delegato unico della Fiat.

Gli investigatori lavorano a ritmo frenetico, ci sarebbero molti fermati per accertamenti giudiziari, gli interrogatori degli arrestati continuano mentre, come si è detto è emerso il particolare agghiacciante: la mattina del 3 agosto i terroristi filmarono l'esecuzione della condanna a morte di Roberto Peci. Infatti nella base dove è stato arrestato Senzani, in via della Stazione di Tor Sapienza 38 (e non in via Ugo Pesci 20), alla periferia Sud-Est della capitale, è stato trovato un videotape con le immagini dell'assassinio, consumato all'alba di quel 3 agosto in un casolare diroccato.

I tre covi dove sono stati arrestati i dieci brigatisti dell'ala «movimentista» in polemica con quella «militarista» autrice del sequestro del generale della Nato Dozier, sono in via delle Nespole 55 (un piccolo appartamento di due stanze al secondo piano di una vecchia palazzina fatiscente dove abitavano due giovani, un uomo e una donna), in via della Stazione di Tor Sapienza 38 (una monocamera arredata al primo piano di una moderna palazzina, da oltre un anno abitante da un uomo e una donna) e in via Ugo Pesci 20.

I 10 arrestati sono stati trasferiti in posti diversi tenuti segreti e continuano ad essere interrogati. Nel covo di via della Stazione Tor Sapienza i poliziotti sono entrati con le chiavi trovate addosso a Petrella ed hanno sorpreso nel sonno Giovanni Senzani e Roberto Buzzati.

Poi i poliziotti si sono appostati e alla mattina hanno preso la bolognese Franca Musi, che farebbe parte dell'ala «militarista» delle Br. Con sé, infatti, la donna aveva una quarantina di fogli in cui i duri chiedevano una più stretta collaborazione per la «gestione politica» del sequestro Dozier.

Nell'appartamento di via delle Nespole sono stati invece arrestati Luciano Farina e Giuseppina Delogu e, dopo un appostamento, Lino Vai. Susanna Berardi e Gino Aldi sono stati presi nella base di via Pesci e la mattina di venerdì, sempre dopo l'appostamento, è caduto nella rete della polizia Pasquale Giuliano (e non Acanfora).

Massimo Buzzati è stato invece arrestato in questura dove si era recato con la madre per chiedere notizie del fratello maggiore Roberto, il quale frequentava l'appartamento di via della Stazione di Tor Sapienza.

Chi sono gli arrestati? Gino Aldi, ex militante di «Prima linea», passato alle Br durante il sequestro Cirillo e finito poi con alcuni ex brigatisti nei «Nuclei comunisti combattenti», era ricercato da oltre un anno.

Giuseppina Delogu era ricercata dall'inizio dello scorso anno da quando a febbraio fu identificata in una sparatoria a Cagliari.

Identica la storia di Luciano Farina.

Franca Musi, che apparterrebbe ai duri delle Br, da oltre un anno ha lasciato Bologna ed è la moglie del reggiano Eolo Fontanesi, implicato a Torino nell'incendio del bar «Angelo azzurro» (dove morì per le ustioni un giovane).

Roberto e Massimo Buzzati sono incensurati. Susanna Berardi è medico e avrebbe curato la Delogu dopo che questa rimase ferita in seguito all'attentato a De Vita, avvocato difensore di Peci che reagì colpendo all'addome la terrorista. E all'addome la Delogu ha una cicatrice. Inoltre nell'appartamento della Berardi c'era una attrezzatissima mininfermeria.

Altre precisazioni: è stata scoperta anche una fitta corrispondenza scritta a macchina tra Curcio e Senzani sul materiale bellico.

Lieto Sartori

Spadolini ha una carta da giocare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È proprio vero: come dice il titolo della commedia di Eduardo De Filippo, gli esami non finiscono mai. Certamente è così per il presidente del Consiglio Spadolini. Da quando si è accomodato sulla poltrona di Palazzo Chigi, ha dovuto faticare le tradizionali sette camicie (e forse qualcuna di più) non tanto per fronteggire gli attacchi dell'opposizione, ma per tenere unita una maggioranza inquieta e scalpitante. Almeno finora, tanti sforzi sono stati coronati da successo.

Oggi vedremo come, se e quanto il governo se la caverà nel dibattito sul terrorismo che segna la riapertura della Camera dopo le ferie natalizie. L'appuntamento non è stato dei più facili. Polemiche sono in agguato, anche se il governo può gettare sul tavolo la carta del blitz anti-Br.

Non basterà, comunque, questo episodio a risparmiare a Spadolini le raffiche della critica. Nelle file della stessa maggioranza c'è chi ha il dito pronto a premere il grilletto. È il caso del socialdemocratico Belluscio che promette clamorose rivelazioni sull'evasione dal carcere femminile di Rovigo.

I due ministri, insieme con il collega della difesa Lagorio, risponderanno davanti all'assemblea di Montecitorio per quanto di loro competenza. Insomma, ci sono le premesse per un dibattito caldo. Sul chi va là sono anche i socialisti. Signorile pretende risposte «chiare e convincenti» dai responsabili governativi dell'ordine pubblico, in particolare sui collegamenti internazionali del terrorismo, mentre Accame contesta la proposta di impiegare reparti speciali delle forze armate in compiti di prevenzione dell'attività terroristica, proposta affacciata nei giorni scorsi e discussa in seno al comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza che peraltro ufficialmente non ha preso alcun provvedimento in materia. Quello di Accame suona quindi come avvertimento al governo, che è chiarito ad un esame ben più complesso nei prossimi giorni. Sulla cattedra, Craxi ha fatto capire come la sua pazienza sia arrivata ormai agli sgoccioli.

Spadolini, ma anche Piccoli, non possono rinviare all'infinito quel chiarimento che il Psi chiede. Non debbono nutrire paure infondate: i socialisti — Craxi lo ha ripetuto — non vogliono la crisi, né rimpasti, né elezioni anticipate. Piuttosto vogliono che i leader dei cinque partiti della maggioranza si siedano intorno ad un tavolo per discutere come e con quali programmi far arrivare la legislatura alla sua naturale conclusione.

L'«ipotesi di lavoro» di Craxi è condivisa dai liberali. Il vicesegretario del Pli, Biondi, auspica «una chiarificazione politica in tempi ragionevolmente solleciti» che non significa spianare la strada ad una crisi, o addirittura alle elezioni anticipate. Al contrario, è drammatizzando questa scadenza e cercando di evitare questo chiarimento interno alla maggioranza, che si scava la fossa per il governo.

Sarà anche così, ma Piccoli continua a sentire puzza di bruciato nell'iniziativa di Craxi e preme sul freno. Da parte loro i repubblicani invitano con Biasini alla prudenza e «a far prevalere sugli interessi di parte, quelli generali del paese». C'è l'emergenza dell'economia e del terrorismo che non consente considerazioni diverse.

Contro la crisi, almeno contro «questo tipo di crisi e di scioglimento delle camere di cui Craxi è protagonista», si è schierato il Pdup che se l'è presa con il Pci.

Se Magri e compagni colpevolizzano il leader socialista, imbastendo una sorta di processo alle intenzioni, Craxi viene assolto con formula piena da Di Giesi che gli fa credito di volontà meno dirompenti. Come che sia restano per Spadolini obiettive difficoltà che per assurdo che possa sembrare, gli vengono dei partiti della maggioranza. Il presidente del Consiglio dovrà quindi guardarsi bene le spalle.

Fabrizio Sala

I «MILITARISTI» DEL NORD E I «MOVIMENTISTI» DEL CENTRO-SUD

Le due ali del brigatismo rosso

Da alcuni mesi la frattura fra le colonne si era acuita sulla strategia criminale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *L'arresto di Giovanni Senzani e degli altri terroristi potrà probabilmente portare uno squarcio di luce su quella che è considerata la più grave spaccatura finora avvenuta all'interno delle Brigate rosse.*

Dall'autunno dello scorso anno nonostante un dibattito interno durato alcuni mesi, una feroce polemica ha diviso le Br: ma questa volta, contrariamente alle precedenti, non è stata una colonna ad opporsi alla direzione strategica, ma si sono scontrati due gruppi a vari livelli, sia di base sia di vertice.

La spaccatura, cioè, è stata «orizzontale» e ha attraversato tutte, o quasi tutte, le colonne dell'organizzazione, arrivando fino alla direzione strategica. Da una parte i cosiddetti «militaristi», dall'altra i «movimentisti».

Tra i due gruppi, dal novembre scorso, è stata la guerra aperta con accuse reciproche, gli uni rimuoverano agli altri l'eccessivo militarismo, gli altri replicavano sostenendo di essere gli unici sostenitori della giusta linea, in coerenza con dieci anni di «battaglie politiche». Il sequestro del generale Dozier ha manifestato questa frattura, perché il gruppo dei «movimentisti» si è apertamente dissociato dall'azione.

Giovanni Senzani era probabilmente il capo di quest'ultimo gruppo, che — rifacendosi alla «carta vincente» del sequestro del giudice D'Urso — intendeva puntare su obiettivi capaci di consentire — anche attraverso le trattative col «palazzo» e sfruttando i contrasti tra il fronte delle trattative e il fronte delle fermezze — una progressiva penetrazione nei problemi della società, fabbrica e carceri in particolare.

Il sequestro dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti rientrava in questo filone, anche se gli investigatori non escludono che potesse essere anche una forma di autofinanziamento del nuovo gruppo per successive, magari più clamorose, imprese.

Nel frattempo altre cose sono avvenute all'interno del partito armato. «Prima linea» è stata completamente smantellata, anche se ancora qualcosa della sua organizzazione rimane in piedi e numerosi militanti sono intenzionati a continuare la lotta armata. In autunno alcuni di essi prendono contatto con elementi delle Br. Come «carta di credito», forse, gli ex «Pl» portano l'uccisione del vicebrigadiere del carcere di San Vittore Francesco Russi, avvenuto a settembre e rivendicato da «Nuclei di comunisti», e quello di tre agenti della Digos, avvenuto il mese successivo e mai rivendicato. Ma, sembra, la proposta non viene accettata.

L'offerta verrebbe, invece, presa in considerazione da quel gruppo di brigatisti che, al termine della lunga polemica, decidono di uscire dall'organizzazione, insieme fondano i «Nuclei comunisti combattenti», la formazione che rivendica l'assalto al carcere di Rovigo.

Senzani faceva parte di questo gruppo? È un'ipotesi sulla quale gli investigatori stanno lavorando. Molti indizi lo fanno supporre. Quello che è certo è che il gruppo di Senzani non ha partecipato al sequestro di Dozier, anche se gli investigatori non escludono che, prima o poi, questo arresti possano portare a nuovi, concreti elementi.

Danilo Cametti

NUOVE PERQUISIZIONI TRA LE MURA SCALIGERE

Forse proprio a Verona la prigione di Dozier

VERONA — Non avranno una ripercussione immediata sulle indagini sul sequestro del gen. James Lee Dozier gli arresti compiuti all'alba di sabato a Roma e in particolare quello del prof. Giovanni Senzani.

A Verona gli inquirenti fanno notare che Giovanni Senzani è ritenuto il capo della fazione rivale di quella cui viene attribuito il sequestro del generale Dozier che, di conseguenza, potrebbe essere stata tenuto all'oscuro dell'intera vicenda.

Sull'operazione romana comunque, nè la Digos di Verona, nè i carabinieri hanno finora voluto fare dichiarazioni ufficiali. Tra gli inquirenti, comunque, assume sempre maggiore consistenza l'ipotesi che la «prigione del popolo» dove i brigatisti stanno processando Dozier, sia nelle vicinanze di Verona, se non addirittura in città. Si ignorano i motivi sui quali troverebbe fondamento questa ipotesi, ma è certo che le perquisizioni tra le mura scaligere continuano senza sosta, anche se con minore intensità dei giorni scorsi.

INTERROGATIVI E IPOTESI SULLA QUALITÀ DELLE ARMI SEQUESTRATE NEI COVI

Le auto blindate dello Stato nel mirino del «bazooka» Br?

Il distinguo fra due «correnti» all'interno delle Brigate rosse può favorire il gusto dell'analisi introspettiva, ma nulla di più. È infatti pericoloso accreditare la tesi fra un'ala più combattiva ed una più moderata.

L'arsenale scoperto in uno dei tre covi smantellati due notti fa dalla Digos lascia poco spazio, anzi nessuno, alla volontà criminalmente offensiva della struttura centro-meridionale delle Brigate rosse. Non solo ci si è trovati di fronte ad un arsenale di guerra, cioè di materiale militare vero e proprio, ma ci si è trovati anche di fronte ad un armamento pesante, di offesa potente.

Soprattutto la presenza del lancia-razzi di fabbricazione sovietica «Rpg-7» lascia intuire le vaste possibilità di attacco che la banda brigatista aveva nelle proprie mani.

Evoluzione orientale del più classico «bazooka» americano, il lanciarazzi sovietico ha analogo impiego a distanza ravvicinata contro veicoli e mezzi blindati. Spara proiettirazzo a carica cava del peso di circa due chilogrammi e mezzo, impiegabili ad una distanza utile di 300 metri e in grado di perforare da 200 a 254 millimetri di corazza.

Con quest'arma si è attentato lo scorso anno, in Germania, al generale americano Kroesen, comandante in capo delle forze di terra Usa in Europa.

È logico, allora, sospettare che anche i brigatisti di Senzani pensassero, con l'analoga arma, di perpetrare, prima o poi, un attentato clamoroso. Le auto blindate delle personalità di spicco civili e militari potevano essere l'obiettivo di questo lancia-razzi adatto alla bisogna. Finora nelle mani delle Br erano apparse, con scarsi risultati, le granate anticarro «Energa» più imprecise, di limitata portata e di traiettoria più instabile.

Fra il materiale bellico di rilievo sequestrato anche la presenza di razzi (e non missili) aria-terra di circa 70 millimetri, presumibilmente di fabbricazione francese ed impiegati dalle aviazioni europee. Si tratta di materiale adatto ai cacciabombardieri contro postazioni e mezzi allo scoperto. In questo caso il materiale poteva essere sfruttato con l'impiego dirompente delle testate esplosive. Il caso dell'evasione di Rovigo lascia sospettare una di queste possibilità.

È anche evidente che l'impiego di testate ed armi di questo tipo, la cui provenienza non può che saldarsi con il mercato esterno delle varie guerriglie, presuppone una capacità tecnica di impiego e sfruttamento che non s'improvvisa a domicilio e che richiede un adeguato addestramento.

F. F.

Roma — Le armi pesanti sequestrate ai brigatisti: al centro il «bazooka» russo «Rpg-7» con a destra due granate a carica cava. Alle estremità del tavolo i razzi aria-terra di probabile produzione francese

Da Udine un altro balzo viola Il gran colpo della Triestina

Un'immagine dell'atteso incontro Udinese-Fiorentina. I viola hanno prevalso per 2-1 a dispetto del buon livello e dell'ostinazione della squadra udinese. Nella Foto Pino: Causio, ancora il migliore in campo, durante un'azione. Nella serie C clamoroso il risultato della Triestina che è andata a vincere in casa della capolista Monza per 2 a 1. Una trasferta difficile ma ripagata dalla volontà di riscossa degli alabardati

SERIE A

Dietro i viola rispunta la Roma (1-0 ad Ascoli)

BASKET A 2

L'Oece torna alla vittoria, la San Benedetto conquista Livorno

INTERREGIONALE

Prima sconfitta della Pro Gorizia nel derby al «Cosulich»

SEGNI DI RIAVVICINAMENTO FRA USA ED ALLEATI EUROPEI

La Nato affronta il caso Polonia Haig ricercherà un fronte comune

Il cancelliere Schmidt ha insistito per un vertice urgente Reagan-Breznev

NEW YORK — Il segretario di stato Alexander Haig è a Bruxelles, dove oggi rappresenterà gli Stati Uniti alla riunione ministeriale della Nato convocata per l'esame della situazione in Polonia. Le previsioni degli osservatori americani sono tutte in favore di consultazioni ispirate alla realistica consapevolezza di americani ed europei della necessità di fare fronte comune.

Gli americani si presentano a Bruxelles decisi, come ha detto Haig nei giorni scorsi, a far emergere «una valutazione comune vigorosa, robusta e realistica» delle responsabilità sovietiche nella repressione polacca. Dopo il sostanziale avallo di questa linea dato al Presidente Reagan e dal cancelliere tedesco occidentale Helmut Schmidt e dal ministro della difesa francese Charles Hernu in occasione delle loro recenti visite a Washington, Haig non dovrebbe essere deluso.

Anche perché, annotano vari commentatori, la diplomaziaamericana si è garantita da ogni grossa sorpresa abbassando la soglia delle condizioni richieste per questa prova di unità occidentale. Mentre infatti gli Stati Uniti hanno adottato sanzioni economiche contro i governi polacco e sovietico, essi hanno condotto volutamente in sordina una modesta campagna di pressione mirante ad ottenere un parallelo comportamento degli europei.

Questo atteggiamento di moderazione non sembra essere passeggero, o strumentale. Lo si trova riflesso nella determinazione dell'amministrazione Reagan di perseguire il dialogo con l'Unione Sovietica, nonostante le tensioni causate dalla Polonia, fino all'ammissione dell'utilità di un incontro al vertice fra i Presidenti Reagan e Breznev, fino alla prosecuzione dei negoziati per la riduzione degli euromissili.

Non a caso il cancelliere tedesco Schmidt ha auspicato ieri la convocazione di un vertice fra il Presidente americano e quello sovietico per dimostrare ai sovietici che questi ultimi sottovalutano pericolosamente «i ragazzi che sono dietro al Presidente americano». «Essi — ha detto Schmidt — vi sottovalutano e ciò costituisce un grave pericolo. Ciò può portare ad errori di calcolo che possono tradursi in un pericolo per tutti noi, per voi come per noi».

Schmidt ha lanciato tale avvertimento in una intervista televisiva registrata martedì scorso, durante la sua visita a Washington, intervista che è stata mandata in onda ieri. Schmidt ha dato inoltre prova del suo maggior appoggio sinora dato alla politica americana per quanto concerne la crisi polacca: egli ha detto che «i sovietici sono più responsabili per quanto è avvenuto in Polonia dei polacchi stessi» e che le sanzioni americane contro Mosca rappresentano «un segnale politico molto chiaro per la dirigenza moscovita».

Un tema tutto specifico di dissidio con gli Stati Uniti è rappresentato dalla Grecia di Papandreu. Peraltro il governo greco, in una nota comunicata agli ambasciatori ad Atene dei paesi membri della Nato, afferma che «la Grecia condanna lo stato d'assedio imposto in Polonia, ma considera che l'applicazione delle sanzioni economiche possa comportare «conseguenze contrarie ai risultati desiderati».

Secondo il governo greco — prosegue la nota — non essendoci al momento prove di «un intervento militare dell'Urss in Polonia» sarebbe «opportuno» per l'Allenaza atlantica di adottare un atteggiamento più «prudente».

IL MINISTRO DISCUTERÀ DEL SINDACATO

Czyerek vola al Cremlino: che fare di Solidarnosc?

VARSAVIA — Il ministro degli esteri polacco, Jozef Czyerek è giunto ieri a Mosca in visita ufficiale. Si tratta del più alto esponente del governo di Varsavia che si reca in Unione Sovietica dal 13 dicembre scorso, giorno in cui è stato imposto il regime militare in Polonia.

Czyerek sarà probabilmente ricevuto da Breznev; molti osservatori occidentali ritengono, comunque, che Mosca preferisca dare alla visita un carattere di ordinaria amministrazione per non dare l'impressione che il Cremlino voglia esercitare pressioni sulla leadership polacca.

Pare comunque che nel corso della sua visita Czyerek analizzerà con i massimi dirigenti sovietici le implicazioni internazionali di quanto è accaduto in Polonia. Sia Mosca che Varsavia sono interessate a evitare che gli ultimi sviluppi della situazione abbiano ripercussioni sulle relazioni Est-Ovest.

Qualche divergenza tra russi e polacchi potrebbe emergere per quanto riguarda la sorte del sindacato «Solidarnosc»: i sovietici preferiscono che sia definitivamente soppresso mentre Varsavia ha in più occasioni sostenuto che, a normalizzazione attuata, «Solidarnosc» potrà riprendere, in modo ovviamente diverso, la sua attività.

In Polonia, intanto, l'incontro di sabato tra il generale Jaruzelski e il primate Glemp è al centro dell'attenzione: Radio Varsavia ha affermato che il «colloquio fa riprendere corpo l'idea di un'intesa nazionale».

Da sottolineare d'altro canto che — come afferma un portavoce del governo — «le cinquemila persone arrestate dopo l'instaurazione della legge marziale saranno liberate non appena lo stato d'assedio sarà tolto».

Un fotoreporter inglese ha dichiarato a Londra di essere stato malmenato dalla polizia polacca e di essere stato in carcere per 48 ore senza mangiare. «Sono stato colpito alla schiena con uno sfollagente di gomma e sbattuto contro un muro» ha detto.

Dalla Polonia non escono altre notizie malgrado che, come già annunciato, sia stata formalmente abolita la censura. Che la situazione non sia ancora del tutto normalizzata lo si deduce da un articolo della «Pravda» in cui si accusa gli Stati Uniti di «continuare a fomentare i disordini e la controrivoluzione». L'articolo, scritto al presente indicativo, potrebbe essere un segnale della resistenza tuttora operante in Polonia.

UN «SUPERPARTITO» NELLA STANZA DEI BOTTONI

Perché il sindacato è fermo sui contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I maghi che ogni anno si cimentano in previsioni non includono mai negli oroscopi il sindacato. Eppure, tutto sommato, fare delle previsioni in questo campo è meno rischioso che in altri. Da alcuni anni, ormai, è chiaro che non succede nulla. Quest'anno, forse, un po' di interrogativi possono venire riservati dalla vicenda dei contratti: si rinnoveranno o no? A questa domanda, oggi, non c'è nessuno in grado di dare risposta. I dirigenti sindacali assicurano che non ci sarà nessun rinvio, ma poi di fatto non sanno ancora che cosa proporre alle controparti.

I vertici hanno appena finito di litigare sul problema del costo del lavoro, e non sembrano disposti a imbarcasi subito in una nuova disputa. Anche la consultazione aperta in questi giorni tra i lavoratori non risolverà il quesito; tutti i lavoratori saranno chiamati a pronunciarsi sui dieci punti della piattaforma sindacale, ma sarà un responso distratto, l'attenzione è rivolta verso altri argomenti.

Nelle aziende sane, quelle non ancora toccate dalla crisi, il problema di contenere gli aumenti salariali entro il 16 per cento è marginale, in quanto i veri contratti si faranno con la presentazione delle piattaforme aziendali. Nelle aree di crisi, il discorso è diverso, la vera preoccupazione riguarda la perdita del posto.

In questo quadro le difficoltà finiranno per scaricarsi sulla federazione unitaria che, dopo molti mesi, ha deciso di ripresentarsi davanti al giudizio dei lavoratori cercando di riallacciare in questa occasione il dialogo con la base.

Nessuno si illude però, che questa grande consultazione possa garantire la soluzione di tutti i mali. Per troppi mesi si è fatto a meno del consenso dei lavoratori e i vertici confederali hanno badato più a seguire quanto avveniva nel Palazzo, agli incontri con il presidente del Consiglio, che a ricercare il consenso reale tra la gente.

Un sindacato che è diventato una specie di «superpartito» con delle correnti interne in grado di paralizzarne l'azione, può correre il rischio di essere spesso chiamato a colloquiare da chi siede nella stanza dei bottoni, ma di non rappresentare l'interesse reale e le aspettative dei lavoratori. La federazione unitaria ha avuto in mano un grande potere; questo potere, però, è la diretta conseguenza di una fase di lotte che ha aggregato intorno alla bandiera di Cgil, Cisl e Uil il consenso dei cittadini.

Il passaggio da un sindacato conflittuale a un sindacato di compartecipazione è il vero problema del sindacalismo italiano. I rischi di cadere o in un'organizzazione di semplice opposizione oppure, all'altro estremo, di sola cogestione, sono stati percorsi entrambi. Molte volte questo sindacato ha chiamato i lavoratori alla lotta senza obiettivi precisi, quasi a ricordare al Palazzo che il sindacato è anche sciopero. Altre volte invece i vertici confederali hanno accettato e abusato di incontri riservati, ad alto livello, lontano da occhi indiscreti, ed hanno concorso nella presa di decisioni non sempre chiaramente in favore dei lavoratori.

Questo rischio è forse il più avvertibile; un sindacato che, accettato a pieno titolo nella stanza dei bottoni, si è spesso comportato come un «superpartito», un consulente della politica governativa, e per questo distante dalle fabbriche, la sola sede che può generare il vero consenso.

Ma questo ruolo del sindacato ha messo in luce una difficoltà seria nei rapporti unitari. Il sindacato, quando rivendica, trova più facilmente la propria unità; quando è chiamato a partecipare, se non è estrattamente collegato con i lavoratori, facilmente si divide, e rischia di frantumarsi. Entrano in contrasto strategie, ideologie, rapporti preferenziali con i partiti, giudizi differenziati a seconda del colore della coalizione governativa. Questo è quanto accaduto negli ultimi mesi.

Il rischio però è che l'impasse provochi un indebolimento complessivo del sindacato anche sul fronte delle rivendicazioni. E oggi questo sindacato è in difficoltà nella scelta delle piattaforme contrattuali, non è in grado di rovesciare la determinazione degli imprenditori decisi a rinviare la scadenza dei contratti senza un preventivo accordo sulla scala mobile.

Giocano anche altri fattori: circa il 50 per cento dei lavoratori occupati sfugge in realtà al controllo sindacale nelle piattaforme aziendali le linee direttrici confederali spesso vengono meno.

Non è facile uscire da questo stato di crisi, e l'occasione della consultazione generale può essere sfruttata favorevolmente, a patto che il movimenti dei lavoratori sappia andare oltre, che abbia la forza, con un lavoro lento e laborioso, di ricostruire intorno al sindacato unitario quel consenso che consenta a Cgil, Cisl e Uil di riassumere il ruolo di pratagonisti del cambiamento e del progresso.

Giuseppe Sanzotta

DOPO NOVE GIORNI DI SILENZIO

Il Papa sulla Polonia: violenza alle libertà

«Oppressione peggiore della morte fisica»

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo nove giorni di silenzio il Papa è tornato a parlare della Polonia, affermando che «violentare le coscienze è il più doloroso colpo inferto alla dignità umana; è, in un certo senso, peggiore dell'infliggere la morte fisica, dell'uccidere: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo..." — ha detto Cristo — dimostrando quanto più grande male sia il fare violenza allo spirito umano, all'umana coscienza».

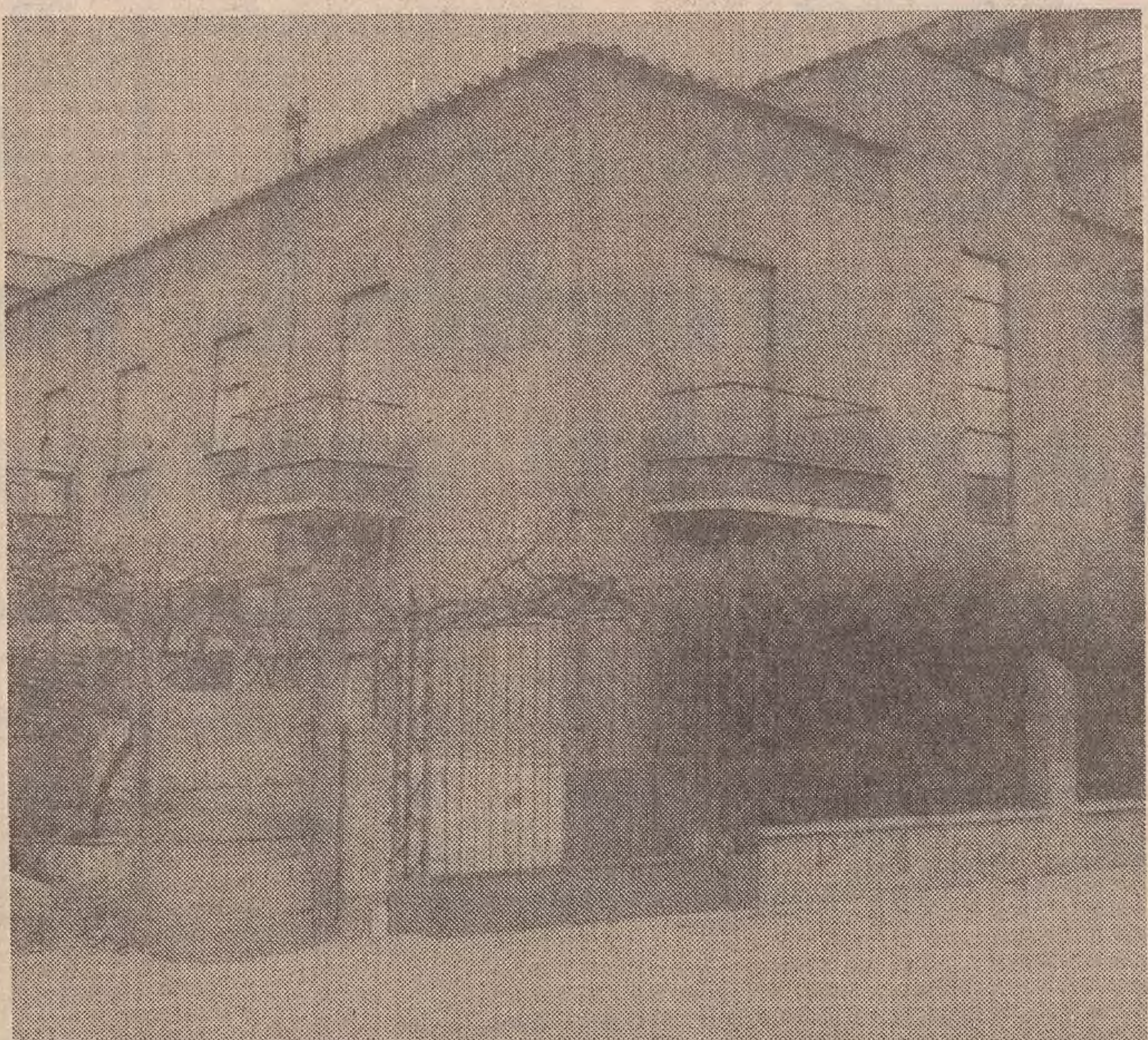
Il Papa, che si è rivolto a 30 mila persone radunate in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus», ha così esordito: «Le società di tutto il mondo e particolarmente le nazioni dell'Europa e dell'America continuano a mostrare preoccupazione, a motivo della situazione creatasi in Polonia».

«Nel suo discorso per l'Epifania del Signore — ha proseguito — il primate di Polonia ha affermato — così come anche il cardinale di Cracovia — che viene violato uno dei più fondamentali diritti dell'uomo: il diritto alla libertà di coscienza e di convinzioni. Sotto la minaccia di perdere il lavoro cittadini vengono costretti a firmare dichiarazioni che non concordano con la loro coscienza e con la loro convinzione».

«Il principio del rispetto delle coscienze — ha concluso — è un diritto fondamentale dell'uomo, garantito dalle costituzioni e dagli accordi internazionali. Elevo la voce a Dio, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, perché non siano soffocate le coscienze dei miei connazionali».

Non trova conferma dalle fonti vaticane la notizia di un quotidiano italiano secondo il quale Jaruzelski avrebbe fatto pervenire al Papa una lettera in risposta a quella inviatagli tramite mons. Poggi. Secondo ambienti polacchi si tratterebbe della stessa lettera inviata a diversi capi di governo occidentali.

Il «blitz» della Digos romana



ROMA — Due immagini dell'operazione della Digos romana. A sinistra: l'esterno della palazzina in via delle Nespole 55, in cui era sito un covo. In un piccolo appartamento di due stanze, al secondo piano, abitavano due giovani brigatisti, un uomo e una donna.

Qui sopra: Franca Musi, la «donna del Nord». La Musi secondo alcuni sarebbe l'inviata dell'ala militarista delle Br, che doveva tentare una mediazione con il gruppo Senzani.

(Telefoto Ansa)

IL DUPLICE DELITTO DI TORRE ANNUNZIATA

Il carabiniere ucciso: identificati gli assassini

NAPOLI — È stato identificato il quarto componente del «commando» di malviventi comuni che venerdì sera ha ucciso in via Roma, a Torre Annunziata, nel Napoletano, il maresciallo dei carabinieri Luigi D'Alessio e Rosa Visone di 16 anni. Si tratta di un malvivente da tempo ricercato dalle forze dell'ordine perché ritenuto responsabile di rapina e del quale gli investigatori non hanno voluto fornire, per il momento, le generalità. Gli altri tre sono i latitanti Pasquale Mercurio (non rientrato nel carcere di Isernia, dov'era detenuto) e Antonio Vangone, nonché Luigi Savino, anch'egli pregiudicato.

A bordo dell'auto «Horizon» che il maresciallo D'Alessio insieme con il capitano Sensales, comandante la compagnia di Torre Annunziata e il maresciallo Sandulli, avevano intercettato, erano i quattro pregiudicati, tutti, secondo gli investigatori, appartenenti al «clan» legato al «boss» Antonio Bardellino.

Nel corso di una riunione che si è svolta nel comando della compagnia della cittadina vesuviana è stata fatta una nuova ricostruzione della vicenda.

Il capitano Sensales e i due sottufficiali erano di ritorno, a bordo di una Fiat 500 con targa civile, da un servizio di appostamento fatto in un comune vicino. Giunti in via Roma, hanno incrociato una «Horizon», all'interno della quale erano quattro persone. I carabinieri li hanno immediatamente riconosciuti quali pericolosi pregiudicati, per cui hanno invertito il senso di marcia.

Quasi contemporaneamente anche il conducente della «Horizon», che non aveva notato la presenza dei militari, ha cambiato senso di marcia, in quanto gli occupanti avevano avvistato l'obiettivo di un loro agguato: un noto pregiudicato di Torre Annunziata, del quale gli investigatori non hanno reso note le generalità, appartenente al «clan» del «boss» Raffaele Cutolo.

Il capitano Sensales, che era alla guida della «500», ha quindi bloccato la «Horizon». Il maresciallo D'Alessio che sedeva al suo fianco, è sceso arma in pugno, intimando agli occupanti di scendere dalla macchina con le mani alzate. I quattro malviventi, che avevano le armi già con il colpo in canna per portare a termine l'agguato, hanno cominciato a sparare contro i carabinieri.

Colpo di pistola all'Olp di Roma

Roma — Una persona, probabilmente un funzionario palestinese, è rimasto colpito ieri mattina da un colpo di pistola alla fronte nella sede dell'Olp, in via Nomentana. Sembra che sia rimasto ferito mentre lui stesso o qualcuno accanto maneggiava una pistola. Le condizioni del ferito sono molto gravi: è stato ricoverato al «San Giovanni» *(Telefoto Ansa)*

Sacerdote aggredito da tre rapinatori

SIENA — Tre rapinatori hanno aggredito la scorsa notte nella canonica isolata di Sant'Ansano Tofana il parrocco, don Lorenzo Cupani, e dopo essersi impossessati di 600 mila lire in contanti e di due calici di bronzo dorato, di scarso valore, hanno legato il sacerdote e sono fuggiti. Le battute dei carabinieri per trovarli hanno avuto esito negativo.

Avvelenati da esalazioni due americani (marito e moglie) nel Vicentino

VICENZA — Due coniugi americani sono stati trovati morti ieri pomeriggio nella loro villetta a San Donato di Sovizzo (Vicenza). Sono stati uccisi, pare, da una fuga di gas causata da uno scaldabagno forse difettoso.

Le vittime sono Donald e Susanne Dunlop di 32 e 21 anni. Donald era originario dell'Ohio e la moglie dell'Illinois. Entrambi prestavano servizio alla Setaf della caserma «Ederle» di Vicenza.

I due erano da un anno e mezzo in Italia e una decina di giorni fa avevano preso in affitto una villetta a San Donato di Sovizzo.

SIMBOLO IN LAMIERA DEL DOPO-TERREMOTO

Una «stella» gigantesca nella Valle del Belice

TRAPANI — Una stella di lamiera, alta 28 metri, indica da ieri l'ingresso alla Valle del Belice. L'opera, che è alta 28 metri, è stata ideata dallo scultore Pietro Consagra ed è stata realizzata dallo stabilimento «Terni» del gruppo Finsider.

La stella è visibile in un raggio di molti chilometri ed è collocata all'ingresso del nuovo centro abitato di Gibellina, spostato — dopo il terremoto del gennaio '68 — vicino alla stazione ferroviaria di Salemi e allo svincolo dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, una delle opere realizzate per favorire la rinascita della Valle del Belice.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il presidente della regione siciliana Mario D'Acquisto e lo scultore Pietro Consagra. Il sindaco di Gibellina Ludovico Corrao ha detto che la stella «è il simbolo della capacità della gente del Belice a far sopravvivere la memoria della cultura della valle, a dispetto dei tentativi di cancellarla». L'attrice Francesca Benedetti ha recitato un monologo del poeta siciliano Emilio Isgrò, «Gibellina del martirio», mentre un centinaio di ragazzi, nati nei giorni del terremoto, hanno fatto un girotondo attorno alla stella.

DALLA CONDANNA DI VARSAVIA ALLA «TERZA VIA»

Confronto sulla Polonia oggi al vertice del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con una relazione di Berlinguer si aprirà oggi il comitato centrale del Pci dedicato all'analisi dei fatti polacchi. Senza dubbio si tratta di una delle più importanti riunioni, in casa comunista, degli ultimi anni. Al comitato centrale dove, a differenza delle sedute della direzione, viene data la sintesi di tutti gli interventi, si avrà la situazione esatta del dibattito in casa comunista sulla «terza via» e sulla condanna dei paesi del «socialismo reale».*

Fino a oggi l'unico intervento di rilievo e di distinguo dalle posizioni espresse dal documento è stato di Cossutta, ma non è difficile immaginare che all'interno del Pci permangano aree di perplessità e di dissenso.

Ma se esistono queste remore è intenzione di Berlinguer farle venire subito alla luce, aprire il confronto immediatamente per arrivare nel più breve tempo possibile a una chiarificazione interna.

Stavolta a Botteghe Oscure non c'è nessuna voglia di far decantare il problema, la riflessione deve andare fino in fondo e deve coinvolgere tutto il partito, proprio perché nel Pci si affermi con chiarezza e senza ambiguità la scelta di una «terza via» al socialismo.

L'intervento di Berlinguer sarà riportato integralmente domani dal quotidiano del Pci «L'Unità», che sarà inoltre diffusa in modo capillare tra i militanti e gli iscritti al partito. Questo discorso sarà una puntualizzazione importante per i dibattiti che si stanno svolgendo in tutte le strutture periferiche del Pci.

Il titolo della relazione di Berlinguer («Ruolo e iniziativa del Pci per una nuova fase della lotta per il socialismo in Italia e in Europa») è significativo dello sforzo che i vertici di Botteghe Oscure vogliono compiere per modificare alcune impostazioni al dibattito in corso.

L'analisi infatti rischia di limitarsi a un giudizio sull'Urss. Invece, per i dirigenti del Pci è giunto il momento di legare la vicenda polacca alla strategia di un socialismo nei paesi occidentali che percorra strade nuove. Alcuni tasselli di questa strategia sono stati già fissati, per esempio con il documento di politica economica, ma nel partito permane ancora una certa confusione che potrebbe divenire poi un serio intralcio nel caso di crisi di governo o elezioni anticipate.

E proprio sulla «terza via» — forse — si avranno gli interventi più interessanti. Al di là di quello che dirà Berlinguer nella relazione, gli altri dirigenti del partito dovranno scendere in campo. Così non è difficile prevedere, oltre ai giudizi sulle società dell'Est, una riflessione critica anche su quanto sta avvenendo nelle socialdemocrazie europee. E a questo proposito non è senza senso l'interesse che l'organo del Pci «L'Unità» riserva ai partiti socialdemocratici nordici, anche se con l'intento di dimostrare la necessità di andare oltre queste esperienze.

G. S.

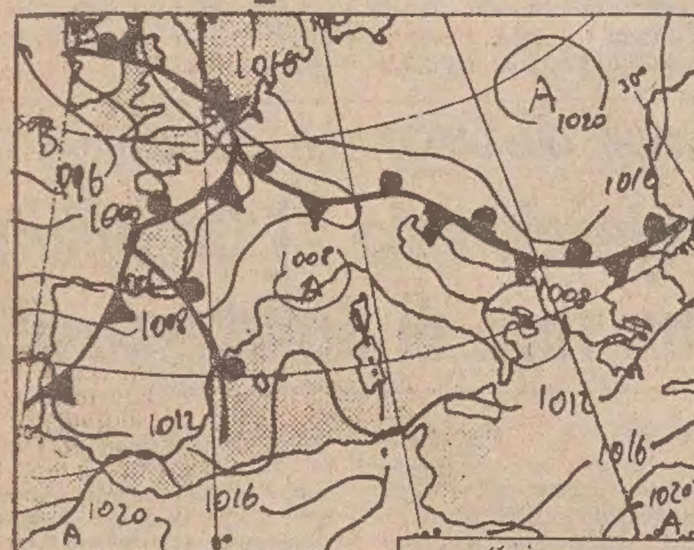
Terza overdose dell'82 a Roma

ROMA — Un giovane, di 24 anni, Franco Ferranti è stato trovato morto dal padre ieri nella sua abitazione in via Antonio Toscani 4, nel quartiere Monteverde.

Ferranti, da tempo tossicodipendente, era steso sul letto nella sua stanza con la siringa ancora infilata nel braccio: probabilmente è stato stroncato da una dose eccessiva nel corso della notte ed è morto all'istante.

Franco Ferranti è la terza vittima dell'eroina a Roma dall'inizio dell'anno.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale prosegue l'afflusso di aria umida e temperata di origine atlantica. La perturbazione sulla Spagna si sposta verso levante presentandosi non molto attiva.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a locali precipitazioni più probabili a Nord. Sulle altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento ad iniziare dal settore occidentale. Nottetempo e nel primo mattino foschie dense e banchi di nebbia in pianura Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico.

Temperatura: in lieve aumento le minime, stazionarie le massime.

Venti: generalmente intorno a Ovest, deboli o moderati tendenti a provenire temporaneamente da Nord-Est sulle Venezie.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1, 3; Bolzano -8, -1; Verona -1, 1; Venezia -2, 2; Milano 0, 1, Torino -5, 1; Cuneo -6, -3; Genova 5, 13; Bologna 0, 2; Firenze 5, 8; Pisa 5, 10; Falconara 2, 5; Perugia 5, 10; Pescara 1, 9; L'Aquila 2, 11, Roma Urbe 5, 14; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 7, 13; Bari 7, 18; Napoli 11, 15; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 10, 20; Messina 13, 18; Palermo 16, 18; Catania 9, 20; Alghero 10, 15; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -10, -6; Atene c. 6, 14; Belgrado neve -6, -3; Berlino s. -18, -10; Bruxelles s. -12, -9; Cairo n. 10, 17; Copenaghen s. -12, -8; Dublino s. -4, 1; Francoforte neve -9, -5; Ginevra n. 1, 13; Havana n. 20, 25; Helsinki n. -26, -6; Hongkong s. 15, 21; Giakarta p. 23, 30; Gerusalemme s. 6, 13; Londra n. -5, -1; Madrid n. 4, 7; Manila s. 19, 29; Mosca s. -26, -24; New York s. -5, -1; Oslo n. -13, -16; Singapore n. 23, 29; Tokio s. 5, 11; Vienna n. -8, -7.

RAGAZZA FRANCESE ARRESTATA A SANREMO

Muore in carcere: crisi d'astinenza?

IMPERIA — La procura della Repubblica di Imperia ha aperto un'inchiesta sulla morte, avvenuta in carcere, di una ragazza francese di 20 anni, Elizabeth Pizzio, che era stata arrestata insieme con una connazionale, Monique Boisson, venerdì sera per un furto compiuto in un grande magazzino di Sanremo.

Dai primi accertamenti la morte sarebbe stata provocata da un collasso cardiocircolatorio, e gli inquirenti non escludono che questo, a sua volta, sia stato causato da una crisi di astinenza da sostanze stupefacenti, in quanto la giovane era nota come tossicodipendente.

Sembrerebbe da escludere, invece, la possibilità che Elizabeth Pizzio sia morta per una «overdose» di eroina praticatasi prima dell'arresto, in quanto sul suo corpo il medico legale non ha rinvenuto tracce recenti di «buchi». L'autopsia sarà effettuata oggi.

Elizabeth Pizzio, che abitava a Mentone, era conosciuta dalla polizia di Sanremo in quanto quasi tutti i giorni si recava nella «città dei fiori». Venerdì pomeriggio la giovane vi è giunta in compagnia di Monique Boisson, e le due ragazze, verso sera, sono entrate in un grande magazzino dove hanno rubato alcune paia di guanti. Sorprese ed arrestate, le due francesi erano state rinchiuse nel carcere di Imperia.

PEDINATE DA TEMPO DALLA ANTINARCOTICI DI MILANO

Arrestate per droga due straniere Gestivano un traffico di miliardi

MILANO — Due chili e sei etti di eroina e 150 grammi di cocaina sono stati sequestrati dagli agenti della sezione antinarcotici della questura di Milano, al termine di un'indagine che ha portato anche all'arresto di due donne: Marcella Pilar Rodriguez di 44 anni di origine argentina e Souhela Sahloul di 43 anni, siriana.

Il valore dell'eroina «al dettaglio», secondo i calcoli della polizia, si aggira attorno ai due miliardi e 600 milioni di lire.

Da oltre due mesi la polizia controllava Pilar Rodriguez dopo che il servizio centrale antidroga di Roma aveva segnalato la donna quale possibile punto di riferimento in Lombardia di un traffico internazionale di stupefacenti. Rodriguez nel '73, per ottenere la cittadinanza italiana, aveva sposato un anziano ricoverato in un ospizio. Nel '74 era stata arrestata perché trovata in possesso di un chilo di cocaina. A nome suo risultano a Milano tre abitazioni: in via Vittoria Colonna 50, in via Trivulzio 2, in via Guido D'Arezzo 1.

Il momento decisivo per le indagini è arrivato quando Souhela Sahloul è arrivata all'aeroporto di Linate con un volo proveniente da Beirut. È salita su un taxi e si è recata in via Colonna. Ha citofonato e la Rodriguez è scesa in strada; le due donne hanno parlato per pochi minuti e poi la Sahloul ha ripreso il taxi fino a un albergo del centro. Dopo qualche ora la polizia è entrata nella sua camera e vi ha trovato, nascosti in una borsetta, due chilogrammi e un etto di eroina. Hanno atteso e dopo poco è arrivata anche la Rodriguez.

Nella sua abitazione di via Colonna sono stati poi trovati altri cento grammi di eroina e in via Trivulzio quattro etti di eroina più 150 grammi di cocaina, oltre a materiale per confezionare le «dosi».

Hanno due anni i sei «gemellini di Bibbiena»

AREZZO — *Una festa di compleanno un po' alla buona, con dolci fatti in casa, qualche amico di famiglia e qualche parente. Su una torta ci sono due candeline, tante quanti sono gli anni che oggi compiono Letizia, Linda, Francesco, Giorgio, Roberto e Fabrizio Giannini.*

Sì, sono loro, i sei «gemellini di Bibbiena», i bimbi più fotografati d'Italia. Sono nati l'11 gennaio di due anni da, in sette minuti, dalle 4,17 alle 4,24.

«Babbo Franco», 34 anni, impiegato, spiega: «Noi siamo tutti gente che lavora e il compleanno abbiamo deciso di festeggiarlo ieri, domenica, qui in casa, a Soci. Una cosa alla buona, tanto per stare un po' insieme. Se non fosse piovuto, magari avremmo fatto anche una passeggiata».

Regali ne sono arrivati pochi. «Il compleanno capita vicino alle feste di Natale — prosegue il padre — e allora si sono fatti doni unici. Ma ad amici e parenti abbiamo detto che, se volevano, potevano portare cose utili. Di giocattoli ne hanno fin troppi».

E così la festa del secondo compleanno i sei gemelli l'hanno trascorsa a casa loro, nell'intimità della famiglia, se di intimità si può parlare con sei «diavoletti» che — come dice il padre — «spaccano tutto, ma siamo proprio felici di averli».

Giorgio, Letizia, Linda e Fabrizio sono i più bravi a parlare. Ma anche Francesco sta imparando e pure Roberto che si mangia tutte le parole, ma riesce a farsi capire benissimo. È lui l'«intellettuale» della famiglia; i suoi giocattoli preferiti sono libri e giornali, che sfoglia già con interesse. Linda sembra essere la più matura, Letizia è la più allegra.

Tutti insieme, poi, fanno un gran baccano. Hanno poche occasioni di stare con altri bambini della loro età. «Portarli fuori — racconta il padre — non è mica uno scherzo. Sono tutti molto solidali tra loro, specialmente quando arriva il medico per le visite di controllo. Allora scattano le alleanze; c'è chi lo prende a calci, chi lo tira per il camice, chi cerca di strappargli di mano il fratellino».

La casa dove abitano ora (circa 100 metri quadrati di superficie) è troppo piccola per una famiglia così numerosa. I coniugi Giannini ne stanno costruendo una nuova in cooperativa. Sarà costituita da due appartamenti uniti, nove stanze in tutto.

«Molti lavori — prosegue il signor Franco, che fa l'impiegato — li facciamo da soli, per risparmiare». La mamma, Rosanna Cavigli, di 31 anni, insegnante elementare, può contare sulla collaborazione di una donna pagata dall'unità sanitaria locale. Sta in casa Giannini otto ore al giorno (quattro il sabato), escluse le domeniche e le altre festività.

«Senza di lei — afferma il padre — non so come faremmo: per un altro anno la sua presenza è assicurata, poi si vedrà. Noi si vive alla giornata, programmi non se ne fanno. Ci hanno criticato perché abbiamo venduto le esclusive dei giornali. Ma senza queste non so proprio come avremmo dato da mangiare ai nostri figli. Soldi da altre parti non ne abbiamo avuti. È vero, la Regione ci ha aiutato inviandoci le collaboratrici, il Comune di Bibbiena ha venduto a prezzo d'esproprio il terreno alla cooperativa, dove con altre 24 famiglie costruiamo la nostra casa. Ma per il resto — conclude — ci siamo aiutati da soli».

A NUORO TRITOLO IN PRIGIONE

Un giovane detenuto ferito a San Vittore

MILANO — Un detenuto del carcere di «San Vittore» è stato ferito a colpi di arma da taglio ed è stato ricoverato all'ospedale «San Carlo». Si chiama Bruno Franzini, ha 25 anni ed è residente a Cernusco sul Naviglio (Milano). Era stato arrestato il 26 luglio scorso, e a suo carico vi sono precedenti per reati contro il patrimonio.

Dopo essere stato medicato, il Franzini è stato riaccompagnato in carcere. Ne avrà per dieci giorni. Franzini era giunto nel carcere milanese il 5 gennaio scorso, proveniente dalla casa circondariale di Siena. Il giovane era detenuto in una cella del secondo raggio — quello che era un tempo il «centro di osservazione criminale» — nella stessa parte del carcere cioè dove martedì scorso venne ucciso Antonino Regatuso, di 21 anni, detenuto per spaccio di sostanze stupefacenti.

In conseguenza del ferimento di Franzini la direzione del carcere ha deciso di non concedere ieri l'ora d'aria ai detenuti del secondo raggio.

Bruno Franzini è stato interrogato nel tardo pomeriggio dal magistrato di turno. Nessuna indiscrezione è tuttavia trapelata sull'atto istruttorio.

Intanto, un certo quantitativo di esplosivo, fra cui circa due etti di tritolo, un coltello a serramanico e alcuni volantini e messaggi in codice diretti a detenuti della sezione di «massima sicurezza» sono stati trovati dagli agenti di custodia nel corso di controlli nel carcere nuorese di «Bad'e Carros».

L'esplosivo era nascosto in un paio di scarpe di un detenuto, del quale non si conosce l'identità, che è stato trasferito nei giorni scorsi nella sezione di «massima sicurezza» del penitenziario nuorese. Il coltello a serramanico è stato trovato addosso ad un altro detenuto, trasferito di recente nella stessa sezione. Pare che il coltello fosse nascosto nelle parti intime del corpo.

Al semaforo rosso aprono l'auto e gli sparano

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto ieri sera a Napoli contro il figlio di uno dei più noti industriali del legno e del mobile, Raffaele Tortoriello, di 29 anni.

Sconosciuti a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata e di marca straniera hanno aperto la porta della macchina di Tortoriello, sparandogli alle gambe a bruciapelo e ferendolo in modo grave. Gli sconosciuti hanno approfittato del fatto che era macchina di Tortoriello che si era ferma ad un semaforo che segnava rosso in piazza Cavour nel centro di Napoli. Poi sono fuggiti.

Dopo i primi momenti di terrore per la sparatoria, che ha causato il panico e la fuga generale delle persone, il Tortoriello è stato soccorso e portato all'ospedale «Incurabili» dove è rimasto ricoverato. La prognosi è riservata.

Nell'agosto dello scorso anno sconosciuti avevano collocato e fatto esplodere un ordigno a scopo estorsivo davanti al mobilificio del padre del ferito.

Caro, antipatico Grillo Parlante

Del Grillo Parlante si parlato poco, nell'anno di commemorazioni collodiane appena conclusosi. Cos'è, dà fastidio a qualcuno! E sì che un minimo d'interesse se lo meritava.

D'accordo, un rompiscatole pazzesco, con quel suo vizio di far cadere dall'alto della parete (stavo per dire della cattedra) delle parole più simili a minacce che a consigli. Ma, a conti fatti, l'eminenza grigia del «Pinocchio» è lui.

Per decenni il Grillo Parlante è stato un simbolo. Stava a rappresentare i cardini della società: la mamma, il babbo, il maestro, l'ordine costituito, le convenzioni, il decoro, le zie zitelle, il parroco e la vicina di casa, sempre pronta anche lei a dare consigli quando si trattava di dare addosso a un piccolo innocente. Questo faceva uscire dai gangheri mia madre, che come Grillo Parlante voleva l'esclusiva.

Io ho trascorso l'infanzia in un mondo dominato dai Grilli Parlanti. Ero tenuto sotto controllo ventiquattr'ore su ventiquattro, sballottato in un turbine di ammonimenti, di richiami, di consigli. La risposta che il più delle volte ricevevo era «no»: tutti parevano convinti del suo valore educativo. Guai a sgarrare: erano scenate paurose, le tecniche intimidatorie andavano dal ricatto sentimentale al terrorismo affettivo, dalla minaccia di gesti insani alle insinuazioni di fatali rimorsi. Finché, fra lagrime e baci, si arrivava al momento del perdono. Era come essere piombati nell'ultimo atto di un melodramma verdiano.

Quanto mi stava antipatico il Grillo Parlante. Quella martellata gliel'avrei appioppata volentieri anch'io. Ma la volta che fui così imprudente da dirlo a mia madre, lei congiunse le mani e rivolse al cielo gli occhi in cui brillava una lagrima. Preconizzandomi un futuro di anarchico destinato a finire i suoi giorni nel fondo di un carcere, chiese alla Madonna, con la quale era in grande confidenza, che male aveva fatto per meritarsi un figlio simile. Ovvio che mi buttai in ginocchio a implorare pietà.

Modestia a parte, tutti erano disposti a citare sé stessi come esempio di austerità e di rettitudine. Un giorno sì e uno no mia nonna mi assicurava che in vita sua aveva sempre lavorato. Mi mostrava drammaticamente il grembiule che indossava e mi giurava su quanto



aveva di più caro che non se lo era mai tolto di dosso. Non ebbi mai il coraggio di chiederle che cosa le aveva impedito di farlo. Forse si trattava di un voto, chissà.

E non parliamo di quella colonna delle famiglie di una volta, lo zio anziano e scapolo che nelle grandi occasioni mi regalava venti centesimi, sorvegliando personalmente che li mettessi nel salvadanaio e non li dissipassi in caramelle e altri stravizi. Peccato solo che la sua austerità fosse compromessa dal fatto di chiamarsi Agenore e ancor più dai legacci delle mutande che gli uscivano dai pantaloni.

In occasione di quella cerimonia, l'esempio prediletto di mio zio, che aveva viaggiato ed era stato anche a Milano, riguardava un giovane americano. Un miliardario rifiuta a questo giovanotto un posto nella sua azienda. Appena il giovane è uscito, si affaccia alla finestra e lo vede che raccoglie uno spillo. Tra parentesi: secondo me l'astuto ragazzo lo aveva gettato prima, apposta per fare bella figura. Chiusa la parentesi.

Naturalmente non tutti potevano disporre di un americano raccoglitore di spilli. Ci si doveva contentare di un cugino o di quel piccolo leccapiedi con gli occhiali del terzo piano, che mangiava senza tante storie tutta la minestra e mi veniva additato come modello. Finirono col rendermelo odioso, di notte sognavo che una volta o l'altra gli avrei rotto il muso.

Che cosa sopravvive oggi del Grillo Parlante? Poco o niente, diciamolo pure, non a caso qualcuno ha parlato di un suo declino e caduta. Altro che martellata: ormai un tipo come lui non reggerebbe al ridicolo.

E poi, altri tempi, altri Grilli. Ora abbiamo i sociologi, questi maestri di vita, consiglieri e illuminatori specializzati: in confronto le prediche artigianali del Grillo collodiano fanno anche ridere.

Per quanto, a ben considerare, il mondo è pieno di Grilli Parlanti, se non altro part time. Una volta c'era una specie di barricata, di là il Grillo e di qua Pinocchio, ciascuno con un ruolo ben definito. Ma di questi tempi il Pinocchio incosciente e sventato che è nell'uomo moderno si muta in Grillo saccente nei confronti degli altri e pretende di ammonire e ammaestrare. Da che pulpito viene la predica.

Il fondo lo toccano i Grilli Parlanti allineati con qualche partito. Quelli non fanno una piega quando si tratta di adattare di volta in volta il sermoncino ai fini elettorali del momento. Insomma c'è da rimpiangere il buon vecchio Grillo del Collodi. Io almeno ne ho un po' di nostalgia. Al punto che, tuttora incensurato nonostante le fosche previsioni materne, provo un tardivo rimorso per quella martellata che, a conti fatti, non avrei mai avuto il coraggio di menargli neanche cinquant'anni fa.

Ferruccio Ceselin

VIAGGIO TRA GLI EX CACCIATORI DI TESTE DELL'ISOLA DI CELEBES

Qui il caro estinto aspetta il «passaggio» di un bufalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CELEBES — *Un dolciastro odore di sangue precede la visione del villaggio. Fra i bambù, davanti alle prime case, un bambino guarda curioso; nella mano, un improvvisato guinzaglio di fibre trascina, come se fosse un cucciolo, uno zoccolo di bufalo, tranciato fresco.*

Portiamo al capo-clan le offerte di rito, accolte in verità con una certa degnazione. La cerimonia funebre è al suo apice: nello spiazzo di terra battuta, fra le eleganti capanne, si stanno squartando, a grandi colpi d'ascia, quattro bufali, le cui carni, sminuzzate, verranno cotte sul fuoco, dentro grosse canne. In alto, su un graticcio, il sarcofago del morto.

La scena avrebbe dei lineamenti deliziosamente selvaggi e barbarici se non intervenissero due ragazzini indigeni che indossano con nonchalance delle magliette su cui gli schizzi di sangue non sono riusciti a nascondere le scritte Alitalia e British Airways. Alcuni adulti, fra sterco, sangue e mosche, contrattano con manageriale sicurezza il prezzo di un «extra»: una danza funebre da eseguire per il voyeurismo turistico. L'«enfant sauvage» e il buon selvaggio «ad usum delphini».

Il quadro da macello in questione fa parte integrante di un funerale dei Toraja, popolazione che abita le zone montuose dell'isola di Celebes. Fino all'inizio del secolo gli uomini di queste tribù praticavano ancora sacrifici umani ed erano cacciatori di teste; oggi risentono manifestamente dell'influenza e delle pressioni esercitate dalla cristianizzazione, dal governo centrale della Repubblica indonesiana e dal contatto, per certi versi culturalmente colonizzatore, dell'Occidente, anche attraverso il turismo (per il momento contenuto, ma in via di sviluppo).

Tuttavia i Toraja conservano, alquanto incontaminati, quegli elementi tradizionali distintivi che sono i più interessanti da un punto di vista antropologico: le abitazioni — uno degli esempi più suggestivi di architettura rurale asiatica — e i riti della morte, in cui, come si è visto, il sacrificio dei bufali svolge un ruolo primario.

Nella cosmogonia toraja il bufalo è stato creato prima dell'uomo, e quindi è il più adatto a fare da intermediario fra l'uomo stesso e le divinità, costituendo anche per l'anima del defunto il veicolo verso l'aldilà. Inoltre, maggiore è il numero dei bufali sacrificati, più grande è l'importanza del defunto, e quindi il prestigio della famiglia cui appartiene; quest'ultima appenderà, sul palo di sostegno della casa familiare, come «status symbol», le corna degli animali sacrificati in occasione dei vari decessi del clan.

Ciò dimostra che questi riti, oltre a rivestire un significato religioso, hanno anche una forte carica sociale, intesi come sono a codificare la posizione gerarchica e il potere di una famiglia all'interno della tribù; inoltre, il sacrificio di animali, il loro sangue che bagna la terra, sono atti di un rituale propiziatorio tipico delle società rurali arcaiche, che fanno dipendere la loro sopravvivenza dalla fecondità della terra.

Non sempre però i parenti del morto riescono a trovare subito i mezzi necessari per l'acquisto dei bufali da sacrificare; durante il periodo della raccolta dei fondi per le esequie, periodo che si protrae anche per tre anni, il defunto è considerato malato e il suo corpo viene nutrito e lavato quotidianamente, all'interno di una casa a lui riservata e che è tabù per gli estranei alla famiglia. Iniezioni di formalina e fumigazioni cercheranno di ovviare ai prevedibili inconvenienti della mancata inumazione.

Una volta acquistati i bufali e approntata il più sontuosamente possibile la cerimonia, arrivano a frotte, con i doni, gli ospiti, che verranno accolti, durante i tre giorni delle esequie, in capanne appositamente costruite. Dopo danze notturne che rievocano antiche leggende e costituiscono anche l'epitaffio del morto, il poveretto finalmente può «morire» in maniera ufficiale, quando viene ucciso il primo bufalo: sul suo dorso l'anima salirà al cielo degli antenati.

Sulla terra intanto continua la carneficina dei bufali, anche in numero di cinquanta-sessanta, fatto che indebolisce l'economia rigidamente autarchica del villaggio e che il governo centrale sta tentando di arginare, ma senza esiti vistosi. Dopo il sacrificio e il banchetto funebre, il cadavere, racchiuso in un sarcofago, viene inumato in un cunicolo nella roccia o in una grotta.

Davanti alla tomba, da un balcone ricavato nella parete rocciosa, il «doppio» del morto (una statua in legno, di grandezza naturale) tenderà le mani, assieme agli altri pupazzi, chiedendo discretamente ai vivi di non dimenticare cibi e offerte e dando in cambio protezione al villaggio. Gli occhi imbambolati di questi «morti alla finestra» fissano oggi dalle rupi gli antichi villaggi, dove, per il corrispettivo di poche migliaia di lire, potete avere in miniatura il vostro «tau tau», il vostro morto, il simulacro in legno e «con veri capelli umani, madame!».

Se poi appartenete alla categoria dei feticisti di souvenirs, sarete felici di venire in possesso di un modellino, completo di ogni particolare, incluse le corna, di un'autentica casa toraja. In effetti queste strutture (al naturale, intendo) sono molto interessanti per la curiosa forma architettonica: costruite su palafitte, in legno, bambù e foglie di palma, ricordano nel vasto tetto a scafo di nave le imbarcazioni degli antenati dei Toraja, di razza proto-malese, che sbarcarono a Celebes, forse duemila anni fa; l'orientamento delle case, d'obbligo verso Nord, probabilmente indica il punto di provenienza di questi progenitori.

La lavorazione delle grandi capanne è raffinata, specie nella parte anteriore, fittamente ornata di disegni simbolici, nei colori: rosso, giallo, bianco e nero; fra i motivi ricorrenti, tralasciando l'invadenza del bufalo, presente anche sotto forma di vere corna e non solo in effigie, si notano il cerchio, simbolo dell'unità delle tribù toraja, e il giallo, che richiama uno dei sistemi di giustizia tribale tipici di quelle popolazioni.

Svariati sono i metodi per dirimere le contese, ma il principio che sta alla base del medievale «giudizio di Dio» li permea tutti. Due litigano? Basta far lottare dei galli che li rappresentino. Di maggiore impegno fisico gli altri tipi di giustizia: per immersione, vuoi di un dito di entrambi i contendenti nell'acqua bollente, vuoi dei medesimi, tutti interi, in apnea, in un fiume o in un lago.

Alternative, ma sempre alquanto pesanti: dei match di lotta a due, o a squadre. Per i gracili e gli spolmonati non rimane che un sistema: giurare davanti al sacerdote del villaggio sulla giustezza delle proprie rivendicazioni, pena la morte, entro pochi giorni, di un proprio congiunto. Un evento ferale, quindi, dovrebbe garantire il vincitore della contesa.

Abbiamo visto, fra i surrogati di tribunale, anche la lotta dei galli; ma l'animale ha pure un'altra utilizzazione, meno ufficiale, in un gioco d'azzardo vero e proprio. Da quest'anno il governo indonesiano lo ha proibito, ma nei villaggi lo si pratica ancora diffusamente. La nostra guida, un Toraja del Sud, purosangue, ci conduce, con malrecitata riluttanza, a vedere in un paese sperduto un combattimento clandestino di galli.

Gli animali vengono palpati e soppesati con occhio critico, si fanno le scommesse, poi la lotta. In pochi secondi di piume irte e arruffate, il gallo mingherlino si ritrova una zampa di meno. Il combattimento è finito: il collo tirato come eutanasia mette termine alle sofferenze del perdente. Il nostro accompagnatore, avendo perduto in pratica la paga della giornata, ritenta la sorte con un gioco di dadi e riperde.

Lo trasciniamo via dal Casinò toraja, mentre probabilmente sta meditando di dilapidare anche il fondo-bufali per le esequie del nonno, che invece fra poco potrebbe uscire di «malattia» per fare il morto con tutti i crismi dell'ufficialità.

Adriana Aromolo

LA STORIA DI LEN WINCOTT

L'ex ammutinato protesta ancora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Alcuni lo definiscono un traditore o un voltagabbana, altri un eroico difensore dei diritti dei marinai britannici. In ogni caso Len Wincott, noto come l'«ammutinato di Invergordon» per aver scatenato cinquant'anni fa uno «sciopero» senza precedenti dei marinai della flotta di Sua Maestà, è ora uno straniero sia nel Regno Unito sia nell'Unione Sovietica, pur essendo cittadino di quest'ultimo paese, dove ha scontato undici anni di campo di concentramento in Siberia ai tempi di Stalin. Dopo la morte del dittatore georgiano è stato però riabilitato dalle autorità e ha ottenuto persino una lettera di scuse.

Ora Wincott è un pensionato di 74 anni, ma neppure in Russia ha rinunciato alle sue proteste e ai suoi mugugni. Il suo carattere, che è all'origine di tutti i suoi guai fin da quando era un ottimo marinaio di 24 anni divenuto improvvisamente celebre, è rimasto lo stesso. «Qui i prezzi sono saliti in modo esorbitante in questi anni — si è lamentato in un'intervista —, la carne, il riso, la verdura, la frutta, tutto è carissimo. Non mi importa come la chiamano in Russia, questa è inflazione. Non parliamo poi delle auto: una "Volga" costa allo stato solo 850 rubli alla produzione, ma viene venduta a 18 mila rubli» (pari a circa 30 milioni di lire).

Chiaramente Wincott non è soddisfatto, ma non gli è consentito di trascorrere i suoi ultimi anni in Gran Bretagna. Può ritornare nella sua antica patria solo per brevi periodi, come un qualsiasi turista sovietico. C'è stato, infatti, in occasione del cinquantesimo anniversario del «suo» ammutinamento, ma è giunto in ritardo a causa di uno sciopero («tipicamente britannico», dice) dei dipendenti statali del Regno Unito.

Cinquant'anni fa Wincott accese la scintilla che fece esplodere il malcontento dei marinai della flotta atlantica di Sua Maestà, irritati per la riduzione del 25% sulla loro paga, decisa dal governo per contribuire a ridimensionare la spesa pubblica. Nella mensa del porto di Invergordon, in Scozia, Wincott galvanizzò con qualche frase incendiaria i marinai, arringandoli e trasformando le loro proteste in un ammutinamento. Così, i marinai di una dozzina di navi si rifiutarono di presentarsi all'imbarco. Era un fatto senza precedenti negli annali della Royal Navy, e suscitò infatti grande scalpore in Gran Bretagna.

Naturalmente, Wincott dovette rinunciare a una promettente carriera nella marina dalla quale fu espulso. Per il resto se la cavò con poco (più tardi la Russia sarebbe stata molto meno generosa nei suoi confronti). Restò comunque disoccupato per sei mesi, in quanto si era fatto ormai una fama di ribelle, e nessuno voleva assumerlo. Alla fine entrò in contatto con l'«International Labour Committee», un'organizzazione affiliata al partito comunista britannico, che lo «arruolò» per parlare nei comizi sull'ingiustizia del sistema economico capitalista.

Nel 1934 Wincott si iscrisse al partito comunista ed espatriò a Leningrado. Il suo lavoro in Russia, come lui stesso racconta, consisteva nell'avvicinare nei porti i marinai inglesi o americani per fare propaganda marxista. Nel 1945 però, insieme con molti altri comunisti stranieri residenti in Russia, venne accusato di spionaggio, arrestato per ordine di Stalin e spedito in un campo di lavoro forzato in Siberia.

Nel 1956 fu liberato e riabilitato, con diritto a una pensione. Allora si presentò all'ambasciata britannica a Mosca, ma per ordine tassativo di Londra gli fu rifiutato il passaporto, come persona non gradita. Wincott era ormai un uomo senza patria. In seguito prese la nazionalità sovietica, e nel 1964 sposò una bibliotecaria, Lena.

Ora vive con lei in un appartamento di due sole stanze a Mosca. Ha scritto un libro sulle sue esperienze, intitolato appunto «L'ammutinato di Invergordon», che è ancora in vendita nell'Unione Sovietica ma non più in Gran Bretagna. Così ha potuto iscriversi all'Associazione degli scrittori sovietici.

Wincott è stato anche attore, interpretando personaggi di lingua inglese, ma ora dice che anche la sua carriera cinematografica è finita, più o meno per le stesse ragioni che lo indussero a ribellarsi a Invergordon. Si sentiva sfruttato, insomma. «Qualche mese fa — dice — un produttore mi ha chiamato e mi ha detto, come se fosse un ordine, di andare a Leningrado per girare un film. Mi avrebbero pagato soltanto il viaggio in treno in terza classe e 25 rubli al giorno. Ho risposto: no, grazie!».

John Moody

NEL MONDO DELLA SCIENZA

UNA PICCOLA GUIDA ASTRONOMICA DEL 1982

L'anno delle eclissi

L'anno 1982 è un anno «comune» (cioè di 365 giorni) del Calendario Gregoriano, così detto dopo la riforma introdotta da papa Gregorio XIII nel 1582, onde sopperire alle manchevolezze del precedente Calendario Giuliano, accettato nel 46 a.C. sotto Giulio Cesare.

Sarà un anno favorevole per l'osservazione contemporanea di tre dei pianeti più brillanti — Giove, Saturno e Marte — data la loro relativa vicinanza prospettica. Dapprima visibili solo a ora tarda, essi saranno via via meglio osservabili a ore più comode. In aprile già si potranno vedere per tutta la notte, dato che Marte è in opposizione al Sole il 31 marzo, Saturno il 9 aprile e Giove il 26. Da metà maggio Marte inizierà il suo rapido moto di allontanamento, passando tre gradi a Sud di Saturno il 10 luglio e due gradi sotto Giove il 10 di agosto, diminuendo via via la sua luminosità. Poi, da luglio a ottobre, anche Giove e Saturno saranno visibili solo nelle prime ore della sera fino a rendersi invisibili, per poi riapparire — Saturno in novembre e Giove in dicembre — all'alba.

Un discorso a parte vale per Venere: è ancora un oggetto ben luminoso nel cielo serale della prima quindicina di gennaio. Poi si immerge rapidamente nei raggi solari, per riapparire come l'oggetto più splendente nel cielo mattutino già a fine mese. Venere rimarrà sempre visibile al mattino sino alla fine di settembre, quando si riavvicinerà (angolarmente) al Sole rendendosi invisibile, per riapparire a metà dicembre nel cielo della sera, a Ovest.

Mercurio, come si sa, è ancora più complicato, dato il suo corto periodo di rivoluzione attorno al Sole. Essendo di conseguenza anche molto vicino al Sole, è visibile solo di prima sera o poco prima dell'alba, nelle migliori condizioni. In quest'anno sarà visibile al mattino per tre periodi: tra l'inizio di febbraio e metà marzo, da metà giugno a metà luglio, e in ottobre. Le condizioni migliori di visibilità sono però solo quelle intorno alla metà di ottobre. Invece, alla sera, sarà visibile in gennaio, dalla fine di aprile alla fine di maggio, in agosto e infine nella seconda metà di dicembre.

Per chi poi ha un binocolo, facciamo presente che Urano si trova nella costellazione dello Scorpione, poco sotto la stella beta (la chela superiore) e vicinissimo alla doppia omega. Col suo lento moto, dalla fine di giugno alla metà di settembre entra nella Bilancia, per ritornare poi nello Scorpione sino alla fine dell'anno. E' comunque già visibile all'inizio del 1982, al mattino, a Est e giunge all'opposizione col Sole il 24 maggio, cosicché è visibile per tutta la notte, seppur sempre basso sull'orizzonte. Poi sarà visibile solo alla sera, sino alla fine di ottobre.

Nettuno sarà visibile praticamente come Urano, solo con circa due ore di ritardo: esso si trova all'inizio dell'anno in Ofiuco ma già nella seconda metà di gennaio entra nel Sagittario; vi rimarrà sino ai primi di giugno, quando ritornerà in Ofiuco per rimanervi sino alla fine di novembre, quando ritorna nel Sagittario. Apparirà all'alba all'inizio dell'anno e, sorgendo sempre prima, in giugno sarà visibile per tutta la notte, dato che è in opposizione al Sole il 17. Poi sarà visibile verso sera sino alla fine di novembre.

Sulla base di quanto abbiamo detto, si faccia attenzione verso la metà di febbraio: se le condizioni meteorologiche saranno clementi, un'ora prima del sorgere del Sole si avrà la possibilità di osservare tutti i pianeti: nell'ordine — da Est a Ovest — Mercurio e Venere, poi Nettuno e Urano, e infine il trio Giove, Saturno e Marte, tutti stesi su un arco di circa 120 gradi.

Il 1982 è anche una eccezione per il fenomeno delle eclissi: ne avremo ben sette, di cui quattro (parziali) di Sole e tre (totali) di Luna, ovviamente non tutte visibili da noi. In particolare, due avvengono in gennaio: ieri l'altro si è avuta la prima eclisse totale di Luna, mentre il giorno 25 una eclisse di Sole non visibile per noi, dato che si svolge tutta intorno all'Antartide. Anche quella di Sole del 21 giugno non potrà esser goduta dall'Italia, perché si svolge sopra le parti meridionali degli oceani Atlantico e Indiano. Pure invisibili sono le due eclissi di luglio, quella totale di Luna del giorno 6 e quella parziale di Sole del 20: quest'ultima interessa questa volta l'Artide. Infine, in dicembre, abbiamo ancora un'accoppiata. Eclisse parziale di Sole il giorno 15, visibile da noi, oltre che in tutta l'Europa e l'Asia occidentale sino all'India: sarà visibile da noi subito dopo il sorgere del Sole e sino alle 10 e 50 (resteranno coperti poco meno dei tre quarti del diametro del disco solare). Infine, il 30 dicembre, l'ultima eclisse, di Luna stavolta, non visibile in Italia.

Bruno Cester
dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Un «nuovo» Atlante

Stretta in edicola in mezzo alla moltitudine di riviste di divulgazione scientifica e tecnica, «Atlante» arrancava da tempo, il fiato corto e il passo pesante, scavalcata dalle nuove arrivate per ricchezza di temi e formule editoriali più aggressive. Giunta al ventitreesimo anno di vita, la veterana delle nostre riviste di viaggi, scienza, esplorazioni, pubblicata dall'Istituto Geografico De Agostini, tenta ora di sveltire il passo col suo numero di gennaio (è il 204.o fascicolo, 96 pagine, 3000 lire).

Diversa la copertina, un cambio di formato, servizi più numerosi e variati, sempre corredati da belle immagini tutte a colori, secondo formula consueta. Gli articoli sono spesso firmati da noti giornalisti o ricercatori amanti della divulgazione. Il tentativo di rinascita non è facile, ma gli auguri sono d'obbligo.

Nel primo numero della nuova serie ovviamente non poteva mancare — in quest'anno in cui il 19 aprile si ricorderanno i cent'anni dalla morte di Darwin — un pezzo dedicato all'evoluzione e alle isole Galapagos, dove Darwin ebbe la sua faticosa e affascinante intuizione.

Tra gli altri servizi: un dettagliato saggio sugli stupendi ritrovamenti archeologici di Lavinio, oggetto d'una lunga e interessantissima mostra romana sul Campidoglio; le ultime notizie dalla grotta di Lascaux, in Francia, dove un nostro progenitore di 170 secoli or sono diede origine alla storia dell'arte con le sue celeberrime scene di caccia dipinte alle pareti; un articolo sugli animali che prediligono la vita al freddo e alla neve.

effepi

Falsi messaggi d'amore sterminano gli insetti

Da minuscole ghiandole situate all'esterno del corpo, alcune specie di insetti emanano messaggi in codice sotto forma di sostanze volatili che si disperdono nell'aria. La produzione di questi «feromoni» è regolata dai sistemi endocrino e nervoso nell'insetto per mezzo di meccanismi biologici molto complessi, al fine di guidare il comportamento sessuale dei singoli individui nella trasmissione della vita.

Quando in una coltura infestata da una determinata specie di insetti il richiamo chimico emanato da una femmina giunge alle sensibili antenne di un maschio, il suo sistema nervoso lo decodifica, cioè lo traduce in stimolo motorio che lo induce a dirigersi verso la partner, di cui ignorava la presenza. Le persistenti folate di invisibili feromoni continuano a guidare il maschio lungo la traccia chimica, impedendogli di perdere il contatto, finché raggiunge la compagna per l'accoppiamento.

Nella ricerca di nuovi mezzi per sostituire gli insetticidi tradizionali che possono risultare pericolosi per l'uomo e l'ambiente, gli innocui feromoni naturali aprono interessanti prospettive in agricoltura.

La sperimentazione in questo settore inizia dall'individuazione dei singoli feromoni, ciascuno formato da molteplici sostanze, diverse da specie a specie. L'isolamento e la raccolta di un feromone, che l'insetto produce in quantità infinitesime, e quindi la successiva identificazione dei suoi componenti, rappresentano le fasi più delicate della ricerca.

Gli individui vivi di una determinata specie vengono raccolti sul campo e allevati su substrati (naturali o artificiali) adatti a loro, ben divisi secondo il sesso. Gli addetti, ai quali è richiesta un'alta specializzazione, si servono delle più sofisticate attrezzature di analisi (come la spettrometria di massa abbinata alla gas-cromatografia) per individuare le sostanze in traccia presenti nei fenomoni prelevati dalle femmine.

Il secondo stadio della ricerca consiste nel «copiare» il feromone naturale riproducendolo sinteticamente. Se le «frasi» che compongono il messaggio chimico non ripetono esattamente quelle trasmesse dalla sua femmina, il maschio se ne accorge e non si lascia ingannare.

Una volta sicuri che i prodotti sintetici corrispondono esattamente ai feromoni naturali, la sperimentazione può essere proseguita «sul campo», cioè dal vero. Si sistemano microscopiche quantità di feromoni in trappole adatte, sparse nella coltura infestata dagli insetti della specie sotto esame. I maschi, abituati a messaggi di frazioni di milionesimo di grammo, accorrono al richiamo, rimanendo intrappolati.

Si confronta allora il numero di individui catturati con quello dei maschi che, nelle medesime condizioni, riuscirebbero ad attirare le femmine vere. Quando anche queste risultano soddisfacenti, si può passare all'applicazione pratica. Nella fase di intervento operativo la lotta può essere condotta in tre modi.

L'impiego di feromoni può servire ad accertare il grado di infestazione di una determinata coltura. Se in questo monitoraggio il campione di individui intrappolati rivela che gli insetti superano in quel campo un certo livello, si ha la convenienza a ricorrere alle terapie opportune, intervenendo con gli insetticidi tradizionali. Non dunque uno spreco di insetticidi «a pioggia» sempre e dovunque, bensì l'insetticida giusto al momento giusto e nel posto giusto.

Con trappole più grandi si può ottenere invece una cattura massiva, cioè si riesce a sterminare un gran numero di maschi, con la conseguente soppressione pressoché totale di accoppiamenti. In quella coltura la curva di natalità precipiterà a livello quasi zero.

Si può infine tentare di disturbare il regolare svolgimento del ciclo vitale della specie dannosa adottando il «metodo della confusione». Se ai richiami naturali delle femmine si sovrappongono innumerevoli altri messaggi, emanati da feromoni sintetici sparsi sull'area di coltura, i maschi ne rimarranno storditi e «perderanno la bussola» che deve guidarli verso una femmina adatta. Venuti meno gli accoppiamenti, sarà anche falcidiata la riproduzione della specie nociva.

Piaugusta Bossi

PREMIO GLAXO

Riconoscimenti ai giornalisti scientifici

Centoquaranta concorrenti con 750 lavori hanno preso parte alla quarta edizione del «Premio Glaxo Cee per la divulgazione scientifica», indetto dal Gruppo farmaceutico Glaxo e patrocinato dall'Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani). La consegna dei premi (per un ammontare di 8 milioni) è avvenuta a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, alla presenza del ministro della ricerca scientifica Tesini e del presidente del Cnr, Quagliariello. La giuria di scienziati e docenti universitari ha così assegnato i riconoscimenti: primo premio ad Alberto Mondini per l'opera «Storia della tecnica» (Utet) e a Franco Cianflone per i servizi pubblicati su «Scienza & Vita nuova» e il «Corriere della Sera»; secondo premio a Franco Tassi per il volume «Animali in estinzione» (De Agostini) e a Pia Albertazzi Bossi per i suoi articoli su periodici e quotidiani (tra cui «Il Piccolo»); terzo premio a Bruno Amatucci e Luciano Ragno per il volume «Pronto pronto, che ha fatto l'Italia?» (Palombi editore) e per i servizi giornalistici a Maddalena Jahoda («Scienza & Vita nuova») e Silvia Pavani («Il Gazzettino»). Per i servizi televisivi il premio è andato a Gianluigi Poli per la serie «Alfa - Alla ricerca dell'uomo» (Prima rete).

Cina: scontenti «gli ingegneri delle anime»

PECHINO — L'ultimo numero del giornale di «Wenhui Bao», giunto a Pechino, pubblica dichiarazioni e interviste con scrittori e cineasti cinesi raccolti per la fine dell'anno dai suoi giornalisti.

In una dichiarazione al quotidiano il noto scrittore Ba Jin ha affermato di essere certo che «nuovi traguardi saranno raggiunti nel 1982 per quel che riguarda la creazione letteraria» in Cina; tuttavia egli ha affermato che ciò sarà possibile se «sarà fatto di più per incoraggiare e difendere l'iniziativa degli scrittori e per creare migliori condizioni di lavoro per loro».

Non è la prima volta che Ba Jin sottolinea questi aspetti, e averli ancora ribaditi può essere interpretato come una larvata critica alle eccessive interferenze politiche e una protesta per le non eccellenti condizioni di vita create dal governo per coloro che un tempo erano definiti «gli ingegneri delle anime».

Il «Wenhui Bao» riporta anche le dichiarazioni di una nota cineasta cinese, Bay Yang, la quale esprime analoghe lamentele.

Novità in discoteca

Schubert e lo «spirito della danza»

Nella collana discografica «Orizzonte» la Ricordi sta distribuendo una serie di grandi incisioni pianistiche «live» d'importazione sovietica. Fra le matrici «Melodiya» spicca un Recital di Sviatoslav Richter, registrato nel febbraio 1979 a Tokio. Le presenze sempre più rare di Richter nelle sedi concertistiche, rendono particolarmente preziosa questa testimonianza, che conferma la singolare decantazione metafisica della sfera sonora del pianista, specie nelle pagine di Schubert (Improvvisi op. 90 e Momenti musicali op. 94) e nei «Fantasiestücke» di Schumann.

Ma forse ancor più interessanti sono due LP di Emil Gilels: il primo, dedicato ad autori russi (Skriabin, Rachmaninov, Prokofiev), ripropone una registrazione del 1977 al Conservatorio di Mosca, rispecchiando — specie nelle pagine di Rachmaninov e nelle «Visions fugitives» di Prokofiev — la straordinaria lucidità dialettica di Gilels; doti che ritroviamo esaltate nel secondo disco, tutto lisztiano, dove sono raccolte incisioni del 1968 ed altre ancora più giovanili, datate 1957. Appartengono a queste ultime le strepitose Rapsodie ungheresi n. 2, 9, 15.

Ma la produzione discografica di maggior valore editoriale della Ricordi è senza dubbio il primo album (5 LP) dell'«integrale» delle danze per pianoforte di Schubert. Tutta l'esistenza di Schubert, nella sua quotidiana dimensione di affetti familiari, è scandita da queste composizioni di trattenimento (meglio sarebbe dire, di trattenimento squisitamente intimo e privato) che costituiscono una delle trame più vivide e raffinate della vita musicale viennese: una Vienna che viveva, con la restaurazione sancita dal Congresso, l'euforico passaggio dalle forme di danza settecentesche al trionfo del Valzer.

Giorno dopo giorno, sul taccuino pianistico di Schubert, queste brevi danze scrivono il fitto diario di una partecipazione discreta e appassionata al mondo esterno. Al di là dell'eleganza e della piacevolezza di questi fogli volanti, diventa impresa certosina e monumentale tentarne una sistemazione integrale attraverso l'esecuzione.

L'impresa è stata affrontata con fine misura stilistica dal pianista Raimondo Campisi. La sua lettura dello «spirito della danza» schubertiano ha anche il merito di seguire un itinerario cronologico, offrendosi così una sorta di dizionario sonoro.

Con tale criterio va sfogliato questo pregevole album musicale, prodotto da Jurg Grand: ascoltare di seguito i solchi dei cinque LP, può favorire infatti una certa monotonia latente in ogni eccesso di gradevole eleganza, benché la fantasia di Schubert sia sempre prodigiosamente fresca. Campisi si sforza di caratterizzarla nelle forme e negli umori, dai «minuetti» alle «scozzesi», dalle danze tedesche a quei «Ländler» che sono il versante rustico-popolare del Valzer.

Gianni Gori



GIORNALE DI TRIESTE

PARTECIPAZIONI STATALI

Industrie pubbliche: seconda conferenza alla fine di gennaio

Alla fine di gennaio avrà luogo a Trieste la seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali. Anticipando la notizia, l'on. Tombesi ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che segue di poco il dibattito parlamentare sulla situazione economica regionale, dove il governo ha ribadito il suo impegno per Trieste. Naturalmente — ha precisato Tombesi — essa deve essere improntata alla massima concretezza, deve tener conto di tutti gli impegni assunti dal governo, da Osimo in poi, e deve pure tener conto del lavoro che svolgono i parlamentari triestini unitamente e in stretto collegamento con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Francesco Compagna». «La necessità di una precisa politica delle partecipazioni statali per Trieste e per la regione — ha aggiunto Tombesi — è stata individuata anche dai precedenti governi ed in particolare dal ministro Lombardini, ma ora essa è ancora più urgente di fronte alle difficoltà generali del Paese, che si riflettono anche a Trieste. Trieste, con il suo porto, con i suoi servizi terziari, con la ricerca scientifica, nonché con le iniziative che stanno maturando, purché esse si realizzino con il massimo della razionalità e della economicità, può contribuire positivamente ad affrontare il problema della crisi economica». Il parlamentare ha comunque sottolineato l'importanza che al raggiungimento di questo scopo collaborino sindacati e che si attui un'unità responsabile delle forze politiche.

SETTECENTO DELL'EX OPP HANNO MENO DELLA «MINIMA»

Con 170 mila lire al mese il bilancio non quadra mai

Lo sapranno il giorno 13, se per vivere hanno diritto perlomeno a quel minimo di cui «gode» chi ha la pensione dell'Inps. Sono 680 persone, che attendono una risposta dall'Unità sanitaria locale: il sussidio di 170.000 lire al mese, con cui finora devono cavarsela, sarà portato a duecentoquarantamila, come le dà la previdenza sociale?

C'è anche chi non ha né minima, né pensione d'invalidità, né pensione sociale, come per esempio una parte degli utenti dei centri di salute mentale. Quasi settecento, fra ex ricoverati dell'Opp, vecchi, ma anche donne e giovani che non hanno una lira, senza un lavoro, nessun'altra fonte su cui contare. A loro (e il numero varia perché in simili condizioni non tutti restano per sempre) la Provincia passava un sussudio, 170.000 al mese: o pagarsi l'affitto, la luce, l'acqua e il gas, o mangiare. Così, all'inizio dell'estate, poco prima di sciogliersi, la Giunta aveva deliberato di portarlo a 220.000 lire. Ancora niente o quasi, per vivere; ma per chi vive di niente, cinquantamila lire in più diventano una ricchezza.

La delibera provinciale però non è mai divenuta esecutiva. Intanto, l'assistenza psichiatrica è passata all'unità sanitaria locale. Dopo mesi, mercoledì tredici, sarà l'Usl a deliberare. Nel frattempo, gli utenti non sono stati solo ad aspettare. I soldi di aumento li attendevano da luglio; chi vive di assistenza si abitua ad aspettare, ma anche loro, arrivati a fine ottobre, non ne potevano più.

Si sono riuniti in un paio di assemblee, tutti quelli dei Centri che si trovano nelle stesse condizioni. Ognuno con la sua miseria da raccontare: «un pasto una volta al giorno», «è come ai tempi di guerra». Per molti «dopo anni di baracca», è arrivato finalmente l'alloggio Iacp, «comodo, potrebbe anche essere caldo, ma se paghiamo riscaldamento, affitto, bollette, non mangiamo». Allora restano a letto, sotto le coperte, per risparmiare sulla stufa, e poi, distesi tutto il giorno, possono anche mangiar meno.

Ma rassegnarsi a tutto non è la sola forma di dignità. Forse non è nemmeno dignità, e allora i sussidiati si organizzano. Formano un comitato, scrivono, chiedono incontri agli amministratori. Quando li vedono, espongono le loro richieste. Quattro punti: il primo, che venga finalmente applicato l'aumento già previsto da luglio. Il secondo, che si tenga conto che anche per loro cresce in continuazione il costo della vita: si rivedano periodicamente i sussidi e li si aumenti in proporzione. Ma tutto questo, anche se ottenuto, resterebbe insufficiente: chiedono all'usl come terzo punto, di pagare per loro, direttamente, le bollette che devono al Comune; con gli aumenti in arrivo, ad affrontare anche luce, acqua e gas non ce la fanno.

Così per le riduzioni sui trasporti pubblici: chi ha una pensione, o sociale o minima o d'invalidità, ottiene già una tessera gratuita, ma si sono dimenticati di darla a chi, avendo un sussidio, non possiede certo più degli altri. L'abbonamento gratis sulla linea che li porta a casa e metà tariffa sulle altre, sono all'ultimo punto delle loro richieste.

Mercoledì, probabilmente, si tratterà solo il punto primo, «ma non ci scoraggiamo, ormai siamo un comitato permanente, andremo avanti». Hanno una sede, nel Centro di salute mentale di via Gambini, presto si daranno dei turni per tenerla aperta a orari fissi. Così potranno andare ad aiutarli o rivolgersi a loro anche altri, per esempio tutti i cittadini che vivono di troppo poco, e gli stessi pensionati delle «minime». Perché la «minima» — anche se per il comitato è ancora una meta da raggiungere — non consente certo di vivere. Un «minimo vitale», non una pensione minima, diventa allora per il comitato l'obiettivo permanente.

I. D.

SIMPATICA ALLEGORIA CON TANTO FREDDO

La barca dell'Epifania



Organizzata dal circolo «Il Carso», una simpatica allegoria dell'Epifania si è svolta ieri pomeriggio in piazza Unità, con un pubblico numeroso nonostante il gran freddo

Clima di nuovo «polare» in città e sull'altipiano carsico. La temperatura è rimasta stazionaria intorno agli zero gradi, ma se il giorno prima la sensazione del freddo era attutita dalla caduta della bora e da un'ondata di scirocco, ieri hanno ripreso vigore le raffiche da Nord-Est, con una media di 30 chilometri orari e punte fino a 60 chilometri. Calata anche l'umidità (52 per cento), il clima è risultato particolarmente rigido, tale da determinare — anche a causa del cielo livido di nubi — il pratico svuotamento delle strade, minacciate da un momento all'altro — specie sul Carso — da possibili nevicate e gelate. La gente, dato il rigore esterno, si è barricata nel tepore delle pareti domestiche.

La bora non ha però impedito alla «barca dell'Epifania» di arrivare dal mare e di portare gli auguri dell'anno nuovo alla cittadinanza. Alle 15.15 precise, cinque personaggi allegorici, il Tempo, il Giorno e la Notte, l'Anno vecchio e l'Anno Nuovo, sono scesi sul molo Audace per festeggiare l'82 insieme alla gente. E gente, nonostante il freddo, si è raccolta lo stesso in piazza Unità.

«Epifania» vuol dire «mostrarsi in pubblico», spiega Roberto Ambrosi, un dirigente del circolo; «con questa festa abbiamo voluto creare un momento di partecipazione, iniziare l'anno nuovo invitando la gente a non starsene in casa a guardare la televisione, ma a uscire per ritrovare il senso dello stare insieme».

Il gran freddo ha indotto molti a rifiutare l'invito ma parecchi si son lasciati ugualmente tentare e han voluto approfittare di un'occasione d'incontro. A premiare la loro partecipazione, la banda «Refolo» di Servola ha suonato allegramente, mentre i due bambini che figuravano il Giorno e la Notte spargevano fra il pubblico i biglietti del calendario 1981. L'anno vecchio, con le sue inevitabili giornate «buone» e giornate «nere»: trovandosele fra le mani la gente poteva ricordarle, rivisitare il passato, confrontandolo col presente, e pensare magari ad un futuro migliore.

E il Tempo, gentiluomo, ha coordinato ogni momento della festa, salutando la cittadinanza con un discorsetto e guidando poi il vecchio, l'82 (una giovane Epifania vestita di bianco) e il Giorno e la Notte verso l'imbarcadero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Iginio. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 18.47 e cala alle 9.02.

Ieri: temperatura massima gradi 2,6, minima -0,1; pressione millibar 1010,4 stazionaria irregolare; umidità 52 per cento; vento kmh 28 da E-NE con raffiche a 52; temperatura del mare gradi 9,6. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.46 con cm 47 e alle 23.40 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 16.37 con cm 68 sotto il livello medio; domani, bassa alle 4.51 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

SETTIMANA DECISIVA PER LA BOZZA D'ACCORDO

Il «pacchetto» per il porto al vaglio di chi vi lavora

Concluse con l'ipotesi di accordo le lunghissime trattative sulla riorganizzazione del lavoro nel porto, inizia una settimana decisiva per l'applicazione del «pacchetto» approvato. Il sofferto compromesso, infatti, dovrà essere ora sottoposto all'approvazione del comitato direttivo dell'Ente porto e al giudizio dei lavoratori, sia quelli dell'Eapt che della compagnia unica.

L'eco dei contrasti tra gli stessi sindacati su alcuni punti dell'accordo s'è appena smorzata, che già si pone un nuovo problema non soltanto formale. Si terranno due assemblee distinte per i dipendenti dell'Ente e per i soci della compagnia, oppure si convocherà un'assise generale dei lavoratori portuali? Oggi la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil dovrà prendere una decisione in merito e si presume che opterà per la prima soluzione. Poi, nel caso in cui l'ipotesi dovesse essere ratificata senza problemi, si dovranno predisporre i meccanismi tecnici per attuare concretamente la riorganizzazione del lavoro in porto.

La fine delle trattative, concluse all'alba di sabato dopo oltre 160 ore di discussioni altalenanti sfociate anche in una temporanea rottura, ha lasciato uno strascico di commenti sostanzialmente positivi. «Credo che il comitato direttivo dell'Ente non avrà grossi problemi ad approvare l'ipotesi di accordo, perché in sostanza non contiene consistenti modifiche rispetto alla delibera approvata in dicembre», dice il direttore dell'ufficio del lavoro portuale, Rovelli. «Anzi, semmai si è andati più in là, risolvendo nodi storici. Il nostro giudizio sulla bozza d'accordo è quindi positivo, anche perché essa ha messo in luce la grande responsabilità di tutte le componenti e in particolare di un'utenza qualificata».

Sul fatto che si siano superati degli steccati storici, insiste anche Treu della Cgil: «Nonostante la lunghezza delle trattative, le parti hanno sempre cercato un accordo, che ora, con un miglior impiego del personale, ci dovrebbe consentire di ridurre i costi, di rendere il porto più competitivo e quindi in grado di acquisire nuovi traffici. Si può così varare il piano di rifinanziamento, perché non sono più soldi buttati via».

Molto importante, secondo Fonda (Cgil), è anche l'impegno preso nei confronti dei giovani della 285. Dice: «Si è concordato che essi, a tutti gli effetti, fanno parte dell'organizzazione del porto e quindi si assicura la loro permanenza nello scalo in attesa di trovare degli adeguati strumenti economici e tecnici per risolvere definitivamente il problema».

Positivo è anche il commento della compagnia. Afferma il viceconsole Brecel: «Si è trovato un accordo nell'interesse di tutti, che consentirà di ridurre una conflittualità storica all'interno del porto».

A. d. C.

Ida Coloni delegata provinciale della Dc

Si è svolto ieri a palazzo Diana il 17.o convegno provinciale del movimento femminile della Dc, al termine del quale sono state elette le nuove rappresentanti provinciali.

Ha partecipato ai lavori Gabriella Fanello Marcucci, membro dell'esecutivo nazionale del partito (la vicedelegata nazionale del movimento, senatrice Sandra Codazzi, di cui era annunciato l'intervento, non ha potuto venire). Erano presenti inoltre il segretario provinciale della Dc Coslovich, e l'onorevole Tombesi.

Dopo le relazioni dell'incaricata provinciale uscente, Ida Coloni, e della delegata regionale, Luciana Benni, le dirigenti delle sezioni democristiane della provincia hanno riconfermato Ida Coloni alla carica di delegata provinciale, responsabile cioè dell'azione politica del movimento femminile dc per la provincia di Trieste, ed eletto le nuove componenti del comitato provinciale: Avian, Bravini, Ciccarone Monaco, Cima Abram, Depretis, Korotez, Parma, Piemonte Sauli, Poletti, Rose Cimarosti, Scarcia, Zambiasi.

Il sindaco di Muggia alla radio

Dopo l'intervento di Diego Novelli, sindaco di Torino, secondo appuntamento martedì con la trasmissione «Mestiere: sindaco» (alle ore 14, sulla prima rete radiofonica). Saranno di turno Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova, e Willer Bordon, sindaco di Muggia. Si parlerà del problema-casa e gli ascoltatori potranno intervenire telefonando allo 040-62822, oppure scrivendo a «Mestiere: sindaco», Rai, via F. Severo 7, Trieste.

ULTIMA ORA

Sfasciate sei auto in curva

Sei auto sfasciate in curva, in viale Miramare: è accaduto ieri, a tarda sera, nel tratto compreso tra l'autoparco dei vigili urbani e il distributore di benzina dell'Agip.

Nell'incidente una persona è rimasta ferita. Si tratta del disegnatore Aurelio Covri, di 48 anni, abitante in via Farneto. Alla guida della propria «127», targata TS 213087, egli stava dirigendosi verso Barcola, quando, alla curva antistante il comando del reparto motorizzato dei vigili urbani (viale Miramare 65) è entrato in collisione frontale con la «128» (TS 186966) condotta da Giovanni Novak, di 18 anni, abitante a Caresana 55.

Dopo l'urto la «127» si arrestava in mezzo alla strada, distrutta. La «128» invece proseguiva sulla sinistra, finiva contro una «Citroen», che andava contro due auto in sosta (una «Ford» e una «500») arrestandosi infine contro il ditributore del gasolio dell'Agip.

Aurelio Covri se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in una settimana. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani Macorati, Selia e Zacchigna.

Scippata una donna sulle Rive

Un'anziana signora è stata scippata in piena notte da un giovane, che l'ha aggredita alle spalle. Si tratta di una pensionata, che è stata affrontata all'uscita di una birreria di via Mercato Vecchio.

«Sono andata a prendere una birra — ha detto al maresciallo Ventrice, il sottufficiale di guardia in Questura — quando, all'uscita, sono stata aggredita alle spalle da un giovane che mi ha strappato la borsetta».

La malcapitata signora, una donna sui 70 anni, è stata soccorsa, poco dopo, da un uomo che l'ha accompagnata in Questura. Il maresciallo di notturna ha immediatamente ordinato il rientro di una «Giulia» della Volante. Il capo-pattuglia Dulcinati, fatta salire a bordo la signora, ha compiuto una battuta lungo le Rive e le strade del centro alla ricerca del giovane.

La pensionata, secondo una prima indicazione non avrebbe subito alcun danno; aveva infatti due borse e quella scippata non conteneva nulla di importante: chiavi, soldi e documenti erano in quella che le è rimasta al braccio.

CONCLUSA L'ASSISE DI INTELLETTUALI CATTOLICI

Dalla nuova crisi della ragione la riscoperta di San Tommaso

(M. V.) *Con una tavola rotonda fra gli autori delle cinque relazioni, si è concluso ieri pomeriggio il «colloquio interdisciplinare» organizzato dal «Centro di teologia e di cultura» sul tema del rapporto della ragione con la scienza, la storia, la filosofia, l'etica e la teologia.*

L'esistenza di una crisi della ragione è stato il punto su cui si sono concordemente ritrovati i relatori e dal quale gli stessi sono poi partiti nel tentativo di tracciare alcune linee per la ricostruzione di «una nuova ragione nella disciplina di ognuno». Così aveva fatto, sabato pomeriggio, il prof. Enrico Berti, dell'Università di Padova, autore di una relazione di taglio filosofico, ricordando in esordio che se oggi vi è generale concordanza sulla crisi della ragione, evidenziata da sintomi come il rinato interesse per Freud, si presenta il problema se sia in crisi la ragione in quanto tale o soltanto un certo tipo di ragione, ossia quella scientifica.

Riconosciuta l'esistenza di verità (arte, storia), che si sottraggono all'indagine condotta con criteri scientifici, Berti ha ritenuto di trovare un'utile pista di riflessione nella riproposizione del pensiero di San Tommaso, opportunamente mediato, al posto delle «ontologie descrittive e non fondanti», e perciò destinate al fallimento, che oggi vengono proposte.

Un importante riferimento a San Tommaso era presente anche nella relazione con la quale il prof. Leonardo Verga, docente di filosofia morale alla facoltà di magistero della nostra università, ha concluso la giornata di sabato. Incaricato di svolgere il tema «Ragione ed etica», Verga ha passato in rassegna i mutamenti storici nella concezione della razionalità della morale, per concludere che nella storia della morale non c'è solo una progressiva liberazione dai condizionamenti ma anche un avanzamento nella costruzione dell'uomo. Come prospettive di lavoro, Verga ha indicato la necessità di adottare il metodo fenomenologico nel discorso sulla razionalità dell'etica e di stabilire un contatto sincero e senza equivoci fra etica e scienze dell'uomo.

Di un approccio di carattere storico si è servito pure don Giuseppe Colombo, per fondare le conclusioni della sua relazione su «Ragione e teologia» svolta ieri mattina. Colombo, che è una delle voci più autorevoli del settore essendo docente di teologia dogmatica, nonché vicepreside della facoltà teologica per l'Italia settentrionale e direttore della rivista «Teologia», oltre che autore di diversi lavori, ha ricostruito le varie tappe della ragione teologica, dall'illuminismo al postilluminismo, quando la ragione abbandonò la verità di cui precedentemente aveva espropriato la fede, ai tentativi sviluppati dalle varie scuole teologiche moderne non sempre rispondenti alla ragione teologica.

Le considerazioni finali sono andate ai complessi rapporti fra fede, teologia e ragione; la fede, secondo Colombo, non è alternativa alla ragione né è il suo limite: essa invece è «la verità della ragione» e dunque non può esserle estrinseca.

Sindacato di polizia

La segreteria regionale del sindacato autonomo di polizia informa che, in merito alle voci diffusesi fra i sottufficiali della polizia circa il blocco degli avanzamenti al grado superiore dei marescialli di 2.a e 3.a classe, nonché dei brigadieri, ha provveduto ad interessare immediatamente la segreteria nazionale del Sap affinché venga accertata la veridicità di queste voci e rassicurare, eventualmente il personale interessato o, «nel deprecabile caso in cui tali voci corrispondessero a verità, agire per impedire quella che a giudizio del Sap sarebbe una gravissima ingiustizia».

GUARDIA GIURATA DI SERA ALL'UNIVERSITÀ

Spara all'impazzata 21 colpi «Volevo chiamare il collega»

Ventuno colpi di pistola contro la facciata e le vetrate dell'Università: nessun attentato, solo una «esplosione» di vivacità di una guardia giurata reduce da una bevuta sul Carso, che voleva in questo modo rumoroso richiamare l'attenzione del suo collega ed amico in servizio serale all'interno dell'Università. Ora la guardia giurata Fulvio Zugna, di 37 anni, abitante in via dei Fabbri 10, dovrà comparire davanti al magistrato per rispondere dei reati di spari con arma da fuoco in luogo abitato e di danneggiamento aggravato di edificio pubblico.

L'uomo è stato denunciato a piede libero dalla Mobile, i cui agenti erano intervenuti la sera stessa dell'episodio avvertiti, attraverso il «113», sia dal guardiano dell'Università, sia dallo stesso Fulvio Zugna. Egli aveva personalmente consegnato agli agenti della Volante la pistola «Bernardelli» calibro 7,65 e tre caricatori vuoti. In più, gli agenti hanno sequestrato due custodie con altri 42 proiettili.

Libero dal servizio, l'uomo si era recato a Trebiciano, dove aveva bevuto un po' di vino. Ritornando in città — erano le 22 passate — egli voleva salutare il suo amico Walter Buttiglioni, che prestava servizio all'interno dell'Università. Aveva raggiunto così il portone di piazzale Europa ed aveva suonato a lungo il campanello, senza ricevere risposta alcuna. Così, Fulvio Zugna ha pensato di richiamare l'attenzione dell'amico facendo «cantare» la sua pistola.

«Ho mirato contro il muro — ha detto ai poliziotti — proprio per non fare danni». Ma le pallottole (per l'esattezza cinque) hanno forato le vetrate doppie di alcune finestre. Walter Buttiglioni, allarmato, è corso alla porta d'entrata ed ha visto lo Zugna. Ha telefonato al «113». Quando è tornato all'ingresso, l'amico non c'era più. Se ne era andato a casa, da dove aveva poi telefonato alla polizia.

Alla luce del giorno, gli agenti della Mobile hanno compiuto un sopralluogo, rinvenendo per terra 20 bossoli e parecchi proiettili schiacciati.

Aggiornamento per insegnanti

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con l'Irrsae, organizza un corso di aggiornamento per gli insegnanti di storia delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste sul tema «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea».

Il ciclo di lezioni si terrà nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale Carli, via Diaz 20.

Il calendario delle relazioni si articola come segue: mercoledì alle 16, Giovanni Miccoli – «Problemi, significato e limiti dello studio della storia contemporanea». Giovedì alle 16.30, Alberto De Bernardi – «Storia della salute, storia della sanità nell'Italia postunitaria».

Alle 16 del 19 gennaio, Arduino Agnelli – «Autonomia e centralismo nella tradizione politico - amministrativa del dopo guerra». Carlo Tullio Altan parlerà il 22 gennaio alle 16 – «Trasformazioni sociali e politica nell'Italia repubblicana». Al 29 gennaio, ore 16, Darko Bratina – «Le culture dell'Italia repubblicana».

Il segretario nazionale della Cisnal a Trieste

Il segretario generale della Cisnal, Ivo Laghi, in visita alla nostra città in concomitanza con la manifestazione della «Befana della Cisnal», a proposito della situazione triestina ha dichiarato che «è inconcepibile come da parte dei vari governi nazionali succedutisi in questi ultimi vent'anni non si sia dato corso ad una seria politica per Trieste ed anzi si continui ad assistere al completo fallimento di qualsiasi iniziativa, quasi a far pensare ad una diabolica macchinazione contro Trieste, visti anche i palleggiamenti di responsabilità delle forze politiche in ogni circostanza».

Ricordando il ruolo della città, «che in passato rappresentava con il suo porto un terzo di tutto il tonnellaggio italiano», Laghi ha denunciato il «permissivo comportamento» dell'amministrazione regionale, che «ha assistito passivamente al declino della città, senza mai tentare una qualche strategia per far inserire Trieste nella realtà europea, grazie alla sua naturale potenzialità di sviluppo che potrebbe farne il primo porto nel Mediterraneo in senso assoluto».

Il segretario nazionale della Cisnal, nel giudicare «grave e drammatica» la crisi di Trieste, ha sottolineato che i lavoratori triestini hanno ragione di pretendere provvedimenti eccezionali per il rilancio dell'economia cittadina.

SOTTO UNA TERRAZZA A SAN GIUSTO

Pesante pietra su un'auto dal cornicione del Castello

Una pietra del Quattrocento è piombata su una «850» sfondandone il parabrezza. È accaduto ieri sera in via Tommaso Grossi. La pietra si era staccata dal cornicione del Castello di San Giusto sotto la terrazza della Bottega.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, al comando del caposquadra Prodan, il quale ha chiesto l'intervento della fotoelettrica per illuminare le vecchie mura del castello. I vigili del fuoco hanno tentato, per quanto fosse possibile data l'oscurità, di controllare minuziosamente il tratto di muraglione, allo scopo di bloccare altre pericolose cadute di macigni.

La «850», targata Ts 120881, oltre al cristallo infranto ha riportato danni alla carrozzeria. I vigili del fuoco hanno inviato un fonogramma urgente al Comune per informarlo di quanto è accaduto.

L'ex dazio visitato dai ladri

La palazzina che ospitava il dazio comunale, sulla strada per Basovizza, è stata assaltata da ignoti ladri. I malviventi, dopo aver spaccato a sassate una finestra, sono penetrati nell'interno mettendo a soqquadro la casetta occupata da Mario Sedmak, di 62 anni. L'uomo lamenta il solo danno della finestra infranta.

Karate

La società sportiva «Egami Kai», affiliata al Coni, comunica che i nuovi orari di allenamento per i corsi di Karate sono i seguenti: martedì e giovedì dalle 18 alle 21, alla scuola elementare di Chiadino, in via San Pasquale 95 (tel. 734634).

PIETOSA STORIA CON RISVOLTI MISTERIOSI

Bastardino morto forse per fame giaceva legato dietro una finestra

Un bastardino morto, legato tra due porte-finestre, può nascondere un «giallo» o celare una malvagità umana che non ha aggettivi per essere definita. È comunque, l'innocente vittima di una situazione privata nella quale però, non vogliamo entrare. Ci fermiamo al bastardino morto, recuperato già in stato decomposizione dagli addetti del canile municipale, Nerino Raner e Francesco Signorello, dopo appuntamenti andati a vuoto e inutili attese dei due dipendenti comunali. Chiamati sul posto dall'uomo che aveva preso in affitto l'alloggio ammobiliato al pianterreno di via Commerciale 44, il quale sapeva che la bestiola era già morta, i due uomini, per rimuovere la carogna, si sono fatti aprire l'alloggio dalla proprietaria dello stabile

«Verso Natale — hanno detto i vicini di casa — la bestia abbaiava in maniera disperata: doveva avere fame o sete». Altre persone hanno poi riferito che l'animale, dopo le feste, non si sentiva più. «Aveva persino tentato di mangiare un piccolo secchio di plastica», ha sottolineato una signora.

Chi è la proprietaria del bastardino? Una signora che abitava nell'appartamento con l'uomo che lo aveva preso in affitto. Poi l'uomo se n'era andato e così aveva fatto anche lei. E il bastardino è rimasto chiuso tra le porte finestre. La donna, Maria D.S., che lavora in una pizzeria del centro, ha detto che il cane non può essere morto né di fame né di sete, perché lei andava regolarmente a portargli da mangiare. E allora? «Lo avranno, forse avvelenato», ha risposto. Non poteva aggiungere altro perché aveva molto da fare: il locale era stracolmo e c'erano troppe pizze da preparare.

Slitta sul ghiaccio

Il crostello che permane sulle strade dell'altipiano ha provocato, ieri mattina, un incidente stradale, facendo schizzare fuori strada una macchina che percorreva la strada da Opicina a Rupingrande. All'altezza del campo sportivo, l'insidia e il conseguente ferimento di Albina Brana in Skabar, di 48 anni, abitante al numero 38 di Rupingrande. La donna è stata ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni.

■ DENUNCIATO — Gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero, per sostituzione di persona e false dichiarazioni della propria identità personale, il cittadino jugoslavo Radovan Radulovic, di 31 anni.

GIORNALE DI TRIESTE

È DISPONIBILE DA OGGI

Una busta filatelica celebra i cent'anni del nostro giornale

Vivo l'interesse dei collezionisti Rapidamente esaurito il «trittico»

Quanto mai valido si è dimostrato il contributo filatelico alle celebrazioni del centenario del «Piccolo». Il fondatore del nostro giornale, Teodoro Mayer, aveva esordito, appena quindicenne, nel mondo della stampa, pubblicando quel «Corriere dei francobolli» la cui comparsa risale al lontano 1875.

Anche da qui è partita l'idea dei componenti il gruppo filatelico del «Piccolo», di predisporre d'accordo con il comitato organizzatore della mostra celebrativa, l'annullo speciale figurato con la data del 29 dicembre dell'anno scorso e il «trittico» delle cartoline-ricordo.

Duplice l'obiettivo che ci si è prefissi: affiancare alla Mostra e alle altre iniziative per il centenario un motivo filatelico e assecondare il diffuso interesse di collezionisti ed appassionati di queste forme di documentazione, nonché di tutte le altre persone desiderose di conservare una testimonianza dell'evento.

L'annullo filatelico, dovuto al tratto di Aurelio Drocker, è servito egregiamente allo scopo, portando alla ribalta di tutto il mondo collezionistico italiano, il centenario del «Piccolo» e altrettanto opportuno si è rivelato in questo senso, il «trittico».

A pochi giorni dalla «battuta» dell'annullo e dell'emissione del trittico — la cui tiratura è controllata — si è già giunti al tutto esaurito, a dimostrazione concreta del favore con cui è stata accolta l'iniziativa, in una città tradizionalmente legata alla filatelia, qual è Trieste. Analogo favore si è registrato nel più vasto ambito del collezionismo nazionale, anche per la tempestività con cui si è provveduto a informare i filatelisti.

Poiché le richieste dei collezionisti, sia triestini, sia del resto d'Italia non accennano a diminuire, e numerosi sono coloro che seguitano a rivolgersi direttamente al Comitato organizzatore, è stato deciso di procedere all'emissione di una nuova busta, pure a tiratura controllata, adeguatamente affrancata ed obliterata con l'annullo figurato avente la data iniziale del 29 dicembre 1981, esattamente corrispondente al giorno in cui, cent'anni or sono, nasceva «Il Piccolo».

Questa nuova edizione supplementare ha una configurazione a sé stante, essendo del tutto nuova rispetto al «trittico» originario.

Di conseguenza aumenta il valore filatelico del primo «trittico» e, non essendone previste ristampe, vengono confermate sia l'efficacia documentaria dell'iniziativa, sia la volontà del comitato organizzatore di dar prova della dovuta correttezza nei confronti di quanti, collezionisti e altri visitatori della mostra hanno provveduto con maggior sollecitudine all'acquisto delle tre cartoline.

Per tutti gli altri è disponibile da oggi la nuova busta, che potrà essere acquistata al Ridotto del Verdi, dov'è allestita la mostra celebrativa del centenario del «Piccolo», dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Con l'odierna emissione, che per il fatto stesso d'essere stata predisposta, dimostra il favore riscosso dai promotori dell'iniziativa, viene offerto al maggior numero possibile di cittadini il modo di procurarsi una valida testimonianza filatelica del centenario del «Piccolo», visitando la mostra celebrativa allestita nella sala di via San Carlo dove ogni giorno affluisce un vasto pubblico vivamente interessato sia ai documenti e ai cimeli esposti, sia al catalogo illustrativo della rassegna.

Nivio Covacci

Gioventù repubblicana

Si è riunita nella sede di via delle Zudecche la direzione della Consociazione provinciale della Federazione giovanile repubblicana. Nel corso della riunione è stata deliberata la riconferma del consigliere nazionale Stefano Baldi e Segretario provinciale e sono stati redistribuiti gli incarichi di lavoro nell'Organizzazione, in attesa del congresso provinciale che verrà convocato entro il mese di febbraio.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Riunione alle 20.30 di stasera nella sede di via Battisti 14 (interno della galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, impegni di spesa per l'assemblea pubblica sul tema della pace in programma per il 19; orario dei bagni comunali; orario delle scuole materne; parere sul regolamento riguardante il vestiario dei dipendenti comunali.

San Giacomo — Riunione stasera alle 20 nella sede di via Capriva 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'ampliamento dell'orario, le condizioni del servizio e il regolamento delle scuole materne comunali; parere su una licenza di edificare in via delle Campanelle; esito dell'incontro con il commissario straordinario al Comune; pareri sulle modificazioni del regolamento riguardante il vestiario dei dipendenti comunali e sulla ristrutturazione di uffici e servizi; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

RICOPERTI PER ORDINE DEL COMMISSARIO I MANIFESTI FUORI ALBO E CANCELLATE LE SCRITTE ABUSIVE

Gli imbrattamuri sconfitti dall'intervento del Comune

Non si è fatto altro che applicare una disposizione di legge finora disattesa - Libertà d'espressione, ma nelle dovute forme

Negli ultimi due mesi alcune migliaia di manifesti «abusivi», incollati qua e là in varie parti di Trieste fuori degli spazi appositamente previsti, sono stati rimossi su incarico del Comune, e altre centinaia di scritte su muri ed edifici cancellate con pennellate di calce. E' stato il commissario Siclari a raccomandare quest'opera di pulizia e a imprimere nuovo zelo agli uffici competenti.

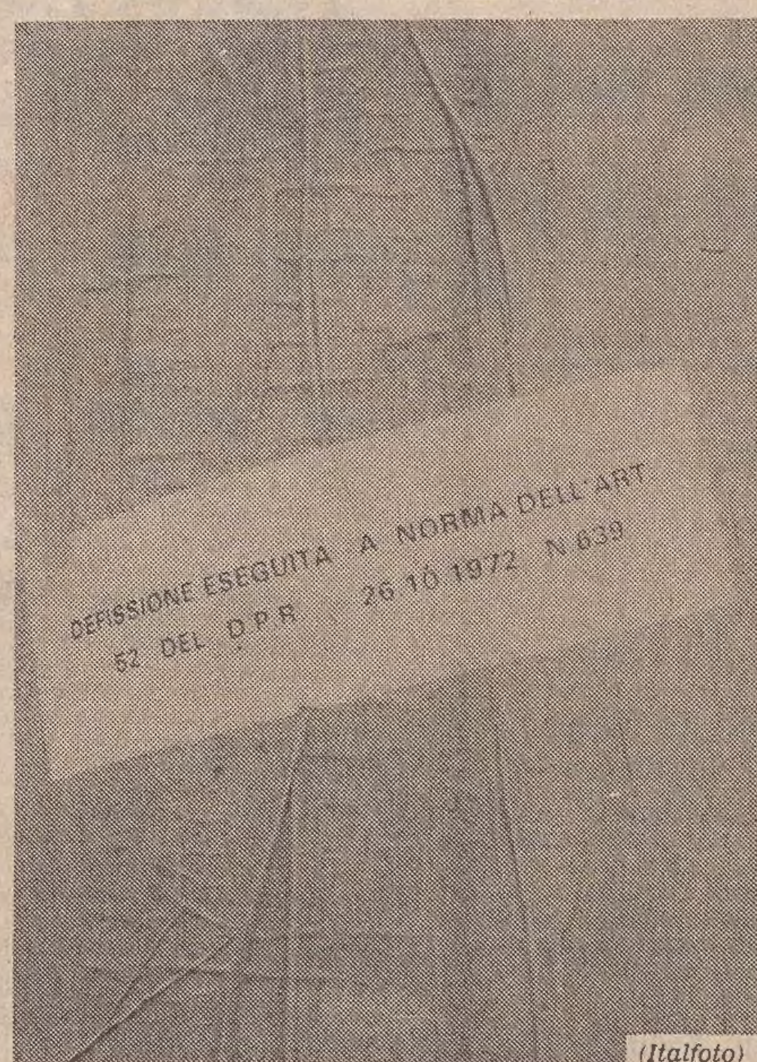
Non si è fatto altro che eseguire quanto dispone la legge, tuttavia la solerzia con la quale la città è stata ripulita dalle scritte fuori posto e dai manifesti fuori albo ha suscitato sorprese, perché nessuno era più abituato a interventi di questo genere.

Ci si è stupiti anche per il modo in cui l'operazione è stata portata a termine: sui manifesti abusivi, addetti della nettezza urbana hanno applicato fogli a tinta unita, color noce, recanti la scritta «Defissione eseguita a norma dell'art. 52 del Dpr 26.10.1972 n. 639».

Più che «defissi» (brutto termine), i manifesti sono stati ricoperti, mentre sui muri, lordati dalle scritte è stata data una mano di vernice bianca. Il risultato sembra soddisfacente. All'inizio si era reso necessario l'impiego di una intera squadra di netturbini, mentre adesso ne bastano solo due, con un mezzo d'appoggio, che arrivano come falchi là dove c'è un manifesto affisso di nascosto o una scritta tracciata con lo spray.

Visto l'impegno del Comune, gli abusivi sembrano essersi arresi e avere ormai rinunciato ad attaccare manifesti e a imbrattare i muri delle case, tanto che il lavoro di pulizia è man mano divenuto meno gravoso. A qualcosa devono essere indubbiamente servite anche le relative multe e denunce.

«Non mi si parli di censura — afferma il commissario Siclari — perché tutti sono liberi di esprimersi, purché negli appositi spazi riservati alle affissioni». E pagando la relativa tassa. Il Comune, ad ogni modo è disposto a esaminare la possibilità di istituire nuove bacheche o riservare nuovi spazi murari all'affissione di manifesti. Quelli abusivi saranno però tolti di mezzo.



(Italfoto)

APERTA AI BAMBINI LA LUDOTECA DEL CEPACS

Tanti viaggi educativi nel paese dei balocchi


(Italfoto)

(S. M.) *Alcune fette di panettone per i visitatori più solerti, i primi squilli del campanello con i bambini all'inizio timorosi e poi sempre più «coinvolti», i giochi e i giocattoli progressivamente sotratti all'originaria, ordinata collocazione negli scaffali, lo scetticismo, celato, di qualche mamma che rapidamente scompare: è la prima ora di vita della ludoteca, inaugurata da pochi giorni in via Filzi 6, unico esempio a Trieste di una «raccolta di giochi» aperta a tutti.*

L'iniziativa, senza precedenti nella nostra città, ha la sigla del Cepas, sorto nel 1976 con lo scopo di «educare e attivare le coscienze dei cittadini al processo di maturazione civile e sociale», ispirandosi alla cultura laica, nella riaffermazione cioè dell'esigenza che le attività umane si svolgano secondo regole proprie, senza condizionamenti esterni, ideologici o religiosi.

L'azione dell'ente, che si regge sul volontariato, ha già avuto modo di estrinsecarsi in attività culturali (conferenze, dibattiti, tavole rotonde), formative (promozione, organizzazione e gestione di vari corsi) e artistiche (gruppi teatrali), impegni riconfermati anche per l'82.

Un paio di anni orsono ecco nascere anche l'idea della ludoteca. Nel mondo attuale, dove il gioco diventa spesso fattore di discriminazione e campo di speculazione, perdono le sue funzioni essenziali ed insostituibili di prima manifestazione sociale della vita del bambino, la ludoteca — secondo il Cepacs — è il punto di partenza per far sì che l'attività ludica sia veramente un momento di instaurazione di rapporti confidenziali tra adulti e bambini e perché il dialogo si costruisca giorno per giorno.

In ludoteca, inoltre, il gioco è dissociato dal possesso esclusivo del balocco per cui il bambino si abitua a giocare «insieme», a usufruire dell'oggetto in comune con gli altri, in un rapporto di socializzazione, e di stimolo verso la ricerca e la creatività. Infatti sono ammessi solo i giocattoli cosiddetti «creativi», e non quelli «affettivi» (come le bambole o l'animale di peluche), perché troppo personalizzati. Versando la simbolica cifra di 100 lire, il bambino può però anche prendere in prestito il giocattolo per due settimane.

Si tratta di un'iniziativa che non nasce su basi improvvisate: infatti, gli operatori del Cepacs (il personale della ludoteca, in particolare, è costituito da maestre d'asilo o assistenti sociali) da oltre due anni raccoglie documentazioni su analoghe istituzioni di altri paesi europei (se ne contano parecchie soprattutto in Francia, Svizzera e Inghilterra) e italiane (pochissime; ce ne sono in particolare a Bologna, Firenze, Milano e Como).

Dopo aver visto fallire un tentativo di coinvolgimento dell'ente pubblico ed essere stato quindi costretto a partire con le sole proprie forze, ora il Cepacs rivolge un appello a tutti i triestini affinché sostengano la ludoteca (che è aperta ogni mercoledì e sabato dalle 15 alle 19) e ci portino, naturalmente, i propri bambini.

■ QUALIFICAZIONE — Il Cepacs promuove un corso di qualificazione per assistenti domiciliari ad anziani ed inabili. Sono ammesse a parteciparvi persone d'ambo i sessi. Per informazioni gli interessati si rivolgano il lunedì e il mercoledì alla sede di via Filzi 6 dalle 18 alle 20.

L'OFFERTA DI UNA CARROZZINA

Ragazzi di tutte le scuole solidali con un distrofico

(S.C.) Certo, una carrozzina non dovrebbe essere un regalo, per un ragazzo distrofico. Dovrebbe essere qualcosa che c'è subito, appena serve, e la migliore possibile. È compito della Regione fornire aiuti di questo genere ai disabili. Non è prevista tuttavia, tranne qualche eccezione, la fornitura di carrozzine a motore.

I compagni di Gianfranco, un ragazzo distrofico di una terza classe della scuola media di Domio, questa limitazione non riuscivano proprio a capirla. Decisero che il loro amico aveva diritto ad avere quanto di meglio la tecnologia ha saputo produrre: una carrozzina il cui motore fosse azionabile anche solo con un lieve movimento della mano. La progressività della distrofia muscolare giunge a impedire, ed è il caso di Gianfranco — anche i movimenti delle braccia.

Così, a partire dal novembre del 1980, i ragazzi iniziarono a raccogliere il denaro necessario. Passarono alcuni mesi. Quando essi pensavano di aver raggiunto la cifra necessaria, un'amara sorpresa: l'aumento generalizzato del costo della vita aveva fatto raddoppiare il prezzo delle carrozzine. Ciò non bastò a scoraggiarli. Sostenuti dai loro professori e dal preside Roli, scrissero una lettera ai ragazzi di tutte le scuole medie di Trieste. E tutte le scuole, in breve tempo, risposero e in maniera sorprendentemente generosa. Alla fine dello scorso dicembre, a raccolta ultimata, non solo è stato raggiunto il milione e mezzo di lire necessario, ma si arrivò a una cifra tale da consentire di aiutare, oltre a Gianfranco molti altri ragazzi, per il tramite dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Una carrozzina non dovrebbe essere un regalo, ma raccogliere denaro sembra spesso la via più semplice, l'unica che viene in mente per aiutare gli altri. Stavolta però in questa storia, che ha avuto come protagonisti dei ragazzi, si può trovar qualcosa che la rende diversa da altre. È la storia di un'amicizia che vuole esprimersi in modo concreto, è il segno di un'attenzione agli altri, alle loro necessità più profonde. Forse è ancora poco dinanzi alle dimensioni d'una sofferenza che non possiamo neppure immaginare. Ma tra il poco e il gelido nulla dell'indifferenza c'è un abisso che ognuno di noi dovrebbe — giorno dopo giorno — cercare di colmare.

SEGNALAZIONI

Cani da tenere d'occhio

Di fronte alla minaccia della rabbia silvestre tutti dovrebbero comportarsi con maggiore prudenza, ma in primo luogo i proprietari di cani.

Giorni or sono, assieme ai miei due bambini, sono andata a trovare degli amici che abitano nel complesso «le Girandole» del Borgo Grotta Gigante e, appena scesa dalla macchina, mi sono vista venire incontro quattro cani tutti privi di museruola.

Sono rientrata di colpo in macchina impedendo ai miei figlioletti di uscirne e vi sono rimasta rinchiusa per una buona mezz'ora fino a quando gli animali non si sono allontanati.

Mi è stato detto che la faccenda dei cani vaganti con le zanne al vento è, sull'altipiano, una vera piaga. A parte il fatto che gli animali cui viene concessa troppa libertà rappresentano un costante pericolo, perché sono più esposti di altri all'infezione della rabbia silvestre, c'è anche il particolare che essi girano da casa a casa spaventando i bambini, portano immondizie dappertutto dopo aver sbranato i sacchetti che le contengono e si azzuffano fra loro ringhiando ed abbaiando selvaggiamente spesso impedendo alla gente di dormine.

In conclusione le domande sono queste: a chi spetta di far cessare una cosa del genere? Chi sarà chiamato a rispondere se uno dei cani in libertà (e incustodito) si ammalerà di rabbia silvestre e poi morsicherà qualche persona, magari un bambino? Cani che non vengono tenuti al guinzaglio e girano privi di museruola se ne vedono dappertutto. L.N.

Una voce invadente

Il Papa, al termine della messa di Natale, com'è tradizione, ha rivolto l'augurio natalizio alle nazioni nella lingua di ciascuna.

Purtroppo la voce del Pontefice è stata spesso soverchiata da quella del commentatore del Gr1, che ha impedito alle persone in ascolto di sentire l'augurio nella lingua desiderata. Un commentatore senza dubbio ad alto livello ma per noi, nella circostanza, inopportuno e disturbatore.

Grazie per l'ospitalità. Aldo Marini e Matilde Marostica.

Telefono salato

Giorni fa il mio telefono ha cessato di funzionare; pensando ad un guasto mi sono rivolta alla Sip, ottenendo le seguenti precisazioni: la persona con la quale avevo la linea in duplex ha dato la disdetta a mia insaputa; la Società mi ha mandato una raccomandata con l'invito di trovare un altro utente o ad optare per il collegamento singolo. Detta raccomandata non è mai stata consegnata e sarebbe facile dimostrarlo; non so tuttavia se ciò ha importanza, perché comunque non avrei potuto trovare in casa un sostituto per il duplex.

Ora il ripristino del servizio è stato subordinato al versamento di 202 mila lire. Anziana e sola come sono, il telefono mi è indispensabile ed ho dovuto pagare, anche se la somma corrisponde ad un mese della mia pensione di reversibilità.

Nella fattura vedo però che mi sono state addebitate 170.900 lire per «nuovo impianto»; chiedo pertanto alla direzione della Sip se si tratta di un errore, perché il vecchio impianto è sempre intatto in tutti i suoi componenti interni ed esterni. Si tratta quindi di fare soltanto un collegamento diverso in centrale, intervento che non dovrebbe richiedere una spesa di tale entità. E.M.

Incontri culturali

Filosofia della scienza

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7, il prof. Evandro Agazzi, ordinario di Filosofia della scienza nell'Università di Genova e di Friburgo, terrà una conferenza sul tema: «Significato, referenzialità e verità».

Bressan alla Sal

Ospite dell'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, in programma per le 19 nelle sale del Tommaseo sarà il prof. Tullio Bressan, Direttore della rivista «L'ora del racconto» e autore del saggio «Non ammazzate Pinocchio». Parlerà il dott. Livio Sossi e il prof. Bressan leggerà alcune sue recenti prose.

Trieste romana

La dott. Grazia Bravar, conservatore dei civici musei di Storia ed arte terrà una conferenza sul tema: «Aspetti sconosciuti di Trieste romana» stasera con inizio alle 18.30 nella sala «Navetta» (g.c.) delle Generali di via Torrebianca 4 (IV bis). L'incontro è promosso dal Centro studi storici Trieste.

Storia medica

Giovedì 14 gennaio con inizio alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale riprenderanno gli appuntamenti culturali con una conversarione del dott. Claudio Bevilacqua che tratterà il tema: «Storia degli ospedali di Trieste e del conservatorio di storia medica giuliana». Ingresso libero.

ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Giovedì 14 ricorrerà il trigesimo della morte di mons. Egidio Malusà. Nella chiesa del cimitero sarà celebrata con inizio alle 15.30 una messa di suffragio alla quale sono invitati i piranesi.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dal gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e dal civico museo di Storia naturale è dedicato stavolta alla proiezione di 100 diapositive inedite di Bruno Basezzi e Bruno Derini. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero. Nell'occasione sarà dato l'avvio al tesseramento degli «amici dei funghi» per l'anno 1982.

Sci escursionismo

La commissione gite dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza per domenica 17 una gita in Valbruna-Val Saisera, seconda del programma sci-escursionismo 1982. Le gite successive avranno come destinazioni ancora Valbruna, la Val Visdende, la valle del Gail (Austria) e la Val Planizza-Alpe Tamar (Jugoslavia). Il pullman partirà alle 6.30 dalla via Fabio Severo. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), dalle 17 alle 22 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Mode Sonia

Via S. Spiridione 10, inizia martedì 12 gennaio i saldi di fine stagione. Com. al Com. il 2.1.82.

Catechesi per adulti

Nelle parrocchie di Gretta e di San Francesco in via Giulia si tiene una Catechesi per giovani, adulti e anziani il martedì e il venerdì con inizio alle 20.30.

Docenti e sedi

All'albo della sede di via Duca d'Aosta 4 del Provveditorato agli studi è esposta l'ordinanza ministeriale del 28 dicembre scorso riguardante «trasferimenti, passaggi e assegnazioni provvisorie di docenti di ruolo delle scuole d'istruzione secondaria di primo grado per l'anno 1982-'83. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 30 prossimo.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è. Un invito continuo a chiamare.

Scuola Desco

Si aprono dei nuovi corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Valli, Valli, Valli

Tessuti d'alta moda, Corso Italia 3. Continua la vendita promozionale con sconti fino al 40% su tutti i tessuti. (Com. al Comune 30.12.81).

Marina Vlach

per i bambini. Galleria Tergesteo continua la vendita promozionale a prezzi favola da 6 a 16 anni: camicie flanella a L. 17.950, pantaloni velluto a L. 17.950, pantaloni fustagno a L. 16.000, blue jeans a L. 15.000. (Com effettuata).

«Trieste che passa»

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Claudio Noliani presenterà il volume «Trieste che passa» di Adolfo Leghissa (Ed. Svevo) riproposto per la prima volta in edizione illustrata.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 14 riprenderanno all'albergo Jolly i settimanali incontri della Fidapa. Con inizio alle 18 Savinia Ventura Biasizzo parlerà su: Uomini e astri, il carattere e le fasi dell'esistenza in rapporto allo schema zodiacale e alle configurazioni planetarie. Ingresso libero.

Tommasini Sport Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Guina e G. Baby

Da Guina e G. Baby, in via Genova vestiamo l'inverno. Potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20-50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 33.

Alla boutique «Il Ciotolo»

Iniziano martedì 12 c.m. i saldi su tutta la collezione autunno inverno con sconti dal 10 al 50%: Impermeabili, maglieria e gonne a prezzi eccezionali. Via Piccardi 31, tel. 793131.

Pulitura moquettes

La scelta del giusto sistema di lavaggio deciso previo sopralluogo. La Pulidomus dispone sempre aggiornate le tecnologie più avanzate, tel. 727317.

Pulitura salotti

La Pulidomus esegue la pulitura della tappezzeria di divani e poltrone senza la rimozione del tessuto. Ricostruiamo inoltre l'imbottitura dei cuscini ed eseguiamo piccole riparazioni: Preventivi e prove gratuiti. Via Conti 13, tel. 727317.

Pulitura tappeti

La Pulidomus addotta un sistema che vi garantisce una rapida e integrale pulizia. Particolare lavorazione per tappeti pregiati. Ritiro e consegna gratuita, tel. 727317.

Cadette

Vendita promozionale. Piazza della Borsa. Com. il 30/12 dal 6/1 al 6/2.

Nannini

Sconto 20-40%. Cadette piazza della Borsa.

Christian Dior

Sconto 10-50%. Cadette piazza della Borsa.

Gherardini

Sconto 10-30%. Cadette piazza della Borsa.

Attività Farit

Alla Farit sono riprese tutte le attività per bambini e ragazzi e precisamente: scherma nella scuola media di via Carli; chitarra nella sede sociale di via Paduina 9 il sabato pomeriggio; tennis tavolo al martedì in una sala della Stazione marittima e danza nella scuola di Lucia Pecorari in via Crispi. Un secondo corso di ping-pong è in programma il mercoledì dalle 18.30 alle 20. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9 (tel. 732320).

Anni verdi

Abbigliamento bambini, p.zza Ospedale 2, comunica l'inizio dei saldi di fine stagione a prezzi vantaggiosissimi da martedì 12 gennaio (Com.ne al Comune del 4.1.82).

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

il promozionale inverno '82. Camicie seta, tailleurs, cappotti, capi pelle: tutto con lo sconto del 20-30-40-50%. Le migliori firme del prêt-a-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Lavoro e previdenza

PENSIONI INPS E STATO

Dal marzo 1971 sono pensionato cat. VO dall'Inps anche per il servizio militare; nel novembre 1973 ho riscattato i periodi di servizio statale; dal 10 settembre 1981 sono pensionato statale e mi rimangono ancora all'Inps oltre 820 contributi lavorativi più quelli figurativi per il servizio militare.

Ecco la mia domanda: mi è possibile riscattare i contributi figurativi del servizio militare dall'Inps allo Stato?

Quale sarebbe e come verrebbe liquidata la pensione Inps per i rimanenti 820 contributi lavorativi per ditte private con e senza i contributi figurativi per il servizio militare?

La pensione di vecchiaia concessa dall'Inps nel marzo 1971 rimane una pensione autonoma anche dopo la liquidazione, previo riscatto, della pensione statale. La pensione autonoma, in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 34/1981, viene integrata al trattamento minimo dall'1.4.1981.

Riteniamo che i contributi figurativi per servizio militare riconosciuti utili dall'Inps e già compresi nella pensione non possano essere riconosciuti dallo Stato.

VERSAMENTI IRREGOLARI

Le sarò immensamente grato, se vorrà darmi una risposta, onde io possa finalmente sapere se ho diritto o meno alla pensione di anzianità. Un patronato mi dice di sì, mentre un altro mi dice di no (secondo questo patronato, i contributi volontari non sono calcolati per la pensione di anzianità).

Siccome non riesco ad appurare la verità, non so se devo dare la domanda per ottenere la pensione di anzianità o no (ho 59 anni).

Mi sono permesso di allegare alla presente copia del mio libretto personale dell'Inps, e copia fotostatica della ricevuta di versamento sul c.c.p. dell'importo di lire 280.000 per sanare i «buchi» che lei noterà nella copia del libretto. I contributi settimanali da me pagati erano di lire 780.

Tutto sommato, secondo i miei calcoli (che lei gentilmente può controllare) ammonterebbero in tutto a: anni 23 e 20 settimane pagati dal datore di lavoro; anni 7 e 19 settimane di versamenti volontari; anni 7 meno due settimane circa come da ricevuta allegata. In totale anni 35 e 37 settimane.

Ora la domanda è questa: secondo il suo autorevole giudizio, ho diritto o meno a chiedere la pensione di anzianità avendo superati i 35 anni di contributi? In caso affermativo, che pensione avrei avendo pagato negli ultimi 12 anni solo contributi volontari?

Nel ringraziarla, la prego di voler gradire i miei più deferenti omaggi. Marco Ilario

I contributi volontari sono utili per la determinazione del diritto e della misura di tutte le pensioni a carico dell'assicurazione «Invalidità, vecchiaia e superstiti» e quindi anche della pensione di anzianità (35 anni).

Per essere utili devono essere però regolarmente e tempestivamente versati: devono cioè dall'1.1.1979 essere di importo corrispondente a quello della classe assegnata dall'Inps, importo frequentemente variato in aumento (minimo attuale L. 8569 settimanali) e devono essere versati alla scadenza di ogni trimestre solare.

Dall'esame della copia del «libretto personale» inviataci possiamo confermare l'esattezza della contribuzione registrata sino al 25.3.1978 in n. 1469 settimane (esclusi i contributi figurativi per disoccupazione) mentre ci risulta del tutto irregolare il versamento effettuato il 30.6.1979 a copertura dei «buchi» pregressi in quanto, come è stato detto, la prosecuzione volontaria pretende versamenti periodici e tempestivi.

Ecco perché gli Enti di patronato hanno ritenuto riutilizzabile la contribuzione volontaria per il raggiungimento del requisito assicurativo richiesto per la concessione della pensione di anzianità (N. 1820 contributi settimanali obbligatori, volontari regolarmente versati e figurativi esclusi quelli per malattia, infortunio, disoccupazione ecc.).

A chi ci scrive non resta purtroppo che attendere il compimento del 60.o anno di età per chiedere la pensione di vecchiaia per la quale come è noto, sono sufficienti n. 780 contributi settimanali.

Tale pensione non potrà superare il trattamento minimo (nel 1982: L. 245.150 mensili) e i contributi volontari versati in ritardo saranno rimborsati.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Teatro in casa: di scena Jonesco

ROMA — Teatro in casa questa sera per chi segue la stagione di prosa organizzata dalla seconda rete Tv inaugurata il 30 novembre 1981 con «Vecchio mondo» di Arbuzov. In onda alle 20.40 «Rinoceronte» di Eugene Jonesco, un lavoro emblematico del «Teatro dell'assurdo».

Perché Jonesco lo ha intitolato «Rinoceronte?» lo ha guidato l'esigenza di ricorrere a una metafora grottesca, quella cioè della trasformazione degli uomini in rinoceronti nel contesto di una società di tipo totalitario, in cui l'individualità non è consentita ma, al contrario, destinata a scomparire progressivamente.

Metafora a parte, Jonesco mette a fuoco il dramma di un giovane, Stanley, rimasto il solo «diverso» dunque il solo a combattere disperatamente la sua battaglia per difendere la propria identità.

Il ruolo di Stanley nella edizione televisiva della commedia, realizzata negli Stati Uniti, è stato affidato a un attore noto al pubblico italiano per essere stato, tra l'altro protagonista di molti film di Mel Brooks: Gene Wilder.

Al suo fianco, Karen Black nella parte della fidanzata Daisy, e il noto comico Zero Mostel che interpreta il personaggio di John, vittima della drammatica trasformazione da essere umano in essere ottuso privo di individualità. Mostel, scomparso nel 1978, era già stato John nella edizione teatrale della commedia di Jonesco, andata in scena negli Anni Sessanta a Broadway.

La regia reca la firma di uno degli esponenti più interessanti del teatro «off» d'oltreoceano: Tom O'Horgan il cui nome rimane legato a «Jesus Christe superstar».

UN FILM DI FESTA CAMPANILE

Sul «set» è più bello con Monica Guerritore

ROMA — Ha appena lasciato il «set» di un film ed è già sul palcoscenico dell'Eliseo di Roma per provare un lavoro teatrale: si tratta di Monica Guerritore, una delle più affermate giovani attrici dello spettacolo italiano. Il film che Monica ha appena terminato di girare è «Più bello di così si muore», di Pasquale Festa Campanile (ospite in questi giorni dei seminari di Portorose), che l'attrice considera il suo nuovo «pigmalione».

La Guerritore è la protagonista a fianco di Enrico Montesano di una vicenda tratta da un libro di Antonio Amurri. Il lavoro teatrale che si appresta ad interpretare è «I masnadieri» di Johann Christoph Friedrich Schiller, con la regia di Gabriele Lavia, che ne sarà anche uno dei protagonisti maschili, con Umberto Orsini. Si tratta di una intensa e drammatica storia d'amore nella quale Monica impersonerà una donna contesa da due fratelli.

Monica Guerritore non si tratterrà a lungo sulle scene, perché tra breve l'attende un nuovo film su cui la produzione mantiene ancora il massimo riserbo: si tratterà comunque di un nuovo film popolare e di grande impegno finanziario, diretto da un regista italiano di grande successo e quasi certamente interpretato da un famoso attore americano di origine italiana, nel ruolo maschile.

Nei primi mesi del corrente anno usciranno nei circuiti cinematografici nazionali due film interpretati recentemente dalla Guerritore, «La vela incantata» di Mingozzi (di cui ha già scritto in queste pagine il nostro Zanotto) e «Bosco d'amore» di Bevilacqua. «Più bello di così si muore» verrà presentato nel mese di marzo.

Appuntamenti

Questa sera alla SdC il duo Gulli-Cavallo

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il Concerto del duo Gulli-Cavallo formato dal violinista Franco Gulli e dalla pianista Enrica Cavallo.

Scuola al cinema Oggi «Galileo»

Nell'ambito della rassegna Scuola al cinema viene proposto oggi il film di Liliana Cavani «Galileo». Due le proiezioni al cinema Ariston, che saranno replicate fino al 16 gennaio con orario d'inizio alle 8.30 e 10.45.

«Anni affollati» domani a Gorizia

Giorgio Gaber presenta domani alle ore 21 al Teatro Verdi di Gorizia il suo nuovo lavoro «Anni affollati», che replicherà mercoledì alla stessa ora.

Film su Schubert all'Italo-Austriaco

Martedì 12 gennaio alle ore 18.30 nella Sala minore del Cca in via San Carlo n. 2, il Circolo Italo-Austriaco presenterà un film sulle opere di Franz Schubert.

In collaborazione con eminenti studiosi di Schubert, il regista Titus Leber ha prodotto uno psicogramma che si confronta, sotto il motto «Proiezione di una solitudine», con i problemi delle ricezioni errate delle sue opere. Anche in questo film il regista opera con il metodo della sovrapposizione delle immagini per rendere il film più aderente alla musica. L'ingresso è libero.

Prime visioni

American Pop

Il piccolo Zalmie arriva in America agli inizi del secolo. Proviene da una famiglia di ebrei, scappati dalla Russia per sfuggire alla persecuzione zarista. Nel mondo dei locali di Broadway cresce e sogna di diventare un cantante. Vivrà invece ai margini del mondo dello spettacolo, e il suo legame con la malavita lo condurrà in carcere.

Suo figlio, Benny, dimostra nel frattempo di possedere un gran talento artistico: suona il pianoforte, compone canzoni e sembra destinato a raggiungere il successo. Sposa, invece, la figlia di un boss mafioso e va a fare il soldato nella II guerra mondiale. Durante un'azione vede un pianoforte in una casa diroccata: entra, comincia a suonare, si accorge della presenza di un soldato tedesco. Accenna «Lili Marlène», ma riceve ugualmente una scarica di mitra nella schiena.

Intanto Tony, il figlio di Benny, cresce nell'America del dopoguerra. Vive il travaglio esistenziale delle generazioni degli anni Cinquanta e Sessanta. Dopo un lungo vagabondare «on the road» si lega ad un gruppo rock, per il quale scrive canzoni. Arriva vicinissimo al successo, ma finisce bruciato dalla droga.

Il successo, invece, lo raggiungerà Pete, suo figlio, che nel film rappresenta la quarta generazione. Inizia spacciando eroina, ma in breve sfonda come rockstare e realizza così il sogno dei suoi progenitori.

«American Pop», nuovo cartone animato di Ralph Bakshi (quello di «Fritz il gatto»), racconta così ottant'anni di musica — e di storia — attraverso le vicende di una famiglia e delle sue quattro generazioni. Ascoltiamo così i brani del music-hall degli anni Venti, le grandi orchestre swing del Quaranta, il rock'n'roll e la musica beat dei due decenni successivi fino al rock ed al punk degli anni Settanta.

Nella colonna sonora del film sono inserite le musiche e le canzoni di George Gershwin, Cole Porter, Benny Goodman, Mama's & Papa's, Bob Dylan, Jimi Hendrix, Doors, Lou Reed, Pat Benatar...

Accanto alla musica e alle vicende della famiglia, sfilano sullo schermo ottant'anni di storia americana. Bakshi ci ha regalato un altro piccolo grande capolavoro: una festa di colori e suoni, venata di malinconia, che è un vero spettacolo per la vista e l'udito.

Ca.M.

Paolo Panelli regista all' «Eliseo»

ROMA — L'attore Paolo Panelli sarà per la prima volta regista e anche autore delle scene di uno spettacolo con la compagnia di prosa dell' «Eliseo»: «L'apriscatole» di Victor Lanoux attore e autore francese che questo suo testo ha rappresentato a Parigi nel marzo del 1973.

La prima è prevista al «Piccolo Eliseo» per domani 12 gennaio.

Oggi sul piccolo schermo

E papà diventa nonno



Una scena del film con Spencer Tracy e Joan Bennet

«Papà diventa nonno» (Rete 1, ore 20.40), decimo film della serie dedicata a Spencer Tracy (1951), regia di Vincente Minnelli con Joan Bennet, Liz Taylor, Don Taylor, Billie Burke. Il film è il seguito, naturale e inevitabile, del «Padre della sposa». Protagonista la famiglia Banks, autentica espressione del «sogno americano».

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.05) a cura dell'Anicagis.

* * *

«Rinoceronte» (Rete 2 ore 20.40). Settimo dramma per la stagione della prosa della Rete 2. L'autore è Eugene Ionesco, dialoghi italiani di Alberto Toschi, regia di Tom O'Horgan con Zero Mostel e Gene Wilder.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2, ore 22.25). Racconto sceneggiato «Il complesso» regia di Graham Evans, con Joan Collins e John Alderton.

* * *

«Dse - Roma: 20 mila leghe di storia» (Rete 3, ore 20.05). Programma di Antonella Proietti Venturini, regia di Marina Bellini, 1.a puntata: «Un avamposto sul fiume».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì 20 gennaio alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica 24 gennaio alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).

TEATRO AUDITORIUM. Proposta per le scuole 12, 13, 14 gennaio ore 9.30 e ore 11. Spettacolo teatrale Racconti d'Estate (Arlecchino e Pulcinella) del Centro Italiano Ricerca Teatrale. Prenotazioni tel. 62910 - 942708.

ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «American pop». 50 anni di musica americana, dal jazz al pop e al rock, nel più spettacolare cartone animato «adulto» del grande Ralph Bakshi («Il signore degli anelli», «Fritz il gatto»). 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Red e Toby nemici-amici». L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.

FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Alpha Blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». Il più atteso e il più importante film del più geniale regista del cinema hard-core. Severamente vietato 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.

MIGNON. 15, 18, ult. 21. A grande richiesta: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel regalo di Natale per tutta la famiglia. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Crema, cioccolata e pa...prika». Una risata lunga 2 ore con Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Silvia Dionisio, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Ossessione blu».

RITZ. Ore 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. 3.a settimana! Crescente successo dell'avvincente e spettacolare technicolor «1997: Fuga da New York» con K. Russel. A richiesta proseguono le repliche ancora per alcuni giorni.

CAPITOL. 16. 2.a settimana! Proseguono a richiesta le repliche di una delle migliori produzioni della stagione: «Il postino suona sempre due volte» con J. Nicholson e J. Lange. V.m. 14 anni. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16. Ultimo successo di Bud Spencer e Terence Hill ancora insieme più divertenti e più scatenati che mai in «Chi trova un amico trova un tesoro». Per tutti.

MODERNO. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22: «L'ultimo metrò». Un film di François Truffaut con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. La Metro presenta: «Tarzan l'uomo scimmia», con Bo Derek, Richard Harris, John Phill Law. Regia: John Derek. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «Inferno» di Dario Argento. Un thrilling dalle grandi emozioni. V.m. 14 anni.

LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Animal House» di John Lands con John Delushi e Tim Matheson.

RADIO. 14.30, ult. 21: «Le collegiali superporno» una bomba erotica da vedere e rivedere. Sev. vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Innamorato pazzo» con A. Celentano, O. Muti. Colori.

CORSO. 17.30, 22: «Amore senza fine» con Brooke, Salerno, Martin, Kenitt. Colori. V.m. 14.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Bolero», con Robert Hossein e Geraldine Chaplin.

PRINCIPE. 14: «Il postino suona sempre due volte», con Jack Nicolson e Jessica Lange.

GRADISCA

EDEN. Circuito Cinema. 18 e 20: «Nosferatu» di Werner Herzog.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».

VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «I falchi della notte».

ZANCANARO. «Le pornocrates».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Orgasmo nero». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Joy Perversion». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tango della gelosia».

REBUS (Frase: 4, 9)



Soluzione del rebus di ieri
FE stadio; pera I = festa di operai.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 «I Vichinghi», 6.a puntata
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Martin Eden», di Jack London, 7.a puntata
14.30 Bobby Solo in concerto
15.00 Le sette meraviglie del mondo
15.30 La famiglia Mezil: «Il pianeta della moda»
16.00 Sam & Sally: «Week-end a Deauville»
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 L'isola del tesoro: «John Silver, amico o nemico?»
17.30 I sentieri dell'avventura: «La leggenda di Sleepy Hallow»
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Trapper: «Panico in ospedale»
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Papà diventa nonno», film con Spencer Tracy
22.05 Appuntamento al cinema
22.10 Speciale Tg 1
23.05 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Spazio aperto
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Il bambino e la psicanalisi
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione
14.10 «La Castiglione», 1.a puntata
15.25 Giallo rosso arancio verde azzurro blu
16.00 Tip-Tap
16.55 Squadra speciale: «Dall'altra parte», telefilm
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera
18.05 Muppet show
18.35 Sulle tracce di Ramsete II
18.50 Core e batticuore: «Un pappagallo di nome Croquet», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Rinoceronte», di Eugène Ionesco
22.25 Il brivido dell'imprevisto: «Il complesso»
22.50 Sorgente di vita - Rubrica di vita e cultura ebraica
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio Seria A e B
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Roma: 20.000 leghe di storia
20.40 I giorni del sacro
21.35 Tg 3
22.10 Il processo del lunedì

TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: «Nella città l'inferno».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «La fattoria dei prati verdi».
20.30 Documentario: La scuola del Bolscioi.
21.30 Film: «Appassionatamente».
23.00 Film: «L'Amante di 5 giorni».

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Ennea Silvio Piccolomini», 4.a puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Piccola discoteca; 11.30: Notiziario; 11.32: Graffiti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordano l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi la sonata di Pavel Sivic per violino e pianoforte; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Le stelle spagnole dell'opera: Vicente Sardinero; 17: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani: «L' imperatrice dei giaguari», fiaba brasiliana - «Il ghiro scroccone», favola a pupazzi - Bambini senza infanzia, documentario; 18: Film (replica); 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg-Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: «Cangaceiro», film con Alberto Ruschel, Marisa Prado, Milton Rebeiro, regia di Lima Barreto; 22: -Tuttoggi; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno; Tg - Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Dis. animati; 17.55: «La famiglia Addams», telefilm; 18.25: Giochi; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenù; 19.20: «Quella casa nella prateria», telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Qualcuno dietro la porta», film con Charles Bronson, regia di Nicolas Gessener; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario - Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. – Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22,58. – 6: Segnale orario radio, Canale uno: tre ore insieme con informazione, rubrica e musica; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.42: Candido, di Voltaire; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Dse: Viaggio nell'utopia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Jazz '81; 20: Sipario aperto; 21: Viviamo nello sport; 21.30: Mario Zafred, concerto per violino e archi, dirige M. Pradella; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: fonosfera; 22.50: Intervallo musicale; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: Gruppo Mim: «I promessi Sposi» di A. Manzoni; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionale; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Pagine mozartiane; 22-22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino della neve; 22.50: Stampe d'epoca; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: Quest'Italia del Sud; 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.20: Nuove musiche; 21.29: Il monitore Lombardo; 22.15: Il cavaliere filarmonico; 23.15: Da Bologna: In battere; 23.55: Chiusura.

Tv Svizzera

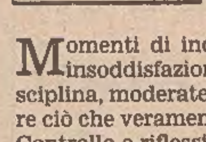
18: Per i più piccoli: Storie di un gattino tigrato - La bottega del signor Pietro; 18.30: Per i bambini: Lo schiaccianoci, dis. animato; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.15: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Medicina oggi; 21.40: Seconda serata - Al termine: Telegiornale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



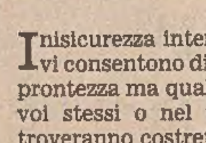
Atmosfera di tensione ma nello stesso tempo intense sollecitazioni per i desideri e per la sessualità; non lasciatevi guidare dall'acuita emotività, con una buona organizzazione riuscirete a tener testa a tutto, anche alle solite noie della vita quotidiana.



Momenti di inquietudine, di instabilità, di insoddisfazione; imponetevi un po' di disciplina, moderate le pretese e cercate di trovare ciò che veramente vi conviene per l'avvenire. Controllo e riflessione se dovete prendere delle decisioni di carattere affettivo.



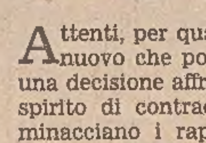
Non tentate di bruciare le tappe ed evitate di fare troppe cose nello stesso tempo, rischiate di non arrivare a quei risultati che ora, con un po' di pazienza e attenzione, potreste ottenere. Siate un po' diffidenti e non provocate litigi, malintesi o pettegolezzi.



Insicurezza interiore o un po' di pigrizia non vi consentono di agire sempre con decisione e prontezza ma qualcosa comincia a muoversi in voi stessi o nel vostro ambiente e molti si troveranno costretti a prendere qualche iniziativa in casa o nel lavoro.



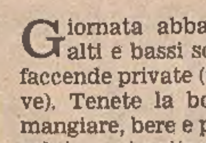
Non dimenticate che riflessione e sangue freddo possono permettere di risolvere le situazioni complicate e cercate di essere meno critici e mordenti con le persone che avete accanto. Se appartenete alla prima decade frenate le spese: le tentazioni sono troppe.



Attenti, per quanto è possibile, ad un fatto nuovo che potrebbe spingervi a prendere una decisione affrettata. Un po' di egoismo, di spirito di contraddizione e di autoritarismo minacciano i rapporti con gli altri: evitate risentimenti, ripicche, malignità.



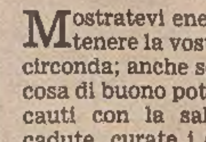
Periodo complicato, con rischi di errori di valutazione od ostinazioni sbagliate. Attenti a non mandare in fumo una situazione che, per esser risolta bene, richiede molta pazienza ed obiettività. Occupatevi con saggezza delle vostre cose e gli astri saranno con voi.



Giornata abbastanza complessa, piena di alti e bassi soprattutto in famiglia e nelle faccende private (tanto economiche che affettive). Tenete la bocca chiusa il più possibile, mangiare, bere e parlare di meno farà bene alla salute e vi eviterà di discutere.



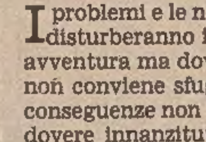
La giornata non si prospetta proprio facile ma con qualche pausa di riposo e un po' di attenzione dovreste ottenere dei risultati positivi. Qualcosa sta cambiando per alcuni della prima decade, lasciate spazio alle novità ma soppesatene bene i pro e i contro.



Mostratevi energici ed attivi se volete mantenere la vostra posizione e la stima che vi circonda; anche se non tutto scorre liscio qualcosa di buono potete conquistarlo. Siate un po' cauti con la salute, attenti al freddo, alle cadute, curate i denti.



Tutto andrà bene se riuscirete a controllare l'emotività e un'instabilità più accentuata del solito; la situazione astrale pur essendo promettente è un po' complessa, fate attenzione a non uscire dalla legalità, affrontate con cautela nuovi impegni ed iniziative.



I problemi e le noie della vita quotidiana forse disturberanno il vostro desiderio di libertà o avventura ma dovrete occuparvene perché ora non conviene sfuggire agli obblighi assunti, le conseguenze non tarderebbero a farsi sentire: il dovere innanzitutto.

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4		5	■	6	7	8	9
10					■	11	12				
13						■	14				■
15					■	16					17
18				■	19					■	
20			■	21					■	22	
23		■	24					■	25		
	■	26					■	27			
28	29					■	30				
■	31				■	32					
33					34	■	35				
36				■	37						■

ORIZZONTALI: 1 Capo del golfo di Napoli – 6 Fiume della Polonia – 10 La capitale dell'Oregon – 11 Timbri con giorno, mese e anno – 13 Il celebre umanista di Rotterdam – 14 Uomo di piccolissima statura – 15 Ha Damasco per capitale – 16 Pregiata preda del sub – 18 Leguminosa simile al fagiolo – 19 Liquidazione... resistente – 20 Un ruolo calcistico – 21 Un globo pieno d'aria – 22 Commissario Tecnico – 23 Risposta di dissenso – 24 Piccole barche – 25 In nessuna occasione – 26 Una stella luminosissima – 27 Tragedia di Vittorio Alfieri – 28 Monte della Toscana ricco di mercurio – 30 Si parla a Mosca – 31 Canto solenne e celebrativo – 32 Ballo che ricorda Fred Astaire – 33 Eccetto, fuorché – 35 Preziose palline – 36 La vita militare in gergo – 37 Danni alle imbarcazioni.

VERTICALI: 1 Bambino irrequieto – 2 Il nome della Guerrini – 3 Affluente del Po – 4 Il nome di Madame Bovary – 5 Oppure in breve – 6 Grosso uccello dal becco di gallina – 7 Chi lo reca nuoce – 8 Uomini di valore – 9 Sigla di Rieti – 10 Cinque dozzine – 12 Circondano il pianeta Saturno – 16 Impronta di gesso – 17 Animale come l'orice – 19 Una persona come un'altra – 21 Richard attore – 22 Motivo... del versametno – 24 Il nome della Nannini – 25 Libri contabili – 26 Monte biblico – 27 La benzina più costosa – 29 Si prende prima di sparare – 30 Costa a picco sul mare – 33 Sigla di Trento – 34 Fine di epopea.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Brasile; 6 rima; 10 boro; 11 Sedan; 12 tremila; 15 Leon; 16 tuta; 17 arpia; 19 ode; 21 lotto; 23 lo; 24 copertina; 27 alpinisti; 29 el; 30 forno; 31 Liv; 33 scale; 35 vele; 36 Otto; 38 Ornella; 40 cielo; 41 reni; 42 acro; 43 meteore.

VERTICALI: 1 bettola; 2 abete; 3 soma; 4 IRI; 5 Lola; 6 relitti; 7 ideati; 8 Mao; 9 anno; 13 Rudolf; 14 Arles; 18 porto; 20 gonna; 22 O'Neill; 24 circolo; 25 piolo; 26 alveare; 28 poster; 31 Lelio; 32 foca; 34 erre; 35 vene; 37 tic; 39 net.

SPORT

Prosegue travolgente la corsa della Fiorentina

La schedina

Ascoli-Roma	(0-1)	2
Cagliari-Avellino	(0-0)	x
Catanzaro-Genoa	(1-0)	1
Cesena-Como	(1-1)	x
Inter-Bologna	(2-1)	1
Napoli-Juventus	(0-0)	x
Torino-Milan	(2-1)	1
Udinese-Fiorentina	(1-2)	2
Catania-Verona	(2-1)	1
Cremonese-Lazio	(0-0)	x
Perugia-Sampdoria	(2-0)	1
Jesi-Lanciano	(1-0)	1
Brindisi-Turris	(5-2)	1

La classifica

Fiorentina	21
Juventus	19
Roma, Inter	18
Avellino, Napoli	16
Catanzaro	15
Ascoli	13
Genoa, Cagliari, Udinese	12
Torino, Cesena	11
Milan, Bologna	10
Como	8



La Fiorentina è passata anche al «Friuli». Con le reti di Bertoni (nella telefoto Ap) e di Graziani i viola si sono imposti alla pur piacevole Udinese, e hanno dilatato a due lunghezze il loro vantaggio nei confronti della Juventus, che ha pareggiato a Napoli. Vittorie importanti per la Roma ad Ascoli e per l'Inter sul Bologna, mentre si sta facendo prepotentemente luce il Catanzaro, che mercoledì, nel recupero contro la Roma, si gioca la possibilità di inserirsi nella lotta per lo scudetto

Triestina fantastica: ha vinto a Monza!

Basta tremare, con questi due la B è possibile





Francesco De Falco e Tiziano Ascagni hanno firmato la stupenda impresa della Triestina vincente a Monza. I due si stanno confermando la «coppia piu bella del girone» e promettono, con i loro gol, di trascinare gli alabardati nella lotta per la serie B (Italfoto)

Sovvertendo ogni logico pronostico la Triestina ha vinto per 2-1 in casa della capolista Monza.

Il successo alabardato rilancia la squadra di Buffoni nella lotta per la serie B. La Triestina si trova infatti ora a cinque punti di distanza dal quartetto che si è formato in vetta, e che si compone dello stesso Monza, dell'Atalanta, del Padova e del Modena.

PALLAMANO

Tacca-Cividin: domenica il big-match

Il campionato di pallamano conta ormai le ore che lo separano dal primo big-match della stagione. Cividin e Tacca, ieri ancora una volta vincenti, affilano le armi in vista dello scontro diretto di domenica prossima a Cassano Magnago.

Anche il basket sorride L'Oece torna a sperare



L'Oece spera ancora. È riuscita infatti a battere in casa, per 73-66, l'Honky Fabriano, che la precedeva in classifica di quattro punti, e a rimettersi in carreggiata nella lotta per il quarto posto, ancora utile per la promozione diretta in serie A 1. Anche la Tropic ha vinto sabato sera in casa contro lo Sweda Vigevano e rimane ben piazzato nel gruppo di pretendenti. Impresa delle più notevoli quella della San Benedetto Gorizia, che ha espugnato il campo della temibile Libertas Livorno. Nella Italfoto il triestino Tonut

SERIE A

La Fiorentina saccheggia anche il «Friuli»

NON RIESCONO I BIANCONERI A LEVARSI DI DOSSO UN PERICOLOSO COMPLESSO DI SUPERIORITÀ

L'Udinese pareggia, poi vuole vincere e paga con i due punti la presunzione

Udinese - Fiorentina 1-2 (0-1)

MARCATORI: 18' Bertoni, nel s.t. 11' Muraro, 17' Graziani.

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser (75' Pin), Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, Orazi, Muraro (70' De Giorgis). (12 Della Corna, 13 Pancheri, 16 Casarsa).

FIORENTINA: Galli, Ferroni, Contratto, Sacchetti, Vierchowod, Galbiati, Bertoni (88' Bartolini), Pecci, Graziani, Miani, Massaro. (12 Paradisi, 13 Orlandini, 14 Cuccureddu, 16 Monelli).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli 9 a 4 per l'Udinese. Ammoniti Ferroni per scorrettezze e Graziani per aver calciato in porta il pallone a gioco fermo. Tempo coperto con vento gelido, terreno in buone condizioni. Spettatori: 35 mila.

UDINE — Si può perdere in mille modi, e soprattutto quando avviene ad opera della capolista non ci dovrebbero essere, in genere, eccessive recriminazioni da fare. Ma non si possono continuare a regalare le partite, come ha fatto l'Udinese nei confronti della Fiorentina ieri, della Juventus otto giorni fa e in altre occasioni.

Il concetto appare scontato: è perfettamente inutile che la squadra bianconera continui ad esprimere una buona qualità di gioco, come ha fatto anche in questa occasione, se poi si lascia sorprendere né più né meno alla maniera dei polli. Questione di maturità, certo, ma forse anche di una presunzione di fondo magari a livello inconscio, dalla quale la squadra non è riuscita a liberarsi fin dall'inizio del campionato.

Quanto è successo ieri ne è la riprova più lampante: che sul primo gol viola ci siano le attenuanti di un fuorigioco quasi certo non da parte del marcatore Bertoni, ma dell'ultimo giocatore gigliato sulla destra, poco o nulla importa e semmai può far discutere, tanto per non cambiare, sull'operato dell'arbitro. Sta di fatto che la difesa bianconera si è fatta sorprendere, come troppo spesso le accade: allungo di Graziani per Massaro, due difensori dell'Udinese saltati a piè pari e pallone a Bertoni, il cui tiro al volo non perdona l'incolpevole Borin.

Azione limpida, da squadra di gran classe, da giocatori di notevole levatura tecnica, nulla da dire, ma lasciati anche liberi di sviluppare pressoché indisturbati la loro potenzialità. E ci risiamo daccapo per l'Udinese, costretta a giocare «in salita» ma con ancora quasi tutta la partita da giocare. Ed è già a questo punto che si intravvede un andamento per lo meno strano della partita: perfettamente d'accordo sul fatto che i friulani debbano reagire, ma bisogna farlo soprattutto con tutto fuorché con precipitazione, quasi sconsideratamente, proprio perché la gara non è agli sgoccioli.

I bianconeri invece sembrano non avvertire questa esigenza, vista la dirittura e il doppio svantaggio, dopo un tentativo di Miano al 23' che, servito di testa all'indietro da parte di Tesser, riesce a tirare in porta ma debolmente, già sbilanciato, senza impensierire Galli.

Solo al 43' l'Udinese raccoglie un certo frutto del gran lavoro che sta facendo e un pallonetto di Causio, di testa, costringe Galli alla deviazione alta in calcio d'angolo. La partita in sostanza, dal punto di vista tattico, appare letteralmente stravolta: l'Udinese, che potrebbe sfruttare le doti di Muraro in fatto di contropiede e quelle di Causio e di Orlando nei lanci lunghi (d'accordo che ieri, a causa del terreno ghiacciato, era molto difficile farlo, ma era anzi inutile servire Muraro sulla lunghezza d'onda degli otto-dieci metri) cincischia a metà campo, perde sovente la palla anche ad opera di Orlando e specie di Orazi, e stranamente sembra quasi rifuggere l'avversario (la precipitazione non può dare i suoi... frutti) e finisce per fare letteralmente il gioco degli avversari, che infatti sovente, con due o tre tocchi, si trovano a ridosso della porta di Borin, in qualche occasione addirittura in superiorità numerica rispetto ai difensori di casa.

Il colmo però viene toccato nella ripresa, soprattutto dopo la rete bianconera del pareggio, che vede tornare Carletto Muraro al gol per di più con una rete splendida per esecuzione. Gerolin da metà campo porge a Causio, colpo di genio del capitano che avanza di qualche metro in diagonale e poi serve di precisione, al centro dell'area Muraro il quale di destro (!) «ciuffa» in mezza girata precedendo di un soffio Vierchovod e batte imparabilmente, con un pallone a metà altezza, Galli, attonito e impotente di fronte al fulmineo pallone che lo supera sulla sua sinistra..

Siamo all'11', con tutto il tempo cioè per l'Udinese di rallentare il ritmo della gara, e di riordinare le idee, di godersi il pareggio raggiunto, soprattutto di ragionare sull'opportunità di tenere come bene prezioso il punto che in quel momento aveva riguadagnato. Invece l'Udinese sembra animata da sacro furore, sembra sia convinta di poter battere la Fiorentina e anzi con un punteggio eclatante, altrimenti non si spiegherebbe la condotta di gara insulsa che continua a mantenere.

Cerca subito il raddoppio, non riesce a concludere nulla di positivo ma viene regolarmente beffata, dopo appena cinque minuti. Tanto per cambiare (si ride su questi particolari, che però trovano quasi regolarmente riscontro nella realtà delle cose) è l'ex di turno, Miani, a propiziare... sbagliando, il secondo gol viola, che poi risulterà decisivo.

Lungo la fascia sinistra, sulla trequarti, si libera molto bene Pippo Orazi e Gerolin, compie qualche passo in avanti e crossa al centro ma il pallone, chiaramente indirizzato a Bertoni che è il secondo uomo a destra proiettato in fase offensiva, giunge a Graziani appostato a metà strada tra Miani e Bertoni. Il centravanti viola non si fa sorprendere: con molta lucidità sfrutta il momento di indecisione dei difensori bianconeri ch'erano proiettati su Bertoni, fugge in diagonale e centra lo specchio della porta.

Gli si oppone Borin, che di petto respinge, ma questa volta arriva la fortuna in aiuto di Graziani il quale si trova proprio sul piede la respinta corta del portiere bianconero e questa volta non ha difficoltà di scuotere la rete bianconera. E' questo il momento di rischiare, per gli uomini di Ferrari, e infatti riescono a costringere la Fiorentina nella sua metà campo, ma in maniera ancora arruffona, disordinata e inesorabilmente sterile.

Che poi al 42' rischino l'1-3 su contropiede viola concluso con un gran tiro di Massaro che Borin blocca sicuro, rientra, questa volta sì, nell'ordine normale delle cose per una squadra che realmente è costretta a sbilanciarsi in avanti per cercare il secondo riaggancio, che comunque frutta soltanto sei calci d'angolo a zero. Né ha fortuna l'Udinese quasi allo scadere, quando una punizione dai trenta metri di Orlando viene appena intercettata da Galli che, con l'aiuto della traversa, riesce a far volare la sfera in calcio d'angolo.

Giorgio Verbi





Udine — In alto il passaggio di Causio (anche ieri il migliore in campo) che permetterà a Muraro di segnare, e qui sopra lo stesso Muraro che tenta il colpo di testa (Foto Pino)

Ferrari ha un diavolo per capello: «Calma-gridavo-e loro a correre»

UDINE — *«Siamo alle solite: oggi come ieri, sconfitti dalla Fiorentina esattamente come dalla Juventus. L'Udinese continua ad essere ingenua, non riesce a coordinare le idee con la dovuta lucidità nei momenti cruciali dell'incontro, si fa prendere troppo dall'entusiasmo, ed è per questo che continua a perdere, diciamolo pure, in maniera stolta».*

Mister Enzo Ferrari cerca di non darlo a vedere ma ha un diavolo per capello e del resto l'affermazione con la quale apre l'incontro con i giornalisti testimonia tutta la sua amarezza per un punto perduto, così come a Torino, per una certa dose di incoscienza.

L'allenatore spiega dunque perché la squadra si è dimostrata immatura: «Innanzitutto il primo gol lo abbiamo incassato in maniera abbastanza strana, con la difesa che si è lasciata sorprendere da una azione che avrebbe dovuto invece controllare con disinvoltura e non importa stare a discutere se ci fosse o no un fuori gioco di qualche giocatore fiorentino perché sarebbe una scusante tanto inutile quanto meschina.

«Ecco, dopo il primo svantaggio ho predicato calma e concentrazione: ragazzi — ho continuato a gridare dalla panchina — riordiniamo le idee e poi ripartiamo da capo con grinta e decisione. Questa era l'unica maniera per impattare il risultato. Invece tutti si sono buttati immediatamente all'arrembaggio con molta foga e idee confuse. Fatto sta che non hanno concluso nulla di buono ed anzi la Fiorentina ha creato almeno altre tre limpide azioni da gol nel primo tempo».

— Comunque il sospirato pareggio è giunto nella ripresa ed anche qui lei sostiene che l'Udinese non ha saputo proprio amministrarlo...

«Certo, perché se dopo l'1-1 la squadra si fosse raccolta e riposata per cinque minuti, la Fiorentina mai e poi mai avrebbe segnato nuovamente, visto che non era neanche sua intenzione a quel punto scoprirsi per cercare ad ogni costo la vittoria».

— Sono stati invece i bianconeri a ripartire a razzo alla ricerca del successo...

«Lo hanno fatto senza riflettere, senza pensare che per raggiungere il pareggio avevano speso la maggior parte delle energie psicofisiche. Hanno attaccato immediatamente, con le idee appannate, lasciandosi trasportare dall'entusiasmo, e la Fiorentina li ha castigati con un gol che, per come è stato costruito, può considerarsi fortunoso, ma sempre di gol si tratta».

— Sul 2-1 non c'è stato più nulla da fare...

«In effetti c'era ancora mezz'ora di gioco a disposizione e forse la calma avrebbe pur potuto farci conquistare il 2-2 ma ormai la Fiorentina si era messa bene in guardia e l'Udinese non poteva più avere il morale adatto per rimontare nuovamente il gol avversario. Ma ci pensate che fin dalla partita di Como siamo perentoriamente posti nella condizione di dover disputare tutte le partite in salita perché gli avversari ci infilano prima?».

Ferrari dunque dovrà continuare a lavorare per smorzare i facili entusiasmi che infuocano la sua Udinese. Giancarlo De Sisti è naturalmente soddisfatto. «I friulani — esordisce — ci hanno fatto penare fino al novantesimo, quando Orlando ha colpito la traversa con un eccellente tiro di punizione, ma penso che la Fiorentina meriti ampiamente questo successo. Del resto già nel primo tempo poteva chiudere la partita sul due o tre a zero».

«Picchio» De Sisti ammette che la sua squadra ha ormai il titolo di campione d'inverno in tasca «ma non vale certo lo scudetto, per conquistare il quale bisognerà sudare ancora parecchie camicie: le avversarie sono tutte forti e ad un passo da noi; quandi calma e bando ai proclami: questi davvero potrebbero rubare la possibile gioia della conquista del tricolore».

Antonello Capone





Udine — Sopra l'ottimo portiere viola, Galli, devia con la punta delle dita, un bolide scagliato da Orlando verso la fine dell'incontro: sarebbe stato il pareggio. Sotto, Miano, ottima la sua partita, tenta senza fortuna la via della rete (Foto Pino)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Fiorentina	21	14	6	1	0	3	2	2	20	11	=
Juventus	19	14	5	1	1	3	2	2	17	6	– 2
Roma	18	13	4	2	0	3	2	2	18	10	– 1
Inter	18	14	5	3	0	1	3	2	18	13	– 4
Avellino	16	14	3	1	2	2	5	1	9	5	– 4
Napoli	16	14	3	4	1	1	4	1	13	8	– 6
Catanzaro	15	13	4	2	1	1	3	2	14	9	– 5
Ascoli	13	14	3	3	1	0	4	3	7	6	– 8
Genoa	12	14	2	3	2	0	5	2	9	11	– 9
Cagliari	12	14	3	4	0	0	2	5	11	13	– 9
Udinese	12	14	3	3	2	1	1	4	15	18	–10
Torino	11	14	2	3	2	1	2	4	11	14	–10
Cesena	11	14	2	4	1	0	3	4	12	23	–10
Milan	10	14	1	3	2	1	3	4	5	12	–10
Bologna	10	14	0	6	1	1	2	4	11	18	–11
Como	8	14	1	3	2	0	3	5	10	23	–12

I RISULTATI		Le partite del 17.1.1982
Ascoli-Roma	0-1	Avellino-Inter
Cagliari-Avellino	0-0	Bologna-Ascoli
Catanzaro-Genoa	1-0	Como-Torino
Cesena-Como	1-1	Fiorentina-Cagliari
Inter-Bologna	2-1	Genoa-Napoli
Napoli-Juventus	0-0	Juventus-Catanzaro
Torino-Milan	2-1	Milan-Cesena
Udinese-Fiorentina	1-2	Roma-Udinese

I marcatori

NOVE RETI: Pruzzo (Roma);

SETTE RETI: Bertoni (Fiorentina);

CINQUE RETI: Bettega (Juventus), Beccalossi (Inter), Pellegrini (Napoli) e Graziani (Fiorentina);

QUATTRO RETI: Pulici (Torino), Selvaggi (Cagliari), Mancini (Bologna), Iachini (Genoa), Bivi (Catanzaro) e Altobelli (Inter);

TRE RETI: Cabrini, Virdis e Scirea (Juventus), Juary (Avellino), Conti e Falcao (Roma), Sabato (Catanzaro), Piras (Cagliari), Causio (Udinese), Schachner (Cesena) e Borghi (Catanzaro).

DUE RETI: Verza e Perego (Cesena), Chimenti (Avellino), Nicoletti e Calloni (Como), Benedetti (Bologna), Citterio, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Muraro, Cattaneo e Gerolin (Udinese), Greco (Ascoli), Gorin (Genoa), Battistini (Milan), Dossena e Bonesso (Torino), Casagrande, Antognoni e Pecci (Fiorentina), Serena e Oriali (Inter) e Celestini (Catanzaro).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Varese	23	17	6	3	0	2	4	2	17	10	– 3
Catania	21	17	6	2	1	2	3	3	17	16	– 5
Pisa	20	17	4	4	1	1	6	1	25	14	– 6
Lazio	19	17	5	1	2	2	4	3	19	11	– 7
Perugia	19	17	7	1	1	1	2	5	19	12	– 7
Verona	18	17	5	3	0	1	3	5	18	17	– 7
Pistoiese	18	17	6	1	1	1	3	5	17	20	– 7
Sampdoria	18	17	5	2	2	2	2	4	16	15	– 8
Cavese	18	17	5	4	0	1	2	5	15	18	– 8
Foggia	17	17	4	3	1	1	4	4	15	19	– 8
Palermo	17	17	5	2	1	1	3	5	24	23	– 8
Reggiana	16	17	3	4	1	2	3	3	17	18	– 7
Sambenedett.	16	17	4	3	0	1	2	6	17	17	– 9
Lecce	16	17	4	3	1	1	3	5	13	17	– 9
Bari	16	17	4	3	2	0	5	3	23	19	–10
Cremonese	15	17	3	5	0	1	2	6	15	17	–10
Rimini	15	17	5	3	1	0	2	6	19	23	–11
Spal	15	17	2	7	0	1	2	5	14	19	–11
Brescia	13	17	4	2	3	0	3	5	16	20	–13
Pescara	9	17	2	3	3	0	2	7	6	18	–16

I RISULTATI		Le partite del 17.1.1982
Bari-Varese	0-0	Cavese-Catania
Brescia-Rimini	1-0	Cremonese-Brescia
Catania-Verona	2-1	Foggia-Spal
Cremonese-Lazio	0-0	Palermo-Lecce
Lecce-Sambenedettese	0-0	Perugia-Reggiana
Perugia-Sampdoria	2-0	Pisa-Pistoiese
Pescara-Foggia	1-1	Rimini-Sampdoria
Pistoiese-Cavese	2-1	Sambenedettese-Bari
Reggiana-Palermo	2-1	Varese-Lazio
Spal-Pisa	0-0	Verona-Pescara

AVEVA RESISTITO LA TRADIZIONE ANTI-ROMA, CONFERMATA QUELLA PRO-JUVENTUS

Il San Paolo rispetta ancora la cabala e la paura, nel calcio, fa zero a zero

Napoli - Juventus 0-0

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Marino (23' Amodio), Damiani, Benedetti, Musella (69' Palanca), Criscimanni, Pellegrini. (12 Fiore, 15 Maniero, 16 Caffarelli).

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (84' Galderisi), Prandelli, Virdis, Brady, Bonini. (12 Bonini, 13 Osti, 14 Tavola, 15 Fanna).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: angoli 8-4 per la Juventus. Giornata fredda, terreno di gioco leggermente allentato. Spettatori oltre 80 mila. Marino è uscito per infortunio. Ammoniti Guidetti e Cabrini per proteste, Marocchino per simulazione di fallo, Palanca per comportamento non regolamentare.

NAPOLI — Aveva resistito la tradizione anti-Roma. Ha resistito la tradizione pro-Juventus. Il San Paolo rispetta la «cabala». Da otto anni la Juventus non perde a Napoli. E non ha perso neanche stavolta a conclusione di una gara che ha risposto solo in parte alle aspettative. La Juventus ha puntato fin dall'inizio allo 0-0, e ancor più ha accentuato questa sua disposizione tattica sul finire.

Si è visto Furino da metà campo e oltre indietreggiare fino a servire il pallone a Zoff tra una selva di fischi. Il risultato è nel complesso giusto. Più pericolosa in fase conclusiva la Juve nel primo tempo — Castellini ha neutralizzato una staffilata di Gentile al 16' mentre un bel colpo di testa di Brio, su servizio dello stesso Gentile, è finito a lato di poco, al 21' — più concreto e generoso il Napoli nella ripresa.

Soprattutto dopo l'inserimento di Palanca al posto di Musella al 66'. L'ex catanzarese è stato tra i migliori degli azzurri, nonostante abbia giocato solo uno scampolo di partita. Palanca ha provato subito a mettere in difficoltà la Juve su due angoli battuti dalla sinistra, la posizione che predilige.

Ma Zoff non si è fatto cogliere impreparato. È uscito di quel tanto che gli ha consentito di bloccare il pallone, prima che la traiettoria, calciata abilmente da «piede di fata», s'arcuasse verso la rete.

Palanca ci ha riprovato anche su colpo di testa centrale al 74', che ha costretto Zoff a una difficile respinta accanto al palo basso. Il Napoli è riuscito anche a mettere la palla in porta all'81 con Damiani, sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto ancora da Palanca, ma il pallone era stato recuperato dagli azzurri quando era già lergamente sul fondo, e i bianconeri si erano fermati.

Longhi ha giustamente annullato. L'arbitro ha diretto con molta decisione. Se un errore ha commesso, è stato quello di negare anche una sola manciata di secondi di recupero, come invece sarebbe stato giusto, in conseguenza del minuto e mezzo abbondante che si era perduto nel primo tempo, per infortunio a Cabrini al 17'.

Il terzino si era scontrato con Damiani, rifiutando all'attaccante partenopeo la stretta di mano di riconciliazione. Damiani se l'è presa a male al punto che ha chiamato Furino, indicandogli con ampi gesti che non aveva alcuna responsabilità nell'infortunio. Cabrini ha potuto comunque riprendere

Peggio è andata al napoletano Marino. Nel tentativo di contrastare Marocchino, ha accusato un dolore alla gamba sinistra e dopo aver invano tentato di rimanere in campo, ha chiesto la sostituzione. Marchesi ha dovuto così mandare il campo lo stabiese Amodio, già collaudato felicemente contro la Roma.

Amodio ha tardato a prendere le misure di Marocchino, mostrando all'inizio molto disagio, ma ha poi acquisito progressivamente sicurezza, riuscendo a ostacolare efficacemente le insidiose fughe dello juventino sostituito all'84' dal salernitano Galderisi. Una sostituzione rivelatasi inutile quanto tardiva.

Sull'altro fronte Marchesi ha giocato la carta Citterio fin dall'inizio. Il terzino ha avuto ampia licenza di avanzare e specie sul finire si è attestato quasi stabilmente in avanti. Virdis ha giocato in maniera deludente. Troppo solo in avanti, e ben marcato da Bruscolotti, il centravanti non si è mai trovato all'appuntamento con gli slalom di Gentile, tra i migliori dei bianconeri, e di Marocchino e con i lanci di Brady, non sempre efficaci.

Modesta anche la prestazione di Prandelli, accusato da Damiani al quarto d'ora della ripresa di un calcio al basso ventre. Questa Juve in effetti era di tasso ridotto, e questa consapevolezza deve aver spinto Trapattoni a una raddoppiata prudenza.

(Telefoto Ansa)

Napoli — Virdis colpisce di testa fra tre difensori napoletani

COMPLETATO IL LOTTO DELLE FINALISTE

Neozelandesi al «mundial» Sconfitta la Cina per 2-1

SINGAPORE — La Nuova Zelanda è diventata la 24.a e ultima squadra del campo dei concorrenti nel torneo finale della Coppa del mondo di calcio in programma tra sei mesi in Spagna. I neozelandesi hanno battuto la Cina 2-1 (primo tempo 1-0) in una partita di spareggio sul campo neutro di Singapore. La prima rete è stata messa a segno da Steve Wooden al 24' di gioco con un tiro angolatissimo imprendibile.

Il gol vincente è giunto al 2' della ripresa con un calcio piazzato fortissimo da 20 metri da parte di Wynton Rufer.

Al 29' della ripresa Chi Shangbin ha accorciato le distanze per i cinesi, i quali hanno concluso la gara in crescendo.

Questi i paesi qualificati (divisione per fasce che saranno adottate per il sorteggio del 16 gennaio a Madrid); Spagna (paese organizzatore), Argentina (detentrice), Germania Federale, Italia, Inghilterra, e Brasile; Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Urss, Ungheria e Polonia; Irlanda del Nord, Francia, Scozia, Belgio, Perù e Cile; Algeria, Camerun, Honduras, El Salvador, Kuwait e Nuova Zelanda.

Rilancio giallorosso, ma la sorpresa è a Sud

DUE SQUADRE IN GRAN FORMA SI APPRESTANO A GIOCARE MERCOLEDÌ UN RECUPERO CHE PUÒ CAMBIARE IL VOLTO ALLA CLASSIFICA

La Roma segna e si chiude in trincea Ascoli all'assalto, ma la difesa tiene

Ascoli-Roma 0-1 (0-1)

MARCATORE: 25' Conti.
ASCOLI: Brini, Anzivino (15' De Vecchi), Boldini, Scorsa, Gasparini, Mandorlini (73' Carotti), Torrisi, Nicolini, Pircher, Greco, De Ponti. (12 Muraro, 15 Scarafoni).
ROMA: Tancredi, Nela, Marangon, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Giovannelli, Chierico, Maggiora, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Perrone, 15 Giannini, 16 Faccini).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: angoli 9-4 per l'Ascoli. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; ammoniti Giovannelli e Mandorlini per scorrettezze, Chierico per ostruzionismo, De Ponti per simulazione.

ASCOLI PICENO — Grazie ad una punizione-bomba di Bruno Conti, dopo 25 minuti, la Roma ha vinto ad Ascoli accelerando nella corsa verso lo scudetto. La partita è cominciata con quattro minuti di ritardo a causa di petardi e fumogeni che tifosi ascolani e romanisti (giunti nelle Marche in tremila) hanno lanciato sulla pista.

I primi assalti rabbiosi sono stati dell'Ascoli che, dopo dieci minuti, ha avuto l'occasione d'oro per andare in gol e cambiare volto alla partita. Su traversone di Nicolini da fondo destra, Mandorlini ha deviato di testa centrando la traversa. Un minuto dopo Pircher ha mandato di un soffio la deviazione in scivolata.

La Roma è stata sorpresa dal pressing a tutto campo attuato dall'Ascoli, il quale ha subito preso l'iniziativa. Ma dopo un po' i bianconeri, così come era capitato una settimana prima contro il Torino, hanno perduto un uomo, il capitano Anzivino, costretto ad uscire per una contusione alla caviglia destra. Mazzone è stato obbligato a sostituirlo con De Vecchi che, dopo oltre due mesi di assenza, tornava per la prima volta in panchina. Mandorlini, che aveva cominciato nella zona di Falcao, è diventato terzino per marcare Scarnecchia, mentre De Vecchi è andato sul brasiliano.

Al 41' il primo episodio contestato che farà discutere non poco. Greco, lanciato in area, è stato affrontato rudemente da Maggiora ed è finito per terra. L'arbitro Barbaresco ha indicato il dischetto (e gli ascolani si sono subito rivolti verso la panchina per sapere chi avrebbe dovuto battere il rigore), poi Barbaresco ha spostato l'indice verso la bandierina, decretando solo un angolo. Il tempo si è concluso con una sberla di Torrisi deviata in angolo da Tancredi.

Nella ripresa l'Ascoli è ripartito in quarta, e già dopo due minuti Tancredi si è salvato alla disperata, in uscita, sull'arrembante De Ponti. L'Ascoli ha attaccato sempre in prevalenza e la Roma ha potuto manovrare di rimessa su spazi più ampi. Bruno Conti e Falcao, che spesso operavano in tandem piacevole, hanno allentato la morsa ascolana con agili contropiede.

Al 73' un errore difensivo di Torrisi ha consentito a Falcao di tirare da pochi metri, ma la conclusione è risultata imprecisa. Ancora pressione dell'Ascoli nelle battute conclusive, con la Roma attestata in difesa intorno all'ottimo Turone, nella circostanza promosso capitano. A due minuti dalla fine l'altro episodio da moviola: ancora protagonista Maggiora che ha fermato con la mano un traversone di Torrisi in area. Barbaresco ha lasciato correre, e la folla ha reagito violentemente. In curva Sud si sono registrati incidenti e i carabinieri, dal campo, hanno sparato anche due lacrimogeni. Gasparini, Mandorlini e Nicolini i migliori dell'Ascoli; Falcao, Conti e Tancredi quelli della Roma.

Liedholm: un successo sudato, ma non rubato


ASCOLI. — Bruno Conti sferra il tiro della vittoria *(Tel. Ap)*

ASCOLI PICENO — Nils Liedholm pienamente soddisfatto per la vittoria di Ascoli. «Abbiamo raggiunto il traguardo dei tre punti in due trasferte — ha detto riferendosi all'insuccesso di Napoli e confidando in un pareggio mercoledì a Catanzaro — l'Ascoli è la squadra che ci ha messo in difficoltà più di tutte. La partita è stata durissima, con scontri corpo a corpo, ma mai cattiva».

«Ho registrato un'ottima reazione dei miei dopo la sconfitta di Napoli — dice Liedholm —. Siamo stati un po' fortunati in occasione del tiro di Conti, ma tutto sommato, ritengo che la Roma non abbia rubato il successo. Un elogio particolare voglio rivolgere a Chierico che si è mosso parecchio concedendo ampi respiri alla nostra difesa che era severamente impegnata dagli attacchi dell'Ascoli».

«Non sono d'accordo sul risultato — è il commento di Carlo Mazzone, allenatore dell'Ascoli — l'Ascoli non meritava di perdere questa partita che ha dominato per 70 minuti buoni.

Assedio di «tifosi» all'arbitro Gli ospiti partono sotto scorta

ASCOLI PICENO — L'arbitro Barbaresco di Cormons è rimasto assediato fino alle 18 nello stadio di Ascoli Piceno. Fuori, ad aspettare, 300-400 tifosi con intenzioni bellicose.
Anche la squadra della Roma, che aveva appena battuto la compagine locale per 1-0, ha dovuto attendere le 18 per ripartire dallo stadio ed ha potuto farlo soltanto con la scorta della polizia. Sono stati lanciati alcuni sassi e qualche vetro del pullman romanista è andato in frantumi. Un paio di tifosi sono stati medicati all'ospedale.
Il telecronista della Rai di Ancona, Tonino Carino, è stato colpito in viso da un pugno mentre si apprestava a fare un servizio dalla tribuna dello stadio «Del Duca», ormai deserto. E' stato colpito da un tifoso rimasto anonimo ed ha riportato una leggera escoriazione.
L'arbitro, per aggirare l'assedio dei tifosi ascolani, è uscito da una porta secondaria ed è stato accompagnato da un dirigente ascolano fino alla stazione ferroviaria.

Il Catanzaro vince e può sognare La fantasia si avvicina al potere

Catanzaro - Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: 26' Borghi.
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Santarini, Celestini, Mauro, Braglia, Borghi, Sabato, Bivi (74' Palese). (12 Campese, 13 Peccenini, 14 Salvadori, 16 Nastase).
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Romano (66' Russo), Onofri, Gentile, Vandereyken, Corti (10' Boito), Briaschi, Manfrin, Faccenda. (12 Favaro, 13 Fiordisaggio, 14 Sala).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: Angoli 4-0 per il Catanzaro. Terreno in buone condizioni, cielo nuvoloso senza pioggia, temperatura fresca. Leggero vento di tramontana. Spettatori 12 mila circa. Ammoniti per gioco falloso Gorin, Romano, Celestini e Russo. Infortunio di gioco al 7' a Corti che su intervento di Ranieri ha dovuto lasciare il campo avendo riportato una lussazione alla spalla destra. Al 26' Borghi è stato colpito al volto da Gorin. Il Catanzaro al 61' ha fallitoi un calcio di rigore con Santarini.

CATANZARO — Terzo successo consecutivo del fantasioso Catanzaro in campionato, con gli obiettivi ora puntati sull'incontro di mercoledì con la Roma. Non si può certo dire che quella di ieri sia stata una bella partita, però. Tutt'altro.

I calabresi hanno fatto vedere un buon calcio fino all'azione del gol, cioè per circa mezz'ora. Poi hanno pensato ad amministrare il vantaggio preferendo aspettare nella propria metà campo gli avversari per colpirli di rimessa. Ma con un Genoa impostato più sulla difensiva (ha schierato una miriade di centrocampisti e difensori, lasciando in avanti il solo Briaschi in quanto Corti ha abbandonato il campo per infortunio dopo solo dieci minuti), la tattica del contropiede è riuscita non più di un paio di volte.

Anche al Genoa il gioco eccessivamente arretrato non è giovato a nulla. Quando infatti ha dovuto attaccare per rimontare lo svantaggio non ha trovato gli uomini giusti. Certamente sarebbe stato più difficile per il Catanzaro superare a pieni voti il turno odierno. C'è riuscito per una vera prodezza di Borghi che, in mezza rovesciata, al 26', ha infilato Martina imparabilmente trattandosi di una palla che proprio l'estremo difensore, su precedente tiro di Braglia, aveva respinto a campanile.

Il Genoa ha sperato che nella ripresa il Catanzaro si scoprisse di più. Ma così non è stato. Gli ospiti hanno dovuto, invece, attaccare, scoprendosi al punto da consentire a Mauro di portarsi in area e di essere atterrato da Onofri (61'). Sul rigore Martina è stato graziato da Santarini, il quale ha calciato senza convinzione, consentendo la deviazione in angolo al portiere genoano.

Negli ultimi minuti i liguri si sono fatti pericolosi, ma la loro manovra è risultata eccessivamente elaborata.

Al 74' il Genoa ha avuto l'occasione buona per pareggiare: Faccenda, che già al 42' aveva impegnato Zaninelli, è partito dalla tre quarti, ha superato Santarini, è entrato in area, ma il suo tiro forte si è fermato sul fondo.

Coppa Italia: venerdì i sorteggi

MILANO — Per venerdì 15 gennaio, con inizio alle ore 11, è programmata una riunione, nella sede della Lega nazionale calcio, dei presidenti o dei rappresentanti delle società che hanno superato il turno dei quarti di finale della coppa Italia 1981-82 (Catanzaro, Inter, Torino e vincente Reggiana-Sampdoria), per procedere agli accoppiamenti, mediante sorteggio, delle semifinali.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - INTER
BOLOGNA - ASCOLI
COMO - TORINO
FIORENTINA - CAGLIARI
GENOA - NAPOLI
JUVENTUS - CATANZARO
MILAN - CESENA
ROMA - UDINESE
PISA - PISTOIESE
RIMINI - SAMPDORIA
VARESE - LAZIO
FANO - MONZA
GIULIANOVA - NOCERINA

NERAZZURRI FACILITATI DALL'ESPULSIONE DEL BOLOGNESE CECILLI

Miracolo a Milano: gran spettacolo, belle squadre e i due punti all'Inter

Inter-Bologna 2-1 (1-0)

MARCATORI: 34' Bergomi, 76' Altobelli, 78' Fiorini.
INTER: Bordon, Bergomi, Oriali (87' Bachlechner), Marini, Canuti, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi. (12 Pizzetti, 14 Pasinato, 15 Rocca, 16 Serena).
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Cecilli, Fabbri, Carrera, Baldini, Neumann (61' Chiorri), Mancini (47' Fiorini), Pileggi, Colomba. (12 Boschin, 13 Cilona, 16 Tinti).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: Angoli 8-8; cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 28 mila. Espulso al 64' Cecilli già ammonito per scorrettezze.

MILANO — *Sarebbe da rivedersi tutta alla moviola questa partita Inter-Bologna. Diversi sono stati infatti gli episodi contestati, soprattutto dal Bologna che ha acceso polemiche roventi per un presunto mancato rigore a favore (tiro di Fiorini finito sul braccio di Oriali appostato sulla linea di porta), nonché per l'espulsione di Cecilli, considerato «vittima» di persecuzioni arbitrali.*

Ed anche l'Inter non è stata molto persuasa dall'annullamento di un gol di Canuti.

Fra le due squadre chi ha sorpreso di più in senso positivo è stato il Bologna, nettamente superiore a quanto poteva far prevedere la sua posizione in classifica. La bravura di Bordon, l'imprecisione dei suoi attaccanti (ed anche una buona dose di sfortuna) hanno però impedito al Bologna di segnare nel suo momento migliore, vale a dire nel primo tempo: dopo che Zinetti aveva parato il rigore a Beccalossi ha infatti avuto un periodo di predominio

Nel finale hanno poi pesato sul Bologna, oltre all'espulsione di Cecilli, gli infortuni a Mancini e quindi anche a Carrera.

La cronaca della partita richiederebbe un romanzo-fiume. Stando all'essenziale, c'è subito al 3' un gran tiro al volo di Prohaska su calcio d'angolo che Pileggi respinge di pugno sulla linea di porta. L'indiscutibile rigore è battuto da Beccalossi con ostentata sicurezza, ma Zinetti intuisce il tiro e si tuffa in tempo per parare sulla sua sinistra.

È poi il Bologna a farsi sotto, creando numerose occasioni. La migliore è al 15', quando un tiro di Pileggi coglie la traversa e quindi sul rimbalzo, prima Marini e poi Bordon respingono due tiri consecutivi e ravvicinati di Mancini e Baldini.

È invece l'Inter che va in vantaggio al 34', con un nitido colpo di testa di Bergomi su calcio d'angolo. Al 61' l'arbitro annulla un gol di Canuti, ritenendolo in fuorigioco. Al 65' Pieri mostra il cartellino rosso a Cecilli, reo di un nuovo fallo dopo essere già stato ammonito nel primo tempo.

Segna ancora l'Inter al 76' con Altobelli, che riceve un traversone di Beccalossi sotto porta. E due minuti dopo fa infine centro anche il Bologna con Fiorini, pronto a riprendere una respinta della barriera su punizione battuta da Fabbri.

Cecilli: «Espulsione premeditata»

MILANO — Burgnich arriva in sala stampa con una faccia più feroce di quella che aveva quando doveva incontrare Pelè sul campo. «Fraizzoli domenica aveva chiesto protezione per i suoi — dice — ma tutti hanno diritto ad essere protetti dagli arbitri. Oggi l'arbitro è sceso in campo dicendo che avrebbe espulso Cecilli se non stava buono. Poi l'arbitro ha detto ai miei giocatori di aver visto Oriali che respingeva sulla linea di porta con il braccio il pallone ma che riteneva il fallo involontario.

«Il Bologna — ha proseguito Burgnich — ha retto più che validamente anche quando era praticamente in nove. Io avevo già dovuto sostituire Mancini per un colpo ad una caviglia già infortunata, e poi avevo sostituito anche Neumann per cercare di dare maggior slancio in attacco. Così, quando Carrera ha subito una forte contusione al ginocchio, non avevo più nessuno da mandare in campo».

«Non faccio mai falli cattivi — dice Cecilli — ma gli arbitri mi prendono di mira già da quando giocavo nel Varese. Non è possibile non fare falli, ma ci sono falli e falli. Ed io vengo ammonito ed espulso per falli che agli altri sono perdonati». «Oggi — prosegue Cecilli — l'arbitro ha continuato a dirmi "quattro stai buono, quattro stai buono". Il fallo poi che mi è costato l'espulsione non lo avevo neppure commesso. Non so proprio perché sia stato espulso».

«L'arbitro — interviene perentoriamente il direttore sportivo Borea — aveva detto subito a Chiorri e a Fiorini che avrebbe espulso Cecilli al primo fallo».

«Sul calcio d'angolo — spiega Oriali — ero appostato sul palo destro, e Fiorini mi ha tirato addosso da due metri. La palla mi ha colpito parte sul petto e parte sul braccio. Ma non me lo potevo mica tagliare quel braccio. Del resto non l'ho neppure mosso. È stato il pallone a colpirmi. Era quindi del tutto involontario».

SAGRA DI ERRORI FRA LE DUE «EX GRANDI»: IL MILAN FA UNO SBAGLIO IN PIÙ

91': il «derby delle decadute» promuove il Torino


Dossena trafigge Piotti a tempo ormai scaduto. Per il Torino è una boccata d'ossigeno, per il Milan un ulteriore calcio verso il fondo classifica *(Telefoto Ansa)*

Torino-Milan 2-1 (0-0)

MARCATORI: 66' Ferri, 70' Battistini, 91' Dossena.
TORINO: Terraneo, Cuttone, Francini, Danova, Zaccarelli, Salvadori, Mariani (76' Bonesso), Ferri (71' Bertoneri), Dossena, Sclosa, Pulici. (12 Copparoni, 15 Ermini, 16 Rossi).
MILAN: Piotti, Tassotti, Icardi, Buriani, Collovati, Venturi, Battistini, Novellino, Jordan, Romano (71' Moro), Antonelli (71' Incocciati). (12 Incontri, 13 Mandressi, 14 Minoia).
ARBITRO: Bergamo, di Livorno.
NOTE: Calci d'angolo 8-2 per il Torino. Giornata fredda e umida, cielo coperto; terreno allentato; spettatori 25 mila. Ammoniti Ferri per scorrettezze, Zaccarelli per proteste.

TORINO — Un gol di Dossena al 91' (quindi in fase di recupero) ha permesso al Torino di ritornare alla vittoria dopo una «astinenza» di quasi quattro mesi e gli ha dato due punti preziosi per guardare con minore affanno ai prossimi impegni di campionato.

Da una partita tra due ormai ex «grandi» per di più accomunate da problemi simili (imminente cambio di guardia ai vertici delle società, due allenatori che proprio a Milano e Torino avevano fatto ottime cose ed ora, a panchine cambiate, non riescono a trovare la giusta impostazione di gioco tanto che entrambe le squadre annaspano a fondoclassifica), non si poteva aspettare molto; ed in effetti, Milan e Torino non hanno entusiasmato, dimostrando chiaramente di essere scese in campo soprattutto per non perdere.

L'incontro si è così a lungo sviluppato in modo monotono e poco interessante, ravvivato soltanto da qualche bello spunto troppo spesso però fatto dimenticare da imprecisioni e sbagli elementari, non certo degni di giocatori che vestono maglie tanto prestigiose.

Ad un primo tempo, che ha visto un Milan più deciso ed ordinato, ha fatto seguito una ripresa in cui il Torino è apparso leggermente superiore. A fissare il risultato sono comunque stati tre errori, l'ultimo dei quali (il decisivo) inconcepibile.

Il Torino è infatti passato in vantaggio al 66' con un normale tiro, da fuori area, di Ferri che ha preso la palla sugli sviluppi di un calcio d'angolo, in un momento in cui i milanisti erano soprattutto preoccupati a far andare in fuori gioco gli avversari e (Piotti compreso) erano forse un po' distratti da Pulici che protestava per un precedente atterramento.

Quattro minuti dopo è stata la difesa del Torino a restituire il favore e, nel fallito tentativo di mettere in fuori gioco l'avversario, ha permesso a Battistini di trovarsi solo davanti a Terraneo e pareggiare.

Quando il tempo era ormai scaduto (ma con i capitani avvertiti dall'arbitro che si sarebbero recuperati i minuti persi per infortuni, sostituzioni e proteste), il Milan ha avuto un corner a favore; nell'azione che ne è seguita, invece di controllare la palla (cosa che non dovrebbe essere difficile per calciatori professionisti), i milanisti hanno consentito al Torino di intraprendere un classico e lineare contropiede concluso in rete da Dossena (che aveva ricevuto da Cuttone, a sua volta servito da Bonesso), con gli avversari incapaci di fare un solo adeguato contrasto.

A vincere, quindi, è stato non chi ha giocato meglio (perché su questo piano le squadre si sono equivalse) ma chi ha sbagliato meno. Sulla prestazione dei singoli c'è poco da dire; l'impegno di tutti non è stato sufficiente a far scomparire le carenze tecniche o fisiche.

Radice accusa: «Dormivamo!»


TORINO — Radice e Giacomini, due amici nei guai *(Tel. Ansa)*

TORINO — «Considerato l'andamento dell'intera gara — ha esordito l'allenatore del Torino, Giacomini — abbiamo meritato il successo. Sono quindi soddisfatto anche perché la squadra si è dimostrata abbastanza in palla e coraggiosa, confermando i progressi che avevo visto negli ultimi tempi. In passato, purtroppo, i risultati negativi erano anche stati conseguenza di circostanze avverse e il morale ne aveva risentito. Contro un Milan che, ad esempio, nel primo tempo ha avuto dieci minuti da grande squadra, non abbiamo perso la testa e non abbiamo mai subito un vero tiro in porta».

«E una sconfitta inconcepibile — ha affermato da parte sua il tecnico milanista, Radice — non si può perdere una partita come questa. Il secondo gol del Torino è stato causato da una "addormentata" gigante di tutti; in certe circostanze non si può consegnare la palla all'avversario e lasciargli fare un contropiede di quel genere. Nel primo tempo siamo stati nettamente superiori.

UN CAGLIARI ABULICO «STRAPPA» IL PAREGGIO AGLI UOMINI DI VINICIO

Doré, portiere debuttante, fa catenaccio e l'Avellino può ingoiare un solo punto

Cagliari - Avellino 0-0

CAGLIARI: Dorè, Lamagni, Longobucco, Restelli, Logozzo (46' Azzali), Brugnera, Bellini (72' Mura), Osellame, Selvaggi, Marchetti, Ravot. (12 Goletti, 14 Loi, 16 Quagliozzi).
AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary, Vignola, Cimenti (78' Giovannelli). (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Milella, 15 Pecoraro).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: Angoli 5-2 per il Cagliari. Sole, giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila. Ammoniti Piga e Bellini per proteste, Osellame per scorrettezze. Hanno debuttto in serie A Dorè (21 anni), e Mura (23 anni). Il Cagliari ha giocato in dieci dal 79' in seguito all'uscita di Ravot infortunatosi dopo uno scontro con Ferrari.

CAGLIARI — Il Cagliari non è riuscito a ripetere il «colpo» messo a segno giovedì scorso da un gruppo di rapinatori e l'Avellino ha così evitato di essere «scippato» per la seconda volta in una settimana. Il pareggio conseguito oggi al «Sant'Elia» sta, infatti, un tantino «stretto» agli uomini di Vinicio, che hanno in pratica costruito le uniche palle-gol della partita. Il Cagliari ha disputato un incontro «abulico» e lo stesso Carosi, insieme con i dirigenti rossoblù, ha riconosciuto alla fine che se c'era una squadra che avrebbe potuto vincere questa era l'Avellino.

I sardi, per la verità, erano un tantino timoroso all'inizio, avendo in porta il giovane Dorè, il titolare della formazione «primavera», che ha fattto il suo debutto in serie «A» per la contemporanea indisponibilità di Corti e della riserva Goletti (quest'ultimo è andato invece in panchina).

Il giovane portiere rossoblù è, invece, risultato alla fine uno dei pochi al di sopra della sufficienza e ha compiuto un paio di parate determinanti. Dove il Cagliari è veramente «franato» è stato a centrocampo e in attacco. Marchetti, Osellame e Bellini non sono mai riusciti a verticalizzare il gioco, mentre Selvaggi e Ravot, dal canto loro, si sono intestarditi in spunti individuali, sui quali hanno sempre avuto buon gioco i prestanti e decisi difensori ospiti.

Dal canto loro, gli ospiti hanno fatto vedere di meritare il posto che occupano in classifica, a ridosso cioè delle prime. Se un appunto si può muovere agli uomini di Vinicio è quello di non aver cercato con maggiore convinzione il successo pieno, come ci si sarebbe, forse, aspettato, vista la superiorità mostrata in campo.

Gli irpini, tuttavia, sono stati anche un tantino sfortunati (palo di Vignola, migliore in campo, salvataggio di Brugnera sulla linea su tiro di Chimenti e respinta d'istinto del giovane Dorè su colpo di testa della stessa ala sinistra). Bisogna anche dire che oggi era in ombra la «stella» Juary (controllato in maniera impeccabile da Lamagni) e senza l'apporto del brasiliano l'attacco degli irpini perde molto in incisività.

V. C.

«Mezza rapina» per gli irpini

CAGLIARI — Atmosfera distesa negli spogliatoi degli ospiti, con Vinicio che è apparso soddisfatto della prestazione della squadra e del punto conquistato, sottolineando la vittoria sfumata per un soffio.

Abbastanza soddisfatti tutti i giocatori ospiti, i quali sembravano aver dimenticato la brutta avventura di cronaca nera di giovedì. «Certo anche oggi abbiamo subito una mezza rapina», ha affermato il tono scherzoso il «tornante» Piga.

I ROMAGNOLI FALLISCONO UN'IMPORTANTE OCCASIONE DI RILANCIO

L'ira di Schachner si spegne subito Triste pareggio fra Cesena e Como

Cesena-Como 1-1 (1-0)

MARCATORI: 17' Schachner su rigore e 57' Nicoletti.
CESENA: Recchi, Storgato, Arrigoni (27' Oddi), Piraccini, Mei, Perego, Filippi, Verza (66' Genzano), Schachner, Lucchi, Garlini. (12 Boldini, 14 Roccotelli, 16 Conti).
COMO: Giuliani, Tendi, Morganti (81' Soldà), De Gradi, Fontolan, Occhipinti, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Mirnegg, Mossini (89' Tempestilli). (12 Renzi, 15 Gobbo, 16 Butti).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: Angoli 8-4 per il Cesena. Giornata fredda con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 10.500; ammoniti Perego, Tendi e Mei per gioco scorretto e Occhipinti per ostruzionismo.

CESENA — Scialbo pareggio alla «Fiorita» fra Cesena e Como al termine di una partita contrassegnata da un gioco farraginoso e frammentario e da un mediocre livello atletico ed agonistico.

L'inizio ha visto un arrembaggio massiccio e disordinato dei locali contrastato da una difesa altrettanto forte e confusa da parte degli ospiti. Il Como ha costruito con umiltà ed impegno la sua reazione, mettendo a nudo le carenze della difesa romagnola ed impostando qualche azione di un certo respiro. Il livello del gioco però, già modesto in avvio, ha subito un ulteriore scadimento con il trascorrere dei minuti, risultando al termine della prima frazione di una monotonia sconfortante.

In particolare il Cesena, chiamato a ribadire con una gara vibrante e feconda di reti, l'avvio abbastanza felice, ha messo in evidenza una povertà di idee alla quale si sono sottratti, con Lucchi, ben pochi suoi componenti. La palese scarsa lucidità di molti bianconeri ha ricevuto riprova dallo spreco di alcune facili occasioni sotto la rete comasca e da un disordine tattico che ha caratterizzato buona parte della partita. Pur con questi limiti i romagnoli hanno cominciato la ripresa marcando una certa superiorità territoriale, con manovre stentate sotto il profilo tecnico ma di una certa efficacia.

Anche Schachner, meno solo che in altre occasioni, ha vagato in diverse zone del campo dimostrandosi prevedibile ed impreciso al momento cruciale. Il Como non ha fatto certo di più dei padroni di casa, ma si è espresso in maniera meno contorta e pretenziosa. Per questo non ha molto sorpreso il pareggio

Le reti: al 17' Lucchi, entrato in area palla al piede, è stato messo a terra da Occhipinti. Sul conseguente rigore tirato da Schachner ha respinto il portiere, ma l'austriaco, scattato opportunamente, ha raccolto ed insaccato. Al 57' il pareggio comasco, con Nicoletti che, imbeccato di testa da Mossini, ha fulminato Recchi da distanza ravvicinata.

Totocalcio record

ROMA — Il concorso n. 20 del totocalcio ha fatto registrare un nuovo record del montepremi che è passato a 8 miliardi 913 milioni 593.120 lire. Il primato precedente, 8 miliardi 794 milioni 903.840 lire, era del 13.12.1981 relativo al concorso n. 17.

SERIE C - 1

La Triestina torna grande vincendo a Monza

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Monza	23	16	7	0	1	3	3	2	27	9	− 1
Atalanta	23	16	7	1	0	1	6	1	19	5	− 1
Padova	23	16	7	1	0	3	2	3	26	15	− 1
Modena	23	16	5	4	0	2	5	0	21	10	− 2
L. Vicenza	20	16	6	1	1	1	5	2	24	14	− 4
Triestina	18	16	3	3	2	4	1	3	23	19	− 6
Treviso	17	16	4	4	0	1	3	4	10	11	− 7
Forlì	15	16	5	1	1	0	4	5	17	16	− 8
Fano	15	16	5	3	0	0	2	6	13	17	− 9
Trento	15	16	4	3	1	1	2	5	13	22	− 9
Piacenza	14	16	4	3	1	0	3	5	15	16	−10
Rhodense	14	16	3	3	2	2	1	5	14	18	−10
Parma	14	16	4	3	1	1	1	6	14	19	−10
Mantova	13	16	4	3	1	0	2	6	12	18	−11
Empoli	12	16	1	5	2	2	1	5	10	16	−12
Alessandria	11	16	2	3	3	0	4	4	10	18	−13
Sanremese	10	16	1	3	4	1	3	4	9	19	−14
S. Angelo Lod.	8	16	1	5	2	0	1	7	14	28	−16

I RISULTATI

Empoli-Forlì	1-1
L. Vicenza-Alessandria	3-0
Mantova-Atalanta	0-0
Modena-Sanremese	3-0
Monza-Triestina	1-2
Parma-Trento	2-1
Rhodense-Padova	0-1
S. Angelo Lod.-Fano	1-1
Treviso-Piacenza	0-0

Le partite del 17.1.1982

Alessandria-Parma
Atalanta-Rhodense
Fano-Monza
Forlì-Treviso
Padova-Modena
Piacenza-L. Vicenza
Sanremese-S. Angelo Lod.
Trento-Empoli
Triestina-Mantova

Le altre partite

Empoli 1
Forlì 1

MARCATORI: Meloni (E) all'11', Beccati (F) al 12'.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Cocco, Giornali, Papis, Polverino, Novellino, Dasara (Domenichini dal 66'), Salsano, Zerpelloni, Meloni. (12 Calattini, 16 Campilongo). All.: Vitali.
FORLÌ: Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Sanzone, Andreoli, Melotti, Cunha, Casotti (Schincaglia dal 61'), Della Monica, Piccioni, Beccati (Gaudino dall'86'). (12 Martini, 13 Dradi, 16 Colombo). All.: Ansaloni.
ARBITRO: Albertini di Voghera.
NOTE: pioggia per l'intera durata della partita, con una leggera nebbia. Terreno scivoloso. Spettatori 2 mila circa. A un minuto dal termine espulso Melotti. Calci d'angolo 12-3 (6-2) a favore dell'Empoli. I migliori: Giorgi, Salsano, Meloni, Ammoniaci, Della Monica, Piccioni, Delli Pizzi.

Vicenza 3
Alessandria 0

MARCATORI: Grop al 67' e 79', Principalle all'89'.
VICENZA: Bianchi, Bottaro, Mazzeni, Dal Prà, Erba, Donà (Marangon dal 61'), Perrone, Nicolini, Sberveglieri (Principalle dal 46'), Del Neri, Grop. All.: Cadè.
ALESSANDRIA: Zanier, Fabris, Soncini, Cotroneo, Albinelli, Colombo, Giuntini, Maniscalco, Colusso, Discepoli, Piccotti. All.: Ballacci.
ARBITRO: Testa, di Prato.
NOTE: terreno in buone condizioni e giornata molto fredda. Ammoniti per proteste Albinelli e per scorrettezze Cotroneo. Spettatori 6.000 circa, di cui 3.400 paganti per un incasso di 17 milioni e 560 mila lire (14.219.000 quota abbonati). Angoli 14-5 (7-2) per il Vicenza.

Mantova 0
Atalanta 0

MANTOVA: Girardi, Santin, Morsia, Fontana, Facchi, Piatto, Gambin, Bortolazzi, Peressoni, Manarin, Azzi (Lovison dal 75') (12 Brocchi, 13 Calliman, 14 Cavicchini, 16 Macuglia). All. Pereni.
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Snidaro (Perico dal 46'), Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini, De Bernardi (12 Scarpellini, 14 Mostosi, 15 Zambetti, 16 Madonna). All. Bianchi.
ARBITRO: De Marchi di Novara.
NOTE: cielo coperto, temperatura fredda, campo in ottime condizioni. Ammoniti: Perico, De Bernardi, Santin e Lovison. Spettatori paganti 5015, incasso lire 24.138.500. Angoli 8-5 (6-4) per l'Atalanta.

Modena 3
Sanremese 0

MARCATORI: Scarpa al 59', Vernacchia al 72', Rabitti all'82'.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Francisca, Cresci, Tormen, Scarpa (Poli dal 77'), Agostinelli, Vernacchia, Tosetto, Rabitti (12 Ronchetti, 13 Scarabelli, 14 Ori, 15 Aguzzoli). All.: Giorgi.
SANREMESE: Pelosin, Vertova, Cantore, Maggioni, Cichero, Ricci, Prunecchi (Bertazzon dal 51'), Pin, Francesconi, Trevisani, Melillo (12 Grosso, 13 Scaburri, 14 Marchi, 15 Battoia). All.: Baveni.
ARBITRO: Gava di Conegliano.
NOTE: pomeriggio freddo e grigio. Spettatori 7500 circa, di cui 6613 paganti per un incasso di lire 37.720.500. Ammoniti: Pin, Tormen e Bertazzon; espulso al 64' Melillo per ingiurie all'arbitro.

Marcatori

9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova);
8 reti: Mutti (Atalanta) e Galluzzo (Monza);
7 reti: De Falco e Ascagni (Triestina);
6 reti: Mulinacci (Piacenza);
5 reti: De Bernardi (Atalanta), Pradella e Bolis (Monza), Picco (S. Angelo), Grop (Vicenza).

Parma 2
Trento 1

MARCATORI: al 41' De Agostini (T), al 48' Cannata (P) su rigore, al 90' D'Agostini (P).
PARMA: Orsi, Montanini (dal 46' Aselli), Zuccheri, Cecchini (dall'80' Paci), Catellani, Biagini, Pari, Larini, Cesati, Cannata, D'Agostino. (12 Piccoli, 13 Matteottti, 15 Toscani). All. Danova.
TRENTO: Paese, Gardiman, Vio, De Agostini, Daldosso, Sala, Villanova (dall'88' Parlato), Telch, Bocchio, Lutterotti, Bertinato. (12 Dematte, 13 Montagni, 14 Giuriati). All.: Stevanato.
ARBITRO: Ramanacci di Latina.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammonito Bertinato; espulso al 44' Bocchio per offese all'arbitro. Spettatori 3000 circa per un incasso di circa 18.000.000; calci d'angolo (8-0, 4-0) per il Parma.

Rhodense 0
Padova 1

MARCATORE: Da Re (Padova) al 38'.
RHODENSE: Sartorel, Bellio, Diligenti, Spigariol (Giorgi dal 79'), Maccoppi, Bertin, Di Stefano, Borsani (Uzzardi dal 60'), Fiaschi, Grosselli, Garavaglia. (12 Strano, 13 Albanese, 15 Cassaghi). All.: Gattoni.
PADOVA: Maiani, Brunello, Donati, Berlini, Favaro, Fellet, Massi, Da Re, Cavestro (De Poli dall'82'), Cerilli (Sgarbossa dal 77'), Pezzato. (12 De Toffol, 13 Giusto, 16 Spinoccia). All.: Caciagli.
ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida, terreno di gioco allentato. Sono stati ammoniti Pezzato e Da Re per ostruzionismo, Di Stefano per proteste, Berlini e Bellio per gioco falloso. Angoli 7-3 per la Rhodense. Spettatori 4000 circa con folta rappresentanza patavina.

Sant'Angelo 1
Fano 1

MARCATORI: Budellacci al 74', Tonali all'89'.
SANT'ANGELO: Cannarozzi, Todde, Cascella, Comba (Merlo dal 70'), Cadei, Tonali, Caminati (Gandini dal 52'), Tomasoni, Picco, Samaden, Tedoldi (12 De Belli, 13 Chiampan, 14 Feriani). All. Fossati.
FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Angelozzi, Pazzagli, Budellacci, Valentini, Vitale (Pari dall'80'), Allegrini, Mochi (Massersi dal 60') (12 Ciaschini, 13 Marinai, 14 Guidazzi). All. Bergamasco.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: freddo intenso. Calci d'angolo 8-6 per il Fano. Ammoniti, per gioco falloso, Cadei, Allegrini, Angelozzi, Moro.

Treviso 0
Piacenza 0

TREVISO: Violini, Dozzi, Catto (Dragoni dall'86'), Colusso, Niero, Mosconi, Conforto, Di Carlo (Tolio dal 63'), Zobbio, Sassanelli, Pietropaolo (12 Pierobon, 14 Bola, 16 Pizzolon). All.: Gianni Rossi.
PIACENZA: Pinotti, Della Bianchina, Simoni, Zanotti, Maiani, Pederzoli, Filosofi, Mendoza, Mulinacci, Cenci, Pini (Skoglund dall'80') (12 Veneziani, 13 Valentini, 15 Fontanesi, 16 Di Carlo). All.: Pierluigi Meciani.
arbitro: Greco di Lecce.
NOTE: cielo coperto, temperatura sotto zero, terreno ottimo. Ammoniti: Pederzoli, Mendoza, Simoni, Dozzi e Zanotti. Calci d'angolo 9-3 (6-1) per il Treviso. Dozzi, a quattro minuti dal termine, ha riportato la lussazione del gomito destro. Spettatori paganti duemila, incasso 10.583.000 lire.

IL COMPLESSO HA REAGITO NEL MODO MIGLIORE ALL'INCREDIBILE PARTITA CON LA RHODENSE

Con un intelligente gioco corale gli alabardati dimostrano di essere una vera squadra di rango

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — *Questa Triestina si diverte a far ammattire i suoi tifosi: vince contro il pronostico sorprendendo tutti oppure si fa cogliere in fallo in casa sprecando le belle imprese compiute in trasferta. Stavolta ha addirittura esagerato andando a vincere in casa della capolista con un gioco ammirato anche dagli osservatori locali.*

Squadra di rango poco da dire, i commenti univoci. E di carattere possiamo aggiungere che ha reagito nel modo migliore all'incredibile partita con la Rhodense.

A che cosa è dovuta questa trasformazione? Diciamo che tutti hanno giocato bene, che la difesa è stata impeccabile, che Mitri, Zanini e Marozzi hanno fatto un partitone consolidando il centrocampo, che De Falco e Ascagni, segnando un gol ciascuno oltre che procedere appaiati in classifica cannonieri con sette reti a testa hanno dimostrato di avere smaltito nel modo migliore l'influenza che li aveva bloccati in settimana.

Una vittoria pulita, creata in apertura dei due tempi con le reti meravigliose di De Falco e Ascagni. Alla prima il Monza ha potuto replicare dopo mezz'ora; la seconda invece è rimasta lì a siglare la meritata vittoria alabardata. E se la Triestina è stata salvata due volte dalla traversa, una per tempo, è anche vero che ha minacciato la rete avversaria particolarmente nella ripresa con pericolosi contropiede poggiati su De Falco che si giovava volta a volta della collaborazione di Mitri, Marozzi, Dreolini e Ascagni.

Per questo pareva ad un certo punto che la Triestina stesse per arrotondare il vantaggio mentre il Monza si faceva sempre più rabbioso man mano che emergevano insieme l'impotenza e la sterilità dei suoi attacchi.

La Triestina ha fatto gioco corale generosamente e con intelligenza. Raddoppio di marcature, appoggi pronti, triangolazioni, passaggi indietro di alleggerimento: ha sfoderato un repertorio tecnico-tattico di primo ordine che andava premiato. E il successo stavolta non è mancato.

Se c'è da fare qualche citazione a parte l'imbarazzo che ciò determina bisognerebbe porre in primo piano Schiraldi il quale ha letteralmente dominato l'area nel gioco di testa intervenendo in anticipo su tutti e su dozzine di palloni, molti dei quali offerti dai brianzoli a Pradella ma conquistati perentoriamente da «Nero». Con Schiraldi da indicare Nieri, brillante in ogni intervento, pronto, coraggioso sicuro su tutte le palle, basse e alte o nelle uscite sui piedi avversari. Costantini è ancora migliorato rispetto all'ultimo prova sicché con l'aggiunta del sempre sicuro Mascheroni la difesa ha dato forse per la prima volta una dimostrazione di imperforabilità che a questo punto del campionato è oltrettutto molto promettente.

Anche Leonarduzzi è tornato in palla dopo la grigia prova di otto giorni prima. E con lui ha giocato al massimo anche Dreolini giustamente rimpiazzato da Buffoni a metà ripresa quando ormai aveva dato tutto.

Una Triestina modello corsaro da grandi imprese ma pressoché perfetta. Una squadra che i tifosi di Valmaura forse non hanno mai visto quest'anno.

Il Monza è grande squadra: e va ribadito ciò anche per dare il giusto senso all'affermazione della Triestina. Compagine massiccia, mobile, esperta, insidiosa cui si può solo fare un appunto: insiste troppo sui traversoni dalle fasce ad opera di Colombo e Peroncini che sono i suggeritori di metà campo. A raccogliere i palloni c'è puntuale Pradella ma stavolta era controllato da un super Schiraldi e per lui non c'è stato nulla da fare. Così hanno tentato di inserirsi nelle conclusioni Bolis (riuscendovi ma in mischia), Roncon e Biasin ma senza fortuna. La difesa affrontata in velocità dagli alabardati è apparsa vulnerabile ed infatti è risultata il reparto più debole. Ma l'insieme è stato indubbiamente appariscente. Anzi direi che per gioco e tipo di manovra alle volte il Monza supera il Padova e l'Atalanta.

Non se l'aspettava questa batosta il tifoso brianzolo ma ha accolto la sconfitta compostamente anche perché è parsa inevitabile. In fondo il segreto della Triestina è proprio questo: quando vince in trasferta non ruba ma convince. E può guadagnare la via del ritorno senza incidenti. Civiltà del pubblico locale ma anche superiorità sua: ecco il segreto.

L'arbitro è stato bravo nel senso che non si è fatto condizionare né dal fattore campo né dalla classifica dei padroni di casa. E anche per suo merito, pur con tanti ammoniti la partita è filata via liscia.

E adesso dove vai Triestina? Torni a sperare ovviamente e ne hai buoni motivi quando avevi già riposto i sogni nel cassetto. Attenzione però a non deludere più. Il cuore dei tifosi è già molto provato...

Dante di Ragogna

De Falco e Ascagni i «gemelli» terribili

Monza - Triestina 1-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' De Falco, al 35' Bolis; nel s.t. al 6' Ascagni.
MONZA: Meani, Motta (33' s.t. Blangero), Castioni, Colombo, Fasoli, Peroncini, Biasin, Saini, Pradella, Ronco, Bolis. Navazzotti, Albi, Fontanini, Biffi.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco (41' s.t. Strukelj), Mitri, Dreolini (26' s.t. Marlazzi), Zanini, Ascagni. Nardini, Dominissini, Rossi.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.
NOTE: Giornata grigia, molto fredda. Terreno bene curato. Sugli spalti una rumorosa schiera di tifosi alabardati del club «Al Merendero». Ammoniti Zanini, Schiraldi, Peroncini nel primo tempo: Marozzi, Pradella, Colombo e Bolis nella ripresa. Spettatori 3 mila 500 per un incasso di lire 17 milioni. Calci d'angolo 6-1 (2-0) per il Monza.

MONZA — La Triestina recupera Ascagni in campo assieme a De Falco bloccato in settimana dall'influenza. In panchina non c'è Bartolini rimpiazzato da Nardini. Palla al Monza e via. Un'incursione di Pradella è frenata da Schiraldi. È fallo ma la punizione non ha seguito. Da Zanini azione proseguita da De Falco e Ascagni fallosamente fermato. **Batte lo stesso Ascagni. De Falco gira di testa prontamente e segna a filo di palo. Bellissima la realizzazione, semplice e perentoria. È il 5'.**

Il Monza reagisce con rabbia Bolis di testa manda fuori su traversone dalla sinistra. Poi un tiro di Pradella da entro l'area è respinto da Nieri che scongiura il grosso pericolo. Partita infiammata: la Triestina con il gol ha scatenato la reazione del Monza. All'11' dopo due calci d'angolo Ronco di testa indirizza a rete ma ancor prima dell'intervento di Leonarduzzi è la traversa a respingere il pallone. Poi c'è un tiro di Mitri da fuori area parato a terra da Meani.

Bella incursione di Mitri in area avversaria tutta scoperta, palla ad Ascagni che però è cinturato e non può intervenire; di più resta infortunato per alcuni minuti. Zanini sul contropiede monzese commette fallo e si fa ammonire.

Il Monza è molto aggressivo ma almeno fino a questo punto impreciso nelle conclusioni. Spinge molto Peroncini, si accendono scintille fra Schiraldi e Pradella, è l'alabardato a venire ammonito. Un tentativo d'appoggio di Dreolini a Nieri è minacciato da Bolis che riesce ad intercettare il pallone spingendolo però sul fondo con successivo, inutile, cross.

Al 35' Colombo in azione sulla destra stringe al centro e tira. Nieri si distende tutto e devia. La palla resta in campo torna al centro. Saini cerca la conclusione, interviene anche Pradella poi Bolis in mezza girata conclude a rete angolatissimo. E Nieri, semicoperto, non vede neanche il pallone entrare.

Altro pericolo per la Triestina con traversone del 10, (il Monza gioca sempre a largo respiro con palle orizzontali) e Biasin scattando cerca di battere a rete anticipato però da Nieri che salva sui piedi con bravura.

Scatta in contropiede De Falco, serve sul netto Marozzi, ma il tiro in corsa di sinistro è impreciso, sul fondo.

Bella avanzata di Mascheroni con lancio in avanti sulla sinistra per Mitri il cui stacco di testa è perfetto ma la traiettoria alta oltre la traversa. Altra occasione d'oro mancata. E finisce il tempo.

Un gran tiro di Saini da fuori area è bloccato facilmente da Nieri in apertura di ripresa. Fallo poi di Saini a centrocampo su Leonarduzzi soccorso dal tandem Krokos-Evangelisti. **Punizione battuta dallo stesso Leonarduzzi, palla mancata da un difensore Ascagni la stoppa con il petto e in rovesciata la manda in rete riportando la Triestina in vantaggio. È il 6'.**

Altra reazione del Monza. C'è un angolo, Pradella spara, palla ribattuta si grida al rigore (ma dove?) spara Ronco e Nieri allungandosi indietro salva in angolo. Poi Marozzi è ammonito.

Una traversa di Biasin al 16' su punizione battuta da Colombo: un po' di fortuna non guasta. Pradella tira un calcione a Schiraldi e viene ammonito a sua volta.

Grande occasione mancata dallo stesso Pradella di testa con la porta a due passi al 21'. La Triestina lotta con i denti ogni pallone è difeso o conteso fino all'ultimo agli avversari. Dopo un mani del Monza Buffoni cambia Dreolini con Marlazzi che va a marcare Biasin. Contropiede alabardato: fugge Ascagni che in diagonale serve sulla destra Marozzi. Cross preciso di questi, testa di De Falco fuori però.

La Triestina rischia un po' troppo proiettata in avanti alla ricerca del terzo gol in contropiede. Il Monza intanto cambia Motta con Blangero. Punizione di Ascagni dopo fallo su Mitri: il Monza annaspa, sbaglia a ripetizione. Altro cambio alabardato: De Falco al 41' lascia il posto a Strukelj. Il pressing dei lombardi è vano, la Triestina non commette l'errore compiuto con la Rhodense e salva stavolta il prezioso vantaggio aggiudicandosi la vittoria importantissima.

D. d. R.

Buffoni: «Siamo stati maggiormente efficaci e inoltre abbiamo segnato due gol-gioiello»

MONZA — In tribuna il direttore sportivo del Milan, Sandro Vitali, ha fatto il tifo per il Monza e subito dopo la conclusione della partita ha detto che l'esito della stessa gli è sembrato bugiardo, in quanto i biancorossi avrebbero meritato qualcosa di più.

Di diverso parere si è dimostrato, invece, il «trainer» alabardato Buffoni, il quale, al riguardo ha sostenuto: «E' inutile fare delle poesie, pur avendo territorialmente dominato per lunghi tratti la squadra di casa, noi siamo stati maggiormente efficaci ed inoltre abbiamo segnato due gioielli di gol».

— La Triestina è la compagine che ha vinto maggiormente in trasferta, ma fra le mura amiche non è che abbia sempre convinto...

«Esatto. Ad autentiche prodezze compiute lontano dal proprio pubblico, la Triestina purtroppo, alterna prove invero sbiadite come quella fornita contro la Rhodense».

— Qual è il complesso avversario che stima maggiormente?

«Indubbiamente quello monzese, per le prove fornite».

— Dopo questo importante successo, i suoi ragazzi si possono inserire al discorso «promozione»?

«Mi risulta difficile rispondere con convinzione a questa domanda, ma ugualmente le dirò che noi preferiamo vivere alla giornata: se poi dovessimo venire a trovarci nella possibilità di compiere il gran passo, certamente non ci tireremo indietro».

— Chi è stato il migliore dei suoi?

«Mi è piaciuto molto il portiere Nieri che si è dimostrato del tutto degno del titolare assente Bartolini».

— A proposito di assenze, la Triestina era stata annunciata incompleta per via dei tanti giocatori acciaccati; come ha fatto a recuperarli quasi tutti, all'ultimo momento?

«Merito dei nostri medici cui spetta un vero riconoscimento particolare per la vittoria che la squadra è stata così in grado di ottenere».

— E dei biancorossi chi è stato il più bravo?

«Indubbiamente Bolis, che è un piccolo fuoriclasse e che con il suo coetaneo Costantini ha duellato molto bene; poi mi ha favorevolmente impressionato, quantunque marcato a dovere, il centroavanti Pradella».

L'allenatore del Monza, Fontana, non è rammaricato più di tanto per il risultato della gara. «Sapevamo della forza della Triestina e, quindi, avevamo messo in preventivo anche l'eventualità di una sconfitta. Visto come sono andate le cose dico però che non meritavamo di perdere».

— Perché ha inserito Blangero al posto di Motta ad otto minuti dal termine?

«Semplicemente nella speranza che, effettuando il cambio, qualche problema venisse risolto».

— Abbiamo avuto l'impressione che dopo aver incassato la seconda rete, il Monza si fosse (come si suol dire) «seduto», pur riuscendo a reagire con la necessaria determinazione.

«Purtroppo, ormai non possedevamo più energie. Lo sforzo sostenuto per annullare il primo svantaggio ci aveva privato di tutte le forze e un'altra rimonta non siamo stati in grado proprio di compierla».

Alle 17, mentre il pullman con a bordo i giocatori della Triestina si allontana dalla zona dello stadio, i tifosi alabardati elevano al cielo le loro grida di gioia.

Giandomenico Barzaghi



Il portiere Nieri che a Monza — come ha detto Buffoni — si è dimostrato del tutto degno del titolare assente Bartolini *(Italfoto)*

Chiede la grazia il presidente del Livorno

LIVORNO — Il presidente dell'Unione Calcio Livorno, Corasco Martelli, la cui squadra di calcio che milita nel campionato nazionale di serie C 1 si trova in precaria posizione di classifica e in difficile situazione economica, ha inoltrato, a mezzo del suo legale, domanda di grazia per il «perdono» da parte del Presidente della Repubblica al fine di non tornare in carcere per scontare dieci mesi di reclusione per una condanna legata a una vicenda di frodi petrolifere. Corasco Martelli anni addietro fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione per frodi fiscali.

Udinese al comando nel torneo primavera

L'Udinese, espugnando alla grande il campo della Reggiana, è rimasta da sola al comando nel girone B del campionato primavera.

Gli alabardati hanno dovuto arrendersi al «Grezar» anche al Treviso (2-5) il quale ha operato il sorpasso.

Risultati: Mantova-Padova 1-1, Milan-Vicenza 0-2, Reggiana-Udinese 0-5, Spal-Cremonese 0-2, Trento-Inter rinv., Triestina-Treviso 2-5, Verona-Parma 2-0, riposava il Modena.

Classifica: Udinese p. 19; Inter, Cremonese e Spal 17; Milan 15; Vicenza 14; Mantova e Modena 11; Treviso 10; Padova, Parma e Triestina 9; Verona, Reggiana e Trento 8.

I NEROVERDI SI TROVANO ORA IN UNA CRITICA POSIZIONE DI CLASSIFICA

SERIE C - 2

Il Pordenone cade a Cattolica Carlo e Dri falliscono il pari

Cattolica-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' Tappi su rigore.
CATTOLICA: Betta, Manetti, Agresti, Luxoro, Secchi, Minguccì, Gori (41' s.t. Cocciari), Solfrini, Serri, Marchini (27' s.t. Reginaldi), Tappi.
PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarese, Marcellan, Fortunato, Geissa, Pillon, Fava, Ravioli, Vriz, Paviotti.
ARBITRO: Cabrielli di Prato.

CATTOLICA — Sfortunato passo falso del Pordenone a Cattolica. La squadra friulana non ha confermato la sua fama di squadra corsara e con la sconfitta odierna vede aggravarsi la sua posizione in classifica in maniera preoccupante. Il Pordenone occupa ora la penultima posizione e domenica dovrà incontrare il Mira che in classifica gli è appaiato.

Non si può dire che il Cattolica abbia rubato i due punti, ma un pareggio forse avrebbe rispecchiato con più esattezza l'andamento del gioco. Il Cattolica è partito con determinazione, ma ben deciso a conseguire quella vittoria che mancava dal suo carnet dalla fine di novembre.

La squadra romagnola però, notoriamente scarsa nel reparto avanzato, è mancata anche a centrocampo e di fronte al rinunciatario Pordenone non è riuscito ad imbastire un'azione degna di questo nome. Qualche puntata dei difensori, due o tre tiri da lontano dello spento Cerri e nulla più.

Il risultato è stato sbloccato da un rigore che solo la moviola potrebbe giustificare o meno. Dopo quell'episodio la partita si è vivacizzata, anche se di gioco non si può parlare.

Ha mancato, e clamorosamente in un'occasione, il pareggio il Pordenone ed ha sfiorato il raddoppio con Reginaldi il Cattolica. Ha continuato a sbagliare l'arbitro negando, in due occasioni, il rigore quando i falli erano parsi molto più evidenti di quello che doveva decidere la partita. Al 30' del s.t. quando Geissa aveva deviato con una mano in area (e questa volta volontariamente) un passaggio diretto a Tappi ed al 33' del s.t. quando Reginaldi aveva strattonato e sbilanciato Fava al momento del tiro da ottima posizione.

In definitiva però una partita scialba. Da squadre impegnate l'una per la promozione e l'altra per la salvezza è lecito attendersi una grinta maggiore. Tra i locali sono piaciuti Manetti e Luxoro. Tra gli ospiti Zavarese, Geissa e Paviotti.

Alcune note di cronaca. Al 40' Gori ha mancato una deviazione da due passi su cross di Agresti, al 12' Tappi da fuori area tira forte, la palla colpita male sembra diretta fuori, ma improvvisamente cala e, a portiere sorpreso e battuto va a sbattere sulla parte superiore della traversa.

Al 42' Ravioli lanciato da Pillon scaglia un bel tiro dal limite e Betta devia in angolo con un bel tuffo. Al 12' del s.t. l'episodio del rigore: Solfrini, avuta la palla da Gori in posizione centrale sulla tre quarti di campo, lancia sulla destra Tappi, l'ala va sul fondo e crossa basso per Solfrini frattanto accorso.

L'interno, pur preso in controtempo tira al volo da tre o quattro metri alla meno peggio e la sfera viene deviata da un braccio di Fava che era finito in terra. L'arbitro non ha esitazioni e concede il rigore che Tappi trasforma un minuto dopo con un bel tiro sulla sinistra di Da Pieve.

Al 37' Betta esce a vuoto e la sfera finisce al liberissimo Carlo, appostato a sei metri dalla porta sguarnita. Il terzino è sorpreso e manca il controllo. La sfera colpita con un fianco va verso la porta ma esce lambendo il palo di destra.

Al 39' Reginaldi in contropiede sfiora il palo sinistro con un forte tiro. Al 43' crossa da destra Fava. A centro area è stranamente liberissimo Dri che incorna con tranquillità. La palla finisce fra le braccia di Betta.

Salvatore Montanari

Tafferuglio a Nocera: tre tifosi feriti

NOCERA INFERIORE — Tre tifosi della Nocerina sono rimasti feriti nel corso di una violenta zuffa accaduta quasi al termine dell'incontro di calcio valevole per il campionato di serie C1, tra la Nocerina ed il Campania. Uno dei tifosi, Alfonso D'Andrea di 40 anni, è stato ricoverato nell'ospedale «Santa Elisabetta».

D'Andrea, nel corso della zuffa, è rotolato dall'alto dei gradoni della curva Sud. Un altro spettatore, Biagio D'Amore, di 30 anni, ha riportato una contusione cranica con ematoma all'occipite.

Un terzo tifoso, Michele D'Angelo, di 19 anni, dopo le medicazioni è stato dimesso dall'ospedale.

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Latina	2-0
Benevento-Francavilla	1-0
Campobasso-V. Casarano	4-0
Civitanovese-Casertana	1-1
Livorno-Giulianova	1-0
Nocerina-Campania	0-0
Salernitana-Reggina	0-0
Taranto-Rende	2-0
Ternana-Paganese	2-1

CLASSIFICA

Arezzo 23 punti; Nocerina e Salernitana 20; Paganese 19; Taranto, Benevento, Campobasso e Ternana 18; Giulianova 15; Civitanovese e Casertana 14; Rende 13; Virtus Casarano, Campania e Livorno 12; Latina 11; Francavilla 10.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
V. Senigallia	23	16	5	3	0	4	2	2	17	9	− 1
Anconitana	20	16	4	3	1	2	5	1	17	10	− 4
Cattolica	19	16	4	3	1	1	6	1	17	10	− 5
Montebelluna	19	16	3	4	1	2	5	1	16	11	− 5
Mestre	19	16	6	1	1	2	2	4	22	18	− 5
Lanciano	17	16	4	3	0	0	6	3	10	10	− 6
Teramo	17	16	3	5	0	2	2	4	16	13	− 7
Avezzana	16	16	5	1	2	2	1	5	18	22	− 8
Chieti	15	16	2	5	1	2	2	3	19	18	− 9
Conegliano	15	16	4	4	0	0	3	5	9	13	− 9
Venezia	14	16	3	3	2	2	1	5	15	17	−10
Osimana	14	16	3	2	3	2	2	4	15	17	−10
Maceratese	14	16	2	3	2	1	5	3	12	14	−10
Jesi	14	16	3	3	2	1	3	4	11	14	−10
Monselice	14	16	4	3	2	0	3	4	9	13	−11
Pordenone	13	16	0	4	4	3	3	2	10	13	−11
Mira	13	16	2	3	2	0	4	3	9	14	−12
L'Aquila	12	16	1	4	2	1	4	3	10	16	−10

I RISULTATI

Cattolica-Pordenone	1-0
Jesi-Lanciano	1-0
L'Aquila-Mestre	3-2
Mira-Anconitana	0-0
Monselice-Maceratese	0-1
Osimana-Avezzano	3-0
Teramo-Montebelluna	1-1
Venezia-Chieti	2-1
V. Senigallia-Conegliano	1-0

Le partite del 17.1.1982

Anconitana-L'Aquila
Avezzano-Jesi
Chieti-Cattolica
Conegliano-Venezia
Lanciano-Osimana
Maceratese-Teramo
Mestre-V. Senigallia
Montebelluna-Monselice
Pordenone-Mira

Inter-regionale — A Monfalcone la prima sconfitta goriziana

GOL VINCENTE DEI PADRONI DI CASA A POCHI MINUTI DALLA FINE

Del Frate rilancia il campionato

Monfalcone-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Del Frate.
MONFALCONE: Zamparo, Fedel, Antoniazzi, Leban, Lucchetta, Grillo, Di Lena (44' s.t. Piemonte), Del Frate, Ludwig, D'Andrea, Ceccato.
PRO GORIZIA: Colavetta, Comisso, Marassi, Zanetti, Sabbadin, Lazzara, Modestini (35' s.t. Faleschini), Codarin, Masutti, Truant, Colombo.
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

MONFALCONE — In una giornata fredda resa quasi proibitiva da gelide raffiche di vento che hanno in parte condizionato l'andamento dell'incontro, Monfalcone e Pro Gorizia si sono affrontate nell'ennesimo derby della stagione, che in questa occasione ha visto il meritato successo dell'undici di Medeot.

La rete decisiva di Del Frate, giunta quasi allo scadere, assume perciò un valore estremamente importante, in quanto oltre ad aver consentito al Monfalcone di riscattare nel migliore dei modi la brutta sconfitta del turno precedente con l'Abano, ha pure costretto la formazione goriziana al primo passo falso del campionato, per cui a questo punto il torneo ritrova (almeno in parte), un certo interesse nella lotta per il primato.

Non si è trattato di una partita altamente spettacolare, quella vista al «Cosulich» ma di ciò la causa va ricercata nelle intenzioni della compagine ospite che voleva incanalare l'incontro su binari a lei congeniali, vale a dire adottando un'accorta tattica di contenimento degli avversari basata quasi esclusivamente sull'indubbia validità del settore arretrato.

La determinazione e la voglia di vincere della squadra di casa, però, hanno avuto il loro giusto premio nelle fasi finali, quando la tanto sospirata vittoria sembrava essersi definitivamente volatilizzata nelle braccia dell'ottimo Colavetta che al quarto d'ora della ripresa era riuscito a neutralizzare un rigore calciato debolmente da Di Lena.

In sostanza, i due punti in palio sono andati all'unica delle due contendenti che li abbia realmente cercati con caparbietà per tutto l'arco dei novanta minuti. Il Monfalcone, infatti, in virtù di una riuscita disposizione sul campo che prevedeva oltretutto una tenace ed aggressiva marcatura a livello di centrocampo delle presunte fonti di gioco degli ospiti, ha progressivamente stretto d'assedio la compatta formazione goriziana.

Ciò, se nelle fasi iniziali aveva creato qualche scompenso nella retroguardia per l'ancor lucida vena dei biancoazzurri di Anzolin nei disimpegni, nella ripresa invece ha dato ragione ai monfalconesi che hanno creato alcune azioni insidiose.

Nel Monfalcone che ha giostrato su livelli di gioco discreti dal punto di vista tecnico, ma senza dubbio molto validi dal lato dell'agonismo, si sono messi particolarmente in luce il libero Grillo e il giovane terzino Fedel, mentre a centrocampo Ludwig e Del Frate hanno avuto una parte notevole nella costruzione della vittoria.

Nella Pro Gorizia, che ha affrontato inizialmente l'impegno con un po' di sufficienza, fidando forse troppo nelle qualità dei propri difensori, sono piaciuti capitan Sabbadin, Comisso e Masutti.

La cronaca non è molto ricca di fasi salienti e registra nel primo tempo una bella azione di Di Lena con cross non sfruttato da Ceccato per i padroni di casa e uno spunto di Masutti con un tiro smorzato da Lucchetta per gli ospiti.

Nella ripresa il Monfalcone ha spinto di più e dopo un calcio di rigore mancato da Di Lena, concesso al 16' per atterramento dello stesso giocatore ad opera di Colavetta, e dopo un altro rigore reclamato dai monfalconesi alla mezz'ora per un atterramento di Ceccato, a sette minuti dalla fine Del Frate, intervenendo di prepotenza su un traversone di Antoniazzi dalla sinistra ha mandato la palla ad insaccarsi a fil di traversa.

Ivano Gon



Monfalcone — Il calcio di rigore sbagliato dal monfalconese Di Lena nel secondo tempo: Colavetta in tuffo riuscirà a bloccare il pallone *(Foto Nadia)*

Anzolin: nessun dramma

MONFALCONE — Clima festoso negli spogliatoi del Monfalcone dopo che il triplice fischio dell'arbitro ha frenato definitivamente la rabbiosa offensiva finale dei goriziani nel tentativo di cogliere il pareggio. La gioia è tuttavia mitigata dalla consapevolezza che il distacco dalla vetta, nonostante la sorprendente vittoria nel derby, è ancora di cinque lunghezze.

Uno dei primi ad uscire dal terreno di gioco è l'allenatore del Monfalcone Medeot. «La nostra vittoria è legittima. La superiorità del Monfalcone è stata costante per tutto l'arco della gara, anche se le occasioni da gol, nella prima ora di gioco non sono state molte. Non si deve dimenticare che la Pro Gorizia è venuta al "Cosulich" con l'obiettivo dello 0-0».

Nella fase finale della partita i giocatori hanno reclamato per un fallo da rigore su Ceccato. C'era? «Per noi — *afferma Medeot* — era grande come una casa».

Raggiante il presidente dott. Arigliano. «Sono contento che il Monfalcone sia riuscito a infliggere la prima sconfitta alla Pro Gorizia. La vittoria è il giusto premio a tanti sacrifici. È stata una bella affermazione. Non dimentichiamoci che il Monfalcone ha anche fallito un calcio di rigore».

Di Lena, ha calciato un rigore tra le braccia di Colavetta, a mezz'ora dal termine. «Il rigore — *ha detto l'attaccante* — era sacrosanto. Ho sbagliato il tiro dagli undici metri per una lieve incertezza al momento di calciare».

Dichiarazioni molto misurate da parte dell'allenatore goriziano Anzolin. «Non facciamo drammi. La prima sconfitta prima o poi doveva arrivare. E il Monfalcone ha meritato la vittoria per determinazione e lucidità.

F. Ma.

Sommacampagna 1 — Trivignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zucco, nel s.t. al 15' Andreoli.
SOMMACAMPAGNA: Bertucco, Giacomelli, Turrina, Perbellini, Rigo, Minucelli, Campara (nel s.t. al 25' Guerra), Andreoli, Barana, Personni (nel s.t. al 36' Sordo), Begnini.
TRIVIGnANO: Carnelutti, Marnicco, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Della Rovere, Petrello, Zucco, Interbartolo, Blasoni (nel s.t. al 45' Tuan).
ARBITRO: Di Maggio di Torino.

SOMMACAMPAGNA — Incontro vibrante con spunti piccanti tra Sommacampagna e Trivignano «impelagate» loro malgrado in una posizione imbarazzante di classifica. È finita con la divisione della posta che tutto sommato può essere giudicata equa.

Buona impressione ha destato la matricola Trivignano così brillantemente rimessasi in carreggiata dopo il rocambolesco capitombolo casalingo con lo Spinea.

Gianlorenzo Quaini

TROPPO FORTE IL CITTADELLA

Senza storia

Cittadella-Pro Tolmezzo 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Donà, al 14' Zamprogno; nel s.t. al 43' Donà su rigore.
CITTADELLA: Cinel, Semenzin, Sandri, Nalin, Pierobon, Zamprogno, Donà, Visintin, Bressan, Berti, Zaniolo (Bicciotto).
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo (De Marchi), Cosentini (Savani), Rainis, Bellina, Menegon, Tosone, D'Orlando, Frucco, Malisano, Del Degan.
ARBITRO: Gazzetta di Mestre.

CITTADELLA — I timori dell'allenatore De Bortoli del Cittadella che la squadra ospite opponesse una ferrea barricata, si sono rivelati subito infondati in quanto la squadra carnica ha praticato un gioco aperto riuscendo anche nel secondo tempo a mettere in seria difficoltà i padroni di casa.

L'incontro, tuttavia, si è sbloccato a soli cinque minuti dal fischio d'inizio con una bella rete dell'ala destra Donà, che sorprendeva Puntel con un preciso tiro. Il Cittadella raddoppiava al 14' con Zamprogno e poi l'incontro proseguiva con la squadra locale in bella evidenza.

Soltanto nella ripresa la Pro Tolmezzo ha giocato tutte le sue carte proiettandosi con ordine all'attacco e creando alcune belle occasioni che però non hanno avuto favorevoli conclusioni, mentre il Cittadella ha svolto un lavoro di alleggerimento con azioni di contropiede.

A due minuti dal fischio di chiusura i padroni di casa hanno portato a tre le marcature con Donà che trasformava un rigore assegnato dall'arbitro per atterramento di Zamprogno in area.

Attilio Trivellato

Dolo 1 — Sacilese 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Corsatto, al 13' Maset.
DOLO: Stefani, Poletto, Salvamin, Zanotto, Zago, Scarso, Michelotto (Bugno), Bondi, Baldan, Cagnin, Corsatto.
SACILESE: Pivesso, Viola, Borin, Migotto, Morandin, Erodi, Pignat, Colomberotto (Ortolan), Migotto L., Maset, Pavan.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago.

DOLO — *Un pari che possiamo considerare giusto, quello sancito al 90' tra Dolo-Sacilese, anche se, ed è la verità... nell'affare tutto sommato ci hanno guadagnato più gli ospiti che i rivieraschi del Brenta.*

Al 5' un perfetto affondo degli ospiti metteva Viola in ottima posizione per segnare, ma i guardiani granata riuscivano a salvare il risultato. Poi il Dolo segnava con Corsatto.

La partita è stata molto interessante anche perché il Dolo restituiva agli ospiti la parità grazie ad un fallo da rigore su Maset che era entrato in area a serpentina e che lo stesso «ex» metteva a segno (13').

Walter Martire

Pro Aviano 0 — Valdagno 1

MARCATORE: nel p.t. al 35' Beltramelli.
PRO AVIANO: Zanier, Frandoli, Marcolin, Bortolini, Lella, Gava, Dalla Mora (Bortolin), Comuzzi; Scandiussi, Gregoratti, Di Giorgio.
VALDAGNO: Bedin, Zausa, Perlotto, Berti, Dal Bianco, Marzotta, Celin, Nizzero, Scotton (Stivanello), Rosa, Beltramelli.
ARBITRO: Prosser di Rovereto.

AVIANO — E' stata una partita bruttissima che fa disperare per il risultato negativo ma soprattutto per la prestazione negativa dei gialloblù, una formazione deconcentrata in tutti i suoi protagonisti cui non è andato nulla per il verso giusto.

Poi c'era l'azione del gol che non risultava molto nitida nella prima parte dell'impostazione. C'era un batti e ribatti al limite dell'area e la palla veniva spinta fuori dei sedici metri, se ne impossessava Nizzero il quale dalla destra crossava verso sinistra trovando all'appuntamento Beltramelli: due passi e tiro in diagonale, Zanier toccava la palla con la punta delle dita e la sfera s'insaccava.

Tutto qui con gli azzurri che badavano poi a controllare il gioco, con i soliti trucchetti improduttivi, facilitati dal vantaggio insperato conseguito.

B.R.

Interregionale Girone «C»

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Gorizia	24	16	5	3	0	4	3	1	19	5	=
Valdagno	21	16	2	5	1	5	2	1	25	16	– 3
Cittadella	20	16	4	1	3	4	3	1	17	7	– 4
Monfalcone	19	16	5	1	2	3	2	3	16	11	– 5
Opitergina	19	16	6	3	0	1	2	4	22	14	– 6
Sacilese	18	16	5	1	1	2	3	4	19	15	– 5
Jesolo	18	16	3	4	1	1	6	1	13	10	– 6
Belluno	18	16	4	3	1	0	7	1	13	11	– 6
Pievigina	16	16	2	4	2	2	4	2	14	15	– 8
Spinea	15	16	1	5	2	3	2	3	14	23	– 9
Abano	14	16	3	3	2	1	3	4	11	12	–10
Sommacamp.	13	16	2	6	0	0	3	5	7	13	–11
Trivignano	12	16	1	5	2	0	5	3	11	16	–12
Pro Aviano	10	16	1	4	4	0	4	3	8	15	–15
Dolo	9	15	1	3	4	0	4	3	8	20	–14
Pro Tolmezzo	8	15	2	3	1	0	1	8	10	24	–13

I RISULTATI		Le partite del 17.1.82
Abano-Belluno	[illegible]	Jesolo-Abano
Jesolo-Pievigina	1-0	Pro Tolmezzo-Belluno
Monfalcone-Pro Gorizia	1-0	Trivignano-Cittadella
Cittadella-Pro Tolmezzo	3-0	Pro Gorizia-Dolo
Dolo-Sacilese	1-1	Pievigina-Monfalcone
Opitergina-Spinea	6-1	Valdagno-Opitergina
Sommacamp.-Trivignano	1-1	Spinea-Pro Aviano
Pro Aviano-Valdagno	0-1	Sacilese-Sommacampagna

Calcio giovanile

Allievi

Prima giornata di ritorno per il maggiore dei campionati regionali giovanili di calcio. L'Udinese, campione d'inverno, e il Monfalcone hanno entrambe vinto.

Risultati: Sangiorgina-Chiarbola 3-1, Udinese-Real Udine 3-0, Giarizzole-Portuale 1-0, Primorje-Muggesana 1-1, Costalunga-San Giovanni 0-0, Pro Gorizia-Opicina Supercaffè 0-1, Monfalcone-Domio 2-1.

Classifica: Udinese p. 26; Monfalcone 21; Sangiorgina e Pro Gorizia 18; Costalunga 17; Muggesana 15; Domio e Giarizzole 14; San Giovanni 12; Chiarbola e Opicina Supercaffè 11; Real Udine 10; Portuale 7; Primorje 3.

Giovanissimi

Anche questo campionato aveva in programma ieri la prima giornata della fase discendente. Il Monfalcone, bloccato inaspettatamente in casa del Ponziana, è stato avvicinato dall'Udinese.

Risultati: Ponziana-Monfalcone 2-2, Chiarbola-Mortegliano 0-0, Sangiorgina Udine-Udinese 0-2, Muggesana-Manzanese rinv., San Giovanni-Triestina 1-2, Libertas-Donatello 0-1, Domio-Pro Gorizia 0-2.

Classifica: Monfalcone p. 25; Udinese 24; Pro Gorizia 18; Manzanese e San Giovanni 15; Chiarbola, Triestina, Sangiorgina Udine e Libertas 13; Mortegliano 11; Ponziana 10; Muggesana 8; Donatello e Domio 6.

Promozione — Al vertice il Valnatisone al giro di boa

Valnatisone-Ponziana 2-1

GIOCATA SABATO

MARCATORI: nel p.t. al 31' Nolfo autorete; nel s.t. al 38' Miano su rigore e al 41' Miano su rigore.
VALNATISONE: Beuzer, Pittaro (Bellida), Jussa, Orecogna, Nolfo, Mesaglio, Stulin II, Stulin I (Miano), Baiz, Cencig, Secli.
PONZIANA: Marsic, Bisiacchi, Rigoni, Stasi, Rados, Atena, Calcich, Lenardon, Vivoda, Meiacco.
ARBITRO: Zanette di Castions di Strada.

S. PIETRO AL NATISONE — Gli spettatori presenti a San Pietro al Natisone hanno lasciato il campo piuttosto meravigliati perché hanno avuto l'occasione di vedere un Ponziana che certamente merita il posto che occupa in classifica. Ed in effetti la squadra di Trieste ha gettato alle ortiche la grossa occasione di fare sua l'intera posta.

La gara che vedeva di fronte la prima e l'ultima in classifica è stata certamente condizionata dal terreno ghiacciato e dal freddo pungente, ma gli ospiti, soprattutto nella prima parte della gara, hanno saputo giocare con determinazione. Pratici su tutte le palle e ben guidati dall'ottimo Lenardon (migliore in assoluto) hanno spento presto le iniziative locali e hanno saputo condurre con criterio ottimi contropiede. Ed in uno di questi, su basso traversone di Lenardon, lo stopper locale Nolfo, nel tentativo di anticipare Atena, depositava con violenza nella propria rete.

La seconda parte della gara vedeva la squadra di casa più determinata e più pratica e il Ponziana si rifugiava in difesa aumentando notevolmente il lavoro di Marsich, che però si dimostrava molto attento ed abile su conclusioni ravvicinate di Bait e Miano subentrato nella ripresa a Stulin I.

Comunque, i locali avevano il pregio di non demordere e costringevano gli ospiti ad una difesa sempre più affannosa, alleggerita al 30' da contropiede di Atena, che solo il pronto recupero di Pittaro annullava.

Dal possibile 2 a 0 si passava al capovolgimento del risultato, perché il seguito ad un intervento di Rados con la mano i locali potevano usufruire di un rigore realizzato con freddezza da Miano.

Sullo slancio del pareggio conseguito il Valnatisone continuava a fare gioco e su preciso passaggio in area il terzino Bisiacchi si improvvisava portiere fermando a braccia alzate il pallone in piena area. Anche il secondo rigore veniva trasformato da Miano che così dava ai locali una sofferta vittoria ottenuta negli ultimi spiccioli di gara.

Fabio Crucil

Marcatori

8 reti: Noselli (Manzanese);
7 reti: Cisilin (Tarcentina); Mazzon (Azzanese);
6 reti: Miano (Valnatisone); Braida (Orcenico); Francescutto (Spal).

Pro Cervignano-Azzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 4' Zanutel.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Pelos, Bazeu, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Rossi, Morlacco, Tarlao, Belviso, (12' s.t. Gregoris), Zanette.
AZZANESE: Pesani, Barone, Colussi II, (30' s.t. Canton), Moro, Colussi I, Florean (38' p.t. Spagnol), Mazzon, Fiorin, Disnan, Marzio, Bravo.
ARBITRO: Bergagnini di Tolmezzo.

CERVIGNANO — La vittoria di misura dei locali premia una condotta di gara accorta, anche se, data l'importanza di questo incontro per la classifica, i gialloblù hanno accusato qualche segno di nervosismo. Si è trattato di una gara equilibrata ed avara di emozioni, giocata in gran parte sull'agonismo.

L'autore della segnatura vincente, Zanutel, dà inizio alla contesa dopo nove minuti di gioco: triangola con Belviso e si porta sulla sinistra all'altezza dell'area facendo partire una botta che si spegne però sul fondo. L'Azzanese non sta certo a guardare ma riesce a portarsi di fronte all'estremo gialloblù solo al 13' con Florean il quale tira senza troppa convinzione da posizione favorevole.

Quasi alla mezz'ora Bravo, in seguito a un'incertezza di Pelos, raccoglie la sfera calciandola fuori in diagonale. Queste le uniche azioni degne di nota mentre ci si avvia verso il secondo tempo. Poco prima del termine Florean s'infortuna in modo tale da dover uscire dal campo.

La Pro Cervignano dimostra subito di voler accelerare i tempi. In risposta ad un tiro abbastanza pericoloso di Disnan, i locali si lanciano subito in avanti con maggiore animosità ed ottengono una punizione per un atterramento di Zanette. La palla è giocata da Belviso che imbecca la rincorsa di Zanutel il quale spara un tiro imparabile.

P. F.

Edile Adriatica-Maniago 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 44' Mihich (su rigore); nel s.t. al 9' Napolitano.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Schiavon, Gerin, Giuliani, Campagna, Mihich, Scherli, Ramani, Drioli, Punis, Rakar.
MANIAGO: De Luca, Miniutti, De Biasio, Luisa, Busatto, Gregolin, Perin, Napolitano, Massaro, Del Tin, Pignoloni.
ARBITRO: Frausin di Marano.

Novanta minuti di gran freddo e bora ed alla fine giusto pareggio tra Edile Adriatica e Maniago. I padroni di casa hanno sofferto molto le assenze di Tercovich in difesa e di Pobega al centro dell'attacco ed infatti i due reparti sono sembrati ballerino il primo e poco incisivo il secondo.

A tutto ciò va aggiunta l'opaca prestazione di Punis cui hanno fatto riscontro le buone prove del solito Gerin e di Drioli. Gli ospiti si sono fatti sovente pericolosi ed hanno avuto nel portiere De Luca una sicurezza e nel centrocampo tutto un buon filtro.

La cronaca si apriva subito al 2' con una staffilata di Punis da una ventina di metri ben bloccata dal portiere. Al 4' Perin, solo davanti a Giugovaz, sparava incredibilmente alto e al 9' Del Tin colpiva la traversa con un tiro da dentro l'area; al 12' corner di Mihich è incornata di Drioli respinta da De Luca a pugni chiusi.

Gioco prevalentemente a centrocampo fino al 44' quando Miniutti atterrava Ramani in area: rigore incontestabile che Mihich trasformava con un tiro a mezz'altezza alla sinistra del portiere.

La ripresa si apriva subito col pareggioper il Maniago: infelice alleggerimento di Punis al portiere dalla sua tre quarti campo, la palla finiva sui piedi di Napolitano per il quale trasformare era un giochetto da ragazzi.

Alessandro Bourlot

Fontanafredda-Cormonese 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 39' Poles; nel s.t. al 24' Poles, al 28' Zilli, al 33' Cosmi.
FONTANAFREDDA: Visentin, Pollon, Sarri, Bortolussi, Bortolin, Gerolin, Poles, Carnelos, Castellarin, Zilli, Bertolo (33's.t. Fornasier).
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Montina, Cosmi, Cattarin, Petruz, Bregant, Degano, Pozzana, Peressini, Meroni.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

FONTANAFREDDA — Alla ripresa del campionato il Fontanafredda ha iniziato molto bene: con un magnifico primo tempo ha legittimato una vittoria che solo il bravo portiere ospite ha contenuto in un risultato abbastanza onorevole. Due suoi grandi interventi hanno salvato la Cormonese da una sconfitta molto più pesante.

Artefice della rotonda vittoria rossonera è stato Poles, assecondato da Bertolo. L'ala sinistra ha realizzato una doppietta: la prima rete al 36' del primo tempo approfittando di un'incertezza dell'intera difesa ospite e realizzando con un tiro in diagonale a fil di palo, la seconda nel secondo tempo su azione personale di Bertolo che superava un paio di avversari e con un assist porgeva la palla all'ala.

A questo punto i locali premevano decisamente sull'acceleratore della partita realizzando la terza rete con un perentorio colpo di testa di Zilli e mancando prima con Castellarin e dopo con Poles altre segnature.

Nel finale il Fontanafredda rallentava il suo pressing e la Cormonese ne approfittava andando a realizzare con il suo miglior uomo, Cosmi, a pochi minuti dal termine.

Da segnalare che l'arbitro ha concesso due rigori, uno per gli ospiti e uno per i locali ma entrambi non sono andati a segno. I migliori per i locali sono stati Bertolo, Sarri e Poles; per gli ospiti: Cosmi e Pascolat.

Roberto De Zordo

Promozione

Tarcentina-Brugnera	2-0
Valnatisone-Ponziana	2-1
Pro Cervignano-Azzanese	1-0
Edile Adriatica-Maniago	1-1
Spal-Basiliano	2-0
Orcenico-Manzanese	0-0
Pieris-Cordenonese	1-1
Fontanafredda-Cormonese	3-1

Valnatisone	22	15	10	2	3	18	6
Pro Cervignano	21	15	8	5	2	18	9
Manzanese	19	15	7	5	3	22	12
Fontanafredda	19	15	7	5	3	20	12
Cordenonese	19	15	7	5	3	15	10
Orcenico	18	15	5	8	2	13	10
Azzanese	17	15	5	6	4	16	10
Tarcentina	17	15	5	7	3	19	16
Edile Adriatica	16	15	6	4	5	20	16
Brugnera	14	15	3	8	4	10	11
Spal	13	15	3	7	5	12	12
Cormonese	11	15	3	5	7	14	26
Maniago	10	15	3	4	8	8	14
Pieris	10	15	1	8	6	13	25
Basiliano	8	15	1	6	8	7	23
Ponziana	6	15	0	6	9	13	26

Le partite del 17.1.1982

Pro Cervignano-Brugnera
Maniago-Tarcentina
Ponziana-Spal
Pieris-Orcenico
Cordenonese-Basiliano
Valnatisone-Fontanafredda
Edile Adriatica-Cormonese
Azzanese-Manzanese

Pieris-Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Mascarin II, al 28' Sari.
PIERIS: Comelli, Ciulin, Clemente I, Sabbadin (Cadenar), Mascarin I, Mascarin II (Giordani), Cosolo, Santostefano, Clemente II, Sgubin, Sclauzero.
CORDENONESE: Mazzon, Mascarin, Marino, D'Aronco, Fregonese, Sari, Cermiccoli (Fanese), Pitton, Bianco, Basso, Fracas.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

PIERIS — Freddo intenso e scarso pubblico hanno caratterizzato a Pieris l'ultima partita di andata della Promozione. Anche ieri i granata non sono riusciti ad andare oltre il pareggio pur avendo giocato una buona partita e mantenuto quasi sempre l'iniziativa del gioco.

Di fronte ad un'avversaria massiccia e decisa, ben piazzata in classifica, i ragazzi di Clama non si sono lasciati intimorire e hanno cercato con caparbietà, ma inutilmente la vittoria, mai ottenuta in questo torneo sul terreno amico.

La squadra ospite, ben registrata all'attacco e forte in difesa, si è accontentata prevalentemente di difendere il pareggio ottenuto al 28' con Sari rendendosi successivamente pericolosa specie nella ripresa con azioni di contropiede ben contenute però dalla difesa granata.

Erano i ragazzi di Clama ad andare per primi in vantaggio all'11' del primo tempo con Mascarin II dopo una bella azione in linea che sorprendeva la pur agguerrita difesa biancorossa.

Gli ospiti contrattaccavano subito per riequilibrare l'incontro e vi riuscivano al 28' con Sari su calcio piazzato.

Nella ripresa la pressione dei pierissini era più accentuata con numerose e lunghe azioni in area avversaria e martellamento della porta sempre però ben difesa da Mazzon. Nella ripresa si verificavano pure alcune sostituzioni, ma il gioco rimaneva praticamente invariato e svaniva così la speranza dei granata di concludere l'ultimo incontro dell'andata con il carnet pieno.

G. M.

Spal-Basiliano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Astarita; nel s.t. al 33' Francescutto.
SPAL CORDOVADO: Mosella, Fabris, Pippo, Piccolo, De Pin, Leandrin, Zoffrea, Mazzolo, Francescutto, Petraz, Astarita (Ventoruzzo).
BASILIANO: Tuttino, Miotti, Benedetti, Romano, Felace, Maraschi, Lancia, Toppano, Fabbro, Giovanelli, Sclauzero.
ARBITRO: Zanforlini di Rovigo.

CORDOVADO — *Una Spal pimpante, che ha condotto la danza a suo piacimento per tutti i 90' di gioco, non ha avuto alcuna difficoltà a piegare un modesto Basiliano relegato sempre più nei meandri della bassa classifica.*

Per la Spal, invece, un successo scacciacrisi, ma soprattutto la conferma dei continui progressi, che stanno portando la squadra in una tranquilla posizione di centro classifica.

Alla fine il 2-0 sta stretto ai padroni di casa, che hanno sprecato almeno un'altra decina di grosse occasioni, o per troppa precipitazione o perché l'estremo difensore del Basiliano, Tuttino, si è opposto con bravura e sicurezza. Per contro il Basiliano soltanto in un'occasione ha impensierito Nosella, ma il risultato pendeva già in favore dei locali che, come detto, sembrano aver trovato una loro fisionomia ben precisa.

Anche la cronaca è tutta in favore della Spal, che si getta subito in avanti e sfiora la rete al 10', 13' e 15' con Zoffrea e Astarita. Al 25' è la volta di Francescutto a mettere di poco sul fondo, ma al 30', dopo una nuova conclusione di Zoffrea, quest'ultimo porge ad Astarita, che insacca. Nei restanti minuti del primo tempo la Spal cerca con insistenza, ma senza troppa fortuna, di mettere al sicuro il risultato, mentre il Basiliano si difende ad oltranza.

La musica non cambia nemmeno nella ripresa e le occasioni sprecate dai padroni di casa non si contano più. Dal 28' il Basiliano cerca di uscire dal guscio e impensierisce Nosella con un tiro di Sclausero.

E' la Spal, comunque, al 33' a siglare la rete del 2-0 con Francescutto su invito di Petras.

R. C.

Orcenico-Manzanese 0-0

ORCENICO Toffolon, Bellotto, Fabbro, Lirussi, Milocco, Zanutel, Piazza, Biasutti, Marzocchi, Nadalin.
MANZANESE: Mezzavilla, Zagani, Zompicchiatti, Pagnutti, Vosca, Beltrame, Cappellaro, Domini, Berini, Masarotti, Noselli.
ARBITRO: Moser di Trento.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — In un clima polare Orcenico e Manzanese si sono divise la posta in quello che doveva essere uno degli incontri più attesi dell'ultima giornata d'andata del campionato di Promozione.

Così però non è stato, tanto che i due portieri hanno svolto un lavoro di normale amministrazione. Non una sola volta, infatti, sono stati chiamati in causa seriamente, e questo perché le rispettive difese hanno sempre fatto buona guardia e non hanno concesso spazi agli avversari.

L'Orcenico, comunque, ha da recriminare per le assenze di ben quattro titolari: il portiere Zancai (sostituito peraltro degnamente da Toffolon) e il centravanti Braida per infortuni, e Dolcetti e Nicoloso per squalifica. Ne ha risentito così il gioco d'insieme. Soprattutto in fase offensiva, dove soltanto il solito e infaticabile Piazza si è fatto in quattro per cercare di sbloccare il risultato.

La Manzanese, così, ha ottenuto con il minimo sforzo il punto che voleva. Si è dimostrata veramente una compagine compatta e bene registrata in ogni reparto, tanto che fare dei cenni di merito sarebbe ingiusto.

Il gioco è ristagnato quasi costantemente a centrocampo, dove si sono visti dei pregevoli scambi, anche in velocità, ma che non hanno dato i frutti sperati. Ecco, quindi, che il risultato in bianco non fa una grinza e rispecchia, almeno per ieri, i valori delle due contendenti.

Per l'Orcenico, in definitiva, si può anche parlare di un punto perso, che alla resa dei conti potrebbe pesare in un'eventuale lotta per la promozione.

R. C.

Tarcentina-Brugnera 2-0

GIOCATA SABATO

MARCATORI: nel p.t. al 10' Guanin; nel s.t. al 20' Fanutti.
TARCENTINA: Visintini, Missera, Patat, Vidoni, Beltramini, De Luca, Guanin, Vuanello, Lendaro, Fanutti, Cisilin.
BRUGNERA: Cecchetto, Moro, Casonato, Marangoni, Basso, Piccinin, Salvadori (s.t. Bruni), Quarin (s.t. Negri), Sbaiz, Manzon, Gigante.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

TARCENTO — *Davanti a pochi intimi, Tarcentina e Brugnera si sono affrontate sul terreno del «Vivanda» di Tarcento. Il calpestio dei ventidue atleti sul terreno gelato dava l'impressione di cavalli lanciati al galoppo.*

Le due compagini, pur badando ad evitare contrasti eccessivi si sono battute per tentare di consolidare le loro posizioni in classifica. Al 7' si aveva la prima conclusione dei «canarini»: Vidoni centrava uno spiovente e Cecchetto di pugno salvava sulla testa dell'accorrente Lendaro. Al 10' Guanin, però, su splendido servizio di Cisilin, batteva da pochi passi l'ultimo difensore dei celesti.

Il primo tiro che Visintini faceva suo in presa alta si aveva al 15' e due minuti dopo Guanin s'involava da metà campo concludendo a fil di palo. Al 21' a conclusione di una triangolazione da manuale, Lendaro da 20 metri fulminava in porta trovando però il portiere piazzato.

I ragazzi di Brugnera tentavano di imbastire delle azioni d'attacco, ma la piazzatissima difesa dei tarcentini chiudeva i varchi rilanciando i propri avanti e al 28' Cisilin, tradito dal rimbalzo, si faceva parare il tiro.

Cambiati due uomini nella ripresa, sembrava che il Brugnera potesse ottenere il pareggio, ma era solo un fuoco di paglia. C'erano invece quattro belle occasioni da gol dei «canarini», finché al 20' Guanin, recuperato un «campanile» di Beltramini, s'involava sulla destra e centrava per Lendaro che impegnava Cecchetto, la respinta del portiere era corta e Fanutti non aveva difficoltà ad infilare a porta vuota.

Adelchi Razza

1ª CATEGORIA Girone B

Isonzo sconfitto da una grande Muggesana

Muggesana-Isonzo Turr. 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'11' Potasso.
MUGGESANA: Lestan, Oliosi, Vicini, Busatto, Varin, Pobega, Perlangeli, Tommasi, Pribaz, Potasso, Chelleri (dal 35 s.t. Poropat).
ISONZO TURRIACO: Gnezda, Passon, Capotorto, Scaini, Tricarico, Fabris, Zambon (dal 35' s.t. Aquavita), Visintin, Dilena, Ceglia, Blason.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

MUGGIA — Il risparmio energetico nel calcio non paga. Sul tema ne dà una dimostrazione all'Isonzo Turriaco la Muggesana delle scelleratezze tattiche, ma anche della generosità agonistica. I verdearancio festeggiano la «befana» infliggendo la prima sconfitta alla capolista biancoazzurra, interprete troppo premiata della mentalità del calcio dilettantistico, che suggerisce la prudenza in trasferta.

L'Isonzo Turriaco, edizione trasferta, affonda quindi allo «Zaccaria» rimediando non soltanto la sconfitta che il punteggio sancisce di stretta misura, ma anche una piccola lezione di calcio giocato. Il gol verdearancio arriva in una mischia a mezz'ora dalla fine, ma la squadra di Derossi ha ampiamente meritato il vantaggio in precedenza quando ha sfiorato più volte la rete nel primo tempo.

La capolista, che in trasferta è abituata a non spendere gioco, nel sommo obiettivo di cogliere lo 0-0, è scossa dal gol subito e tenta di riagguantare il pari: è mezz'ora di dominio biancoazzurro dopo un'ora di preminenza verdearancio.

I soli Di Lena e Blason non bastano a trasformare in macchina da gol una squadra scesa in campo per cogliere lo 0 a 0. La trasformazione voluta è troppo improvvisa. L'Isonzo Turriaco perde così la sua imbattibilità contro una grande Muggesana che ha prodotto un gioco divertente, nel bene nel male. La zona è stata rischiosa ma ha garantito anche ampi respiri nella manovra; a centrocampo, pur su ritmi blandi, hanno manovrato Potasso e Tommasi impedendo così ai suoi avversari di esprimersi. Busatto ha dato «verve» in fase difensiva.

Nel primo tempo la Muggesana ha avuto tre occasioni da rete; poi in apertura di ripresa la rete di Potasso e quindi il gran lavoro degli avversari alla ricerca del pareggio che non è arrivato.

L.C.

Lucinico-Portuale 1-0

MARCATORE: Penco (autorete) al 31' del p.t.
LUCINICO: Sonson, Milotti, Del Zotto, Marongiu, Codermaz, Bartussi, Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Riva, Tremul, Penco, Costevaz, Canazza, Diodicibus, Colizza, Ziodato.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

LUCINICO— Settimo successo consecutivo del Lucinico, stavolta ottenuto nei confronti di una squadra che ha saputo destreggiarsi con impegno svolgendo un gioco di rimessa abbastanza pericoloso.

La difesa della compagine isontina però è stata attenta, specie dopo il gol di vantaggio, realizzato alla mezz'ora di gioco, quello che in definitiva è stato determinante.

La gara ha avuto inizio con il Lucinico deciso a puntare al sodo e la prima grossa occasione si è registrata al ventesimo quando Luisa ha colpito un palo. Undici minuti più tardi i nerazzurri sono pervenuti al successo. Marongiu ha effettuato un tiro teso che è stato deviato da Penco; in tal modo il portiere triestino, rimasto spiazzato, è stato costretto a raccogliere la sfera in fondo al sacco.

Nella ripresa al 10' un altro palo è stato colpito da Favero ma subito dopo il Portuale ha replicato con Ziodato il quale su punizione ha mandato il cuoio a stamparsi sui legni della porta.

Visto il pericolo il Lucinico si è fatto più prudente senza disdegnare però di rendersi pericoloso. In diverse occasioni le sue punte sono giunte nell'area del Portuale dove però la difesa ospite ha svolto un buon lavoro di interdizione anche per merito del portiere Scabar protagonista di alcuni pregevoli interventi. In evidenza tra i portualini Colizza, Diodicibus e Ziodato.

Il Lucinico come ormai d'abitudine ha reso a dovere in tutti i reparti.

F.P.

Marcatori

11 reti: Di Lena (Isonzo Turriaco)
9 reti: Di Blas (Palmanova), Bussi (Costalunga), Luise (Lucinico)
8 reti: Pascon (Sovrana)
7 reti: Modula (Is. Turriaco)
6 reti: Moretto (Torviscosa), Ziodato (Portuale), Bleson (Is. Turriaco), Terpin (Lucinico), Nicotera (San Giovanni), Fontanot (Fortitudo)

Palmanova-San Giovanni 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Lebani, al 44' Di Blas su rigore; nel s.t. all'8' Nicotera, al 18' Gori, al 40' Minin.
PALMANOVA: Turchetto, Pacorig, Marangon, Benussi, Strizzolo, Gori, Snidero, Minin, Cassia, Romano, Di Blas.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Stigliani, Carbone, Zacchigna, Ferluga, Polli (26' s.t. Miozzo), Lebani, Coronica, Nicotera, Romano, Gregori.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

PALMANOVA — Il Palmanova è riuscito a vincere questo incontro recuperando per due volte lo svantaggio nel quale era precipitato. Se il Palmanova ha esercitato una continua supremazia il San Giovanni ha giocato di rimessa, affidando le proprie risorse al contropiede e questa tattica per poco non consentiva ai giocatori rossoneri di cogliere un risultato clamoroso. Del Palmanova dobbiamo aggiungere che ha sciorinato una serie di manovre geometricamente valide ma troppo lente nell'esecuzione. Nelle file del San Giovanni ottima impressione ha suscitato capitan Coronica che si è prodigato instancabilmente in ogni settore, mentre tra i locali buone le prestazioni di Marangon e Romano, mentre Di Blas è apparso un po' al di sotto delle proprie possibilità.

La cronaca. Al 3' Coronica crossa dalla destra per Lebani il quale insacca imparabilmente. Il Palmanova si spinge all'attacco e al 34' finalmente c'è un'occasione propizia per Cassia che però manca l'attimo favorevole e l'azione si perde sul fondo. Il pareggio palmarino arriva a un minuto dalla fine del primo tempo, favorito da un rigore (per atterramento di Snidero) trasformato da Di Blas.

La seconda frazione di gara si apre all'8' con un cross di Lebani a sua volta dalla sinistra per la testa di Nicotera che infila Turchetto. Al 18' Gori, seppur pressato da un avversario, insacca di prepotenza.

Al 40' il gol della vittoria palmarina siglato da Minin il quale approfitta di un batti e ribatti che si era verificato in area ospite in seguito a un calcio d'angolo.

Mauro Mazzilli

■ ESORDIENTI — Il campionato triestino esordienti di calcio riprenderà domenica il suo cammino dopo una sosta di alcune settimane.

Costalunga-Sangiorgina 0-0

COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnezda (20' s.t. Pianella), Modolo, Sciarrone, Druzina, Lapaine, Bussi, Sirotich, Roici, Zamparo (10' s.t. Millo), Doz.
SANGIORGINA: Fornasiero, Bernardi, Anzolin, Sangion, Corso, Sabot, Sguazzin, Canciani, Polvar, Dreossi, Maran (40' s.t. Milocco).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

Non è stata, né si poteva pretendere dai ventidue uomini in campo, una bella partita tra Costalunga e Sangiorgina, sul campo di Borgo San Sergio. Il freddo intenso, accompagnato da una bora insistente e il rettangolo di gioco, a tratti ghiacciato, ha avuto la meglio sul gioco, risultato scarso e senza troppe idee.

Inoltre si deve ricordare che le formazioni venivano dalla pausa natalizia e che ambedue accusavano grosse defezioni nelle proprie fila.

Nel complesso i padroni di casa hanno spinto di più, cercando di impensierire gli ospiti con un «pressing» a tutto campo e impiegando gli attacchi per contrastare il gioco sangiorgino già in fase d'impostazione: ma, per il vero, tale tattica è rimasta più un'intenzione che altro.

C'è da rilevare, a questo proposito, che lo schieramento della squadra di San Giorgio di Nogaro si mostrava in genere piuttosto arretrato, giocando con una punta sola (Polvar) e facendo giostrare le ali Maran e Sguazzin sulla linea dei terzini: un piccolo «bunker», quindi, che le polveri bagnate del Costalunga non sono riuscite né a scalfire né, tantomeno, a distruggere.

Uno zero a zero giusto, pertanto, dettato dal fatto che vere azioni da rete non si sono viste; compito facile anche per l'arbitro — a parte il freddo polare — che ha avuto qualche problema solo verso lo scadere allorché il gelo e la stanchezza si sono mostrati attraverso alcuni falli sciocchi e inutili.

Per la cronaca da segnalare nel primo tempo un tiro di Dreossi all'11' che Mazzavilla mette in angolo; nella ripresa al 17' un tiro al volo di Roici che il portiere para a terra e undici minuti più tardi un'occasione propiziata da Bussi (il migliore assieme a Dreossi della Sangiorgina) ma il pericolo è sventato di piede dal numero uno ospite.

R. M.

Gradese-Vesna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Toso; nel s.t. al 35' Candotti.
GRADESE: Chiusso, Corbatto, Pigo, Degrassi II, Pozzetto, Boemo, Grigolon (36' s.t. Vadori), Padovan (26' s.t. Frausin), Toso, Degrassi I, Benvegnù.
VESNA: Magris, Schettini, Picchieri (13' s.t. Kostnapfel), Sodomaco, Pribaz, Zucca I, Germani, Pipan, Kosute, Candotti, Zucca II (30' s.t. Bruno).
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

GRADO — Si è rivelata troppo sparagnina la tattica adottata dai lagunari per fronteggiare il non certo temibile Vesna, vice fanalino di coda, e alla fine è giunto inevitabile e sacrosanto il castigo del pareggio.

E pensare che le cose si erano messe nel migliore dei modi per la squadra rossoscudata, andata in vantaggio abbastanza presto (già al 14'), al termine di una ben congegnata manovra di contropiede: allungo perfetto di Degrassi I, in area per Toso e il centrattacco infilzava Magris in uscita con un potente rasoterra.

La reazione dei carsici era generosa e piuttosto continua ma non appariva tale da impensierire la pur notoriamente sbadata difesa gradese. Sembrava fatta, insomma, e anzi pareva più probabile che a far centro ancora dovessero essere i rari ma ficcanti contropiedi della Gradese.

Nella ripresa si accentuava però la pressione del Vesna, che cominciava a farsi più pericoloso nelle sue conclusioni: al 23' annotiamo un pallonetto di Kosute in mischia sorvolare di pochissimo la porta incustodita. Il frutto di questa lunga offensiva ospite giungeva a dieci minuti dalla fine ed era merito dell'abile Candotti (l'azione però non era molto limpida e resta il dubbio che a infilare Chiusso sia stato forse un suo stesso compagno).

Rischiava di subire una beffa atroce la compagine carsica proprio allo scadere, su un tardivo e rabbioso affondo dei gradesi: violenta testata di Vadori e tuffo prodezza di Magris che salvava un punto legittimamente conquistato.

Ezio Marocco

Torviscosa-Fortitudo 2-2

MARCATORI: p.t., al 6' Fontanot; s.t., al 1' Moretto, al 22' Fontanot, al 35' Battiston.
TORVISCOSA; Merlo, Zamaro, Regeni (Buso II), Baldassi, Vianello, Filiputti, Moretto, Buso I, Musiello, Battiston, Barbetti.
FORTITUDO: Blasina, Chizzo, Bianco, Pintus, Reiter, Castellano, Fontanot, Braico, Cicconetti (Pagnoni), Prestifilippo, Zaccaria (Fontanot II).
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

TORVISCOSA — Quattro reti, numerose palle-gol, gioco abbastanza vivace sino alla fine, ed agonismo contenuto nei limiti della normalità. Questa è la sintesi del pareggio di ieri tra il Torviscosa e la Fortitudo. Quest'ultima ha manovrato più che altro in contropiede e il Torviscosa ha cercato maggiormaente la manovra e in definitiva non si è trattato del solito pareggio senza gioco ma di un risultato scaturito da un confronto tutto sommato divertente e piacevole anche se non eccelso.

Al Torviscosa rimane però tanta amarezza, una quantità di energie profuse nell'attaccare per tutti i novanta minuti. Sul piano del gioco e delle occasioni infatti c'è stata una certa supremazia dei padroni di casa.

Il risultato però è anche merito degli ospiti che hanno saputo sfruttare i momenti favorevoli e hanno colpito gli avversari con il classico colpo d'incontro. La Fortitudo affidava alle punte Fontanot I e Zaccaria il compito di dare fastidio alla difesa locale. Il Torviscosa portato quindi ad attaccare, una volta in svantaggio dopo il gol di Fontanot, doveva peròdi fare attenzione anche indietro perché gli avanti ospiti, pur non facendo grandi cose, erano in pericolo costante.

La prima rete del pareggio veniva all'apertura della ripresa con Moretto che riprendeva un tiro di Battiston respinto dal palo. Al 22' però sono ancora gli ospiti a passare in vantaggio con Fontanot. Al 35' una punizione calciata magistralmente da Battiston riportava in parità le sorti dell'incontro.

Giuseppe Ciccolo

San Canzian-Lignano 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Montrone, al 31' Giacuzzo (autorete), al 37' Melloni.
SAN CANZIAN: Basso, Bramuzzo (Pelos), Piemonte, Giacuzzo, Bicciato, Vrech, Castagnaviz, Moroso, Stabile, Melloni, Marizza.
LIGNANO: Simionato, Tomasetti, Maran, Moro, Turetta, Tavani, Degli Innocenti, De Filippisi, Movio, Montrone, Maritan (Nadalin).
ARBITRO: Isetti di San Vito al Tagliamento.

SAN CANZIAN — Sulle gradinate record negativo di presenze. In campo il nervosismo e il brutto gioco hanno caratterizzato tutti i 90 minuti. I padroni di casa sono partiti alla garibaldina ma senza idee chiare. Già al 1' Stabile impegna il portiere Simionato che alla fine dell'incontro risulterà il migliore in campo.

Gli uomini di Fontana giocando i primi 20 minuti praticamente ad una porta con il Lignano che tenta di arginare le puntate di Marizza, Simionato e Moroso. Dopo la sfuriata iniziale, arriva la rete degli ospiti come una doccia fredda: al 20', Montrone si impossessa della palla a centro campo e se ne va sgusciando fra la difesa dei rossoneri. Lascia partire un pallone innocuo che sorprende nettamente il portiere Basso.

La difesa del San Canzian, in questo caso, dimostra la sua vulnerabilità: la sua condotta tattica sarà determinante nel risultato negativo. Un minuto dopo è il portiere del Lignano che salva il risultato mettendo in angolo.

La seconda rete per gli ospiti arriva inaspettata dopo 10 minuti. Dal fondo, Movio fa partire un pallone che incoccia in Giacuzzo e spiazza nettamente il portiere. Ancora una fiammata dei padroni: è Melloni che al 37' fa secco da poco fuori area Simionato.

Alla ripresa del gioco il San Canzian tenta di pareggiare ma i suoi avanti sono indecisi.

Luigi Turel

■ UNDER 21 — Il bianconero dell'Udinese Trombetta è stato convocato per mercoledì a Coverciano dove è in programma un allenamento della Nazionale «Under 21» in vista del campionato Uefa.

Ronchi-Sovrana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Botta, al 37' Brandolin, nel s.t. al 32' Faccin.
RONCHI: Quattrocchi, Prosperi, Gon, Novelli, Brandolin, Codra, Longo, Sfiligoi. Faccin (Furlan), Fragiacomo, Gergolet.
SOVRANA: Covi, Jerman (Filippi), Visintin, Pian, Francini, Vidonis, Botta, Gordini, Mendella, Orto, Pascon.
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

RONCHI — E' venuto proprio allo scadere del girone di andata il primo successo per la squadra amaranto in una giornata fredda che ha tenuto lontano dagli spalti una parte consistente di sostenitori.

A fare da interlocutore è stata la Sovrana, che — pure assetata di punti — ha svolto un ruolo tutt'altro che passivo e nel primo tempo ha contrastato alla pari i volumi offensivi del Ronchi, riuscendo anzi ad andare in vantaggio per prima. La svolta decisiva si è avuta nella ripresa. I ronchesi, più freschi, hanno compresso con continuità gli ospiti nella loro metà campo creando parecchie occasioni da gol sfumate per un soffio o annullate dalla eccezionale bravura di Covi. Alla fine la caparbietà del forcing amaranto ha avuto il giusto rilievo con la rete di Faccin.

Equilibrio perfetto nella prima parte di gioco. Le due formazioni accennano qualche offensiva senza affondare le azioni. Quasi inaspettata al 25' viene la rete della Sovrana con Botta che di testa perfeziona un servizio di Orto. Toccato sul vivo, il Ronchi reagisce e al 37' Brandolin con un tiro da fuori area elude la vigilanza di Covi.

Secondo tempo con l'undici di Brumat in tensione.(Al 7' Gergolet stampa un pallone sulla traversa, al 20' Novelli spreca dopo essersi spianata la via verso la rete ospite. Al 30' Longo, da non più di un paio di metri, spara a colpo sicuro ma Covi bravissimo annulla. Al 32' il portiere triestino si supera neutralizzando un rigore concesso per atterramento di Fragiacomo, ma sulla palla non trattenuta Faccin mette in rete il prezioso pallone.

G.G.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Union Nog.-Percoto	0-0
Gemonese-Doria	1-2
Reanese-Valvasone	4-0
Pasianese-Julia	0-0
Casarsa-Corno	1-0
Flumignano-V. Rauscedo	0-0
Codroipo-Sandanielese	2-0
Bertiolo-Spilimbergo	1-2

Pasianese	22	15	8	6	1	26	15
Percoto	19	15	6	7	2	18	6
Julia	19	15	5	9	1	16	7
Spilimbergo	19	15	6	7	2	18	12
Union Nog.	18	15	6	6	3	12	8
Reanese	18	15	6	6	3	19	13
Doria	17	15	4	9	2	17	15
Gemonese	16	15	5	6	4	15	13
Codroipo	16	15	6	4	5	12	14
Flumignano	14	15	4	6	5	15	10
V. Rauscedo	13	15	3	7	5	12	13
Casarsa	13	15	5	3	7	14	15
Sandanielese	12	15	3	6	6	12	22
Corno	11	15	3	5	7	13	18
Bertiolo	8	15	2	4	9	12	23
Valvasone	5	15	0	5	10	12	36

Le partite del 17-1-1982
Reanese-Percoto
Spilimbergo-UnionNog.
Doria-Pasianese
Flumignano-Casarsa
V. Rauscedo-Julia
Gemonese-Codroipo
Bertiolo-Sandanielese
Valvasone-Corno

I categoria - Girone B

S. Canzian-Lignano	1-2
Lucinico-Portuale	1-0
Torviscosa-Fortitudo	2-2
Gradese-Vesna	1-1
Muggesana-Isonzo Turr.	1-0
Palmanova-S. Giovanni	3-2
Ronchi-Sovrana	2-1
Costalunga-Sangiorgina	0-0

Isonzo Turriaco	26	15	12	2	1	27	9
Lucinico	24	15	10	4	1	31	13
Palmanova	20	15	8	4	3	21	12
Costalunga	18	15	7	4	4	24	13
Torviscosa	17	15	5	7	3	19	16
Portuale	15	15	4	6	4	15	15
Gradese	15	15	5	5	5	16	21
Sangiorgina	14	15	4	6	5	12	13
Lignano	13	15	4	5	6	15	17
San Canzian	13	15	4	5	6	13	16
Sovrana	13	15	5	3	7	17	21
Muggesana	13	15	5	3	7	15	22
San Giovanni	11	15	3	5	7	18	22
Vesna	10	15	3	4	8	10	21
Ronchi	9	15	1	7	7	9	15
Fortitudo	9	15	1	7	7	13	24

Le partite del 17-1-1982
Torviscosa-Lignano
Vesna-S. Canzian
Portuale-Muggesana
Ronchi-Palmanova
Sovrana-Isonzo Turriaco
Lucinico-Costalunga
Gradese-Sangiorgina
Fortitudo-S. Giovanni

2ª CATEGORIA Girone F

La Stock perde un punto

Stock 1 – Zarja 1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Grgic, nel s.t. al 5' Naldi.
STOCK: Ulisse, Lacota, De Pellegrin, Furlan, Savron, Podgornik (dall'80 Deiacovo), Coslovich, Beorchia, Punis, Monzoni (dal 34' Mersich), Naldi.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grgic, Franco, Bencich, Krizmancic, Razem F., Fonda, Tognetti, Sossi, Razem G.
ARBITRO: Benedetto di Udine.

In una giornata più idonea a escursioni polari che a un incontro di calcio, lo Zarja è riuscito a pareggiare in casa della Stock.

La cronaca. Al 2' Puzzer riesce a respingere un gran tiro ravvicinato di Naldi che riprende e colpisce il palo. Al 15' su passaggio di Fonda, il centravanti Tognetti sfiora di poco la traversa.

Al 32' passa in vantaggio lo Zarja grazie ad un perfetto colpo di testa di Grgic su calibrato corner di Fonda.

Al 5' del secondo tempo, la Stock riesce a raggiungere il tutto sommato meritato pareggio con il suo bomber Naldi e nonostante tutta la buona volontà di entrambe le squadre, il risultato non cambierà più.

Roberto Malfassi

C.E. Prisco 0 – Breg 1

MARCATORE: nel p.t. al 15' Marinelli (autorete).
CAMPI ELISI PRISCO: Ravasini, Marinelli, Kosman, Suerci, Fantina, Piozzo, Petri Belich, Cristoforo, Pugliese, Urizzi, Ritossa.
BREG: Micor, Tul, Rodella, Derossa, Razem, Dazzara, Albertini, Vizintin, Samez, Cigui, Sterni.
ARBITRO: De Fabris di Visco.

La bora ha influito notevolmente sullo svolgimento dell'incontro. Cio nonostante il Breg ha avuto regione di un abulico Campi Elisi. Cercando di manovrare tenendo il pallone basso e forzando il tiro da tutte le posizioni, il Breg ha tenuto in costante apprensione la difesa avversaria.

Con il vento a favore nel primo tempo, il Breg andava in vantaggio piuttosto fortunosamente al 14': su un lancio di Sterni, Marinelli tentava di disimpegnare su Rabasini ma il vento alzava la traiettoria beffando il portiere.

In chiusura del tempo Albertini si liberava dal diretto avversario e calciava violentemente sul palo. Nella ripresa completa oscurità per il Campi Elisi, che pur con il vento a favore non riusciva a pareggiare.

M. L.

Primorje 2 – Zaule 0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Novel, nel s.t. al 34' Pertot W.
PRIMORJE: Stocca, Husu, Pertot V., Zaharija, Tomizza, Samese; Micussi, Di Benedetto, Rustia (30' s.t. Pertot W.), Bortolotti, Novel.
ZAULE: Canziani, Vouch, Veglia, Tremul, Muiesan, Cattonar, Bianco, Valzano, Mondo, Brainich, Milanese.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

Nulla da fare per lo Zaule sul campo di Prosecco dove un Primorje decisamente in palla ha largamente dominato. Gli uomini di Kozina ribadiscono così di puntare in alto e, dopo la sosta imposta dalle festività di fine anno, si ripresentano come una delle squadre più in forma.

Già nel primo tempo i padroni di casa sono partiti all'attacco e alla mezz'ora sono andati in vantaggio con Novel che sorprendeva una difesa in po' ferma.

Nella ripresa lo Zaule faceva dei timidi tentativi d'attacco ma erano ancora i giallorossi ad andare a segno con Pertot W.

Fra i singoli da segnalare le prove di Di Benedetto e Novel da una parte e di Muiesan e Tremul dall'altra.

Felice Carta

Libertas 2 – Roianese 0

MARCATORI: Cociani al 15' e al 38' del s.t.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Pacher, Francolla, Mottica, Molino, Felluga, Cigliani (dal 1' s.t. Raker), Cociani, Mauro, Corsi.
ROIANESE: Colussi, Coretti, Pezzaldi, Berti (Floridan dal 1' s.t.), Dori, Coccoluto B., Ferrante, Coccoluto G., Città, Sirna (Pignataro dal 30' s.t.), Boccia.
ARBITRO: Harland di Monfalcone.

Con una doppietta di Cociani nella ripresa, la Libertas è riuscita a prevalere su una Roianese mai doma.

La prima ora di gioco infatti non ha palesato una netta supremazia da parte di nessuna delle contendenti e le occasioni da rete sono state una per parte.

Il doppio vantaggio per i padroni di casa è stato proprio opera di quest'ultimo che dapprima ha messo in rete una palla che il portiere, in tuffo, non è riuscito a trattenere e poi ha insaccato grazie a un assist di Mauro, scattato sul filo del fuorigioco.

Il raddoppio è giunto proprio mentre i bianconeri stavano attuando il loro generoso, ma vano forcing alla ricerca del pareggio.

S. M.

Coppa «Regione»

Ai quarti di finale di questa manifestazione, riservata alle squadre dilettanti di prima e seconda categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono state ammesse sino ad ora Tamai, Percoto, Sovrana, Opicina, Torviscosa e Bertiolo.

A queste sei compagini verranno aggiunte le vincenti degli incontri Union Nogaredo-Mariano e Piedimonte-Kras.

■ UNDER 20 — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato per mercoledì la disputa del recupero fra Breg e Portuale per il campionato «under 20». La partita si giocherà con inizio alle 15 sul campo di San Dorligo.

■ PORTUALE — Il Comitato regionale della Federcalcio, a seguito della squalifica del campo del Portuale, ha stabilito che l'incontro Portuale-Muggesana di domenica prossima venga disputato sul campo neutro di San Pier d'Isonzo

Opicina 1 – Kras 1

MARCATORI: nel p. t. al 12' Vecchio; nel s. t. al 16' Skabar.
OPICINA: Sardi, Gaeta, Gherzil, Gerin, Tulliani, Borroni, Venier, Castriotta, Privileggi, Botteri, Vecchio.
KRAS: Paulin, Skabar, Guglia, Puntar, Sugan, Vascotto, Olivo, Puric, Ferfoglia, Tercon, Lanza.
ARBITRO: Bussoni di Udine.

Equo risultato di parità tra due compagini che hanno dato vita ad una gara abbastanza piacevole nonostante la morsa del gelo.

Era l'Opicina a portarsi ben presto in vantaggio per merito di Vecchio che coglieva impreparata la difesa avversaria e realizzava in contropiede.

Gli ospiti tuttavia non demordevano e, sospinti in particolare dalla classe di Puntar e dalla grinta di Lanza, riuscivano a pareggiare al 16' della ripresa con Skabar che concludeva di testa su azione di calcio d'angolo.

Dario Santaniello

Olimpia 4 – Domio 1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Forte, al 15' Fernandelli, al 19' su rigore Barnaba, al 30' Maiorano, al 40' Stefanich.
OLIMPIA: Dapas, Clabotti, Tirello, Di Candia, Cossutta, Cernivani (dal 35' s.t. Kirchmayer), Fernandelli, Maiorano, Stefanich, Maurel.
DOMIO: Barichievich; Crevatin, Panfili, Ferfoglia, Quintavalle, Martin, Barnaba, Binetti, Ravbar, Krizman, Fumani (Gherbez).
ARBITRO: Spada di Codroipo.

L'Olimpia ha conquistato due importantissimi punti ai danni del Domio (diretto rivale nella lotta per la salvezza)

I padroni di casa sono esplosi nella ripresa grazie alle due reti di Forte e Fernandelli ma già nel primo tempo i ragazzi di Gardini sfioravano più volte la rete.

Un rigore trasformato da Barnaba rimetteva in discussione le sorti dell'incontro, incitando il Domio al contrattacco, vanificato dal gol realizzato da Maiorano

S. Marco Sistiana – O. Supercaffè

Sospesa al 30' del primo tempo per il vento sul punteggio di 0-0.
SAN MARCO: Hervatin, Rosin, Stradi P., Stradi R., Stradi F., Visintin, Gerin, Zoglia, Pacor, Bernabei, Clementin.
O. SUPERCAFFE': Pecchiari, Palermo, Milani, Volturno, Mezzalira, Scamperle, Bagatin, Manzin, Savi, Pitacco, Dagri.

Campanelle-Cgs
(non disputata)

Nulla da fare nell'incontro tra Campanele e Centro Giovanile Studenti: l'arbitro Olivotto, infatti, dopo aver constatato l'imperversare della bora e le condizioni del campo, ridotto ad un crostello ghiacciato non ha potuto far altro che rimandare le formazioni negli spogliatoi.

Marcatori

11 reti: Naldi (Stock)
9 reti: Cichitra (Stock)
8 reti: Novel (Primorje), Milanese (Zaule)
7 reti: Debernardi (Primorje)
6 reti: Tesevich (Cgs), Ferfoglia (Kras)

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Farra-Moraro	0-2
Romans-Fogliano	0-0
Aquileia-Staranzano	2-2
Mariano-Aiello	0-1
Fiumicello-Itala S. Marco	2-0
Ruda-Medea	0-1
Torriana-Villesse	0-1
Mossa-Terzo	1-2

Pro Fiumicello	23	15	9	5	1	23	6
Itala S. Marco	21	15	8	5	2	19	7
Mossa	21	15	7	7	1	16	9
Ruda	18	15	5	8	2	14	11
Moraro	18	15	6	6	3	16	13
Aquileia	17	15	5	7	3	18	16
Terzo	16	15	5	6	4	17	13
Villesse	15	15	5	5	5	15	19
Mariano	14	15	4	6	5	18	15
Fogliano	14	15	4	6	5	13	14
Farra	13	15	4	5	6	14	18
Romans	12	15	2	8	5	15	13
Aiello	12	15	4	4	7	8	13
Torriana	10	15	2	6	7	9	16
Staranzano	8	15	2	4	9	12	29
Medea	8	15	2	4	9	8	23

Le partite del 17-1-1982
Aquileia-Moraro
Aiello-Farra
Fogliano-Fiumicello
Torriana-Ruda
Villesse-Itala S. Marco
Romans-Mossa
Mariano-Terzo
Staranzano-Medea

II categoria - Girone F

Olimpia-Domio	4-1
C.E. Prisco-Breg	0-1
Opicina-Kras	1-1
Stock-Zarja	1-1
Libertas-Roianese	2-0
Primorje-Zaule	2-0
Campanelle-Cgs	sosp.
S. M. Sistiana-O. Supercaffè	sosp.

Stock	24	15	10	4	1	28	13
Primorje	20	15	8	4	3	26	13
Cgs	17	14	6	5	3	26	16
C E. Prisco	17	15	6	5	4	16	15
Campanelle	17	14	6	5	3	14	13
S. M Sistiana	16	14	5	6	3	16	13
Kras	15	15	5	5	5	29	25
Zarja	15	15	4	7	4	14	12
Opicina	15	15	4	7	4	17	17
Zaule	15	15	5	5	5	19	20
Breg	14	15	6	2	7	11	18
Libertas	13	15	2	7	5	11	13
Olimpia	12	14	4	4	6	22	21
O. Supercaffe	11	14	4	3	7	13	16
Domio	8	15	2	4	9	16	24
Roianese	5	15	1	3	11	10	41

Le partite del 17.1.1982
Opicina-Domio
Zarja-Olimpia
Breg-Libertas
Campanelle-Primorje
Cgs-Roianese
C.E. Prisco-San Marco Sistiana
Stock-O. Supercaffe
Kras-Zaule

TERZA CATEGORIA

Protagonista il maltempo

La tredicesima giornata, che ha coinciso con la riapertura delle ostilità per quanto riguarda il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria, ha portato bene all'Aurisina. L'undici di Zaccardi infatti è stato il solo, fra le compagini d'alta classifica, ad aver assaporato il gusto della vittoria.

I nabresini, battendo per il minimo scarto e non senza fatica il San Sergio, hanno rosicchiato un prezioso punto al Giarizzole e hanno scavalcato il San Vito portandosi così in terza posizione. La rete che ha deciso l'incontro, disturbato come gran parte delle gare in calendario dal vento gelido e dal terreno gelato, porta la firma di Ridolfi.

Bloccato il Gaja dal maltempo (il terreno gelato di Padriciano ha suggerito saggiamente al direttore di gara di rinviare l'incontro con il Sant'Anna) il Giarizzole non ha saputo andare oltre il pareggio nella partita che lo vedeva opposto all'Esperia San Giovanni.

Anche in viale Sanzio a farla da padrone è stato il freddo e la temperatura glaciale che ha bloccato muscoli e idee ai ventidue in campo. Non è stata insomma una bella partita, ravvivata solo di quando in quando da alcuni spunti di gioco apprezzabile.

In vetta, quindi, potenzialmente potrebbe trovarsi il Gaja anche se da ieri sera, sul trono, siede il Giarizzole. I «galletti» sono inseguiti ad una lunghezza dalla formazione di Padriciano e a due punti dall'Aurisina.

Inatteso tonfo del San Vito, costretto alla resa dalla Grandi Motori. Quest'ultima, al terzo successo consecutivo, ha compiuto un notevole balzo in classifica soffocando le aspirazioni del San Vito. Continua nella sua serie positiva anche il San Luigi For You.

Dopo una buona partenza la compagine grigiorossa si era arenata e ora sembra aver ritrovato il passo di un tempo minacciando da vicino le compagini che stazionano alle spalle delle migliori. A fare le spese della ritrovata vena del San Luigi è stato questa settimana il Sant'Andrea al quale da cinque giornate vanno tutte a rovescio.

Altra squadra che ha interrotto la serie negativa è il Chiarbola. Gli azzurrobianchi di Caricati, opposti sul campo di Aquilinia al Rabuiese, sono passati nella ripresa, quando giocavano in favore di vento, con una rete di testa di Pavo[illegible] ne su azione di calcio d'angolo battuto da Volo.

Nel primo tempo ai padroni di casa era stata annullata una rete per fuorigioco.

Risultati: Gaja-Sant'Anna r.i.c., San Sergio-Aurisina 0-1, Rabuiese-Chiarbola 0-1, Esperia San Giovanni-Giarizzole 0-0, Grandi Motori-San Vito 2-0, San Luigi For You-Sant'Anna 2-1, riposava l'Edera.

Classifica: Giarizzole p. 19; Gaja 18; Aurisina 17; San Vito 16; San Luigi For You 15; Esperia San Giovanni 15; Sant'Anna 14; San Sergio 1[illegible]; Grandi Motori 11; Sant'Andrea, Primorec e Rabuiese [illegible]; Chiarbola 7; Edera 4; Union [illegible].

Sant'Anna, Gaja, Primorec e Union una partita in meno.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

Sui campi del calcio minore triestino l'attività è ripresa abbastanza intensamente. Non si sono messi ancora in marcia dopo la sosta natalizia e di fine anno i campionati esordienti, pulcini e prepulcini.

«UNDER 20»

Monfalcone ancora vittorioso, questa volta a spese dello Zaule. Alle sue spalle troviamo da sabato il Portuale e non più l'Edile Adriatica. Quest'ultima, ferma per il turno di riposo, è stata scalvacata dal Portuale.

Risultati: Aurisina-Portuale 1-2, Breg-Vesna r.i.c., Monfalcone-Zaule 2-1, Domio-Stock 1-1, Opicina Supercaffè-Opicina r.i.c., Costalunga-San Marco 4-0, riposava l'Edile Adriatica.

ALLIEVI

Il campionato aveva in programma tre incontri di recupero. Il più atteso, quello fra Fortitudo e Sant'Andrea in quanto avrebbe permesso ai muggesani di avvicinare la capolista Campanelle, è stato rinviato.

Vittoria a largo margine del C.G.S. sul Blue Star per 12-0.

Risultati: San Luigi For You-San Vito 2-1, Fortitudo-Sant'Andrea r.i.c., C.G.S.-Blue Star 12-0.

GIOVANISSIMI

Il torneo ha ripreso mandando in scena la seconda giornata del girone di ritorno.

Nel primo raggruppamento il San Vito, costretto a segnare il passo per il rinvio della partita con il Domio, è stato avvicinato dal Giarizzole vittorioso a spese del Breg. Avanzano anche Costalunga e Campanelle che si sono portate in terza posizione.

Nel girone B il Blue Star, sconfitto per mano della Triestina, è sempre primo unitamente al Supercaffè costretto ad un turno di forzato riposo causa il maltempo. Alla coppia di testa si è affiancato anche il Portuale.

Risultati: Campanelle-Chiarbola 2-0, Fortitudo-San Luigi For You r.i.c., San Vito-Domio rinv., Breg-Giarizzole 0-1, Ponziana-Costalunga 0-1, Sant'Andrea-C.G.S. r.i.c., San Sergio-Montebello 0-3, Roianese-Olimpia 2-0, Zarja-Opicina Supercaffè r.i.c., Portuale-Primorje 4-0, Triestina-Blue Star 2-0.

COPPA «MAMMA BRAICO»

Sul campo di via Umago ha preso il via la prima edizione della coppa «Mamma Braico», torneo di calcio organizzato dalla Polisportiva Chiarbola e riservato alle squadre della categoria pulcini.

Risultati: Campanelle-Chiarbola 1-1, Ponziana-Domio 2-0, San Vito-Soncini 1-7.

C. N.

Torneo «Blue Star»

Si chiuderanno il 22 gennaio le iscrizioni al torneo «Blue Star» di calcio riservato ai giocatori della categoria giovanissimi. Le adesioni vanno presentate alla segreteria del Csi di via Valdirivo.

Premi «R.C. Pieri»

Il comitato onoranze per Riccardo Cesare Pieri, ha fissato per lunedì 18 gennaio il conferimento dei premi «Pieri» a due giocatori triestini di calcio distintisi nelle passate stagioni sportive per doti tecniche e agonistiche.

La manifestazione avrà luogo con inizio alle ore 21 nella sede della società Ginnastica Triestina.

Punito il Domio dalla Disciplinare

La Commissione disciplinare regionale della Federcalcio ha inflitto al Domio di Trieste la punizione sportiva della perdita di quattro gare del campionato «under 20» per aver fatto partecipare agli incontri in posizione irregolare il giocatore straniero West Wesley.

Le gare in questione sono: Domio-Stock, Opicina-Domio, Domio-Costalunga e Opicina Supercaffè-Domio.

Allenatori Udine

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota la graduatoria del corso per allenatori dilettanti di terza categoria di calcio conclusosi recentemente a Udine.

Rodolfo Codarin e Glauco Di Benedetto, con punti 105, sono risultati i migliori. Complessivamente sono stati abilitati 29 aspiranti allenatori.

MEDICINA DELLO SPORT

Diventa regionale il Centro di Trieste

Gennaio, tempo di bilanci. Quanto mai positivo quello del Centro di medicina dello sport, che ha registrato un notevole crescita, accompagnata da un adeguato sviluppo strutturale, culminata con la decisione del Consiglio federale della Fmsi di catalogare il centro triestino quale Centro regionale, in base a una richiesta formulata in tal senso dal dott. Antonio Nuciari, direttore del Centro di Trieste.

Parallelamente è stata messa a punto la collaborazione con la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, il cui senato accademico ha stabilito di affidare al dott. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia e magnifico Rettore, la specializzazione in medicina dello sport.

L'intesa con gli altri organi competenti ha trovato il suo momento più significativo nella partecipazione della delegazione italiana, guidata dal dott. Nuciari, al meeting internazionale di Kraljevo.

■ ALLIEVI — Per il girone del campionato regionale allievi di calcio, il Visinale ha superato per 1-0 la Sangiorgina Udine.

BASKET A2

Oece orgogliosa, San Benedetto fantastica

BERTOLOTTI IL MIGLIOR REALIZZATORE ASSOLUTO DELLA SERATA

Fermata l'Honky dai neroverdi Successo prezioso per sperare

Non è stato grande basket (del resto dove se ne vede? A Brescia soltanto) però è stata vittoria. Occorrevano il risultato, i due punti, i primi, finalmente, di questo 1982 ed il successo è giunto puntualmente, al termine di una gara nervosa e contratta, condita solo da rari spunti spettacolari, come previsto, del resto in una gara largamente dominata dai tatticismi, impostata sul largo ricorso alle armi difensive e sull'uso quasi totale dei trenta secondi a disposizione di ogni squadra per giungere al tiro.

Trenta rimbalzi per l'Oece, 29 per gli ospiti, computo pari tra palle perse e recuperate (10-10), nella squadra di Bucci «meno due» per i neroverdi (10-12), 30 su 53 la percentuale di tiro Oece e 28 cesti sul medesimo numero di tentativi per i marchigiani, tre liberi in più realizzati dall'Oece su un numero di quasi uguale di quelli avuti a disposizione degli avversari, le cifre che illustrano l'estremo equilibrio tra le due squadre. Due buoni americani e due buoni tiratori (Sonaglia e Valenti) per Bucci, finalmente sei giocatori su un discreto livello per Lombardi: questa è stata sostanzialmente la differenza in campo, la discriminante che ha costruito il risultato. Un risultato prezioso, il cui effetto è tato rinvigorito da contestuali risultati utili per i neroverdi (da altri campi) e che consente ancora all'Oece di restare in corsa nella bagarre-promozione.

Ieri l'Oece non si è certo espressa su toni di gioco trascendentali, anzi. In parecchie delle sue manovre ed in frequenti frangenti della gara, le soluzioni sono state portate in modo estemporaneo più che razionale, sono state affidate all'estro, all'inventiva di Bertolotti, o alla giornata di vena dei tiratori; ma anche questo era previsto e certo va a merito dell'Oece essere riuscita a battere proprio sul suo piano — come le era già riuscito al termine di una partita classica da cadiopalmo a Fabriano — la squadra di Bucci, il piano della manovra sviluppata ossessivamente, del gioco bloccato, della difesa esasperata.

In questa scontata rincorsa tra cecchini, Lombardi, dicevamo, per fortuna ha trovato ieri in una condizione di buon rendimento medio quasi tutti i sei uomini utilizzati: Tonut è stato inesorabile nel primo tempo, propiziando con un ottimo 5 su 5 da fuori il primo break consistente per la sua squadra. Altrettanto Roberto Ritossa, apparso ristabilito dall'incidente di Udine, ha azzeccato un prezioso 4 su 4 in apertura di ripresa tenendo i suoi in corsa con i cecchini marchigiani. Accanto ai due Lombardi si è ritrovato ieri anche quasi il Bertolotti di lusso, quello che risolve le situazioni ingarbugliate, che si assume le responsabilità di tiro più infelici. Gianni ha azzeccato un più che apprezzabile 9 su 15, risultando il miglior marcatore della partita, migliore dei quattro americani in campo, nonostante un inizio difficile e nervoso: ne sono testimonianza i falli di cui si è caricato, certo conditi da un eccessivo fiscalismo arbitrale, ma qualcuno anche intempestivo, banalmente arrischiato.

Abromaitis e Robinson non hanno spopolato in quanto a realizzazioni ma si sono fatti sentire in difesa, specialmente Jim: sei e sette rimbalzi rispettivamente, niente di eccezionale, ma per i tempi che corrono in casa Oece a questo proposito... Robinson è incorso anche lui negli squallidi strali di Albanesi e Ciocca ed avendone dovuto accusare già quattro subito in apertura di ripresa ha costretto Lombardi a giocare per larghi tratti con un americano solo, in questo periodo...

Quando però Robinson, al 5' del secondo tempo, è rientrato rilevando Abromaitis, l'Oece dal 43-40 ha preso il volo decisivo proprio grazie a quattro punti di Wayne realizzati due dalla lunetta e due da sotto con un canestro strappato di prepotenza, realizzato con un'entrata irresistibile e marcatissimo, con uno splendido cambio di mano a mezzo metro dal ferro. L'azione certo più bella della partita che ha lasciato molti a bocca aperta. In più, su Robinson, bisogna dire che al grande movimento del giocatore sul pettine ed attraverso l'area avversaria corrisponde ancora poca sintonia con il portatore di palla, con un movimento di squadra che faciliti al giocatore la ricezione del servizio in zone utili per portarlo a canestro. C'è ancora preziosa potenzialità da liberare, insomma, lavorando tutti assieme attorno a questo fatto tattico.

Buona anche la prova di Valenti, che con il mobilissimo pericoloso Lasi azzecca sempre — come a Fabriano— delle prestazioni molto redditizie e che ieri ha colto anche un importante bottino di punti, oltre a tre rimbalzi, gli stessi di Tonut. Ecco, Tonut (buona mira ieri e insufficiente difesa), è l'emblema della gara dell'Oece, tanto precisa e determinante nel tiro dalla lunga gittata, quanto parecchio distratta in difesa, una difesa che nelle varie versioni a zona ha troppo spesso lasciato spazi molto ampi per Crow e Sonagli propiziando i recuperi dei machigiani e facendo tenere fino all'ultimo minuto tutti con il fiato sospeso.

Ecco, dunque note confortanti per la determinazione, la capacità della squadra di cogliere, di fronte ad una squadra scorbutica un successo molto importante, vitale addirittura e dal constatare che sul piano del gioco ci sono o ci sarebbero ancora potenzialità da sfruttare meglio; note di apprensione dall'interrogativo; se qualcuno azzecca una delle tante giornatacce che quest'anno tocca registrare nel curricullum delle prestazioni individuali neroverdi, cosa succede?

L'Oece è stata praticamente sempre in testa: due i break decisivi a suo favore, entrambi nelle fasi centrali delle frazioni dall'8' al 16', dal 12-14 con un parziale di 16-6, al 30-22, e nel secondo tempo tra il 5' e il 13' con un parziale di 18-8, dal 43-40 al 59-47, che nonostante una veemente reazione dei marchigiani e diverse leggerezze difensive dei neroverdi ha praticamente chiuso la partita.

Piero Trebiciani

Oece-Honky Fabriano 73-66 (30-27)

OECE: Ritossa 10, Valenti 8, Tonut 14, Robinson 10, Bertolotti 20, Abromaitis 11, Meneghel; n.e. Scolini, Ciuch, Floridan.

HONKY FABRIANO: Lasi 2, Valenti 8, Sonaglia 13, Beal 19, Tassi 2, Magro 6, Crow 16; n.e. Nunzi, Gambelli, Castelli.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Ciocca di Milano.

NOTE: tiri liberi Oece 13 su 17, Honky 10 su 18; al 7' del s.t. Valenti (Honky) uscito per 5 falli (40-43). Spettatori 3.800 circa, di cui 300 bambini del minibasket con ingresso gratuito; incasso di 23 milioni circa compresa quota abbonati.

Marcatori A 1

Jordan 585, Frederick 511, Howard e Jura 499, Starks 469, Griffin 449, Hicks 445, Kicianovic e Zeno 443, Brown 407, Malagoli 402, Sojourner 398, Kupec 392,

Marcatori A 2

Grocho 555, Jeelani 527, Bucci 501, Batts 499, Walter 464, Abernathy 450, Crow 442, Hartshorne 439, Davis e May 413, Gibson 389, Mayfield 384, Piet 371, Collins 370.

Le altre partite

Sacramora-Latte Matese 87-83 (47-40)

SCRAMORA: Cecchini 16, Procaccini 2, Beshore 15, Mossali 2, Terenzi 12, Vecchiato 13, Collins 27. N.e. Del Monte, Bucciarelli, Terenzi 6.

LATTE MATESE: Lovatti, Carraro 11, Simeoli, Donadoni 4, Batts 28, Ricci 16, Di Lella 2, Stewart 22. N.e. Di Gori, Mescalchin.

ARBITRI: Casamassima e Paronelli di Cantù.

NOTE: TIRI LIBERI: Sacramora 15 su 24; Matese 17 su 24. Usciti per cinque falli Terenzi 19'37 s.t. Spettatori 3 mila.

Stella Azzurra-Later Tini 92-78 (44-40)

LATER TINI: Gibson 32, Jones 7, Iellini 7, Malachin 10, Tomassi 5, De Angelis 8, Panella 7, Cecchetti 2. N.e. Boccafurni e Gasperini.

STELLA AZZURRA: Terry 6, May 24, Gualco 23, Masini 2, Rodà 15, Salvaggi 10, Carraria 12. N.e. Cardarelli, Caporuscio e Pastore.

ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Later Tini 12 su 25; Stella Azzurra 14 su 24. Usciti per cinque falli Carraria al 17', Jones al 18', Gibson al 20' del secondo tempo. Spettatori 2500.

Cidneo-Sapori 103-95 (43-45)

CIDNEO: Abernathy 32, Piet 24, Costa 17, Solfrini 10, Motta S. 12, Marusic 8, Pedrotti m. N.e. Motta G. e Livella.

SAPORI: Bucci 22, Vroman 18, Cagnazzo 18, Casanova 4, Giustarini 4, Neri 4, Bacci 9, Visigalli 16, Dell'Innocenti. N.e. Ceccarelli.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri lineri: Cidneo 11 su 12; Sapori 13 su 18. Usciti per cinque falli Bucci al 17' del secondo tempo. Spettatori 5000.

Napoli-Rapident 81-78 (40-43)

NAPOLI: Davis 8, Johnson 16, Gelsomini 8, Dordei 7, Kunderfranco 6, Pepe 10, Tallone, Sbaragli 10, Antonelli 16. N.e. Guerra.

RAPIDENT: Grocho 26, Meister 10, Bianchi 10, Tombolato 17, Blana, Della Valle 15, Dell'Angello. N.e. Creati, Lanza e Brogi.

ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi: Napoli 9 su 19; Rapident 16 su 21. Nessuno uscito per falli. Spettatori 300.

Tropic-Sweda 111-89 (54-37)

TROPIC: Otello Savio 2, Giampiero Savio 24, Lorenzon 29, Dentesano 2, Walter 34, Gobbo 2, Lingenfelter 2, Fabbricatore 2, Delle Vedove 14; n.e. Rainis.

SWEDA: Gruggi 2, Maggiotto 4, Claudio, Zanatta, 12, Clerici 4, Gallon 12, Hartshorne 35, De Stefano 11, Rizzi 9; n.e. Longo.

ARBITRI: Fiorito di Roma e Ardone di Pesaro.

NOTE: spettatori circa 1550 per un incasso di 7.500.000. Tiri liberi 23 su 26 per la Tropic, 13 su 14 per la Sweda, percentuali nel tiro: Tropic 42 su 72, Sweda 38 su 88; uscito per 5 falli De Stefano al 17' s.t.

Sui parquet di A 1

Squibb-Acqua Fabia 101-84 (52-44)

SQUIBB: Flowrs 30, Kupec 22, Bariviera 11, Riva 24, Innocentin 4, Cattini 4, Bargna 5, Cappelletti, Sala 1; n.e.: Martin.

FABIA: Zeno 24, Sojourner 24, Brunamonti 12, Blasetti 14, Colantoni, Sanesi 10; n.e.: Olivieri, Carrer, Bonino, Balducci.

ARBITRI: Bartolini di Grossetto e Bernardini di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Squibb 5 su 17, Fabia 8 su 12; usciti per cinque falli: Blasetti al 20' del secondo tempo.

Carrera-Jesus Jeans 96-79 (56-39)

CARRERA: Wicks 28, Palumbo 18, Serafini 2, Sels 26, Grattoni 2, Gracis 11, Silvestrin 7, Spillare 2; n.e. Bortolini e Seebold.

JESUS JEANS: Colombo 6, Bosio 4, Brown 22, Jura 21, Rigo 10, Forti 8, Lanza, Cella, Arrigoni 8; n.e.: Priori.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone (Roma).

NOTE: tiri liberi: Carrera 10 su 18, Jesus 11 su 14; uscito per cinque falli nella ripresa al 14'6" Brown (67-88), tecnico Seals al 5' della ripresa. Spettatori 3800.

Scavolini-Latte Sole 96-84 (60-45)

SCAVOLINI: Kicanovic 4, Magnifico 17, Ponzoni 21, Benevelli 10, Boule 19, Silvester 21, Zampolini 4; n.e.: Giumbini, Boni e Carboni.

LATTE SOLE: Bergonzoni, Dal Pian, Mina 16, Santucci 7, Jordan 26, Jacopini 8, Anconetani 2, Starks 25; n.e.: Vicinelli e Tosetti.

ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 20 su 21, Latte Sole 10 su 11; nessun uscito per cinque falli. Tecnico al 29'6" alla panchina del Latte Sole; Spettatori 5.500.

Sinudyne-Billy 71-72 (40-36)

SINUDYNE: Fredrick 26, Cantamessi, Ferro 2, Villalta 24, Rolle 6, Generali 7, Bonamico 6; n.e.: Pedretti, Regazzi, Govoni.

BILLY: Boselli 4, Lamperti 7, D'Antoni 12, Ferracini 14, Premier 9, Meneghin 10, Gallinari 1, Gianelli 15; n.e.: Della Monica, Innocenti.

ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 11 su 14, Billy 14 su 17; uscito per cinque falli nella ripresa: 19' Bonamico. Al 6' del primo tempo Boselli si è infortunato alla caviglia destra ed è uscito definitivamente dal campo. Al 10' della ripresa tecnico alla panchina del Billy. Spettatori 7 mila.

Bartolini-Recoaro 70-81 (39-42)

(sospesa a 1'49" dalla fine per incidenti)

BARTOLINI: Fischetto, Campanaro 4, Spinosa 4, Howard 29, Pondexter 14, Malagoli 19, Sarra; n.e.: Zarcone, Cavaliere, Goti.

RECOARO: Iavaroni 6, Solfrizzi 17, Andreani 10, Griffin 26, Dal Seno 12, Cordella 8, Matassini 2; n.e.: Vallicelli, Mattiacci e Abbondanza.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.

NOTE: usciti per cinque falli al 18' della ripresa Fischetto della Bartolini; tiri liberi 10 su 11 per la Bartolini, 13 su 15 per la Recoaro. Spettatori seimila.

Berloni-Cagiva 97-81 (48-37)

BERLONI: Mandelli 10, Brumatti 11, Benatti 2, Manzin, Bechini 8, Campbell 10, Sacchetti 36, Wansley 20; n.e. Caglieris e Veronelli.

CAGIVA: Boselli 16, Prina, Guidotti, Maguolo, Della Fiori 27, Briekowski 22, Gergati 6, Bassett 10; n.e.: Vescovi e Ferraiulo.

ARBITRI: Bianchi e Forcina di Roma.

NOTE: tiri liberi: 19 su 25 per la Berloni, 11 su 17 per la Cagiva; usciti per cinque falli: al 37' Gergati della Cagiva. Al 9' «tecnico» a Campbell per proteste. Al 38' dopo uno scontro con Campbell, Boselli resta infortunato ed è costretto ad uscire. Spettatori 5000 circa.

LA SQUADRA DI DE SISTI CONTINUA LA MARCIA SENZA INTOPPI

Impresa dei goriziani a Livorno Violato il campo della Libertas

Libertas LI-S. Benedetto GO 58-62 (29-31)

LIBERTAS: Jeelany 10, Hackett 12, Fantozzi 16, Giroldi 4, Lazzari 4, Giusti 2, Muti 10; n.e. Maris, D'Amico, Launaro.

SAN BENEDETTO: Mayfield 12, Jones 11, Ardessi 18, Paleari 10, Valentinsig 7, Biagi 2, Turel 2; n.e. Galluzzo e Sfiligoi.

ARBITRI: Rosi e Maggiore di Roma.

NOTE: tiri liberi, Livorno 3 su 10, S. Benedetto 6 su 12, nessun uscito per cinque falli. Spettatori 5.000 circa.

LIVORNO — La partita più importante della giornata del torneo di «A 2» si è giocata a Livorno. Erano di fronte la Libertas Livorno e la San Benedetto, rispettivamente terza e seconda in classifica alle spalle del Cidneo che non accusa soste.

Ha vinto con merito la San Benedetto che è passata sul campo della Libertas, violato per la prima volta, apparsa quest'ultima apatica e particolarmente mal disposta alle conclusioni.

La squadra diretta da De Sisti ha giocato su livelli d'eccezione soprattutto per quanto riguarda la difesa, mentre — come succede sempre nel suo campionato — si è mantenuta su un punteggio abbastanza basso, a differenza della Libertas, abituata a segnare fra i 65 e gli 80 punti e che ieri è stata bloccata invece a quota 58.

De Sisti ancora una volta ha fatto centro e alternando continuamente uomo e diversi tipi di zona, in una ragnantela nella quale i passaggi, le azioni dei livornesi sono state sempre perse o concluse.

Non a caso basta vedere lo «score»: Jeelany è stato bloccato sui dieci punti, Giroldi su 4, Lazzari su 4. Si sono salvati, in questo generale grigiore, Hackett, abbastanza attento sia in attacco sia in difesa, Muti e Fantozzi.

Sull'altro fronte realizzazioni equilibrate da parte di tutto il complesso con Ardessi a fare da cecchino nei momenti determinanti quando gli ospiti, giocando eccezionalmente, hanno mandato in barca l'attacco della Libertas che è uno dei più prolifici del torneo.

Oltretutto i padroni di casa hanno presentato una volta di più nelle ultime settimane uno Jeelany, protagonista di un girone di andata eccezionale, in non buone condizioni di forma. Il «coloured» si è dato molto da fare sotto i tabelloni, ma si è trovato in grosse difficoltà in attacco dove sono mancati i suoi punti e anche i suoi suggerimenti.

La partita è sempre stata relativamente equilibrata, soltanto in un'occasione nel primo tempo la Libertas ha condotto il gioco e s'è portata avanti prima di due e poi di quattro punti. Poi è è stata risucchiata dagli ospiti che non si sono fatti più raggiungere.

Marco Roveri

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	30	20	9	1	6	4	1829	1690
Berloni Torino	30	20	10	1	5	4	1826	1662
Squibb Cantù	28	20	9	1	5	5	1872	1663
Sinudyne Bologna	24	20	6	5	6	3	1730	1715
Fabia Rieti	24	20	9	1	3	7	1656	1611
Latte Sole Bologna	22	20	6	3	5	6	1692	1755
Billy Milano	20	20	6	4	4	6	1424	1499
Recoaro Forlì	16	19	4	6	4	5	1329	1377
Bancoroma	16	20	5	5	3	7	1702	1746
Cagiva Varese	16	20	7	3	1	9	1579	1582
Benetton Treviso	14	20	5	4	2	9	1523	1604
Jesus Mestre	14	20	6	4	1	9	1581	1699
Carrera Venezia	14	20	5	5	2	8	1660	1633
Bartolini Brindisi	10	19	5	4	0	10	1499	1667

I RISULTATI		Le partite del 17.1.82
Berloni-Cagiva	97-81	Recoaro-Bancoroma
Sinudyne-Billy	71-72	Cagiva-Squibb
Squibb-Fabia	101-84	Fabia-Sinudyne
Bartolini-Recoaro	sosp.	Benetton-Scavolini
Scavolini-Latte Sole	96-84	Jesus-Berloni
Carrera-Jesus	96-79	Billy-Carrera
Bancoroma-Benetton	69-63	Latte Sole-Bartolini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	38	20	9	1	10	0	1718	1556
San Benedetto Go	32	20	9	0	7	4	1468	1336
Libertas Livorno	28	20	9	1	5	5	1629	1566
Honky Fabriano	22	20	9	2	2	7	1481	1381
Tropic Udine	22	20	9	2	2	7	1575	1551
Sapori Siena	20	20	7	3	3	7	1606	1566
Matese	20	20	7	3	3	7	1588	1555
Oece Trieste	20	20	7	3	3	7	1522	1539
Rapident	18	20	7	3	2	8	1563	1594
Sacramora	14	20	4	6	2	8	1568	1615
Stella Azzurra	14	20	4	5	3	8	1560	1652
Sweda Vigevano	12	20	5	5	1	9	1554	1674
Later Tini	10	20	3	8	2	7	1585	1686
Napoli	10	20	2	7	3	8	1450	1683

I RISULTATI		Le partite del 17.1.1982
Cidneo BS-Sapori Siena	103-95	Stella Azzurra-Tropic
Lib. Livorno-San Benedetto	58-62	Honky-Cidneo BS
Oece Ts-Honky Fabriano	73-66	Sweda-Oece Trieste
Later Tini-Stella Azzurra	76-92	S. Benedetto-Sacramora
Sacramora-Latte Matese	87-83	Latte Matese-Later Tini
Tropic-Sweda	111-89	Sapori Siena-Napoli
Napoli-Rapident	81-78	Libertas-Rapident

Lancio di oggetti: sospensione a Brindisi

BRINDISI — La partita Bartolini-Recoaro è stata sospesa ad 1'49" dalla fine in seguito ad un ripetuto lancio di oggetti in campo da parte di alcuni spettatori, che hanno voluto così contestare sia l'incolore prestazione della squadra brindisina sia il deludente campionato che ora può dirsi veramente concluso.

A riprova di ciò la squadra ospite è uscita dal parquet sotto uno scroscio di applausi.

A decretare la fine anticipata della partita è stato l'arbitro Zanon.

BASKET FEMMINILE: DELUSIONE IN «A2»

Alabarda beffata a Ferrara Gefidi e Marocchi in palla

Sauber Ferrara-Alabarda 48-47

SAUBER FERRARA: Pirani 15, Bolzan, Vincenzi 13, D'Ambrosio, Dallari 4, Beraneck 12, Martinelli 4; n.e.: Santi, Campi, Mazzoli.

ALABARDA: Russignan 7, Tracanelli, Lagatolla 15, Vecchiet 13, Chersicla 6, Tognon, Mattesi 2, Biasi 4; n.e.: Zumin, Giordano.

ARBITRI: Mazzobel di Treviso e Boccardo di Padova.

FERRARA — Incredibile sconfitta per l'Alabarda a Ferrara contro la Sauber. Basti pensare che al termine del primo tempo le ragazze alabardate conducevano con sette lunghezze di vantaggio e, addirittura dopo 7'40" dall'inizio della ripresa i punti di vantaggio erano saliti a 13 e nulla lasciava presagire che a fine gara l'Alabarda uscisse battuta dal palasport ferrarese.

Invece il basket si è dimostrato ancora una volta imprevedibile, la Vecchiet e compagne sono incredibilmente crollate con la Sauber che cresceva di tono e alla fine le giuliane riuscivano a perdere una gara che sembrava largamente vinta.

Alabarda in evidenza nel primo tempo; in modo particolare si mettevano in luce la Vecchiet e Lagatolla con il punteggio mai in discussione, anzi con il trascorrere dei minuti i punti di vantaggio aumentavano sensibilmente, con la Sauber incapace di arginare il gioco veramente piacevole offerto dalle ospiti.

Anche all'inizio del secondo tempo l'Alabarda menava la danza con la Sauber che passava dalla marcatura a zona a quella a uomo ma senza ottenere grandi risultati. Dopo aver ottenuto il vantaggio massimo di 13 punti, forse credendo di avere già il successo in tasca, l'Alabarda aveva un pauroso calo di ritmo, mentre la Sauber con ficcanti azioni riusciva ad andare con sempre maggior frequenza a canestro.

Le triestine non riuscivano a fermare la Pirani, la Vincenzi e la Beraneck che si rivelavano autentiche cecchine; l'Alabarda si faceva raggiungere sul 46 pari a 50" dal termine ed andava sotto di due lunghezze 5" più tardi. A 31" dalla fine le triestine si vedevano assegnare due tiri liberi ma la Lagatolla riusciva a centrarne uno soltanto e la Sauber manteneva il possesso della sfera

Maurizio Barbieri

SERIE B

Marocchi 65
San Bonifacio 55

MAROCCHI MUGGIA: Comelli 4, Stocco 14, Petruzzi 16, C. Franceschinel, B. Franceschinel 8, Bessi 2, L. Cassano 8, Milocco 2, D'Ambrosi, Donadel 11.

SAN BONIFACIO VERONA: Bonisoli 3, Cortese, Lazzarin 3, Adami 5, Brazzarola 14, Dal Maso 1, Molinari 13, Danuso 4, Merzi 6, Dalla Longa 6.

ARBITRI: Faenza e Fanti di Bologna.

NOTE: tiri liberi Marocchi 21 su 32, San Bonifacio 15 su 29; uscite per cinque falli: Milocco, Dalla Longa, Cortese e Bonisoli tutte nella ripresa. P.t. 35-24.

La Marocchi Muggia ha concluso con una sofferta vittoria questa fase del campionato che la vede lanciata alla «poule» delle migliori (ancora due punti nelle prossime tre gare e l'obiettivo sarebbe raggiunto). La partita è però da salvare soltanto per la combattività e la voglia di vincere delle muggesane, che sono riuscite a raddrizzare una gara la quale si stava mettendo molto male. Grinta e animosità a parte, tra Marocchi e San Bonifacio è stata una vera caccia all'errore.

Le cose sono andate meglio quando Volsi ha ordinato una specie di «pressing» che, pur apparendo abbastanza approssimativo, ha messo in crisi le avversarie. La squadra di casa nelle battute iniziali della ripresa ha accusato le conclusioni dalla distanza della Brazzarola, si è lasciata sorprendere anche sotto i tabelloni e le ospiti si sono avvicinate nel punteggio. Poi la compagine di Volsi ha gettato nella contesa la decisione necessaria.

L. C.

Gefidi 88
Albino Bergamo 76

GEFIDI: Trampus 28, Pavone 10, Gemmari 22, Pegan, Tognon I, Bartolini 10, Lonzar 7, Mayer, Del Fabbro 10; n.e. Cester.

ALBINO: Carrara An. 16, Carrara Al., Carrara M. 20, Silva 2, Pezzoli 8, Bombardieri 12, Gatti 4, Birolini 14; n.e.: Peguzzi, Cuccini.

ARBITRI: Rizzini di Vicenza e Liezzi di Treviso.

Un parco giocatrici d'eccezione, che annovera un numero insolitamente alto d'atlete d'ottima levatura, ha permesso alla Gefidi d'imporsi su una squadra «tutto pepe» quale l'Albino Bergamo. Le ospiti, non dotate di particolari mezzi fisici ma in possesso di una grinta davvero fuori dal comune, hanno tentato, con buoni risultati per gran parte dei quaranta minuti, d'accelerare il ritmo di gioco, mettendo a tratti in difficoltà le «lunghe» (Trampus in primis) della Ginnastica.

Benché carenti e confuse, dopo la pausa natalizia, sotto le plance le ragazze di Turcinovich hanno subito conquistato il vantaggio, poi sempre difeso con margine oscillante, bilanciando con i canestri dalla lunga distanza della Pavone e della Bartolini (in buona vena) la difficoltà, specie iniziale, di perforare agilmente la buona zona 2-1-2 delle lombarde.

Con otto lunghezze da recuperare al termine del primo tempo (41-33) le indiavolate guardie dell'Albino, Birolini ed Angela Carrara, hanno neutralizzato parte delle coraggiose iniziative della Gemmari, mentre la non appariscente ma efficace pivot Milva Carrara non è riuscita, pur con i suoi venti punti, a mantenere «allineata» la propria formazione con Gefidi, che contro il pressing finale trovava nella Del Fabbro la risolutrice «ad hoc».

P. G.

«A 1» femminile

Risultati della quinta giornata di ritorno del campionato di «A 1» di basket femminile.

GIRONE A: Zolu Vicenza-Expand Italia Caserta 89-77; Dietalat Parma-Ufo Schio 96-75; Roma-Fiorella Perugia 81-68; Viterbo-Accorsi Torino 67-71.

Classifica: Accorsi punti 22; Zolu 18; Ufo 14; Dietalat e Roma 12; Viterbo 8; Fiorella 6; Expand Italia 4.

GIRONE B: Levrini Como-Gbc Milano 61-59; Omsa Faenza-Pepper Spinea 62-80; Pagnossin Treviso-Pejo Brescia 80-78; Bloch Sesto San Giovanni-Varta Pescara 88-78.

Classifica: Pagnossin e Bloch punti 20; Pepper 18; Gbc 16; Varta 8; Levrini 6; Omsa e Pejo 4.

La Plurale-Ledisan 64-44

LA PLURALE: Angelini 15, Nicolasi, Cavara 11, Monti 13, Cesca, Martini 15, Franceschelli 4, Mondini, Dodi 6, Crapi.

LEDISAN: Tamagnini E. 2, Fabris 26, Rinaldi, Paron, Tamagnini I. 4, Sandri, Testa, Zanussi 11, Bidin 1.

BOLOGNA — Le bolognesi della Plurale temevano molto questa partita con la Ledisan. La fama di ammazza capiclassifica però questa volta non è stata rispettata.

Anche da fuori le friulane non riescono a centrare il bersaglio anzi pasticciano spesso e si fanno trafiggere in contropiede dalla veloce Angelini. La Ledisan al 10' passa alla zona 3-1-1 però la musica non cambia e La Plurale termina il primo tempo con un margine poco vistoso (30-18). La ripresa non cambia anche se Bolzicco fa attuare dalle friulane il pressing a tutto campo. L'abulia nei rimbalzi delle lunghe friulane continua e La Plurale aumenta il suo bottino tanto che al 9' raggiunge i 21 punti (46-25). Al 19' 60-40.

S. S.

Basket minore: in C1 cade a sorpresa lo Jadran, vince Codroipo

SERIE B

Stern Pord. 92
Nike Cremona 73

STERN PORDENONE: Momentè, Marella 10, Perin 6, Lot, Romano 16, Tubia 28, Ianni 21, Artico 3, Migliore 8; n.e. Dalla Costa.

NIKE CREMONA: Joli 7, Boccasavia, Balugani 11, Baggi 4, Borghese 11, Malacart, Zagni, Bona 8, Gregorat 31, Bartoglio 1.

NOTE: tiri liberi: Stern 10 su 13, Nike 15 su 27.

PORDENONE — Convincente vittoria della Stern sulla Nike Cremona, autrice però di una bella partita. Gli ospiti nei primi minuti si sono messi in grande evidenza con un apprezzabile gioco in velocità, dove il cecchino Gregorat ha fatto la parte del leone. La Stern, però, si è molto ben ripresa ed ha prontamente rimontato. Merito anche questa volta della difesa a zona tre-due, che sta diventando un vero marchio della squadra di Pellanera.

La ripresa non ha avuto storia, ed è stata la beneficiata dei tiratori di casa. Su tutti Tubia autore di conclusioni da sette metri veramente terrificanti per precisione. Nelle file degli ospiti buona come sempre la prova di Gregorat, su buoni livelli Bona e Balugani. Con questa vittoria la Stern riaggancia il gruppo di alta classifica, e se saprà mantenere questa continuità di rendimento il girone di ritorno la vedrà senz'altro protagonista.

Claudio Fontanelli

Necchi Pavia 96
Gis Pordenone 81

SERIE C 1

Vigor Treviso 79
Jadran 76

VIGOR TREVISO: Gallina 5, Dei Grossi 4, Corrò 27, Frezza 21, Mauro 2, Chinellato 8, Botter, Barbon, 12. N.e. Paitowsckj, Cappeller.

JADRAN: Zerial 6, Vitez 20, Ban 27, Danieli 8, Starc C. 5, Kraus 6, Sossi W. 2, Klobas 2; n.e. Sossi A. Starc I.

ARBITRI: Pasquinelli di Rimini e Belliero di Bolzano.

NOTE: tiri liberi: Vigor 12 su 15, Jadran 17 su 24; usciti per 5 falli: Zerial e Chinellato.

TREVISO — Incredibile vittoria del Vigor che è tornato al successo dopo che nel primo tempo l'incontro sembrava decisamente capovolto a suo sfavore. I trevigiani sono riusciti a macinare nella ripresa ben 17 lunghezze di svantaggio fino a riportarsi alla pari al 13', a quota 63.

A questo punto i trevigiani hanno lottato caparbiamente canestro su canestro fino al decisivo «break» finale con le conclusioni davvero azzeccate dalla media e breve distanza di Corrò, Frezza e Barbon.

E' stata sicuramente la grande volontà dei padroni di casa a mettere in ginocchio uno Jadran che ha avuto in Ban e Vitez i suoi autentici trascinatori per un tempo abbondante. Indubbiamente la compagine giuliana ha preso sottogamba i modesti trevigiani disputando un secondo tempo che nella prima fase è stato decisamente al di sotto delle possibilità.

Vittoria comunque che non fa una grinza, nonostante il modesto margine.

Prando Prandi

Il Mobile Codroipo 90
Celana Bergamo 86

IL MOBILE CODROIPO — Cecco 6, Moretti 6, Nobile 6, Vignando 32, Dominutti 7, Moretuzzo 9, Piubello 2, Virili 22.

CELANA: Paccanelli 12, Tassani 2, Derossi 8, Previtali 3, Sironi 17, Artioli 13, Canavesi 23, Stellitti 8.

ARBITRI: Cardulo di Firenze e Carmassa di Lucca.

CODROIPO — Il Mobile ha vinto una gara importantissima per la sua classifica, sconfiggendo un avversario quotato e decisamente ostico.

Il gran ritmo imposto alla partita ha esaltato le doti di agonismo e combattività delle due squadre in cui si sono distinti Vignando e Canavesi. L'ala di casa ha realizzato la percentuale di 9 su 11 nel tiro da fuori che si commenta da sé.

La partenza dei locali prometteva bene, ma anche palle regalate in mano a Sironi hanno messo in guardia sull'opportunismo degli orobici. A inizio ripresa questi si sono portati undici lunghezze avanti; e poi i codroipesi si sono gettati allo sbaraglio tentando il tutto per tutto. Un secondo tempo pressoché perfetto dei locali ha condannato i bergamaschi alla sconfitta, riportando il sereno.

Ernesto Brancolini

SERIE C 2

Servolana 85
Italmonfalcone 69

SERVOLANA: Pieri 12, Bubnich 4, Sculin 14, Ceccotti 10, Iacuzzo 19, Del Ben 4, Cassio 9, Crevatin 13, Maranzana, Briganti.

ITALMONFALCONE: Banello 11, Campestrini 10, Bon 2, Soranzo 17, Medeot 2, Bertotti 4, Gregorin, Kersevan 6, Stoppari 17, Nonino.

ARBITRI: Foramiti e Braidotti

In veste indubbiamente di lusso la prima uscita della Servolana nell'edizione '82; forse per la prima volta in questo campionato, dinanzi ai propri tifosi, i triestini non hanno solo vinto, ma anche convinto. La vittoria indubbiamente assume un sapore particolare poiché ottenuta a spese di una formazione emergente nella bagarre del torneo, in crescendo e reduce da quattro vittorie consecutive.

La svolta alla gara è stata data già sul finire del primo tempo allorché i triestini si sono avvantaggiati di 7 lunghezze, riuscendo poi nella ripresa a dilagare. Un'ottima percentuale di tiro, una buona difesa nella ripresa, un Ceccotti ormai ritrovato a pieno, un Crevatin incontenibile sotto il canestro avversario, un Iacuzzo precisissimo: queste le armi vincenti della formazione di Pozzecco.

Silvio Maranzana

Banca P. Crema 82
Eurocar 81

BANCA POPOLARE: Bresciani 12, Consolandi 11, Moreschi 12, Riccardi 4, Bassini 24, Pernetta 9, Peplis 10, Venturelli, Regonesi.

EUROCAR: Bettarini 23, Puntin 18, Corradi 4, Berzanti 5, Vanin 8, Zaggia 13, Romanello 1, Turello 5, Manzano 4, Pascolo.

ARBITRI: Gambaro e Reone di Novara.

Castelfranco 108
Vis Spilimbergo 77

CASTELFRANCO: Ubaldi, A. Pellizzari 8, L. Pellizzari 12, Simionato 15, Dalla Riva 14, Cimador 18, Tubia 10, Milani 31; n.e.: Duso, Zilio.

SPILIMBERGO: Salvador 15, Serena 9, De Marchi 6, Zuliani 4, Passubetti 8, De Stefano 10, Dozzer 2, Mondini 13, Sgarzi 10.

ARBITRI: Santi e Cattaruzza di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Castelfranco 12 su 21, Spilimbergo 15 su 26.

SERIE D

Jesolo 101
Dueffe 100

■ GHIACCIO — Marzia Peretti si è classificata al secondo posto in 45.24 nei 500 metri, nella riunione internazionale di pattinaggio di velocità a Innsbruck, vinti dalla tedesca occidentale Silvia Vierkotten in 43.65.

SERIE D

Inter 1904 63
Savoia Bz 84

INTER: Micol 5, Palisca 20, Zumin 5, Pascon 2, Agostini, Parigi 20, Corsi 2, Canziani, Moschioni 7, Esopi 2. All: De Gioia.

SAVOIA: D'Alessandro 15, Peroni 23, Baccichetto 3, Nardini, Forza 2, Cavosi 2, Fabbro 3, Pezzin 9, Tecchiati 27. All: Fiorentino.

ARBITRI: Sani e Fornasiero di Udine.

NOTE: Tiri liberi, Inter 23 su 39, Savoia 22 su 32, usciti per cinque falli: Parigi, Moschioni, Agostini, e Palisca.

Vistoso rovescio dell'Inter 1904 al cospetto del Savoia di Walter Forza. I granata, ancora privi di Falconetti, nuovamente infortunatosi in allenamento, oltre alla carenza di centimetri sotto le plance hanno palesato anche una disastrosa percentuale al tiro. Se a ciò si aggiunge il fatto che mai, nel corso dell'incontro, i triestini sono riusciti ad imporre il proprio usuale ritmo veloce, apparirà chiaro l'andamento della contesa.

Gli altoatesini, dal canto loro, hanno giocato con grinta e determinazione, prendendo presto in mano le redini della partita e riuscendo addirittura a dilagare nel finale.

S.M.

PALLAMANO

Cividin e Tacca fra sette giorni al dunque

INCONTRO SENZA STORIA NÉ MOLTE EMOZIONI AL PALASPORT DI ROMA

Gli uomini di Lo Duca in scioltezza hanno piegato la modesta Jacorossi

Jacorossi Roma - Cividin 16-27 (7-12)

JACOROSSI: Della Vita, Scozzese 2, Paroletti 2, Jurgens 3, Allinoy 2, Torchio, Attias 1, Di Giuseppe 1, Masciangelo 1, Ulaneo 1, Lavini 3, Cascialli. All. Badaracco.

CIVIDIN: Puspan, Varesano, Sivini, Pischianz 14, Pippan, Schina 2, Gitzl 3, Calcina, Scropetta 5, Bozzola 3, Brandolin. All. Lo Duca.

ARBITRI: Vigliotta, Ardente.

ROMA — E' finita secondo il più scontato ed ingiallito dei copioni l'incontro che vedeva di fronte la Cividin di Trieste e la Jacorossi di Roma. Il punteggio finale di 27 a 16 per i triestini non lascia margini a soverchi dubbi sulla validità atletica e tecnica che Lo Duca (allenatore della Cividin), ha saputo così sagacemente fondere insieme e presentare sul parquet del Palazzetto dello sport di Roma. Nulla ha potuto la pur valida formazione di Badaracco (allenatore della Jacorossi) contro una classe atletica di ben altro livello.

L'inizio dell'incontro è appannaggio indiscusso dei romani che dopo appena tre minuti di gioco sono già in vantaggio per 2-0. Seguono due ammonizioni consecutive: la prima è per Schina e la seconda per Gitzl.

Devono passare ben otto minuti prima di vedere gonfiarsi la rete dei romani ad opera del solito Pischianz (alla fine dell'incontro il cartellino segnava 14 punti al suo attivo). Poi ci si mette il portiere romano a intercettare due staffilate dalla distanza rispettivamente di Bozzola prima e di Schina dopo. Tra le prodezze dell'estremo difensore della Jacorossi vanno doverosamente menzionate due rigori parati in acrobazia. La Cividin fa molta fatica a controllare l'incalzante azione dei padroni di casa, commette qualche errore di troppo in difesa, permettendo maggiori spazi all'ordinata offensiva della Jacorossi.

Il momentaneo vantaggio dei padroni di casa dura poco e con esso anche le velleitarie speranze di poter controllare l'incontro. Ma gli uomini di Lo Duca hanno ingranato una marcia in più fissando il punteggio alla fine del primo tempo sul 12-7.

Il secondo tempo non ha avuto storia. Con la quinta inserita al termine del primo tempo, i triestini hanno mantenuto una tabella di marcia incredibile. Dopo appena 30" dall'inizio della ripresa, Gitzl piega le mani di Della Vita (portiere romano) con un bel diagonale.

La Cividin aveva nelle gambe la stressante trasferta di Rimini disputata giovedì scorso ed ha cercato di giocare in economia in vista della grande sfida con la diretta inseguitrice che è il Tacca.

Nonostante, quindi, le precarie condizioni in cui dovevano giocare, la macchina schiacciasassi della Cividin ha martellato senza pietà i padroni di casa fino a travolgerli inesorabilmente.

Modulo contro modulo, intenzione contro intenzione, la Jacorossi è rimasta sempre più dominata in chiave tecnica e tattica, disarticolandosi in fase offensiva, esponendo così la retroguardia a un ballo logorante. La Jacorossi non poteva promettere miracolose riscosse perché la sua inferiorità complessiva non dava adito a dubbi.

Perso lo smalto iniziale, la formazione romana, ha avuto solo in Paroletti e Scozzese, le speranze di ricondurre alla ragione una squadra sempre più bloccata in attacco, impersonale al centro campo ed insicura in difesa. Gli abbozzi di manovra dei romani rimanevano senza sbocco, frantumandosi ineluttabilmente nella ragnatela di un avversario cui bastava ormai calibrare ritmo ed idee per uscire degno ed indiscutibile vincitore.

Il fuoriclasse Puspan ha prima giocato in scioltezza. Poi, quando ha deciso, si è messo a parare anche tre rigori beffando ulteriormente i romani. Insomma il motore di Lo Duca anche questa volta «nonostante tutto» ha girato al minimo ed anche questa volta quel minimo era sapientemente sfruttato. Incerto l'arbitraggio.

Daniele Ingegneri

Sorteggio mondiali

BRUXELLES — Si è svolto il sorteggio per la composizione dei gironi del campionato del mondo di gruppo «C», in programma in Belgio dal 7 al 14 febbraio. L'Italia si trova nel gruppo «A» con Bulgaria, Norvegia, Isole Ferol (Danimarca) e Gran Bretagna.

Puspan, in giornata di grazia

NERVOSA PARTITA CON LO JOMSA BOLOGNA

La Sasson pareggia Salvezza in vista

Jomsa Bologna - Sasson Trieste 25-25

JOMSA BOLOGNA: Jelich, Anderlini 5, Capponi, Gialdini 10, Porqueddu 5, Salvatori 4, Carnevali 1, Mattioli, Rosaspina, Pesaresi, Tosi, Cardano.

SASSON TRIESTE: Leghissa, Zampiello 8, Grio 4, Piccione 1, Zatti, Trombetta, Voltolina 2, Polese 3, Klobas 1, Fabiancich 6, Bartole, Callegaris.

ARBITRI: Guidato e Pastorino.

BOLOGNA — Partita nervosa, a tratti eccessivamente aspra, caratterizzata da 14 espulsioni temporanee a carico della Sasson e 6 a carico della Jomsa.

Il risultato, al di là della tensione in campo e dal gioco espresso dalle squadre è comunque giusto e premia particolarmente la prestazione della squadra triestina che in classifica riesce a mantenere i due punti di distacco dalla formazione petroniana.

La Jomsa ha prevalso soprattutto nella prima parte, quando ha messo alle corde la squadra giuliana ed è andata sovente in gol con Anderlini e Gialdini. Ma, nella seconda parte, la Sasson, trescinata da Zampiello e Grio, ha preso in mano in comando di gioco ed ha registrato anche un vantaggio di 4 punti, costringendo così la squadra di casa a recuperare con un certo affanno.

Nel finale, con le due formazioni provate dallo stress, il gioco è diventato ulteriormente nervoso. Così né la Jomsa né la Sasson sono riuscite a piazzare il colpo vincente e il risultato di parità ha soprattutto soddisfatto i triestini che sperano così di raggiungere il traguardo della salvezza.

S. S.

Così gli incontri di Coppa Italia

ROMA — A seguito dei risultati conseguiti nei gironi eliminatori, gli accoppiamenti per le gare dei quarti di finale di Coppa Italia di pallamano sono stati così stabiliti: andata (17 febbraio) Cividin Trieste-Acciaierie Tacca; Wampum Teramo-Jacorossi Roma; Forst Brixen-Jomsa Rimini; Dolciaria Fabbri Rimini-Olivieri Follonica. Il ritorno è stato fissato per il 3 marzo.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	18	9	5	0	0	4	0	0	249	144
Tacca	18	9	5	0	0	4	0	0	283	222
Wampum	13	9	4	0	1	2	1	1	226	218
Forst	12	9	3	0	1	3	0	2	193	191
Fabbri	11	9	3	0	2	2	1	1	222	188
Rovereto	8	9	2	0	2	2	0	3	167	170
Fabia Gaeta	8	9	3	0	1	1	0	4	209	216
Jacorossi Roma	6	9	1	1	3	0	3	1	204	235
Volksbank BZ	5	9	1	1	4	1	0	2	216	243
Jomsa BO	5	9	0	3	1	0	1	3	201	233
Sasson TS	3	9	1	0	2	0	1	5	211	245
Conversano	2	9	0	2	2	0	0	5	182	258

I RISULTATI		Le partite del 17.1.1982
Jomsa-Sasson	25-25	Forst-Fabbri
Volksbank-Fabia	22-25	Rovereto-Jomsa
Fabbri-Rovereto	22-17	Tacca-Cividin
Tacca-Conversano	45-24	Sasson-Wampum
Wampum-Forst	22-17	Conversano-Volksbank
Jacorossi-Cividin	16-27	Fabia-Jacorossi

In poche righe

Tennis: Gunthardt-Taroczy mondiali

BIRMINGHAM — Lo svizzero Heinz Gunthardt e l'ungherese Balazs Taroczy hanno vinto il campionato mondiale di doppio imponendosi per 6-7, 6-3, 7-5, 6-4 agli americani Denton e Curren. Il match è durato due ore e 35 minuti. Ai vincitori va un premio di 80.000 dollari.

A Chicago McEnroe e Connors sono i due finalisti nel torneo di tennis Michelob che ha visto riuniti i migliori giocatori del momento. McEnroe ha battuto in semifinale il cecoslovacco Lendl 6-1, 7-6, mettendo a segno ben nove aces e 11 servizi vincenti. Connors ha battuto il connazionale Gerulaitis 7-6, 4-6, 7-5. Al vincitore della finale andrà il premio di 100.000 dollari.
L'australiano Rod Frawley ha vinto il torneo di tennis di Adelaide valevole per il Grand Prix superando in finale l'americano Lloyd Bourne per 2-6, 6-3, 6-2. È la prima vittoria in grand prix di Frawley.

Nuoto: prestazioni mondiali in Florida

GAINESVILLE — Cinque migliori prestazioni mondiali sono state migliorate nel corso della seconda giornata della riunione internazionale in vasca da 25 metri di Gainesville. In campo femminile le nuotatrici tedesche orientali hanno confermato la loro superirorità sulle loro rivali statunitensi aggiudicandosi quattro delle cinque finali individuali. Caren Metschuk si è facilmente imposta sui 50 metri con il tempo di 25"828 (precedente limite 25"833). Sui 200 metri rana Ute Geweniger ha ottenuto la sua seconda vittoria della riunione (nella prima giornata si era aggiudicata anche i 100 metri) ed ha portato a 2'26"817 la migliore prestazione mondiale migliorando con una certa larghezza quella della statunitense Caulkins (2'27"832).

La tedesca orientale Petra Schneider ha stabilito la migliore prestazione mondiale negli 800 metri s.l. in vasca piccola con il tempo di 8'17"33. Il precedente limite apparteneva all'americana Cinthia Woodhead con 8'18"77.

In campo maschile la seconda giornata è stata dominata dai canadesi Victor Davis e Peter Szmidt. Davis, un giovane di 17 anni di Waterloo (Ontario), ha vinto i 200 rana prendendosi anche il lusso di togliere il nome del sovietico Robert Zhulpa dalla vetta delle graduatorie delle migliori prestazioni mondiali: 2'11"54 contro 2'12"77. Szmidt si è invece aggiudicato i 400 s.l. in 3'49"00 (il primato mondiale che gli appartiene è di 3'50"849) davanti allo jugoslavo Darjan Petric.

Auto: Bettega primo sul Sestriere

SESTRIERE — Attilio Bettega, su «Ritmo 75», ha vinto la «24 ore di Sestriere», valevole per il «Trofeo Savara». Al secondo posto della classifica assoluta si sono piazzati nell'ordine altre due Fiat: la «Ritmo 75» di Franco Cunico e la «131 Abarth» di Markku Alen.

IL CAMPIONE DI TRAFOI VINCE IL PARALLELO DI FORNI DI SOPRA

Gustavo Thoeni resta il migliore della compianta «valanga azzurra»

FORNI DI SOPRA — *Sulle nevi di Forni di Sopra si è svolta ieri l'attesa prova di slalom parallelo «Revival della valanga azzurra». La manifestazione (curata in ogni particolare dall'ex azzurro Renzo Zandegiacomo, direttore degli impianti di Forni di Sopra), giunta alla sua seconda edizione, ha ottenuto notevole successo di pubblico proveniente anche da molti centri della Carnia e del Cadore.*

E' stata la rivincita di Gustav Thoeni, che la scorsa edizione si è visto privare della vittoria finale a causa di un banale sganciamento di uno sci. La manifestazione ha avuto inizio alle 10 con una prova di slalom parallelo riservata ad alcuni giornalisti presenti per l'occasione a Forni di Sopra. Quindi è stata la volta del «parallelissimo» fra alcuni atleti dei più prestigiosi della mai dimenticata «valanga azzurra» degli anni '70 e cioè Gustav Thoeni, Coradi, Varallo, Helmuth ed Eberhard Schmalzl, Radici, Plank e Tach.

Eseguiti gli abbinamenti, nelle due prove con inversione di pista, si sono imposti per la semifinale Gustav Thoeni su Coradi, Helmuth Schmalzl su Varallo, Radici su Eberhard Schmalzl e Franco Tach su Erbert Plank.

Nella semifinale Thoeni ha battuto Helmuth Schmalzl e Radici ha avuto facilmente ragione di Tach, caduto nella seconda prova. Finalissima, quindi, fra Gustav Thoeni e Fausto Radici, che è stata appannaggio del campione di Trafoi, mentre al terzo posto si è classificato Franco Tach che ha avuto ragione di Helmuth Schmalzl, classificatosi al quarto posto. La premiazione, avvenuta sul campo al termine della manifestazione, ha riservato una gradita sorpresa: tutti gli otto atleti hanno deciso di destinare il cospicuo premio di 5 mila dollari agli infortunati colleghi Leonardo David e Carlo Trojer, vittime di gravi incidenti.

La sera di sabato s'era svolta una tavola rotonda sul tema «Il dopo-valanga» alla quale hanno partecipato alcuni ex azzurri, autorità sportive fra cui il dott. Civelli, delegato regionale del Coni, l'avv. Roberto Tonazzi presidente del Comitato carnico-giuliano della Fisi, il consigliere federale Giancarlo Predieri, l'avv. Attilio Coen, l'assessore regionale dott. Bomben.

Sono emerse alcune indicazioni atte, forse, a far risorgere nuovamente la «valanga azzurra».

Vito Maresia

SALTO

Dominio norvegese nel «Tre Regioni»

TARVISIO — Dominio norvegese nella prima giornata del Trofeo internazionale «Tre Regioni» di salto con gli sci, che è cominciato sul trampolino «Fratelli Nogara» di Tarvisio. 99 i concorrenti in gara in rappresentanza di 14 nazioni. Il trofeo si articola in tre giornate di gare.

Buona la prestazione degli italiani Tommasi e Rigoni, che si sono piazzati alle spalle dei forti atleti norvegesi.

CLASSIFICA

1) Jansen Gand Holmen (Nor) m. 81; 2) Olov Hanssen (Nor) 80 ; 3) Ivar Mabek (Nor) 81; 4) Ole Brempeth (Nor) 79.5; 5) Massimo Rigoni (Ita) 80; 6) Lido Tommasi (Ita) 80.

«Ingo» ritrova il vecchio smalto e pensa già ai prossimi mondiali

MORZINE (AVORIAZ) — Ingemar Stenmark è riuscito finalmente a superare l'austriaca Anne Marie Proell nel libro d'oro dei plurivittoriosi dello sci. Lo svedese ha infatti ottenuto sabato, nel gigante di Morzine, la sua 63.ma vittoria in coppa mondo, che egli inseguiva dallontano febbraio 1981, quando si impose ad Aare, a casa sua.

Un pomeriggio favorevole a Ingemar, che ha risolto a suo favore l'ennesimo duello con lo statunitense Phil Mahre, (secondo), e assolutamente negativo per la pattuglia italiana: Carletti 20.mo, Foppa 21.mo, Noeckler 25.mo, ritirati Giorgi e Tonazzi.

Al termine della prima discesa, disputata su neve dura, «Ingo» ha preceduto Phil Mahre di 48/100, a dimostrazione di un suo ritorno alla buona condizione. «La forma arriva poco a poco — ha del resto dichiarato lo svedese dopo la vittoria — spero di essere al meglio ai campionati mondiali che rimangono il mio obiettivo stagionale».

In realtà Stenmark è stato impeccabile. Nella seconda «manche» ha dato altri cinque centesimi a Mahre che comunque rimane al comando della Coppa del Mondo. Questi si è molto rammaricato per «i molti piccoli errori commessi». Valida conferma per Marco Girardelli, classificatosi terzo grazie ad una seconda prova compiuta nel tempo migliore.

Cognome italiano, ma cittadino austriaco, Girardelli corre su licenza della federazione lussemburghese. Egli rappresenta un caso: infatti, non potrà partecipare ai mondiali di Shladming, poiché il regolamento della Fis esige che uno sciatore per iscriversi alla competizione iridata debba possedere il passaporto del paese di cui indossa i colori.

Da notare infine che fra i primi dieci ci sono un altro svedese (Jacobsson, sesto), ed un francese (Lamotte, settimo); quest'ultimo evento non si aveva del dicembre 1980.

RIUSCITA MANIFESTAZIONE AGONISTICA NELLO STADIO DELLO SLALOM

Erlacher dà il bis sul Canin vincendo anche lo speciale

SELLA NEVEA — Dopo tre giorni di cielo azzurro è ricomparsa la neve. E' caduta abbondantemente sullo stadio dello slalom accompagnando gli sciatori che hanno disputato l'ultima gara di questa «quattro giorni» internazionale che lo Sci Cai Monte Canin, unitamente agli organizzatori di Sella Nevea, ha allestito per inaugurare il nuovo complesso dedicato allo slalom che sorge dal lato Montasio e che è una meraviglia. Pista bellissima, impegnativa, specialmente nel tratto terminale, quando assume la massima pendenza.

Anche sotto la neve e con meno dieci di temperatura, lo spettacolo non è mancato. Si è imposto nuovamente Robert Erlacher. Aveva vinto il gigante del Canin e si è ripresentato all'appuntamento con la vittoria anche nello slalom.

Appartenente alla squadra nazionale B, è il più giovane degli azzurri che la Fisi ha portato a Sella Nevea. Ha vinto alla maniera forte, affermandosi in entrambe le manche, dando quasi un secondo di distacco ad Andrea Arban piazzatosi alle sue spalle.

E' stata una gara molto bella, tecnica e selettiva al massimo. Degli 88 partenti solamente 32 sono entrati in classifica. Morìa, quindi di concorrenti sul percorso, specialmente nella prima manche, quella segnata da 66 porte.

Il punto che ha selezionato la gara era posto all'attacco del secondo muro. Qui i concorrenti arrivavano, dopo un piccolo falsopiano, molto veloci. Dovevano affrontare quattro porte estremamente angolate. Difficile era rimanere in pista già all'attacco della prima, dove chi arrivava sbilanciato non aveva certo tempo di riportarsi in linea per affrontare il successivo paletto.

In questo tratto Erlacher ma anche Arban e Gerosa sono arrivati perfetti, restando col peso molto in avanti e non perdendo assolutamente l'equilibrio.

Erlacher può ritenersi indubbiamente soddisfatto di questo doppio successo. Si è imposto davanti a ragazzi più esperti, tipo Camozzi della squadra A, ma ciò che maggiormente ha impressionato è stata la sua mentalità vincente che, unita alla grinta e alla personalità, lo ha sorretto incondizionatamente sino alla vittoria.

Niente da fare per i ragazzi del nostro comitato. Sono tutti caduti nella prima manche.

G. B.

La classifica

1) Robert Erlacher (squadra b) 1'53"53; 2) Andrea Arban (id) 1'53"51; 3) Carlo Gerosa (squadra c) 1'55"58; 4) Hermann Runggaldier (squadra b) 1'55"83; 5) Eduard Feichter (Alpi centrali) 1'55"90; 6) Osvald Toesch (squadra b) 1'56"72; 7) Ivano Comunello (squadra a) 1'56"85; 8) Essio Merelli (squadra c) 1'57"08; 9) Ermann Thomasser (squadra b) 1'57"71; 10) Sergio Ge... (squadra c) 1'58"68.

RUGBY SERIE C1: POSITIVO ESORDIO DEL NUOVO ALLENATORE

Il Quadrifoglio con rabbia batte alla grande il Belluno

Quadrifoglio - Belluno 22-0 (10-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta Pagani M., al 17' meta Pagani M., trasf. G. Metz; nel s.t. all'8' meta Metz F., al 15' meta Cociani, al 40' meta Battig.

QUADRIFOGLIO: Mogorovich, Cociani, Riosa, Candotti, Carrara, Nicotera, Bertozzi (s.t. Rossi), Minatelli, Battig, Pagani L., Percat, Petelin, Ursini (s.t. F. Metz), Pagani M., Metz G.

BELLUNO: Beozzo, Darlod, Lunardon, De Polo, Menel, Palma, Daversa, Piazza, Midieri (s.t. Lotto), Chemello I, Dantimo, Saronide, Chemello II, De Bortoli, Chiesse.

ARBITRO: Tronco di S. Donà.

Un sorprendente Quadrifoglio, non più coordinato dalla panchina dall'allenatore Giorgio Battig, che ha spontaneamente rassegnato le dimissioni la settimana scorsa, la dal nuovo responsabile tecnico Tullio Salvador, ha surclassato un Belluno in fase calante giocando un rugby classico ed efficace.

I biancoverdi hanno sempre «lanciato» a meta le ali, a conclusione di altrettante azioni collettive che hanno evidenziato la generosità di atleti, come Mogorovich, Nicotera, Candotti e altri, che pur non figurando nel tabellino marcatori hanno sostanzialmente contribuito alla vittoria.

Capovolgendo l'usuale «curva di rendimento» nel corso degli incontri i triestini hanno attuato un irresistibile pressing nei primi trenta minuti di gara che ha stroncato ogni velleità degli ospiti in una giornata dalle condizioni climatiche proibitive.

Dieci minuti dopo il fischio iniziale la prima meta: un'azione dei tre quarti favorisce l'inserimento dell'estremo Metz che permette a Massimo Pagani d'inaugurare la serie delle marcature.

A pochi minuti di distanza il Quadrifoglio si ripete sempre con la sua invidiabile ala. Durante una mischia in percussione Riosa trova il varco nel pack avversario ed apre a Pagani che deposita l'ovale tra i pali.

Nel secondo tempo un evidente calo atletico non impedisce ai padroni di casa di controllare il gioco avversario che raramente riesce pericoloso. La terza meta è siglata da Furio Metz e Cociani condanna definitivamente il Belluno sfruttando un calcio a seguire di Pagani.

Nelle ultime battute di recupero Claudio Battig conclude oltre la linea di meta una solitaria galoppata che suggella la buona prova di tutto il quindici triestino.

Pierpaolo Garofalo

I risultati della Serie A

GIRONE E

A Treviso: Benetton - Scavolini 19-9; a Brescia: Italcasse - Parma 13-3.

GIRONE F

A Padova: Petrarca - Amatori 28-7; a Noceto: Sanson - Ceci 21-9.

GIRONE G

A Livorno: Maa Milano - Bandridge 24-0; a Benevento: Imeva - Texas 19-7.

GIRONE H

A San Donà: Fracasso - Americanino 23-6; a Roma: Tuttopanella - Ferrarelle 13-6.

SERIE C 1

Maniago 26
Vicenza 6

MANIAGO: Faoro Ceccato (s.t. Boschian), De Pol, Roveredo, Bazzo, Giacomello D., Di Bin, Alzetta V., Alzetta R., Perazzolo, Considine, Leschiutta (s.t. Piazza), Mazzoli, Giacomello R., Alfenore.

VICENZA: Ciprian, Savio, Dilda, Meneghel, Miglioranza, Zanon, Carta, Saccardo, Valente, Manzardo, Padovan, Vaghi, Laverda, Alì, Salviati.

Pianca Conegliano 16
Bassano 6

Pallavolo: i risultati

CAMPIONI — La Robe di Kappa ha vinto con il punteggio di 3 a 1 la partita di andata contro la Stella Rossa di Bratislava, valevole per la Coppa dei Campioni di pallavolo. L'incontro è durato un'ora e 40 minuti, ed ha avuto questi parziali: 8-15; 15-11; 12-15; 11-15.

SERIE A 1 MASCHILE Santal-Cook O Matic 3-0; Panini-Edilcuoghi 3-2; Catania-Toseroni 3-0; Gonzaga-Ravenna 3-1; Lattecigno-*Riccadonna 3-1;Robedikappa-King's 3-0.

Classifica: Panini e Robedikappa p. 16; Edilcuoghi e Santal 12; Riccadonna 8; Toseroni, King's, Catania, Gonzaga, Latte Cigno 6; Cook O Matic 0.

SERIE B FEMMINILE. Tutti risultati tondi nella serie cadetta femminile, con le facili vittorie di Sokol, Bor Intereuropa e Spinea. Addirittura la Bor, contro il Prata di Pordenone, conquista il primo parziale con il punteggio di 15-0. A questo punto, a meno di risultati incredibili, qualificazione assicurata per le formazioni locali.

Risultati: Nuove Ceramiche-Sokol 0-3; Fratte-Spinea 0-3; Bor Intereuropa-Prata Pn 3-0.

Classifica: Sokol, Spinea 10; Bor 8; Fratte, Prata 4; Nuove Ceramiche 0.

SERIE C 1 MASCHILE. Grazie alla vittoria del Norcia sulla Bor, tutto da rifare per l'assegnazione della terza poltrona tra la Bor stessa ed il Cus Trieste, vincente contro l'Intrepida. Sconfitta al quinto set per il Volley Club che, dal 2-0 per i friulani, riusciva a pareggiare le sorti ma poi cadeva nell'ultimo set per 15-7.

Risultati: Solaris-Bor 3-1; Volley Club-Scatolificio 4S 2-3; Intrepida Gorian-Cus Trieste 1-3.

Classifica: Solaris Norcia 14; Scatolificio 4S 12; Bor, Cus Trieste 8; Volley Club 4; Intrepida 2.

SERIE C 1 FEMMINILE. Ottimo passo avanti di Oma Olympic e Cus Trieste sulla via dell'acquisizione della poule promozione; negli incontri di sabato scorso è sortito un 3-0 per il sestetto universitario ed un 3-1 casalingo, molto importante, dell'Oma contro il Fiat Gorizia, diretto antagonista.

Risultati: Cus Trieste-Lib. Pn 3-0; Oma Olympic-Fiat Go 3-1; Torriana-Lib. Cormons 3-0.

Classifica: Torriana 12; Cus Ts, Oma Olympic 8; Fiat Go 6; Lib. Pordenone 2; Lib. Cormons 0.

SERIE C 2 MASCHILE. Prima sconfitta, casalinga addirittura, pe Inter che si vede così affiancata dalla Rojalese a quota otto.

Risultati: I gruppo: Inter-Vivil 1-3; Vv.Ff. Pn-Rojalese 0-3; Centroradio-Rozzol 2-3.

II gruppo: Asfjr-Fiat Go 3-0; Spilimbergo-Lib. Sacile 3-1; Pradicart-Vbu 1-3.

SERIE C 2 FEMMINILE. Il «big match» del primo girone tra Sloga ed Ausa Pav si conclude con la vittoria di quest'ultima per 3-2 (ultimo set 20-18).

Risultati I gruppo: Volley Club-Rivignano 1-3; Julia-Agi Go 3-0; Sloga-Ausa Pav 2-3.

II gruppo: Kontovel-Breg 1-3; Colloredo-Donatello 3-0; Vivil-Fontanafredda 3-0.

SERIE D MASCHILE. Rispettivamente nel primo e nel secondo gruppo, Nuova Pallavolo Trieste e Juventina Gorizia stanno facendo il vuoto.

Risultati I gruppo: Solaris-La Talpa 1-3; S. Sergio Lib. Turriaco 3-1; Npt-Inter 1904 3-0.

II gruppo: Mobilcasa-Olympia Go 3-2; Master Cus Ts-Italcantieri 1-3; Juventina-Cormons 3-0.

SERIE D FEMMINILE. Nel primo girone lo scontro al vertice ha visto il prevalere della Libertas Martignacco sul Killjoy per 3-0.

Risultati I gruppo: Lib. Martignacco-Killjoy 3-0; Breg-S. Segio Gold Fass 0-3; Inter-Solaris 2-3.

II gruppo: Sloga-Bor 0-3; Italcantieri-Pieris 0-3; Lucinico-Sangiorgina 0-3.

Roberto Micalli

IL TROTTO DELLA DOMENICA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La favorita Ambrosiana parte male Ne approfitta veloce Akron D'Ausa

Tempo da lupi a Montebello all'insegna delle sorprese tanto che le due «doppie accoppiate» hanno pagato quote milionarie.

Akron d'Ausa ha intitolato il Premio dei Vini prendendosi la rivincita su Ambrosiana partita con il favore del pronostico ma subito messa in condizioni di inferiorità da un barbino errore in fase di lancio.

Costretta a inseguire, la figlia di Zuccherina non si è mal comportata, ma sul palo non è giunta che terza, mentre il suo diretto rivale, dopo aver guadagnato in mezzo giro la scia del lesto battistrada Allongo, riusciva a trovare un varco propizio proprio all'interno dell'allargante allievo di Cossar a metà retta d'arrivo per poi allungarsi di slancio, vittorioso verso il traguardo.

A dividere i rivali di sempre sul palo ci ha pensato, con un energico finale, Abesada Jet, grossa sorpresa di una corsa che aveva perso ai 500 conclusivi Andora per un errore, e che aveva visto il solito battagliero Androclo tenere il passo dei primi fino nella retta conclusiva per lasciare poi il quarto posto alla novità Aguardiente, comportatasi discretamente in questa sua prima presa di contatto con la pista triestina.

L'errore di Ambrosiana allo stacco dell'autostart rende di ghiaccio la tribuna già provata dal freddo intenso.

Rapidissimo, Allongo riesce a portarsi al comando su Andora e Akron d'Ausa, mentre Androclo, rimasto al largo viene anticipato dalla stessa Andora dopo mezzo giro di corsa e ripiega subito nella scia della femmina.

Vengono poi Aguardiente, Abesada Jet e Ambrosiana che insegue. Quest'ultima al passaggio si porta al seguito di Androclo, mentre Allongo continua a condurre avendo a ridosso Andora e al seguito Akron d'Ausa in difficile posizione. Al mezzo giro finale scatta Ambrosiana, anticipata da Androclo, e i due superano in tromba la calante Andora che sbaglia, mentre Akron d'Ausa non riesce a trovare spazio e rimane sempre dietro ad Allongo.

Allunga anche Abesada Jet in dirittura dove Allongo appare in difficoltà per cui si sposta dal ciglio venendo presto infilato da Akron d'Ausa fatto scattare da Carlo Belladonna nel varco. Ambrosiana, intanto, supera Androclo, ma è presto raggiunta da Abesada Jet, mentre Akron d'Ausa lungo il «guard rail» mostra le folate più incisive che lo portano a un netto successo su Abesada Jet che ha rimontato la stanca Ambrosiana, mentre quarta conclude Aguardiente.

* * *

Tutti fallosi — tranne Quiros Bi — nella fase iniziale della «gentlemen», e pertanto successo dell'allievo del giovane Fraccari in testa già sulla prima curva e in grado successivamente di controllare lungo il percorso Little e sfuggire in arrivo a Gallareta.

Prima grossa sorpresa del pomeriggio a opera di Adorni Guà, vincitore allo sprint nella «vendere» per 4 gos d'Asolo, poi superato tre che dal cavallo di Mazzuchini anche da Atrisia, ma, che aveva rotto in partenza, e Areche.

Nella corsa Totip Audace andato presto in testa, apparso in difficoltà nella fase conclusiva quando entrati in azione Zaia e Germo, ossia i due favoriti, nel finale è riuscita a contenere Germo il quale, dopo avvio eccessivamente dente, si era rifatto sotto.

Mario Germani

I risultati

PREMIO DEL REFOSCO (m 2120): 1) Quiros Bi (F. Fraccari jr.), 2) Gallareta. 5 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 23; 16, 19 (99). PREMIO DEL BARBERA (m 1660): 1) Adorni Guà (A. Mazzuchini), 2) Atrisia, 3) Ayuma. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 307; 24, 26, 20 (963) 589. PREMIO DEL BAROLO (m 1660): 1) Bimbina (A. Celegato), 2) Berovo. 7 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 18; 13, 17 (47). Duplice non vinta. PREMIO DEL LAMBRUSCO (m 1660, corsa Totip): 1) Zaia (W. Martignoni), 2) Germo, 3) Vispes. 12 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 46; 25, 16, 24 (74). Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 1.002.770 per 500 lire. PREMIO DEL NEBIOLO (m 1660): 1) Boscoscuro (M. Ceugna), 2) Harriba, 3) Fiodor. 12 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 128; 69, 47, 23 (428) 467. PREMIO DEI VINI (m 1660): 1) Akron d'Ausa (C. Belladonna), 2) Abesada Jet. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 26; 27, 52 (172) 393. PREMIO DEL BARBARESCO (m 2060): 1) Impris (A. Di Fronzo), 2) Livione. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 25; 19, 31 (207) 72. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 962.420 per 500 lire. PREMIO DEL VERDICCHIO (m 1660): 1) Galta (F. Bongiovanni), 2) Boydita. 7 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 29; 16, 26 (52) 52.

Totip

1ª CORSA:	1) Andau 2) Abile Red
2ª CORSA:	1) Falsarego 2) Iunco
3ª CORSA:	1) Glossa 2) Molteno
4ª CORSA:	1) Cusano 2) Malared
5ª CORSA:	1) Zaia 2) Germo
6ª CORSA:	1) Haitiana 2) Thant

Ai 13 vincitori con 12 punti 11.117.200; ai 390 vincitori con 11 punti lire 360.000; ai 3.834 vincitori con 10 punti lire 35.000.

ESTERI

LO SCENARIO DI UN ATTACCO SUGLI STATI UNITI

Il sinistro esorcismo del conflitto nucleare

Morti, malattie, radiazioni: ne parliamo troppo facilmente?

«Trentasei milioni di morti e altri trentaquattro milioni di individui in gravi condizioni che tentano di sopravvivere in grotte e in ripari di fortuna con medicine inadeguate, con poco cibo e poca acqua, respirando aria contaminata dalle radiazioni». Non è la trama di un film di fantascienza, né l'incubo immaginario di uno scrittore. È il modello di previsione di un attacco nucleare su vasta scala contro gli Stati Uniti, contenuto nelle conclusioni di una commissione di ricercatori e presentato all'annuale convegno dell'«Associazione americana per il progresso della scienza», in corso di svolgimento a Washington.

Gli Stati Uniti — prosegue il rapporto — tornerebbero a essere preda di malattie da tempo scomparse: peste, tifo, colera, vaiolo. Molti insetti, che in laboratorio hanno dimostrato una insospettata resistenza alle radiazioni, prospererebbero sui cadaveri insepolti e infesterebbero uomini e animali. Sarebbe insomma un ritorno al Medioevo, afferma il rapporto. Ma non il Medioevo prossimo venturo preconizzato da Roberto Vacca e provocato dal collasso energetico, tutto sommato con un suo sottofondo di provocatoria e saggia ironia. Bensì un Medioevo dai contorni sanguigni e raggelanti, che ricorda piuttosto certe tele di Hieronimus Bosch.

Non basta. La stessa atmosfera della Terra verrebbe alterata irreversibilmente da un numero elevato di esplosioni nucleari: gli ioni in eccesso liberati nella stratosfera e sparsi dovunque dalle correnti «mangerebbero» a poco a poco l'ozono, che rappresenta la nostra sola difesa contro i raggi ultravioletti del Sole più penetranti, letali per gli organismi viventi. I superstiti si ammalerebbero così, senza speranza, di leucemia, di mielomi multipli, di cancro alla pelle, al seno, ai polmoni, allo stomaco.

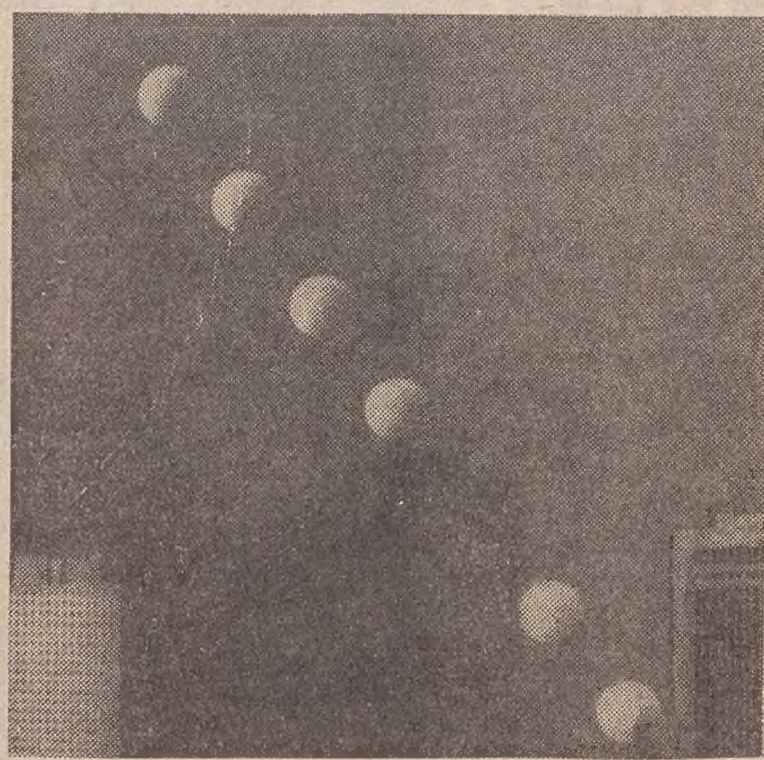
Queste agghiaccianti previsioni si basano sull'estrapolazione delle conseguenze del bombardamento di Hiroshima e Nagasaki. Tuttavia, in confronto agli ordigni immensamente più potenti e distruttivi che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno oggi a disposizione, ciò che è accaduto nelle città giapponesi atomizzate può dare solo una pallida idea per prevedere le conseguenze di un attacco nucleare al giorno d'oggi. Per di più, nel '45 fu possibile organizzare un servizio di pronto soccorso dalle altre zone del Giappone, cosa ovviamente impossibile nel caso di attacco su larga scala su un intero paese.

Ma scenari del genere, con tutta l'atrocità delle immagini che suggeriscono, hanno davvero un potere deterrente nei confronti di un confronto nucleare? O non sono piuttosto essi stessi una nuova perversione della nostra mente, simile per altri versi agli orrori veri e presunti dei lager nazisti?

È l'ipotesi rilanciata al convegno di Washington da Robert Jay Lifton della Yale University, che ha parlato a questo proposito di una forma di «fantasia dell'estinzione», di una specie di cupa ossessione che lascia forse troppo spazio alla paura della catastrofe. A parlare, a ragionare troppo di guerra nucleare si può correre insomma il rischio di abituarsi progressivamente anche alla sola ipotesi della sua realtà. Una specie di sinistro esorcismo, psicologicamente pericoloso.

Fabio Pagan

L'eclissi lunare



Tokio — L'eclisse lunare vista a Tokio: una serie di fotografie, scattate a distanza di tempo l'una dall'altra dalla stessa macchina mantenuta ferma e impresse sempre sulla medesima pellicola, seguono il movimento del satellite, il quale si va via oscurando *(Telefoto Ap)*

RAFFICHE DI MITRA CONTRO L'AUTO

Un attentato al fratello del Presidente Khamenei va a vuoto a Teheran

TEHERAN — Il fratello del Presidente iraniano Ali Khamenei, l'hojatoleslam Mohammad Khamenei, è sfuggito ad un attentato davanti alla residenza del primo ministro a Teheran. Un gruppo armato, ha comunicato il comitato centrale rivoluzionario di Teheran, ha aperto il fuoco contro di lui uccidendo due guardie della scorta. «I due terroristi responsabili dell'attentato sarebbero stati arrestati. L'hojatoleslam è deputato di Mashad al Parlamento.

L'agenzia ufficiale iraniana «Irna» ha comunicato che l'hojatoleslam Mohammad Khamenei è rimasto «leggermente ferito» nell'attentato di questa mattina. In un primo momento era stato comunicato che il fratello del Presidente era uscito illeso dall'imboscata tesagli dai terroristi.

L'agenzia ha descritto anche la meccanica dell'incidente. Quando il deputato ha lasciato la sua abitazione, verso le otto, una vettura ha sbarrato la strada alla sua automobile con la quale stava recandosi al parlamento. Gli occupanti della vettura hanno aperto il fuoco in tutte le direzioni uccidendo le due guardie del corpo.

■ MINISTRO SCOMPARSO — Sono stati rinvenuti ad una trentina di chilometri dalla capitale della Malaysia i rottami dell'aereo Cessna da turismo sul quale il ministro degli esteri Ghazali Shafie si stava recando nella sua circoscrizione elettorale.

Minacce d'invasione ad Haiti

MIAMI — L'esercito e la marina di Haiti sono stati messi in stato di allerta alla notizia secondo cui un gruppo di esuli politici haitiani, decisi a rovesciare il governo del Presidente Jean-Claude Duvalier, avrebbe lasciato le isole Turks e Caicos per una destinazione sconosciuta.

Lo si è appreso da fonti ufficiali americane a Miami, le quali hanno precisato che un funzionario dell'ambasciata americana nelle Bahamas, Mike Donovan, aveva incontrato gli esuli notificando loro che «gli Stati Uniti non sono disposti a sostenere colpi di stato violenti in nessun paese dei Caraibi».

Il gruppo di esuli haitiani era arrivato la settimana scorsa in queste isole dove giovedì era atterrato un aereo carico d'armi e di munizioni. L'aereo era stato immediatamente messo sotto sequestro dalle autorità locali.

IL GALLES PRATICAMENTE ISOLATO DAL RESTO DEL PAESE

Ancora gelo in Inghilterra Salite a tredici le vittime

Bufere di neve anche in Germania: a Monaco ed a Stoccarda trasporti difficili

LONDRA — Il Galles è virtualmente isolato dal resto del Regno Unito a causa di bufere di neve che in alcuni punti hanno accumulato anche quattro metri di bianca coltre. Il traffico stradale e ferroviario è bloccato, numerosi villaggi e cittadine sono isolati, mentre il bilancio delle vittime per questa ondata di maltempo è salito a 13, con il ritrovamento della salma di una donna anziana e la scomparsa di un uomo di 27 anni.

Nel resto della Gran Bretagna sono cessate le precipitazioni nevose, ma continua la morsa del gelo con temperature che sono scese fino a 19 gradi sotto zero nello Shropshire.

Nel Galles del Sud non sono meno di 10.000 le abitazioni che hanno avuto sospesa l'erogazione di energia elettrica. Centinaia di automobili sono state abbandonate nelle strade impraticabili per il fondo di neve.

Le forze di sicurezza usano gli elicotteri per portare aiuto e soccorso alle popolazioni isolate.

Anche la Germania occidentale è attanagliata dal freddo. Quaranta centimetri di neve in pieno centro a Monaco di Baviera, trenta a Stoccarda hanno paralizzato ieri le due città del Sud della Rft.

Nel capoluogo bavarese il servizio tranviario è rimasto sospeso ieri, per la prima volta in vent'anni, per quasi tutta la giornata. Solo nel pomeriggio il traffico è potuto essere ristabilito su qualche linea, mentre nel resto della città i trasporti pubblici sono stati assicurati da autobus, che potevano procedere soltanto a passo d'uomo. Di traffico privato nemmeno a parlarne a Monaco, come a Stoccarda. E il collegamento autostradale tra le due città è rimasto sospeso su un tratto di quaranta chilometri. Sull'autostrada tra Salisburgo e Monaco, gli automobilisti sono stati costretti a soste forzate durate fino a dodici ore, e le macchine abbandonate, a causa dell'esaurimento della benzina e delle batterie, si contano a dozzine.

Mentre nel Sud le temperature salgono e le precipitazioni nevose aumentano, nel Nord della Germania si stringe la morsa del gelo. Ad Amburgo, la minima è stata la notte scorsa di meno venti gradi ed a Kiel il ghiaccio ha impedito alle imbarcazioni della polizia portuale di fare servizio.

Negli Stati Uniti il termometro segna —70

WASHINGTON — Un'ondata di freddo proveniente dall'artico interessa la parte Nord-Orientale degli Stati Uniti, dove sono state registrate temperature minime da primato.

Nella parte Nord-Orientale degli Stati Uniti la situazione è diversa ma non meno preoccupante a motivo dell'ondata di freddo che interessa le regioni che vanno dal Middle West alla costa atlantica, nel Minnesota in alcune località particolarmente battute dal vento il termometro è sceso fino a meno 70 gradi centigradi; a Chicago ieri mattina la temperatura era di meno 28 gradi.

STRARIPANO LE ACQUE DELLA VISTOLA

Polonia: inondazioni Quattromila evacuati

Un treno deraglia e 29 persone restano ferite

VARSAVIA — La provincia polacca di Plock, tra Varsavia e Breslavia, è stata dichiarata zona sinistrata dal governatore provinciale in seguito a inondazioni causate dallo straripamento della Vistola: lo ha annunciato Radio Varsavia.

Per lo straripamento delle acque del fiume Vistola, già quattromila persone, abitanti in villaggi della Polonia centrale, sono state evacuate e 20.000 altre potrebbero esserlo entro breve tempo.

Oltre che nella provincia di Plock, particolarmente critica è la situazione nella regione di Wloclawek (130 chilometri a Nord-Ovest di Varsavia), dove cinquemila ettari di terra sono inondati.

Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, le temperature si mantengono a livelli molto bassi in quasi tutta la Polonia: meno 18 gradi centigradi nelle ore notturne e meno 10 in quelle diurne, in media.

Nei pressi di Plock, in un punto in cui la massicciata è stata danneggiata dalle acque straripate della Vistola un treno è deragliato; nell'incidente sono rimaste ferite 29 persone.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di sabato, e siccome da ieri mattina le comunicazioni telefoniche fra le città polacche sono state ristabilite, la radio ha comunicato i numeri di telefono degli ospedali di Plock e di Gostynin dove sono stati ricoverati i feriti.

■ HONGKONG — Il sottosegretario agli esteri britannico, Humphrey Atkins, parlando ad una conferenza stampa al termine di una visita di quattro giorni in Cina, ha detto che i dirigenti cinesi stanno esaminando il problema della cessione di Hongkong alla Gran Bretagna, ma non intendono fare alcun passo che sia pregiudizievole per la prosperità di questa colonia. I dirigenti cinesi, ha detto Atkins, riconoscono la necessità di risolvere il problema della cessione (su affitto) della colonia, che termina nel 1997, lasciando la maggior parte del territorio di Hongkong sotto il governo cinese.

■ MOSCA-RIAD — Hashem Abdu Hashem, redattore capo e principale commentatore politico del giornale governativo saudita «Okaz», in una lunga e dettagliata analisi della situazione medio orientale, sembra prospettare la possibilità di un riconoscimento dell'Unione Sovietica da parte del governo di Riad. In altre parole, l'Arabia Saudita sarebbe disposta a stabilire relazioni diplomatiche con l'Urss. Questa tendenza appare dalla posizione che il governo di Riad sta assumendo nei confronti delle due grandi potenze rispetto al problema del Medio Oriente.

I lager di Jaruzelski

Varsavia — L'agenzia Associated Press ha diramato ieri sera la prima fotografia di uno dei campi di internamento dove sono stati raggruppati centinaia o forse migliaia di esponenti del sindacato Solidarnosc e molti intellettuali polacchi. La foto è stata scattata dalla finestra di una cella: ben visibili il filo spinato e le figure scure dei prigionieri contro la neve. Il campo si trova nella zona di Bialolenka, non lontano dalla capitale.

Forte scossa negli Usa e in Canada

BOSTON — La più forte scossa sismica degli ultimi 126 anni ha colpito ieri la zona degli Stati Uniti nord orientale e del Canada sud orientale.

Il sisma registrato alle 13.45 (italiane) di ieri è stato di ampiezza 5,9 della scala Richter, che ne conta dieci. L'epicentro si trova in una zona scarsamente popolata presso Grand Falls, a circa 16 chilometri dalla frontiera fra Stati Uniti e Canada, secondo quanto reso noto dal servizio geologico americano.

INCONTRO FRA I DUE MINISTRI A ROMA

Analisi mediorientale fra Colombo e Shamir

ROMA — Con un colloquio «cordiale ma franco» con il ministro degli esteri israeliano Ytzhak Shamir, il capo della diplomazia italiana Emilio Colombo ha concluso, ieri pomeriggio, la verifica dei più recenti aspetti del problema mediorientale che aveva avviato nei giorni scorsi con le visite in Arabia Saudita e in Giordania. Colombo, che è rientrato a Roma la notte scorsa proprio da Amman, si è incontrato con Shamir nel pomeriggio a Villa Madama.

Con il collega israeliano, dopo un breve scambio di opinioni sulla situazione in Polonia, Colombo ha lungamente analizzato i numerosi problemi che costituiscono la «questione mediorientale». A Shamir, il quale gli ha confermato che il 26 aprile prossimo Israele evacuerà il Sinai, Colombo ha fatto osservare che per l'Italia il ritiro delle truppe israeliane è «un primo passo verso la pace, al quale noi diamo la nostra collaborazione» (l'Italia invierà come noto nel Sinai reparti militari per garantire il rispetto degli accordi israelo-egiziani).

Sull'annessione israeliana del Golan siriano, Colombo ha ribadito la ferma condanna già espressa in Parlamento, facendo osservare a Shamir che «con la politica dei "passi compiuti" non si fanno i negoziati». Shamir ha spiegato a Colombo che Israele ritirerà i propri soldati dal Sinai nonostante le difficoltà derivanti, sul piano interno, dal fatto che nella regione si sono già installati molti israeliani, e dall'incognita relativa a ciò che «potrà succedere» in Egitto dopo il 26 aprile.

«Noi diamo fiducia al Presidente Moubarak, ha detto in sostanza il ministro degli esteri israeliano, ma non vorremmo che un eventuale riavvicinamento di Israele con gli altri paesi arabi si facesse a spese di Israele». Quanto al problema dell'autonomia dei palestinesi, Shamir ha detto che Israele cerca, anche con l'aiuto degli Stati Uniti, di fare avanzare il negoziato; ha osservato però che è difficile per gli egiziani prendere in questo momento impegni precisi.

Sul Golan siriano, Shamir ha detto che «resta nostro, e lo resterà» data l'opposizione della Siria a ogni negoziato. Quanto agli altri territori occupati da Israele, Shamir ha detto che bisogna negoziare «caso per caso».

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

L'OMBRA DI GHEDDAFI DIETRO RAWLINGS

Addestramento in Libia dei golpisti del Ghana

LONDRA — Il «Sunday Times», nella sua prima corrispondenza da Accra dopo il colpo di stato militare del 30 dicembre scorso, afferma che alcuni dei golpisti «erano stati addestrati in Libia ed erano rientrati nel Ghana con fucili a K-47 di fabbricazione sovietica». Secondo il settimanale britannico l'ex capo di stato Hilla Limann «era stato avvertito del progetto del colpo di stato qualche giorno prima di Natale» e gli era stato rivelato anche che i cospiratori facevano capo al tenente Jerry Rawlings.

Per parte sua il capitano Rawlings, in una intervista alla «France Press» ha detto che il colpo di stato non ha incontrato alcuna resistenza. «Le uniche persone che si sono opposte a noi sono dei membri dei servizi di sicurezza dell'esercito: tre di loro sono stati uccisi». Il capitano ha detto che i militari hanno il controllo completo del paese e che impegno prioritario del nuovo regime è la lotta contro la corruzione.

A conferma di quanto sostenuto dal «Sunday Times» un gruppo numeroso di ufficiali libici sarebbe giunto ad Accra, con un aereo delle linee libiche scortato da due caccia dell'aviazione del Ghana. L'episodio è riferito da fonti informate ad Abdjan. Le fonti, che riferivano notizie di testimoni oculari provenienti dall'Aeroporto di Accra hanno detto che i passeggeri dell'aereo sono stati fatti salire su auto del corpo diplomatico.

Il presidente Hilla Limann aveva rotto le relazioni diplomatiche con il colonnello libico Gheddafi, lo scorso anno, per presunte attività sovversive.

PECHINO AMMONISCE WASHINGTON

Torna fra Cina e Usa il problema Formosa

PECHINO — La Cina ha nuovamente messo in guardia gli Stati Uniti contro il proseguimento degli aiuti militari a Taiwan accusando i fautori di una tale politica a Washington di «voler fare di questa parte di territorio cinese una colonia americana». Lo scrive l'agenzia «Nuova Cina».

Il commento dell'agenzia ufficiale cinese, datato da Washington, fa seguito ad un articolo pubblicato recentemente dalla «Washington Post» in cui si paragona Taiwan a «una portaerei inaffondabile» di cui gli Stati Uniti dispongono nel Pacifico e si afferma che «sarebbe una follia abbandonare al suo destino un alleato di cui essi potrebbero avere disperatamente bisogno un giorno».

«L'America non può agire in maniera isolata per bloccare le iniziative sovietiche nel mondo», aggiunge «Nuova Cina», e osserva che Washington non può permettersi di non trattare alla pari i paesi dell'Europa occidentale e il Giappone e di «trascurare le sue relazioni strategiche con la Cina».

†

E' venuta a mancare al nostro affetto

Giovanna Debernardi vedova Auber

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì 11 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1982

Partecipano al lutto per la morte della cara nonna

Giovanna Auber

le nipoti MILLY GIORGI DE ROS, MARISA ULCIGRAI e famiglia.

Trieste, 11 gennaio 1982

†

Iolanda Perini ved. Valenti

non è più.

Lo annunciano il figlio, i fratelli, i nipoti e le nuore a coloro che La conobbero e amarono.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Semeiotica Chirurgica.
I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— LUIGI STRAIN
— GIULIANO CARBONCINI

Trieste, 11 gennaio 1982

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

Giuseppe Marzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie coi generi, i nipoti e pronipoti, le cognate ed il cognato.
I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia SALVI.

Trieste, 11 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia de VISINTINI.

Trieste, 11 gennaio 1982

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Anna Majcen ved. Zini

Ne danno il triste annuncio la sorella MERI, i nipoti ANNA, IRMA, GIORGIO e PAOLO unitamente alle famiglie, cugine VIDA e NADA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi lunedì 11 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1982

†

E' mancato improvvisamente

Leopoldo Cressi (Dino)

Ne danno l'annuncio i conoscenti.
I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1982

†

E' mancato il nostro caro

Ernesto Azzara

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria. Tel. 830103. Ore pasti. 14711/3

DECENNALE esperienza condizione media azienda esaminerebbe proposte appaganti dal punto di vista professionale, adeguata ricompensa. Scrivere a Publikompass n. 9/A 34100 Trieste. 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata presentarsi via Cesare Beccario 4 ore 9-11 (primo piano). 144/4

A.A.A. OFFRIAMO concrete opportunità di guadagno (800.000 mensili superabili) a persone disposte impegnarsi part-time. Requisiti: minimo 22 anni, auto massima serietà. Presentarsi martedì 12.1.82, ore 10-11.30. Strada di Fiume 16 I piano. 306/4

AFFERMATA ditta locale cerca per Trieste elementi ambosessi, età massima 40 anni per promozione vendita prodotto facile consumo. Offresi fisso più alte provvigioni. Assicurasi guadagno immediato. Presentarsi oggi dalle 15 alle 19 in via Mazzini 30 I piano signor Bianchi. 050002/4

AGENZIA Rizzoli-Penta, ricerca per nuovo ufficio di Trieste ambosessi anche part-time per lavoro esterno. Telefonare per appuntamento lunedì ore 9.30-12.30 al 732673. I colloqui avverranno martedì dalle 10 alle 13 presso l'ufficio di via Ghirlandaio 22 I piano. 968/4

CERCASI ambosessi per trascrizione indirizzi scrivere, guida box 909 Milano. 24/4

CERCASI commessa bella presenza preferibilmente pratica settore biancheria per la casa. Presentarsi Almar via Udine 11 martedì dalle 10 alle 12. 050552/4

CERCASI commessa di pasticceria soltanto se pratica per mezza giornata bar Para Battisti 14. T.A. 39/4

COMMESSA pratica fruttaverdura assumo prontamente telefonare lunedì al 51068 dalle 16 alle 19. 300/4

NOTA ditta locale cerca capo gruppo dinamico e con attitudini organizzative età 25-35 anni militesente. Offresi stipendio fisso più provvigioni. Presentarsi oggi dalle 15 alle 19 in via Mazzini 30 I piano signor Bianchi. 050000/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA produttrice cosmetici e tricosmetici cerca rappresentante possibilmente introdotto parrucchieri uomo donna residente Trieste Gorizia. Scrivere Cassetta Publikompass n. 12/A 34100 Trieste. 5/5

INDUSTRIA leader prodotti larghissimo consumo cerca rappresentanti anche part-time per informazioni tel. 213338 ore 8-12 valido tutta la settimana. 153/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 287/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 287/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 287/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 910223-414244. 370/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 86/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazione Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 36/6

ANTENNA Canale cinque, altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori tre mesi garanzia 763545. 67/6

FALEGNAME esegue lavori su nuovo riparazione restauri tel. 743500 13-22. 279/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazioni carta parati libero. Tel. 52034. 285/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 113/6

RIPARAZIONI antenne apparecchi a valvole, transistori, radioregistratori, televisori, giradischi, rasoi. Settefontane 1. Tel. 741317. 5/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte recuperiamo valutando telefonare sempre al 422298 - 410275. 140/6

8 Istruzione

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni a domicilio bambini elementari. Tel. 772734 Ts. 146/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI tende, copriletti lenzuola, corredi della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compera roba vecia sgombera cantine e soffitte. Telefonare 64958. 278/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 142/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 141/12

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS/CX, Golf Gl, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Chrysler 1307 - 160, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Simca 1100 - 1301, Sunbeam 1250 - 1000. 7/14

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO, A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI, TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO, CON GARANZIA DI TRE MESI. ALFA ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Giulietta 1.6 79, Giulia spider 1.6 62. BMW 318 78 - 320 I 76 - 320 M60 80 - 320 S 78 - 323 80 - 728 78. FIAT 126 Personal 77, 127 900 3 p 79, 127 2 p Confort 78, 128 Coupé 3 p 75, 131 1.3 S 80, Ritmo 65 CL 1.3 78-79, Ritmo 65 CL 1.3 5 p 79. FORD Fiesta 900 L 78-79, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81. MERCEDES 200 78. RENAULT 5 TS 80. SIMCA 1307 S 77. VOLVO 244 GL 80. ROVER Range 78-79, Land SV 88 Diesel 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 356/14

A 112 E 1977 anche a rate vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

A 112 Elegant rossa 6 mesi perfetta km 2500 vendesi, telef. ore serali 0481/44144. 14/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfa 6 1980, Alfetta L 80-77, Alfetta 1800 78-77-76, Alfetta 1600 77, Giulietta 1600 81, Giulietta 1300 78, Giulia Super 1300 75, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud TI 75. FIAT 132 Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 Coupé X 1/9 1500 Five Speed 80, 126 74. SIMCA 1100 5 porte 77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77, Talbot. SOLARA SX 1600 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA TRE MESI. VISITATECI! 364/14

AUTOSALONI Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina vendono usato sicuro, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 1977, 127 3 porte 1978, 131 CL 1600 1979, Ritmo diesel 1980, Autobianchi A 112 Abarth 70 Hp 1979, BMW 318 78, 320 76, 323 i 81, 520 M60 80, 520 i 75, VW golf 1100 GL 1979, Golf 1600 GTi 1978, Alfa Romeo Alfetta 1.8 73-74-79, Alfasud 1974, Renault 5 TL 1974, 5 L 1975, Talbot 1600 TI 80, Mini De Tomaso 80, Mercedes 240 D 1979 e altre ancora. 356/14

AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 79/14

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA Piazza SANSOVINO n. 6, Tel. 725390. VENDONSI: Renault 18 GTL 1400 5 marce 1981, Renault 18 GTS 1600 1979 impianto a gas, Fuego GTX 2000 agosto 1981, Renault 14 TL 1978-1979, Renault 5 GTL 1100 3 porte 1980, Renault 5 L 850 1980, Renault 4 TL 1979 e altre marche: Talbot Solara SX 1600 gennaio 1981, Fiat Ritmo 65 Oro 1980, Lancia Delta 1300 5 marce novembre 1981, BMW 318 1980, Citroen Visa super 1979. Visibili anche domenica mattina. 8/14

FULVIA Coupé 1.3 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

HONDA 400 Kawasaki 1000, Yamaha 500 bicil. 8 valvole in ottimo stato vende Moto Guzzi via F. Severo 18, tel. 69311. 3/14

MERCEDES 220 diesel 72 perfette condizioni vendesi, tel. 820221 ore ufficio. 7/14

OCCASIONISSIMA Alfasud TI 1300 1980 vendo permuto, tel. 569529. 89/14

PRINZ 600 supereconomica 5 ruote nuove 450.000, tel. 231761. 7/14

PRIVATO vende Porsche 924, Jaguar 4.2, Transit pullmino, VW Golf 1600 diesel, A 112, Alfetta turbo 2000 perfette condizioni. Rivolgersi garage via Madonna del Mare 12, lunedì martedì 9-12, 15.30-18. 249/14

ROVER 3500 78 45.000 km, Jaguar 4.2 72, BMW 528 76, 132 I 80, HPE 80, Mercedes 200/240 diesel 79, Volvo 245 D 6 79, 144 76-78. Ottime condizioni visibili concessionaria Severo 46 aperto sabato 9-12.30. 189/14

ROVER 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Ascona diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 special 70-72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3 p 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 Sport coupé 73, Peugeot 604 76, Mini 1001 74 e Cooper 1300, BMW 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, Furgone 238 79, 850 furgone 73 e camioncino Cerbiatto, tel. 231193. 5180/14

R 5 Alpine perfetta vende Autocar L. 4.800.000, tel. 828655. 00185/14

VENDESI furgone Bedford Combi 1979, telefonare 830135 dopo le 21.30. 145/14

VENDESI Giulietta 1600, 200 km accessoriata, novembre 1981 11.000.000 trattabili, telefonare 0481/99377 orario officina. 97/14

VENDO Lancia Fulvia coupé 71 multiaccessoriata in ordine, tel. 743500, 13-22. 279/14

VENDO Simca fam. gancio traino 250.000, tel. 760718. 73/14

VENDO Renault 5 T ultimo modello 2 anni vita 40.000 km, telefonare 0481/470161. 20/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Nauticaravan Muggia, roulotte Adria, Tabbert, camper Grand Soleil, verande Callegari, Mehler. Prenotazioni prezzi bloccati. 110/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI miniappartamento possibilmente ammobiliato breve periodo anticipato sei mesi affitto, telef. 793369, 13-15. 252/18

DISPONIAMO 300.000-400.000 al mese per appartamento centrale o vicino all'Università, due o tre stanze, telef. 68069 camera 302-305 ore 14-17. 365/18

IMPIEGATO postale cerca appartamento o mansarda ammobiliato e non max 260.000, tel. 64408, 14.30-16. 255/18

IMPIEGATA sola, referenziata, cerca piccolo appartamento Gorizia - dintorni, servizi, tranquillo. 1 anno affitto anticipato, telefonare ore 19-20 al 33605. 960/18

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco bellissima villa con giardino, 41807. 22/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MEZZANINO tristanze servizi compensando spese lavori prelevando soggiorno equo canone affittasi, tel. 732298. 267/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende avviato bar ristorante. Ottima posizione, 41807. 13/20

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi negozio calzature. Reddito dimostrabile, 41807. 13/20

ROTANG arredi giunco cede anche separati negozi di Udine e Monfalcone prezzo vero affare. Chiedere appuntamento con titolare telefonando 0481/44314. 1234/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza, tel. 765050. 12/21

CERCO in acquisto casetta libera Trieste e dintorni pago contanti tratto solo con privati, telef. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino, telef. 772347 ore negozio. 12/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi, telef. 768744. 94/21

URGENTEMENTE acquisto solo privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste, telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano privato vende a lire 29.500.000 appartamentino monocamera con ottime finiture arredato, piano secondo ascensore, parco e posto macchina. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 040/910854 dopo ore 18. 61/22

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo con pagamenti e dilazioni interessanti appartamentino a lire 31.000.000, quattro posti letto ottime finiture, primo piano, parco e posto macchina; appezzamenti di terreno da mq 1.073 e mq 650: locali da ultimare a lire 400.000 mq. Visite in loco anche festivi: Oman srl Residence Oman o telefonare 0532/26074. 61/22

A.C. NAVALI prossima consegna vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. CARPACCIO (Besenghi), in palazzina appartamento libero 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento possibilità box. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci Hortis Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

ACIT tel. 68810 CENTRALISSIMI adatti anche ufficio vendonsi 160/260 mq. 14594/22

ACIT tel. 68810 4.000.000 contanti, resto mutuo vendesi ultimo stanza cucina wc libero S. Giacomo. 14594/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3 vende ultimi villini bifamiliari prontentrata complesso VILLAGGIO VERDE-VISOGLIANO soggiorno tre stanze cucina doppi servizi vista mare taverna garage, giardini propri. Prezzi invariati dall'inizio costruzione, mutui approvati, accettansi permute. 14594/22

ACIT tel. 68810 REVOLTELLA vendesi libero stanza stazetta soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda cantina autoriscaldamento, 48.000.000.

AGAVI 3.o lotto appartamenti diverse grandezze imminente consegna, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati facilitazioni max di pagamento, prezzi bloccati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite in cantiere via Carpineto 5, (9.30-11.30 14.30-18), tel. 812219. 155/22

APPARTAMENTO via Franca palazzo epoca quattro camere cucina bagno wc separato ripostiglio poggioli vista mare vendesi, tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO Ruggero Manna palazzo epoca due camere camerino cucina bagno poggiolo ascensore vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

FUTURA Immobiliare vende piazza Barbacan stabile occupato con giardino prezzo interessante informazioni tel. 62991. 131/22

FUTURA Immobiliare vende ALTURA piano alto saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio due poggioli soffitta. Informazioni tel. 62991. 131/22

GORIZIA privato vende appartamento occupato in Corso Italia 2 letto studio sala cucina bagno cantinetta. Tel. 0481/40004. 21/22

GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze tinello cucinino bagno comfort vendesi affittato buon reddito. Tel. 766676. 19/22.

IMPRESA vende appartamenti in palazzina zona Domio tel. 827636 ore 18-19. 219/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza C. ALBERTO occupato vista mare signorile, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, armadiomuro, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER luminoso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 3 stanze tinello cucinino bagno 41.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Montebello appartamenti nuova costruzione salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, posto macchina, panoramicissimi, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 94/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI primingresso stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore vende facilitazioni S. Lazzato 10 tel. 61712. 94/22

LIBERO prossimità stazione 4 stanze cucina abitabile bagno wc 1.o piano vendesi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Ronchi bellissima villa in costruzione 120 mq giardino 500 mq 41807.

MORARO vendesi terreno progetto approvato mq 1215. Telefonare sera 0481-33179. 965/22

OCCASIONE appartamenti liberi 1-2 camere, altro monolocale adatti deposito laboratorio vendesi piccolo acconto salto rateale. Visitare ore 15.30-16.30, gradi 1 angolo Molinavento 41. 343/22

PRIMO ingresso Muggia appartamento panoramico da rifinire mq 100 vendo tel. 274309. 133/22

PRIVATO vende a privato appartamento zona Coroneo mq 117 occupato ore pasti. 790431. 362/22

PRIVATO vende app.to mq 75 via F. Severo tutti i comforts. Tel. 812219 (14.30-18). 155/22

PRIVATO vende app.to mq 75 via F. Severo tutti i comforts. Tel. 812219 (14.30-18). 155/22

ROIANO! 26.000.000 vendiamo signorile 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, occupato. Altri 15.500.000. Telefonare 767993. 119/22

ROSSETTI appartamenti 90-120 mq occupati vendonsi casa decorosa. Tel. 766676. 19/22

SALITA di Zugnano 15/1 attici meravigliosi grandi terrazze, ancora singoli appartamenti di mq 67, 71, 100 con doppi servizi tutti i conforts mutui già concessi 20 anni senza provvigione. Visite sul posto feriali sabato e domenica ore 10.30-13. Informazioni telefonare Esperia 750777. 14575/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 60251. 83/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero altro due camere cucina bagno tutti conforts, altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VENDESI appartamento libero 115 mq ristrutturato impianto riscaldamento autonomo, cantina e garage. Telefonare 82479. 973/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero seminuovo luminoso via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino centro panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina bagno terrazzo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VILLA panoramica da rifinire mq 200 con ampio giardino Muggia vendesi. Tel. 274309. 133/22

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco neri puri vendonsi. Tel. 211667 ore pasti. T.A. 38/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6) (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato (dal 25/9)
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì (dal 24/9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal ... al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio Udine